

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-03-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO	08/03/2017	18	La mareggiata insabbia il porto <i>Cristina Gioacchini</i>	8
CORRIERE ADRIATICO Fermo	08/03/2017	2	Nuovo centro con i pilomat Tolleranza per due mesi = Avvio soft per i pilomat <i>Francesca Bacalini</i>	9
CORRIERE ADRIATICO Fermo	08/03/2017	37	Piove, Villaggio sott'acqua Molti operai restano a casa = Il Villaggio del Lavoro sott'acqua Operai costretti a restare a casa <i>Marco Pagliariccio</i>	11
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	08/03/2017	16	Distribuiti pacchi di cibo agli anziani della Lazzarelli <i>Redazione</i>	13
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	08/03/2017	47	La mareggiata insabbia il porto <i>Cristina Gioacchini</i>	14
CORRIERE DELL'UMBRIA	08/03/2017	2	Perugia - Trasporti KO = Manutenzione flop con il giallo penali Ferrovie al collasso <i>Nn</i>	15
CORRIERE DELL'UMBRIA	08/03/2017	4	Agricoltori e allevatori terremotati "Meno chiacchiere e piu fatti" = Pecore e cartelli per protestare <i>Redazione</i>	16
CORRIERE DELL'UMBRIA	08/03/2017	4	Norcia - Forza Italia proporrà modifiche ai decreti per la ricostruzione <i>Redazione</i>	17
CORRIERE DELL'UMBRIA	08/03/2017	13	Perugia - Padre e figlio inghiottiti dalla voragine <i>Maurizio Muccini</i>	18
CORRIERE DELL'UMBRIA	08/03/2017	21	Gubbio - Edifici scolastici a rischio sismico, il punto della situazione <i>Benedetta Pierotti</i>	19
CORRIERE DELL'UMBRIA	08/03/2017	21	Nocera Umbra - Black out per pioggia e vento Super lavoro per i vigili del fuoco <i>Sandra Ortega</i>	20
CORRIERE DELL'UMBRIA	08/03/2017	24	Spoleto - Nuovo termine per le richieste di sopralluogo <i>Redazione</i>	21
CORRIERE DELL'UMBRIA	08/03/2017	25	Norcia - Torna la neve sui container degli sfollati <i>Redazione</i>	22
CORRIERE DELL'UMBRIA	08/03/2017	26	Terni - Terrore per un appartamento in fiamme <i>Redazione</i>	23
CORRIERE DELL'UMBRIA	08/03/2017	26	Terni - Il vento mette a dura prova gli uffici comunali <i>Redazione</i>	24
CORRIERE DELL'UMBRIA	08/03/2017	29	Orvieto - Funicolare chiusa per l'ondata di maltempo <i>Redazione</i>	25
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	08/03/2017	7	Frana blocca la Statale 67 = Frana blocca la strada statale 67 Lavori frenetici per la riapertura <i>Matteo Miserocchi</i>	26
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	08/03/2017	13	Solidarietà " scolastica " tra Mezzano e le scuole di Treia <i>Redazione</i>	27
GAZZETTA DI MODENA	08/03/2017	33	Auto in fiamme vicino al mercato <i>Redazione</i>	28
GAZZETTA DI MODENA	08/03/2017	38	Crolla un magazzino a Fanano <i>Redazione</i>	29
GAZZETTA DI REGGIO	08/03/2017	23	Incendio distrugge un casolare diroccato vicino a Lentigione <i>Redazione</i>	30
GAZZETTA DI REGGIO	08/03/2017	23	AGGIORNATO Incendio distrugge un casolare diroccato vicino a Lentigione <i>Redazione</i>	31
LIBERTÀ	08/03/2017	17	Ottone, lavori post alluvione completati dalla Bonifica <i>Redazione</i>	32
MESSAGGERO RIETI	08/03/2017	1	Vento spazza via tettoie catramate <i>Redazione</i>	33
MESSAGGERO RIETI	08/03/2017	3	Allevatori in piazza contro la burocrazia <i>Redazione</i>	34
MESSAGGERO UMBRIA	08/03/2017	40	Perugia - Vento e pioggia, crolli e voragini in centro = Maltempo , crollo e voragine Paura a due passi dal centro <i>Fabio Nucci</i>	35
MESSAGGERO UMBRIA	08/03/2017	52	Orvieto - Raffiche di vento funicolare chiusa <i>Redazione</i>	36
MESSAGGERO UMBRIA	08/03/2017	52	Terni - Schiacciato sotto il Tir contromano = Schiacciato sotto il Tir contromano <i>Nicoletta Gigli</i>	37
MESSAGGERO UMBRIA	08/03/2017	52	Orvieto - Orvieto, gli imprenditori: Crisi profonda, tagliare le tasse <i>Re.te.</i>	38
NAZIONE	08/03/2017	22	Il caso `fotocopia` proprio un mese fa <i>Cristina Lorenzi</i>	39

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-03-2017

NAZIONE	08/03/2017	22	Avevo chiesto una verifica Non c'erano i soldi <i>Sara Bessi</i>	40
NAZIONE FIRENZE	08/03/2017	54	Vigile-eroe si butta in Arno e salva una ragazza di 19 anni = Voglio morire e si butta in Arno Ragazza salvata da vigile eroe <i>Redazione</i>	41
NAZIONE FIRENZE	08/03/2017	67	Tombini in tilt per il fango. Ora la conta dei danni <i>Lisa Ciardi</i>	42
NAZIONE PISTOIA	08/03/2017	65	Frana in via Biancalani: fango e pietre Interrotta la strada per Strigianella <i>Giacomo Bini</i>	43
NAZIONE PISTOIA	08/03/2017	65	A scuola di protezione civile Esercitazioni per trecento bimbi <i>Piera Salvi</i>	44
NAZIONE SIENA	08/03/2017	60	Protezione civile, contributo aumentato alla Racchetta <i>Redazione</i>	45
NUOVA FERRARA	08/03/2017	22	Camion perde pesanti lastre d'acciaio, Romea chiusa = Camion perde il carico Lastre di ferro sulla strada <i>Katia Romagnoli</i>	46
RESTO DEL CARLINO ANCONA	08/03/2017	60	Vento e pioggia dall'entroterra al mare Alberi caduti alla Sbrozzola, mare in burrasca <i>Redazione</i>	48
RESTO DEL CARLINO ANCONA	08/03/2017	63	Allagamenti, frane e strade bloccate = Maltempo : allagamenti, frane e famiglie isolate <i>Alessandro Di Marco</i>	49
RESTO DEL CARLINO ANCONA	08/03/2017	64	Maltempo , il fiume Misa ora torna a fare paura = Maltempo , il Misa fa di nuovo paura Due ragazzi liberano il fiume dai rami <i>Redazione</i>	50
RESTO DEL CARLINO ANCONA	08/03/2017	64	Allagamenti al Vivere Verde, a Ostra problemi col Triponzio <i>Redazione</i>	51
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	08/03/2017	60	Attori e cantanti per Amatrice <i>F.d.p.</i>	52
RESTO DEL CARLINO FERMO	08/03/2017	51	Pauroso schianto sulla statale Adriatica, tre feriti <i>Redazione</i>	53
RESTO DEL CARLINO FERMO	08/03/2017	51	Bomba d'acqua = Dopo la neve, ecco la pioggia: ancora disagi <i>Redazione</i>	54
RESTO DEL CARLINO FERRARA	08/03/2017	61	Buciò un'auto di Soelia: a processo <i>Redazione</i>	55
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	08/03/2017	57	Ho aggirato l'ostacolo a piedi Poi mi sono venuti a prendere <i>Q.c.</i>	56
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	08/03/2017	57	Frana, San Benedetto isolato per ore = Frana sulla statale 67, San Benedetto isolato per un giorno intero <i>Quinto Cappelli</i>	57
RESTO DEL CARLINO MACERATA	08/03/2017	51	Questo territorio è pericoloso Le scosse amplificano tutto <i>Redazione</i>	58
RESTO DEL CARLINO MACERATA	08/03/2017	53	Intervista a Sara Rizzi - Restando unite affrontiamo tutto <i>Lucia Gentili</i>	59
RESTO DEL CARLINO MACERATA	08/03/2017	53	Intervista a Katia Colucci - Non ci tiriamo mai indietro <i>L.g.</i>	60
RESTO DEL CARLINO MACERATA	08/03/2017	54	Recupero delle opere e messa in sicurezza Focus di Legambiente domani al polo Bertelli <i>Redazione</i>	61
RESTO DEL CARLINO MACERATA	08/03/2017	57	La priorità dei sindaci: Riportiamo gli sfollati nei loro paesi <i>Gaia Gennaretti</i>	62
RESTO DEL CARLINO MACERATA	08/03/2017	58	Psicofarmaci e contagi Ecco l'inverno del nostro terremoto <i>Lucia Gentili</i>	63
RESTO DEL CARLINO MACERATA	08/03/2017	59	Raffica di furti a Petriolo Abbiamo paura = Petriolo, furti a raffica e mirati Vogliamo le telecamere <i>L.g.</i>	64
RESTO DEL CARLINO MACERATA	08/03/2017	59	Pioggia e vento, strade chiuse per frane e alberi caduti <i>Redazione</i>	65
RESTO DEL CARLINO MACERATA	08/03/2017	67	Quelle portalettere da sempre in prima linea <i>Redazione</i>	66
RESTO DEL CARLINO MODENA	08/03/2017	65	Feroli conosceva le irregolarità di Gellini = Irregolarità nella ricostruzione, Feroli ignora la segnalazione <i>Silvia Saracino</i>	67
RESTO DEL CARLINO MODENA	08/03/2017	66	Al mercato guasto, auto invasa dal fumo <i>Redazione</i>	68
RESTO DEL CARLINO MODENA	08/03/2017	69	Bufera a Sestola, auto si ribalta: un ferito <i>M.v.</i>	69

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-03-2017

RESTO DEL CARLINO PESARO	08/03/2017	62	Da Monte Porzio e Isola del Piano 2500 euro per Castelsantangelo S.fr.	70
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	08/03/2017	62	Poviglio in fiamme un casolare abbandonato Redazione	71
RESTO DEL CARLINO RIMINI	08/03/2017	60	Calamità, la mappa delle aree di fuga I volontari saranno aiutati da un drone Nives Concolino	72
RESTO DEL CARLINO RIMINI	08/03/2017	63	Il Mavone torna a fare paura Tracimano i fossi: acqua in strada Redazione	73
TIRRENO MASSA CARRARA	08/03/2017	33	Frane sulle strade di Stazzema garantiti però i collegamenti Redazione	74
TIRRENO VIAREGGIO	08/03/2017	33	Frane sulle strade di Stazzema garantiti però i collegamenti Redazione	75
VOCE DI ROMAGNA	08/03/2017	18	Frana sulla Statale 67, strada chiusa Redazione	76
VOCE DI ROMAGNA	08/03/2017	22	La scuola elementare di Mezzano aiuta l'istituto di Treia, colpito dal terremoto Redazione	77
CENTRO	08/03/2017	14	La filovia raggiungerà l'università = Filovia fino all'università Pescara sarà tagliata in due Ylenia Gifuni	78
CENTRO	08/03/2017	22	Subito le verifiche di sicurezza in tutti gli alloggi dei migranti Antonella Luccitti	79
CENTRO	08/03/2017	22	AGGIORNATO Subito le verifiche di sicurezza in tutti gli alloggi dei migranti Redazione	80
CENTRO CHIETI	08/03/2017	15	Un albero cade sulla Panda Salvo l'autista = Albero si spezza e cade sull'auto Redazione	81
CENTRO CHIETI	08/03/2017	29	Auto bruciate, fuga dei testimoni Redazione	82
CENTRO TERAMO	08/03/2017	15	Smottamento a Cavatassi, un tecnico studia il fenomeno Redazione	83
CENTRO TERAMO	08/03/2017	18	Gasdotto esploso, indagine chiusa Archiviazione per metà indagati Diana Pompetti	84
CIOCIARIA OGGI	08/03/2017	27	Imparare a difendersi Corso per le donne e tecniche di soccorso Redazione	85
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	08/03/2017	5	Palazzetto longobardo e Ostello sono inagibili = Evacuato l'Ostello della gioventù Luca Marcolini	86
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	08/03/2017	17	Vento e pioggia Quercia si abbatte su un'auto Salva una donna = Quercia schiaccia auto, si salva una donna Emidio Lattanzi	87
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	08/03/2017	37	Incendi alla Profilglass, un plauso al sindaco Redazione	88
CORRIERE DI SIENA	08/03/2017	13	Aumenta il contributo del Comune per l'associazione La Racchetta Redazione	89
CORRIERE DI RIETI	08/03/2017	4	Argine del fiume Velino a rischio smottamento = Frana l'argine del Velino i vigili del fuoco mettono in sicurezza l'intera area Redazione	90
CORRIERE DI RIETI	08/03/2017	4	Lastroni di plastica si staccano dal tetto paura tra i passanti Redazione	91
CORRIERE DI RIETI	08/03/2017	5	Nella contea di Amatrice pronte le prime casette = Le prime casette della Contea Redazione	92
CORRIERE DI RIETI	08/03/2017	5	Prima richiesta di rinvio a giudizio in arrivo Redazione	93
CORRIERE DI RIETI	08/03/2017	5	Ottocento "no" alla chiusura del Pass di Torrita Redazione	94
CORRIERE DI VITERBO	08/03/2017	9	Carnevale, è polemica sui contributi destinati dal Comune alla Pro loco Redazione	95
CORRIERE DI VITERBO	08/03/2017	10	Auto parcheggiata nel distributore Tamoil finisce in fiamme Redazione	96
CORRIERE DI VITERBO	08/03/2017	12	Volontari a lezione di primo soccorso Redazione	97
CORRIERE DI VITERBO	08/03/2017	36	Le notizie in... differenti = Le news in... differenti Guido Barlozzetti	98
GAZZETTA DI PARMA	08/03/2017	13	Terremoto in Svizzera rilevato al liceo Marconi V.s.	99
GAZZETTA DI PARMA	08/03/2017	20	Adottate due stalle nel Centro Italia M.f.	100

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-03-2017

INCHIESTA	08/03/2017	5	Attentato incendiario alle auto del maresciallo Condanna confermata <i>Rita Cacciari</i>	101
LATINA OGGI	08/03/2017	16	Ad Aprilia cede parte di intonaco da un palazzo <i>Redazione</i>	102
LATINA OGGI	08/03/2017	17	Tragedia sfiorata a Terracina e Monte San Biagio <i>Redazione</i>	103
LATINA OGGI	08/03/2017	17	Raffiche di vento Alberi abbattuti sulle strade <i>Redazione</i>	104
LATINA OGGI	08/03/2017	18	Il mare mangia due metri di sabbia <i>Redazione</i>	105
MESSAGGERO ABRUZZO	08/03/2017	3	Filovia ok, ma il futuro è un'incognita <i>Paolo Vercesi</i>	106
MESSAGGERO ABRUZZO	08/03/2017	7	Allagamenti e alberi caduti emergenza a Montesilvano <i>Piergiorgio Orsini</i>	107
MESSAGGERO ABRUZZO	08/03/2017	9	Droga, ex neroverde condannato a sei anni <i>Marcello Ianni</i>	108
MESSAGGERO ABRUZZO	08/03/2017	10	Palazzetto giapponese l'ultima gara d'appalto pubblicata entro aprile <i>Marianna Galeota</i>	109
MESSAGGERO ABRUZZO	08/03/2017	14	Patto tra Confindustria e Enel rimborsi e rilancio del lavoro <i>Redazione</i>	110
MESSAGGERO ABRUZZO	08/03/2017	15	Metanodotto esploso sono venti gli indagati <i>Anja Cantagalli</i>	111
MESSAGGERO LATINA	08/03/2017	2	Due alberi abbattuti dal vento sulle auto: 3 feriti = Provincia spazzata dal vento: alberi caduti sulle auto, tre feriti <i>Barbara Savodini</i>	112
MESSAGGERO METROPOLI	08/03/2017	5	Strage di alberi, due tragedie sfiorate <i>Dario Serapiglia</i>	113
MESSAGGERO METROPOLI	08/03/2017	5	Tivoli, volontari senza risorse: scaduto l'accordo col Comune <i>Fulvio Ventura</i>	114
MESSAGGERO OSTIA	08/03/2017	3	Vento e mareggiate, litorale in tilt <i>Mirko Polisano</i>	115
MESSAGGERO OSTIA	08/03/2017	3	Maltempo ad Anzio e Nettuno impalcatura finisce sulle auto <i>Antonella Mosca</i>	116
MESSAGGERO ROMA	08/03/2017	2	Ondata di maltempo, alberi caduti e buche: torna la città groviera <i>M.ev.</i>	117
NAZIONE EMPOLI	08/03/2017	63	Tombini in tilt per il fango. Ora la conta dei danni <i>Lisa Ciardi</i>	118
NAZIONE GROSSETO	08/03/2017	53	Strade sicure in tutta la regione Il comando ora passa al Savoia <i>Irene Blundo</i>	119
NAZIONE LIVORNO	08/03/2017	49	Sintonizzati sulla sicurezza: premiata la nostra Protezione Civile <i>Redazione</i>	120
NAZIONE LUCCA	08/03/2017	64	Il ponte di Fornoli finisce sott'acqua <i>M.n.</i>	121
NAZIONE PISA	08/03/2017	53	Intervista a Alberto Marchesi - Il palazzo di giustizia cade a pezzi ma c'è un balletto di competenze <i>Federico Cortesi</i>	122
NAZIONE PISA	08/03/2017	65	Granfondo col radio club Il Faro <i>Redazione</i>	123
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	08/03/2017	4	Perugia - Voragine spacca la strada alla 'Corgna' = Voragine in via della Corgna Cede la rete idrica e si 'apre' la strada <i>Francesca Marruco</i>	124
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	08/03/2017	18	Umbertide - Rischio e criticità sismiche in Altotevere Conferenza dell'ingegner Cangi <i>Redazione</i>	125
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	08/03/2017	21	Perugia - Vento e temporali Super-lavoro per i vigili <i>Redazione</i>	126
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	08/03/2017	22	Norcia - Provincia pronta a intervenire per Castelluccio <i>Sofia Coletti</i>	127
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	08/03/2017	25	Orvieto - Albero sulla strada, tragedia sfiorata <i>Redazione</i>	128
REPUBBLICA FIRENZE	08/03/2017	7	Cede anche la volta dell'abbazia di San Giusto <i>Marco Ilariaciuti Cacciato Insilla</i>	129
REPUBBLICA BOLOGNA	08/03/2017	16	I servizi <i>Redazione</i>	130
REPUBBLICA ROMA	08/03/2017	10	Maltempo, alberi caduti per il vento e danni alla Nave di Fregene <i>Flaminia Savelli</i>	131

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-03-2017

REPUBBLICA ROMA	08/03/2017	18	La pericolosità idrogeologica deve rientrare tra le scelte strategiche di un Paese fragile <i>Redazione</i>	132
RESTO DEL CARLINO	08/03/2017	37	La foto del giorno <i>Redazione</i>	134
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	08/03/2017	53	Forza Italia presenta gli emendamenti al decreto <i>Redazione</i>	135
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	08/03/2017	56	Maltignano-Ancarani: accordo per la ricostruzione <i>M.p.</i>	136
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	08/03/2017	57	La pioggia ingrossa i torrenti in vallata E le auto restano bloccate nei sottopassi <i>Maria Grazia Lappa</i>	137
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	08/03/2017	60	Albero su un'auto, donna salva per miracolo = Incubo maltempo in riviera Albero crolla sopra un'auto, donna illesa per miracolo <i>Marcello Iezzi</i>	138
RESTO DEL CARLINO CESENA	08/03/2017	55	I bimbi terremotati in girotondo festeggiano la casetta prefabbricata <i>Redazione</i>	139
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	08/03/2017	60	Lettere - Adriatica-Ravennana: rischio smottamento? <i>Posta Dai Lettori</i>	140
TIRRENO PIOMBINO ELBA	08/03/2017	30	Il Ponente soffia a 100 km all'ora Alberi caduti nel versante ovest <i>Redazione</i>	141
TIRRENO PISTOIA	08/03/2017	15	Via Brana, via Guado dei sarti e via Bassa ancora sott'acqua <i>Redazione</i>	142
TIRRENO PISTOIA	08/03/2017	15	Montale, una frana isola Striglianella <i>Tommaso Artioli</i>	143
TIRRENO PISTOIA	08/03/2017	33	La conta dei danni da Comeana fino a Bacchereto <i>W.f.</i>	144
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	08/03/2017	5	Intervista a Sandro Stoppa - Il mio sottopasso libera tutta l'area da auto e tir <i>S.r.</i>	145
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	08/03/2017	14	Intervista a Tommaso Di Santo - Siamo riusciti a farci ascoltare Basta promesse o ritorneremo <i>Mtb</i>	146
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	08/03/2017	18	La mareggiata insabbia il porto <i>Cristina Gioacchini</i>	147
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/03/2017	1	Maltempo a Roma, ragazza ferita in un incidente. Alberi caduti e strade interrotte <i>Redazione</i>	148
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/03/2017	1	Maltempo, pioggia e vento causano danni in tutta Italia <i>Redazione</i>	149
meteoweb.eu	07/03/2017	1	- Terremoto, Coldiretti: allevatori e pecore in piazza a Montecitorio - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	150
meteoweb.eu	07/03/2017	1	- ANBI: siccità e terremoto pregiudicano le risorse idriche in Abruzzo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	151
meteoweb.eu	07/03/2017	1	- Terremoto: debutta la nuova governance, "bisogna accelerare, priorità a scuola e lavoro" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	152
meteoweb.eu	07/03/2017	1	- Terremoto, Coldiretti: nel cratere danni per 2.3 miliardi - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	153
meteoweb.eu	07/03/2017	1	- Terremoto, Coldiretti: sfollati 9 animali su 10 - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	154
meteoweb.eu	07/03/2017	1	- Terremoto, MIPAAF: in corso il pagamento di 34 milioni di aiuti straordinari per mancato reddito - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	155
meteoweb.eu	07/03/2017	1	- Terremoto: tornano neve e vento forte ad Amatrice e ad Accumoli - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	156
meteoweb.eu	07/03/2017	1	- Maltempo, mareggiata: crolla una terrazza in uno stabilimento di Fregene - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	157
meteoweb.eu	07/03/2017	1	- Terremoto, Norcia: stamani sotto la neve, ma senza disagi per la circolazione - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	158
meteoweb.eu	07/03/2017	1	- Terremoto, Coldiretti: la burocrazia blocca la ricostruzione - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	159
meteoweb.eu	07/03/2017	1	- Terremoto, Realacci: "L'agricoltura è fondamentale per il futuro delle zone colpite" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	160

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-03-2017

meteoweb.eu	07/03/2017	1	- Abruzzo: Confindustria incontra Enel dopo le emergenze terremoto e maltempo - Meteo Web - - - - - Redazione	161
meteoweb.eu	07/03/2017	1	- Terremoto, Coldiretti Lazio: in piazza la rabbia degli allevatori di Amatrice - Meteo Web - - - - - Redazione	162
meteoweb.eu	07/03/2017	1	- Terremoto: sta nevicando in alcune frazioni di Amatrice - Meteo Web - - - - - Redazione	163
meteoweb.eu	07/03/2017	1	- Maltempo: disagi e allagamenti, a Montesilvano attivato - Meteo Web - - - - - Redazione	164
meteoweb.eu	07/03/2017	1	- Terremoto: comitati raccolgono oltre 800 firme contro chiusura pass Torrita - Meteo Web - - - - - Redazione	165
meteoweb.eu	07/03/2017	1	- Allerta Meteo, la protezione civile lancia l'allarme arancione per il Sud: "vite umane a rischio" [MAPPE e BOLLETTINI] - Meteo Web - - - - - Redazione	166
meteoweb.eu	07/03/2017	1	- Maltempo, "Tempesta della Festa della Donna": devastato il litorale di Fregene [FOTO e VIDEO] - Meteo Web - - - - - Redazione	168
meteoweb.eu	07/03/2017	1	- Terremoto centro Italia: proseguono le verifiche di agibilità - Meteo Web - - - - - Redazione	170
meteoweb.eu	07/03/2017	1	- Terremoto: 25mila aziende nel cratere, 2.3 miliardi di danni - Meteo Web - - - - - Redazione	171
meteoweb.eu	07/03/2017	1	- Terremoto e Protezione civile, Rosato: "Più forza per le nuove emergenze" - Meteo Web - - - - - Redazione	172
meteoweb.eu	07/03/2017	1	- Terremoto, Gelmini: "Il decreto del governo è inadeguato" - Meteo Web - - - - - Redazione	173
meteoweb.eu	07/03/2017	1	- Terremoto, la Regione Lazio: 3.4 milioni per le imprese agricole colpite - Meteo Web - - - - - Redazione	174
meteoweb.eu	07/03/2017	1	- Terremoto, Amatrice: petizione per non trasferire il punto sanitario di Torrita - Meteo Web - - - - - Redazione	175
meteoweb.eu	07/03/2017	1	- Terremoto, la provincia di Rieti: "Il problema maggiore restano le scuole" - Meteo Web - - - - - Redazione	176
meteoweb.eu	07/03/2017	1	- Terremoto, Hausmann: "Abbiamo impegnato 3.4 miliardi per le imprese colpite" - Meteo Web - - - - - Redazione	177
meteoweb.eu	08/03/2017	1	- Terremoto: a Made Expo il progetto "Amate Amatrice" con il Friuli Venezia Giulia - Meteo Web - - - - - Redazione	179
adnkronos.com	07/03/2017	1	Terremoto, pecore davanti a Montecitorio. Coldiretti: "basta ritardi" Redazione	180
adnkronos.com	07/03/2017	1	Terremoto: Coldiretti Lazio, in piazza rabbia allevatori di Amatrice Redazione	181
ansa.it	07/03/2017	1	Maltempo, forti piogge nelle Marche - Marche Redazione	182
ansa.it	07/03/2017	1	Sisma, allevatori e pecore a Montecitorio - Cronaca Redazione	183
ansa.it	07/03/2017	1	Norcia sotto la neve, nessun disagio - Umbria Redazione	184
ansa.it	07/03/2017	1	Regione: Museo su storia del territorio - Emilia-Romagna Redazione	185
tiscali.it	07/03/2017	1	Sisma, allevatori e pecore a Montecitorio Redazione	186
tiscali.it	07/03/2017	1	Temporal e venti forti al Centro-Sud Redazione	187
televideo.rai.it	07/03/2017	1	SISMA, 170 MLN DANNI TURISMO IN 4 REGIONI Redazione	188
TEMPO ROMA	08/03/2017	16	Vetrare, ingressi e luci Il PalaEur cambia volto Daniele Di Mario	189
TEMPO ROMA	08/03/2017	18	Pioggia di alberi su strade e parchi Pina Sereni	190
agi.it	07/03/2017	1	Terremoto: Marche, vertice Regione sindaci su ricostruzione Redazione	191
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	08/03/2017	2	Forte vento sul litorale: notte di gran lavoro per i Vigili del fuoco Redazione	192

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-03-2017

PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	08/03/2017	6	Alfonso Superchi coordinato re <i>Redazione</i>	193
CENTRO L'AQUILA	08/03/2017	14	E a Sassa garage usati come discarica <i>Redazione</i>	194
pescaraneews.net	07/03/2017	1	Sisma, domande di sopralluogo entro il 13 marzo <i>Redazione</i>	195
pescaraneews.net	07/03/2017	1	Maltempo, a Montesilvano attivato il Coc <i>Redazione</i>	196

La mareggiata insabbia il porto

[Cristina Gioacchini]

Il maltempo crea problemi allo scalo. Il dragaggio ancora in attesa dell'ultimo passaggio burocratico. Pioggia e vento hanno creato disagi a Numana, tenuto sempre sotto controllo il livello del Fiumicello. NUMANA Allerta meteo a Numana per la pioggia e le raffiche di vento: le condizioni del tempo di ieri hanno tenuto sindaco, tecnici del Comune e la Protezione Civile per tutto il giorno in campo a monitorare il territorio. Preoccupazione c'è stata fino a tardo pomeriggio, poi rientrata, per il livello d'acqua del Fiumicello, salito tanto da essere tenuto sott'occhio costantemente. Il porto ha continuato ad insabbiarsi e le spiagge erose. La Protezione Civile e l'ufficio tecnico del Comune le hanno di continuo monitorate per vedere fin dove si sarebbe spinta la mareggiata da nord-est. Il sindaco Gianluigi Tombolini di sera era ancora a presidiare litorale e porto. Siamo in allerta - chiosa - e non abbasseremo la guardia anche, se al momento, grandi criticità non sembrano esserci a parte il porto che si sta insabbiando sempre più. Il porto di Numana notoriamente ha problemi scaturiti dal fondale basso che richiede con regolarità il dragaggio. Le mareggiate sono un problema per il porto - continua Tombolini - perché portano dentro sabbia e creano problemi strutturali alla diga foranea, arrivando a spostare addirittura i massi. In passato è accaduto, la mareggiata di questa volta invece ha una direzione che non va a toccare l'equilibrio della diga. Il dragaggio del porto aspetta solo il via: Ci sono dei ritardi burocratici - spiega il sindaco - per l'accordo che la Regione deve fare con l'Autorità portuale. Comunque noi siamo pronti sia per quest'operazione che per il ripascimento delle spiagge. Per verificare se l'erosione abbia fatto danni è presto. Quando il mare si calmerà - conferma Tombolini - saremo in grado di capire lo stato di salute delle spiagge. In questi periodi siamo più che mai attivi. Per fortuna non abbiamo riscontrato grandi criticità di primo acchito. Insomma, il maltempo non ha risparmiato l'area del Conero dove il Comune e la Protezione Civile di Numana, coordinata da Luca Amico, non hanno abbassato la guardia per un minuto e, per la conta dei danni, si rimanda alla clemenza del tempo. Non ci sono state segnalazioni: abbiamo monitorato l'intero territorio di rilievo da parte di privati e servizio comunale - dice ora Luca di proprietari dei balneari. Amico - e per tutto il tempo c'è stato un costante dialogo tra la UFFICIO Fiumicello Protezione Civile di Numana e In passato, si sa, le mareggiate nella sala operativa della Regione. L'erosione hanno diverse volte. Continueremo fino a che non colpisce la spiaggia fino agli stabilimenti - rientrerà l'allerta meteo. Le condizioni, fenomeno non raro a Numana - condizioni del tempo pare comuni a Marcelli. Come detto, una che vadano migliorando. La certa preoccupazione per la situazione del Fiumicello - spieghiamo ore ha destato l'innalzamento - ga Luca Amico - è migliorata nel tempo del livello del Fiumicello, un pomeriggio quando l'acqua è decorso d'acqua che lambisce la fluita. La macchina operativa parte sud di Numana a ridosso continuerà a monitorarlo fino a della zona industriale, quella che il problema non sarà niente che va da via Musone al fiume. Musone dove si immette. Ab-Cristina Gioacchini RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Nuovo centro con i pilomat Tolleranza per due mesi = Avvio soft per i pilomat

[Francesca Bacalini]

Nuovo centro con i pilomat Tolleranza per due mesi Francesca Bacalini a d'ora in poi 2 Avvio soft per i pilomat Il salotto cittadino senz'auto ma per il momento l'ingresso è consentito per molte ore al giorno Dissuasori in piazza del Popolo e in corso Cefalonia. Torresi: A fine aprile tireremo le somme che saranno validi fino al 30 di aprile, poi tireremo le somme. Sicuramente nel periodo estivo le ore di accesso saranno ulteriormente ridotte per ovvie ragioni turistiche. Gli accessi saranno permessi solo ai mezzi autorizzati per il carico e scarico, ai residenti e ai mezzi pubblici. Dalle 20 alle 11 i pilomat saranno abbassati per consentire l'ingresso in piazza, dalle 11 alle 14 saranno alzati, di conseguenza sarà vietato entrare in piazza con i mezzi, dalle 14 alle 16 le colonnine saranno nuovamente abbassate e dalle 16 alle 20 si rialzeranno di nuovo. Gli orari - precisa l'assessore - non sono stati decisi a caso, ma abbiamo consultato un autotrasportatore che ci ha fornito delle indicazioni utili. E' chiaro che ogni eser- IL CENTRO FERMO Auto parcheggiate sotto le logge di San Rocco o davanti all'ingresso della biblioteca, furgoni e camioncini che incontrastati attraversano piazza del Popolo ad ogni ora del mattino e del pomeriggio costringendo i pedoni ad improbabili gincane: tutto questo presto sarà solo un ricordo. Finalmente il Comune di Fermo da ieri ha attivato i famosi pilomat, colonnine tecnologiche e meccanizzate che vengono sollevate per chiudere l'accesso e abbassate al livello della carreggiata per consentire il passaggio ai soli mezzi autorizzati in determinati orari della giornata. La circolazione Un primo passo importante per la chiusura al traffico della piazza, una vera regolamentazione della circolazione nel centro storico. I due dissuasori sono posti uno all'ingresso di piazza del Popolo e l'altro alla fine di corso Cefalonia, davanti alla chiesa del Carmine. Regolamentare l'accesso in piazza e lungo il corso è l'obiettivo del progetto spiega l'assessore Mauro Torresi -. Abbiamo fissato degli orari, per ora light, tante le sue esigenze, ecco perché in questa prima fase abbiamo optato per delle fasce orarie più elastiche e meno stringenti, tant'è che abbiamo permesso che il carico e scarico venisse effettuato ancora davanti al negozio. IL controllo I pilomat possono essere attivati tramite un telecomando dai vigili urbani, dalle forze dell'ordine e dai vigili del fuoco e si abbassano automaticamente quando rilevano il suono di una sirena. Il nostro fine ultimo - sottolinea il sindaco Paolo Calcinaro - sarà quello di rendere il centro totalmente pedonale e chiudere al traffico la piazza. Ma è chiaro che occorre procedere per gradi. Vorrei ricordare - interviene in chiusura Torresi - che a piazzale Azzolini sono attivi 5 carichi e scarichi liberi la mattina. L'introduzione delle due colonnine elettroniche si inserisce nel nuovo piano di mobilità che il Comune sta portando avanti con interventi volti a migliorare l'accesso al centro storico cittadino. Francesca Bacalini RIPRODUZIONE RISERVATA IL servizio Il cantiere Bus navetta gratis per salire al Girfalco Si regola l'ingresso in piazza del Popolo ma intanto prosegue il servizio, gratuito, del bus navetta per il centro, previsto in vista sperimentale fino a giugno. Corse ogni 30 minuti, dalle ore 8.10 alle ore 20 con un collegamento dal Terminal (via corso Cavour piazza del Popolo) fino al Girfalco. Un progetto importante in cui crediamo, ci stiamo investendo - aveva dichiarato nei mesi scorsi, nel corso della presentazione, Fabiano Alessandrini, presidente della Steat -. La mobilità organizzata è uno degli elementi fondamentali per una città come questa. Un servizio che si affianca ai progetti che da un lato tendono a rivitalizzare il centro e, dall'altro, a indurre gli automobilisti a parcheggiare lontano dal salotto cittadino, cercando però di fornire servizi adeguati per raggiungere il centro. San Francesco, meno posti auto Parcheggi, occhio alle limitazioni all'ingresso del centro. Come abbiamo riferito ieri sono infatti partiti i lavori di riqualificazione di piazza Dante, nella zona di San Francesco. L'amministrazione ha dato il via a una delle opere pubbliche più attese che sicuramente contribuirà a ridare smalto all'accesso al centro storico. I lavori finanziati per un totale di 700 mila euro, per i quali sono stati emessi due bandi, uno per le opere di impiantistica e uno per gli interventi di recupero dello stabile, sono risorse che provengono dalla vendita milionaria della Solgas. Il cantiere impone un taglio ai posti auto nell'area di San Francesco

dove rimangono meno parcheggi a disposizione. L'allarme Liceo, controsoffitto danneggiato Brutta sorpresa eri all'ultimo piano del Liceo pedagogico, invia Perpentì. Il vento della notte ha aperto una finestra che forse era rimasta socchiusa, provocando alcuni danni al controsoffitto di un corridoio. Ieri sono stati avviati tutti i controlli. Sul posto anche i vigili del fuoco e i tecnici della Provincia di Fermo, coordinati dal dirigente Ivano Pignoloni. Il vento ha spostato i pannelli e provocato un lieve rigonfiamento della controsoffittatura. A scopo precauzionale gli studenti sono stati trasferiti al primo piano dello stabile e, dopo gli accertamenti, sono stati fatti risalire una volta accertata la totale sicurezza. Subito disposto l'intervento della ditta incaricata per i lavori, e già dalla mattinata di oggi la situazione dovrebbe tornare alla normalità. La scheda ORAR DI CHIUSURA dalle 11 alle 14 e dalle 16 alle 20 ORARI DI APERTURA dalle 20 alle 11 e dalle 14 alle 16 HNEBaramojrosraRiiiiHTOLr^ Aprile TIERESS TE ',; ':. piazza Del Popolo e corso Cefalonia.,.,.,; -,.,, -,.,, -,.,, -,.,,;; progressiva pedonalizzazione di piazza Del Popolo ò à èi: Gestione della polizia locale, apertura automatica per i mezzi di soccorso con le sirene in funzione ù ò ò ò íTrastóco della polizia locale a ' piazza ' Darite;;; Sisténia2K ned il ' : i i' è àiniitorium SanMartino' opo il é: dellaCàsiria delle Rose ' '; Impegno per' ex mertätöcoperto e l'arêci: ' i; di.pianale? ' ':.; ':. Coinpletameiitodelcoltegiáiiiento;; fraiteriTuncil.epiazzaletaraucchi;; -tit_org- Nuovo centro con i pilomat Tolleranza per due mesi - Avvio soft per i pilomat

Piove, Villaggio sott'acqua Molti operai restano a casa = Il Villaggio del Lavoro sott'acqua Operai costretti a restare a casa

[Marco Pagliariccio]

Piove, Villaggio sott'acqua Molti operai restano a casa Montegranaro, il disastro della zona industriale La strada della vergogna sempre più groviera MONTEGRANARO Ci risiamo. Torna la pioggia, torna sott'acqua il Villaggio del Lavoro. L'ondata di maltempo ha colpito anche Montegranaro ha riproposto gli annosi problemi di via Biagi e via Pertini, le ormai famigerate due arterie viarie che da anni aspettano un lifting che tarda ad arrivare. Marco Pagliariccio apa.gina.37Villaggio del Lavoro sott'acqua Operai costretti a restare a casa Strade CTOviera, ormai una palude. Nonostante il pressing degli imprenditori non si muove niente MONTEGRANARO Ci risiamo. Torna la pioggia, torna sott'acqua il Villaggio del Lavoro. L'ondata di maltempo che nella mattinata di ieri ha colpito anche Montegranaro ha riproposto gli annosi problemi di via Marco Biagi e via Sandro Pertini, le ormai famigerate due arterie viarie che da anni aspettano un lifting che tarda ad arrivare. L'acqua ieri è tornata rendere quasi impraticabili le due principali arterie viarie della zona industriale di Piane Chienti, tanto che diversi dipendenti di alcune delle aziende che si affacciano su quelle strade sono direttamente rimasti a casa. Diverse decine di centimetri d'acqua hanno coperto buche e avvallamenti, peggiorando ulteriormente le già critiche condizioni del manto stradale. In via Biagi, verso l'ora di pranzo, addirittura un cassonetto dell'immondizia pascolava al centro della sede stradale. Intanto però il tempo passa e, all'atto pratico, non c'è ancora una soluzione definitiva per l'intervento da realizzare. Stanno continuando le trattative sul quadrilatero che ha ai suoi vertici Comune, curatela fallimentare della Calepio (proprietaria delle strade), privato che potrebbe eseguire i lavori come opera di urbanizzazione collegata al proprio progetto di realizzazione di un capannone e gli imprenditori che già hanno i loro stabilimenti nell'area. Le discussioni vanno avanti, stando alle voci di corridoio c'è fiducia in una risoluzione in tempi brevi e senza che gli imprenditori, pur avendone data disponibilità, debbano tirare fuori qualche euro dalle loro tasche. La ricostruzione La vicenda è ormai arcinota. La ricostruzione della stessa affonda le radici nel fallimento della Calepio, l'impresa edile che avrebbe dovuto completare la realizzazione dell'intero Villaggio del Lavoro. Tra i danni collaterali della vicenda, infatti, c'è anche quello delle mancate manutenzioni alle strade, rimaste di proprietà della curatela fallimentare. La ricostruzione più generosa, quella fatta nelle settimane scorse dall'ex sindaco Gastone Gismondi, data al 2011 l'anno dell'ultima manutenzione, riu scita grazie a fondi regionali legati all'alluvione. Quindi, nel migliore dei casi, non si fa nulla da quasi sei anni. Secondo l'assessore ai lavori pubblici Aronne Perugini, invece, si deve andare ancora più indietro, al 2008. Nella conferenza stampa di dieci giorni fa, l'ex presidente della Provincia ha mostrato carte che pongono quell'anno come ultimo per degli interventi in quell'area. E siamo quindi a nove anni fa. Male o malissimo non è che faccia tantissima differenza. L'allarme Il primo grido di allarme degli imprenditori, invece, risale al luglio 2015, quando la famiglia Bigioni, che ha il suo stabilimento produttivo e l'outlet proprio in via Biagi, aveva proposto una prima volta al Comune di intervenire con fondi di 6-7 privati della zona, i quali avevano dato la loro disponibilità a coprire un'opera stimata in poco meno di 40 mila euro. L'amministrazione comunale chiese agli stessi di temporeggiare per qualche mese perché poi il privato di cui sopra sarebbe partito con le opere di urbanizzazione dovute al Comune, iniziando proprio da via Enzo Biagi. Solo che invece di qualche mese la questione è stata procrastinata di un anno e mezzo. E potrebbe non finire qua. L'obiettivo finale è di avere entro un paio di mesi le due arterie viarie tirate a lucido. È quello che chiedono gli imprenditori, è quello che ha promesso l'amministrazione comunale. libando Di mezzo c'è il bando per la vendita dei lotti dell'area di Piane Chienti, che, secondo quanto annunciato dall'amministrazione comunale, sarebbe prossimo alla pubblicazione. Nessuno si aspetta che al primo colpo tutti vengano venduti ad un solo acquirente, ma con la ripubblicazione scorporata in vari lotti sicuramente sì. Sul fronte pubblico, la vendita rimetterebbe in moto il meccanismo delle opere di urbanizzazione, che ammontano a circa 2,6 milioni di euro tra investimenti su strade,

fognature ed altro. Marco Pagliariccio RIPRODUZIONE RISERVATA VieBiagiePertini impraticabili. IL primo grido d'allarme degli imprenditori è del 2015 I nodi I lotti Un'altra matassa sulla Mezzina Se già per sbrogliare la matassa del Villaggio del Lavoro l'amministrazione ha impiegato praticamente tre anni del proprio mandato, e la faccenda ancora non è chiusa, si pensi che poi ci sarà da trovare una soluzione ad un altro grande punto di domanda ancora in sospeso: la zona industriale della Mezzina, dove ci sono lotti della Calepio. Il Un'incompiuta da sistemare L'altra grande incompiuta è il palasport izona La Croce. Di questo passo, pare difficile pensare che la giunta Mancini abbia il tempo per arrivare a definire I suo destino entro la primavera del 2019, data di scadenza del mandato elettorale. IL tempo passa e non c'è ancora una soluzione definitiva per Le due arterie Le strade del Villaggio del Lavoro così come si presentavano ieri mattina in occasione della giornata di maltempo. Alcuni operai non sono riusciti ad andare al lavoro -tit_org- Piove, Villaggio sott acqua Molti operai restano a casa - Il Villaggio del Lavoro sott acqua Operai costretti a restare a casa

Distribuiti pacchi di cibo agli anziani della Lazzarelli

Sono stati consegnati dalla Protezione civile

[Redazione]

Distribuiti di cibo agli anziani della Lazzarelli Sono stati consegnati dalla Protezione civile SAN SEVERING Non conosce SO- sta l'attività del Comune e del locale nucleo di Protezione civile, impegnati nelle attività post sisma. Ieri - come ricorda l'assessore Servizi alla persona e alla famiglia, Vanna Bianconi -, i nostri volontari hanno distribuito alcuni cartoni di derrate alimentari giunte da tutta Italia alle persone ed agli enti che possono farne un buon uso. Ecco quindi che la prima scelta è caduta sugli ospiti della casa di riposo Lazzarelli, dove dalle iniziali otto stanze inagibili si è passati alle recenti sole quattro. Abbiamo portato soprattutto pasta, scatolame, zucchero, olio, sale, tovaglioli e posate imbustate - specifica il coordinatore dei volontari del gruppo settempedano della Protezione civile, Diño Marinelli -, anche alla mensa della scuola di Cesólo, che settimane fa aveva contribuito a fornire pasti ai vigili del fuoco e ai volontari lombardi, alla casa di riposo di Gagliole e alla Croce Rossa di Visso. lu. mus. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

La mareggiata insabbia il porto

Il maltempo crea problemi allo scalo. Il dragaggio ancora in attesa dell'ultimo passaggio burocratico Pioggia e vento hanno creato disagi a Numana, tenuto sempre sotto controllo il livello del Fiumicello

[Cristina Gioacchini]

La mareggiata insabbia il porto Il maltempo crea problemi allo scalo. Il dragaggio ancora in attesa dell'ultimo passaggio burocrati Pioggia e vento hanno creato disagi a Numana, tenuto sempre sotto controllo il livello del Fiumicello] L'ALLERTA NUMANA Allerta meteo a Numana per la pioggia e le raffiche di vento: le condizioni del tempo di ieri hanno tenuto sindaco, tecnici del Comune e la Protezione Civile per tutto il giorno in campo a monitorare il territorio. Preoccupazione c'è stata fino a tardo pomeriggio, poi rientrata, per il livello d'acqua del Fiumicello, salito tanto da essere tenuto sott'occhio costantemente. Il porto Il porto ha continuato ad insabbiarsi e le spiagge erose. La Protezione Civile e l'ufficio tecnico del Comune le hanno di continuo monitorate per vedere fin dove si sarebbe spinta la mareggiata da nord-est. Il sindaco Gianluigi Tombolini di sera era ancora a presidiare litorale e porto. Siamo in allerta- chiosa - e non abbasseremo la guardia anche, se al momento, grandi criticità non sembrano esserci a parte il porto che si sta insabbiando sempre più. Il porto di Numana notoriamente ha problemi scaturiti dal fondale basso che richiede con regolarità il dragaggio. Le mareggiate sono un problema per il porto - continua Tombolini - perché portano dentro sabbia e creano problemi strutturali alla diga foranea, arrivando a spostare addirittura i massi. In passato è accaduto, la mareggiata di questa volta invece ha una direzione che non va a toccare l'equilibrio della diga. Il dragaggio del porto aspetta solo il via: Ci sono dei ritardi burocratici - spiega il sindaco - per l'accordo che la Regione deve fare con l'Autorità portuale. Comunque noi siamo pronti sia per quest'operazione che per il ripascimento delle spiagge. Per verificare se l'erosione abbia fatto danni è presto. Quando il mare si calmerà - conferma Tombolini - saremo in grado di capire lo stato di salute delle spiagge. In questi periodi siamo più che mai attivi. Per fortuna non abbiamo riscontrato grandi criticità di primo acchito. Insomma, il maltempo non ha risparmiato l'area del Conero dove il Comune e la Protezione Civile di Numana, coordinata da Luca Amico, non hanno abbassato la guardia per un minuto e, per la conta dei danni, si rimanda alla clemenza del tempo. Non ci sono state segnalazioni di rilievo da parte di privati e di proprietari dei balneari. Uffimicello In passato, si sa, le mareggiate e l'erosione hanno diverse volte colpito la spiaggia fino agli stabilimenti, fenomeno non raro a Numana e a Marcelli. Come detto, una certa preoccupazione per alcune ore ha destato l'innalzamento del livello del Fiumicello, un corso d'acqua che lambisce la parte sud di Numana a ridosso della zona industriale, quella che va da via Musone al fiume Musone dove si immette. Abbiamo monitorato l'intero territorio comunale - dice ora Luca Amico - e per tutto il tempo c'è stato un costante dialogo tra la Protezione Civile di Numana e la sala operativa della Regione. Continueremo fino a che non rientrerà l'allerta meteo. Le con- Quando il mare si calmerà capiremo lo stato delle spiagge Gianluigi Tombolini Sindaco di Numana dizioni del tempo pare comunque che vadano migliorando. La situazione del Fiumicello - spiega Luca Amico - è migliorata nel pomeriggio quando l'acqua è defluita. La macchina operativa continuerà a monitorarlo fino a che il problema non sarà rientrato. Cristina Gioacchini RIPRODUZIONE RISERVATA In via Loretana a Camerano Il muro di cinta cede sotto la spinta delle radici CAMERANO A Camerano lungo via Loretana preoccupa una mura di cinta che sta cedendo vistosamente a causa delle radici di piante di pino sovrastanti. L'area è pubblica, per cui il Comune verrà attivato per una immediata valutazione e relativi provvedimenti tecnici ancora più necessari e urgenti in considerazione della presenza nel terreno sottostante di tubature gas e linee Telecom ed Enel. -tit_org-

Perugia - Trasporti KO = Manutenzione flop con il giallo penali Ferrovie al collasso

[Nn]

Trasporti KO. " è à pagina 2 Treni out Ennesimo intercity ko: sotto accusa la scarsa manutenzione. Guai sulla Perugia-Ancona Si rompe un altro intercity Perugia-Roma Centinaia di pendolari costretti a ritardi Manutenzione flop con il giallo penali Ferrovie al collasso di Alessandro Antonini e Patrizia Antolini I - PERUGIA-Scarsa manutenzione del materiale rotabile e dell'infrastrutt lira ferroviaria. Chi paga? I pendolari. Si ferma un altro treno. Altre centinaia di lavoratori a piedi tra Perugia e Roma. 1 soldi delle penali non sono andati per migliorare treni e binari e gli efiFetti si vedono. L'intercity 531 in partenza da Perugia alle 6,40 ieri è stato soppresso per problemi al locomotore. I viaggiatori e i pendolari hanno usufruito dell'Intercity 533 da Ancona che transita normalmente a Foligno, Spoleto e Temi. Ma i convogli sono arrivati solo dopo un'ora e hanno viaggiato con ulteriore ritardo di circa 26 minuti. Il giorno prima lo stesso treno diretto a Perugia come intercity 546 avrebbe avuto problemi in partenza da Roma, accumulando ritardi. Le condizioni si sarebbero aggravate fino alla soppressione di ieri mattina. Si toma a toccare il tasto dolente della manutenzione insufficiente dei materiali e dell'infrastruttura ferro viaria. Che penalizza soprattutto i pendolari del cuore verde. Fatta eccezione per la Roma-Firenze, le tratte che attraversano l'Umbria sono per la maggior parte a binario unico. I nuovi convogli "Jazz" sono utilizzati solo per i servizi interni. Per i sovraregionali i materiali utilizzati hanno più di 25 anni e una velocità massima di 160 km oran: la "direttissima" ha cioè vita breve. E si vede. La settimana scorsa altri due casi, compreso un maxiritardo della Freccia. Poi l'annuncio della Regione sull'avvio dell'ennesimo inter delle penali. Questi soldi andrebbero indirizzati a migliorare la linea. Già, andrebbero. Nel contratto di servizio 2W9-2014 sono arrivate penali per 940mila 500 euro e decurtazioni per 33 lmila euro, oltre a 357 mila euro per l'incendio alla Tiburtina, più ulteriori 30 lmila euro per penali del 2009. Di queste somme, 389mila sono state usate, spiegava la Regione, per autobus sostitutivi sulla tratta Temi-Orte-Orvieto. Il risparmio di spesa è entrato nel bilancio generale dell'ente. Sul caso si attende risposta all'esposto inviato alla Corte dei conti. 4 Soppresso il convoglio 531 in partenza da Perugia alle 6,40 perproblemi al locomotore Il giorno prima già ritardi Urgono interventi sul materiale dell'infrastruttura ferroviaria, in particolare perle tratte interregionali Perle infrazioni riscontrate nell'arco decontratto diservizio incombe un esposto alla Corte dei conti -tit_org- Perugia - Trasporti KO - Manutenzione flop con il giallo penali Ferrovie al collasso

Agricoltori e allevatori terremotati "Meno chiacchiere e più fatti" = Pecore e cartelli per protestare

[Redazione]

Agricoltori e allevatori terremotati "Meno chiacchiere e più fatti" a pagina 4 Grande partecipazione, alla manifestazione organizzata a Roma dalla Coldiretti, di allevatori e agricoltori delle aree ferite dal sisma per sollecitare "meno chiacchiere e più fatti". Slogan e banchetti a Montecitorio Pecore e cartelli per protestare ROMA A Roma, ieri, grande partecipazione alla protesta degli agricoltori e allevatori dalle aree terremotate di Umbria, Lazio, Marche e Abruzzo. Con cartelli in mano e animali al seguito, a centinaia sostiene la Coldiretti che ha organizzato la manifestazione - si sono raccolti a piazza con cartelli e qualche animale: Senza agricoltura si muore e Meno chiacchiere più stalle. Á.Á.Á. Cercasi normalità e Ho perso gli animali non la dignità. Questi alcuni degli slogan comparsi sui cartelli. Davanti alla Camera sono state fatte pascolare anche alcune pecore "orfane" delle stalle crollate. Presenti anche i sindaci di alcuni dei comuni colpiti. Tra gli striscioni anche La burocrazia uccide più del terremoto e L'Italia migliore merita giustizia. In piazza Montecitorio è stato apparecchiato un tavolo con i prodotti locali salvati dalle macerie: dalle lenticchie di Castelluccio di Norcia al ciauscolo, dal pecorino Amatriciano a quello di Farindola. Merci che, denuncia Coldiretti, rischiano di sparire per le difficoltà del mercato locale, provocate dalla crisi del turismo e dallo spopolamento dovuto all'esodo forzato, ma anche dai ritardi nella costruzione degli alloggi temporanei. In piazza è stato poi proiettato - Presentato un tavolo con i prodotti locali da "salvare" dalle macerie. Tra questi anche la lenticchia di Castelluccio di Norcia fatto il filmato-denuncia stalletradite sui gravi ritardi della ricostruzione nelle aree rurali dove si sommano inefficienze, incompetenze e furberie. La protesta ha visto arrivare nella capitale centinaia di persone dall'Umbria e da Lazio, Marche e Abruzzo Davanti alla Camera sono state fatte pascolare! e pecore "orfane" Geie siaite come in un'ora Di fronte alla Camera Alcuni momenti della protesta (Foto Vincenzo Livieri - LaPresse) - tit_org- Agricoltori e allevatori terremotati "Meno chiacchiere e più fatti" - Pecore e cartelli per protestare

Il summit con i sindaci

Norcia - Forza Italia proporrà modifiche ai decreti per la ricostruzione

[Redazione]

f summit con i sindaci Forza Italia proporrà modifiche ai decreti per la ricostruzione >NORCI Si è svolta ieri, negli uffici del gruppo Forza Italia della Camera, una riunione tra parlamentari azzurri, amministratori locali e sindaci delle città colpite dal sisma. All'incontro, presieduto dai capigruppo Renato Brunetta e Paolo Romani, hanno preso parte anche i parlamentari umbri Pietro Laffranco e Caria Polidori. Presente, tra i sindaci, Nicola Alemanno sindaco di Norcia. Sono state evidenziate le criticità presenti nel provvedimento inerente la riforma della protezione civile e quelle, numerosissime, presenti nei decreti terremoto sinora approvati. Forza Italia presenterà un pacchetto di emendamenti all'ultimo decreto terremoto per il testo messo a punto dal governo. Pecoffi^cartdiperp H5 = è-tit_org-

**Il marciapiede cede di colpo, creando una crepa di due metri in via Ascanio della Corgna. Cinque famiglie evacuate
Perugia - Padre e figlio inghiottiti dalla voragine**

[Maurizio Muccini]

// marciapiede cede di colpo, creando una crepa di due metri in via Ascanio della Corgna. Cinque famiglie évacue Padre e figlio inghiottiti dalla voragin(di Maurizio Muccini PERUGIA-Il terreno che cede, all'improvviso, sotto i piedi. Creando una spaventosa voragine che "inghiotte" padre e figlio che stavano rientrando nella propria abitazione. Per fortuna solo qualche contusione di lieve conto per l'uomo, che è stato costretto comunque a ricorrere alle cure del pronto soccorso dell'ospedale. Illeso, invece, il bambino. E' quanto accaduto nel primo pomeriggio di ieri, precisamente intorno alle ore 15 in punto in via Ascanio della Corgna (ai piedi dell'acropoli). Con il marciapiede in questione che si è di colpo sfaldato, creando una crepa larga quasi due metri. Proprio a ridosso del grande palazzo, nel tratto in cui dovrebbe passare lo scarico della fogna. Tanto che i primi soccorritori, giunti tempestivamente sul posto, in via precauzionale hanno proceduto ad evacuare cinque famiglie che hanno potuto fare ritorno nei rispettivi appartamenti dopo un'accurata messa in sicurezza dello stabile da parte dei vigili del fuoco del Comando provinciale di Perugia. Difficile risalire alle cause del cedimento, forse originato dalle copiose piogge delle ultime ventiquattro ore. Visto che, come riferito da alcuni residenti della zona, "in tutta la circonferenza dell'edificio si erano formati allagamenti di una certa consistenza, ma per noi non è più una novità".papa quarantenne, come detto, ha riportato una ferita al piede. E in quel preciso momento era di ritorno dopo una breve passeggiata con il figlio. Maltempo Notte di super lavoro, quella tra lunedì e ieri, per i vigili del fuoco del Comando provinciale di Perugia. Con il maltempo che ha creato non pochi disagi in tutto il territorio. Circa una trentina gli interventi a causa delle raffiche di vento e soprattutto della pioggia battente. Alcuni alberi, letteralmente sradicati, sono piombati lungo alcune arterie. Per fortuna senza creare grossi problemi agli automobilistitransito. Non sono mancati gli allagamenti, sia nei pressi di alcuni sottopassi che nei garage. Numerosi gli incidenti stradali, fortunatamente senza gravi conseguenze. Proprio a seguito del fondo viscido, una utilitaria (condotta da una studentessa perugina) è finita contro un muretto. A seguito del violento impatto la giovane è stata costretta a ricorrere alle cure del pronto soccorso dell'ospedale. Momenti di autentica paura L'asfalto si è improvvisamente spaccato forse a causa delle piogge battenti degli ultimi giorni (Foro Belfiore) -tit_org-

Confermati i finanziamenti per il plesso di Semonte. L'assessore Tasso fa chiarezza su via Perugina
Gubbio - Edifici scolastici a rischio sismico, il punto della situazione

[Benedetta Pierotti]

Confermati i finanziamenti per il plesso di Semonte. L'assessore Tasso fa chiarezza su via Perugina Edifici scolastici a rischio sismico, il punto della situazione I GUBBIO Edilizia scolastica al centro della seduta consiliare di ieri. Il consigliere Gagliardi (Bene Comune) ha chiesto chiarimenti circa gli interventi di sicurezza antisismica degli edifici scolastici, a rispondere il sindaco Stirati che ha riarcato la necessità di verifiche sulla vulnerabilità di 27 strutture dove sono state rintracciate criticità. Il Comune sta cercando risorse per intervenire anche tramite Aree interne, ma per il consigliere "la mappatura delle strutture sarà utile ma le criticità permarranno se non si avranno risorse per intervenire". Colposo l'intervento per la costruzione della scuola primaria di Semonte, sgombrata con provvedimento del commissario per rischio sismico qualche anno fa: sarà ricostruita grazie al piano 2015-2017 della Regione e un finanziamento di 675milaeuro, ha confermato l'assessore Tasso in risposta a Gagliardi. La scuola primaria e dell'infanzia di Branca è arrivata al óOesimo posto con grado di priorità 2. Per quanto riguarda la scuola di via Perugina, Tasso ha risposto a Taccagni affermando: "La struttura dopo i primi eventi sismici è stata confermata agibile, il sopralluogo del 2 novembre ha rilevato criticità portando la struttura ad agibilità Â con note, per cui a dicembre è stata sistemata la caditoia a sud e fatti interventi sui blocchi di calcestruzzo ancorati alla piattaforma antisismica, riportando così l'agibilità al grado A". 4 Benedetta Pierotti -tit_org-

Maltempo**Nocera Umbra - Black out per pioggia e vento Super lavoro per i vigili del fuoco***[Sandra Ortega]*

Maltempo Black out per pioggia e vento Super lavoro per i vigili del fuoco NOCERA UMBRA ne comunque è monitorata dai tecnici Disservizi per il forte maltempo - del comune. Nella mattinata di ieri i vigili torio comunale di Nocera Umbra. In del di Gaifana sono intervenuti particolare nelle frazioni dove molte abi- Per l'allagamento di un garage in una abitazioni sono rimaste senza energia elettrica - one privata nel nocenno e per un pnnca durante la notte tra lunedì e ieri. La P10 d'incendio, prontamente domato, pioggia caduta incessantemente ha in-abitazione nella frazione di Purelgrossato fiume Topino e il torrente Cai- lo nel comune di Fossato di Vico. -< dognola e il forte vento ha causato la ca- Sandra Ortega duta di alberi e parti di questi, alcuni sulle strade, senza causare danni a cose o persone. Il corso d'acqua maggiore tuttavia defluisce regolarmente, anche se la piena arriva al limite di sicurezza degli argini, senza creare al momento problemi. La situazio- -tit_org-

Spoletto - Nuovo termine per le richieste di sopralluogo

[Redazione]

C'è tempo fino al 13 marzo per presentare l'istanza e accedere ai contributi. Nuovo termine per le richieste di sopralluogo SPOLETO. A seguito degli ultimi eventi sismici del 18 gennaio, l'ultima circolare del dipartimento di Protezione civile inviata in data 27 febbraio rende noto che il termine ultimo per presentare le domande di primo sopralluogo è stato prorogato a lunedì 13 marzo. L'istanza di sopralluogo deve essere accompagnata da una perizia asseverata (sottoscritta da un professionista abilitato), che comprovi la presenza di danni nell'edificio e il nesso di causalità diretto tra i danni e gli eventi sismici. Tale obbligo sussiste anche per tutti coloro che hanno inviato la domanda di primo sopralluogo successivamente alla data del 16 gennaio (termine ultimo di presentazione della precedente circolare), conseguentemente se non verrà inoltrata la perizia asseverata entro il termine del 13 marzo, la richiesta già presentata verrà archiviata. Si fa presente inoltre che tutti coloro che, per vari motivi, non hanno mai presentato istanza di primo sopralluogo, anche se hanno avuto un sopralluogo da parte dei tecnici comunali o dai vigili del fuoco (anche se hanno ricevuto apposite ordinanze sindacali di inagibilità), ai fini dell'ottenimento dei contributi per la ricostruzione privata ai sensi di quanto previsto dall'articolo 6 del Decreto Legge 189/2016, devono anch'essi presentare istanza di sopralluogo accompagnata da una perizia asseverata entro il termine del 13 marzo. Il front office del centro operativo Comunale di Santo Chiodo, per fornire informazioni di primo livello e accogliere istanze di accesso agli atti e ai documenti, sarà aperto la mattina nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle 11 alle 13; giovedì pomeriggio dalle 15 alle 17. L'orario di assistenza alla popolazione per l'alloggio e l'autonoma sistemazione è reperibile presso il Centro operativo comunale in via dei Tessili a Santo Chiodo il martedì dalle 9 alle 13 e il giovedì dalle 15 alle 17 e presso gli uffici di via San Carlo (servizi sociali) martedì dalle 15 alle 17 e mercoledì e venerdì dalle 9 alle 13. i -tit_org-

Norcia

Norcia - Torna la neve sui container degli sfollati

[Redazione]

Norcia Domenica erano state consegnate 20 casette nel capoluogo, entro marzo altre 63 ad Opaco. Torna la neve sui container degli sfollati. NORCIA Non sembra esserci davvero pace per i terremotati di Norcia, che nella mattina di martedì 7 marzo si sono svegliati avvolti nella coltre di neve che è caduta nella notte. Il freddo crea nuovamente problemi alle popolazioni colpite dal terremoto, che devono fare i conti con i disagi dovuti alla cattiva stagione. La neve mette in difficoltà anche le attività legate alla ricostruzione, in particolare quelle della realizzazione delle aree in cui vengono allestite le casette che ospiteranno chi è rimasto senza casa. Ma il maltempo in generale crea problemi alla vivibilità dell'area per tutti gli sfollati, dopo la lieve tregua delle ultime settimane. Giusto domenica sono state consegnate le venti casette di viale XX Settembre a Norcia capoluogo, da 40 mq e 60 mq, assegnate nel mese di gennaio mediante estrazione. "L'Umbria, d'intesa con la Protezione Civile, ha avviato le procedure per il 60 per cento del bisogno stimato delle soluzioni di abitative di emergenza - aveva detto la presidente Marini - Da qui all'estate cercheremo di stimare il fabbisogno complessivo previsto in circa 800 soluzioni abitative di emergenza. Non c'è paragone tra le soluzioni abitative del 1997 a quelle di oggi che consentono qualità di assistenza, commisurata alle esigenze delle persone". "Di fatto stiamo costruendo una città nuova - ha continuato la Presidente - a Norcia è rivolto 70 per cento del fabbisogno; con la tempistica necessaria ad urbanizzare correttamente le aree, contemporaneamente ha preso avvio la ricostruzione leggera e in questo mese si avvierà anche l'iter per ricostruzione pesante". Entro marzo prevista la consegna delle 63 casette in fase di ultimazione in località Opaco. -tit_org-

L'incendio, partito dalla canna fumaria, ha interessato un'abitazione vicino a Marmore
Terni - Terrore per un appartamento in fiamme

[Redazione]

L'incendio, partito dalla canna fumaria, ha interessato un'abitazione vicino a Marmore Terrore per un appartamento in fiamme > TERNI Brutta soi-presa per una famiglia ternana che ieri pomeriggio, tornando a casa, si è trovata di fronte un incendio. Le fiamme, per l'esattezza, si sono sviluppate in un'abitazione situata lungo la strada statale 79 poco dopo il bivio per Miranda e il ristorante "Il focolare", in direzione Marmore. Pare che il rogo sia stato causato da una scintilla partita dalla canna fumaria. In pochi minuti, oltre al fuoco, si è sprigionato un denso fumo nero che ha coperto interamente l'abitazione, impedendo agli stessi proprietari di entrare. Di fronte a questa situazione i malcapitati non hanno potuto fare altro che chiamare il 115. Poco dopo i vigili del fuoco sono arrivati sul posto e hanno domato il rogo facendosi largo tra il fumo che aveva ormai invaso tutte le stanze. L'incendio si è, in parte, propagato a un'abitazione limitrofa, ma il tempestivo intervento delle squadre dei pompieri ha permesso di circoscrivere i danni e di riportare in breve tempo la situazione sotto controllo. Nel tardo pomeriggio l'incendio è stato definitivamente domato, ma per i padroni di casa non è stato comunque possibile rientrare. Al momento l'appartamento non risulta abitabile e di conseguenza la famiglia che ci viveva dovrà trovare, almeno per qualche giorno, un'altra sistemazione. Con ogni probabilità la canna fumaria ha finito per fare da tappo al fumo nero che si è riversato nell'abitazione tra Papigno e Marmore. I danni sono ingenti. Vigili del fuoco al lavoro Il loro tempestivo intervento ha permesso di ridurre i danni all'abitazione -tit_org-

Terni - Il vento mette a dura prova gli uffici comunali

[Redazione]

/ vigili, del fuoco sono intervenuti a palazzo Spada e nella nuova sede di corso del Popolo. Decine le richieste d'aiuto in tutta la città. Il vento mette a dura prova gli uffici comunali] ETERNI Decine gli interventi da parte dei vigili del fuoco del comando provinciale di Terni, fra la notte di lunedì e ieri mattina, per le conseguenze delle intense piogge e del forte vento che ha sferzato il Ternano. Gli uomini del 115 hanno operato per rimuovere alberi e rami pericolanti e risolvere alcuni allagamenti che hanno interessato arterie stradali e strutture private. A palazzo Spada i vigili del fuoco sono intervenuti per la caduta di alcune tegole mentre negli uffici comunali del "Pentagono" a corso del Popolo sono dovuti salire con l'autogrù per mettere in sicurezza un pannello da cui erano già cadute alcune piastrelle. Da segnalare poi dei grossi rami caduti in via Buonarroti. Anche nell'Amerino diverse piante si sono abbattute sulle strade, bloccando la circolazione anche a Sambucetole, Casteltodino, Sismano e Foce di Amelia, questi casi, oltre all'opera dei vigili del fuoco del distaccamento di Amelia, si è reso necessario il supporto da parte dei volontari della Croce rossa di Avigliano Umbro. Disagi a parte, non si sono segnalati comunque problemi per le persone. Sotto controllo la portata dei corsi d'acqua. Giornata nera I vigili del fuoco durante gli interventi in via Buonarroti, a palazzo Spada e nella sede del "Pentagono" (Foto Principi) -tit_org-

Orvieto

Orvieto - Funicolare chiusa per l'ondata di maltempo

[Redazione]

Orvieto La caduta di alcuni rami ha reso necessario il blocco dell'impianto. Gran lavoro per i vigili del fuoco Funicolare chiusa per Fondato di maltempo ORVIETO Il maltempo non risparmia nemmeno l'Orvietano, buttando giù alberi e provocando allagamenti. La caduta di alcuni rami a seguito del forte vento delle ultime ore ha richiesto nella giornata di ieri la chiusura della funicolare, impianto che collega lo scalo ferroviario al centro storico, fino alla conclusione delle verifiche su tutto il percorso. In alternativa, è stato attivato il servizio navetta sostitutivo, utile in considerazione della giornata di sciopero di 24 ore indetto per oggi, con garanzia di effettuazione nelle fasce orarie 6 e 30 - 9 e 30 e 12 e 30 - 15 e 30. E per quanto riguarda i servizi ferroviari, nelle fasce orarie 5e45-8e45e 11 e 45 e 45. Le forti raffiche di vento che dalla scorsa notte stanno interessando il territorio orvietano hanno, inoltre, provocato la caduta di alberi in località "La Badia", lungo la strada Umbro-Casentinese, lungo la Iodi-Baschi, nel comune di Porano e in altre zone del territorio dove sono intervenute le squadre della viabilità della Provincia di Terni e i vigili del fuoco. Al lavoro, questi ultimi, già dalla notte precedente. Decine, infatti, le richieste di intervento. I maggiori danneggiamenti si sono registrati a Civitella del Lago, dove il vento ha mosso tegole e gronde dai tetti. La protezione civile di Baschi e il coordinamento dei Comuni della funzione associata, intanto, sono al lavoro sulla relazione della rilevazione danni che, così come in altre realtà, verrà inviata alla Regione Umbria. La situazione è comunque tenuta sotto controllo. 4 -tit_org- Orvieto - Funicolare chiusa per ondata di maltempo

P O R T I C O A N A S E F O R Z E D E L L ' O R D I N E M O B I L I T A T E

Frana blocca la Statale 67 = Frana blocca la strada statale 67 Lavori frenetici per la riapertura

[Matteo Miserochhi]

PORTICO Frana blocca la Statale 67 PORTICO Una frana ha invaso la strada statale 67 in località Campaccio, comune di Portico San Benedetto. Per tutta la giornata soccorritori al lavoro per liberare la carreggiata e riaprirla al traffico. Polemiche sullamantenimento. // pag,7 MISEROCCHI La strada invasa dalla terra E Frana blocca la strada statale 67 Lavori frenetici per la riapertura La pioggia ha causato uno smottamento nella notte Critiche alla manutenzione PORTICO SAN BENEDETTO MATTEO MISEROCCHI Piove e la montagna frana, creando problemi non solo a livello locale. La Strada statale 67 ieri è rimasta chiusa proprio fra Romagna e Toscana, a causa del terreno che si è riversato sulla sede stradale in località Campaccio. Anas si è messa al lavoro e ieri, in serata, è stata riaperta con un senso unico alternato, regolato da semaforo. Sul posto sono intervenuti Carabinieri, Vigili delFuocoePolizia stradale di Rocca San Casciano. La viabilità provinciale e territoriale risulta in abbandono da tempo, problema acuito da quando sono state abolite le Province. In pochi mesi la situazione è diventata grave ed è sotto gli occhi di tutti come spiegano il sindaco di Portico Luigi Toledo, il parlamentare del Pd Marco Di Maio e la Lega Nord. Provincia In silenzio È l'ennesima frana in località Campacelo e si sta lavorando per riaprire la strada - afferma Toledo - in questi casi si nota l'utilità che potrebbe avere la strada della "Valbura", che collega Premilcuore a Portico ed è Provinciale, bloccata da 4 anni a causa di u- n'altra frana. Da tempo sollecitiamo alla Provincia di Forlì-Cesena una soluzione, ma non ci hanno degnato nemmeno di una risposta. Interrogazione Ci troviamo di fronte ad un'ondata di maltempo tutt'altro che irresistibile - dice Di Maio - il che rende già di per sé poco comprensibile ilverificarsi di una frana; diventa poi intollerabile se l'evento si verifica su un punto che era già stato oggetto di intervento nel marzo del 2013. Per questo, non appena due residenti della zona mi hanno interpellato, in accordo con il sindaco Luigi Toledo, ho presentato un'interrogazione allo scopo di sollecitare il ministero e Anas ad intervenire tempestivamente e, al contempo, a voler accertare se non ci siano state irregolarità nei lavori svolti in passato. Anas, dal canto suo, ieri ha comunicato la chiusura della Ss 67" Tosco Romagnola" in entrambe le direzioni in prossimità del confine tosco emiliano. Il traffico è stato deviato con indicazioni sul posto. Lega Nord all'attacco Su quanto avvenuto è intervenuta anche la Lega Nord con una dura nota firmata dal segretario del Carroccio romagnolo Jacopo Morrone: È una strada da terzo mondo che non trova pace. Sono sempre più numerose infatti le frane, gli smottamenti, i cedimenti di carreggiata e l'asfalto che rendono la Statale 67 un vero e proprio percorso ad ostacoli. I cittadini di questa vallata hanno diritto ad avere una strada degna di questo nome. La Statale 67 occupata dalla terra franata a Campacelo e I lavori per la riapertura della strada -tit_org- Frana blocca la Statale 67 - Frana blocca la strada statale 67 Lavori frenetici per la riapertura

Solidarietà " scolastica " tra Mezzano e le scuole di Treia

[Redazione]

Solidarietà "scolastica" tra Mezzano e le scuole di Treia RAVENNA Prosegue il "gemellaggio scolastico" con le scuole delle zone terremotate. Ieri il plesso elementare "Rodari", facente parte dell'istituto comprensivo "Valgimigli" di Mezzano, ha donato 15 scatoloni, uno per classe, di materiale didattico al "Paladini" di Treia, in provincia di Macerata, istituto che raggruppa scuole materne, elementari e medie colpito pesantemente dagli eventi sismici che hanno sconvolto l'Italia centrale nei mesi passati. L'atto di solidarietà, utile e formativo al contempo, prodotto dagli alunni coordinati dai loro insegnanti, ha come mediatrice la Protezione civile ravennate, attiva nell'area marchigiana; il dirigente scolastico dell'istituto di Mezzano Giancarlo Frassineti, coadiuvato dalle maestre che hanno promosso il bel gesto di solidarietà (Agnese Iadevaia, Raffaella Marcone e Loretta Salsi) ha consegnato il materiale raccolto all'operatrice della Protezione civile Flavia Sansoni, che a sua volta porterà il materiale raccolto nei prossimi giorni alla scuola di Treia. Donato dal plesso "Rodari" materiale didattico per gli studenti dell'area terremotata La consegna del materiale -tit_org- Solidarietà scolastica tra Mezzano e le scuole di Treia

Auto in fiamme vicino al mercato

Paura tra gli ambulanti e i clienti ma pronto intervento dei pompieri

[Redazione]

PIAZZA LIBERTA Paura tra gli ambulanti e i clienti ma pronto intervento dei pompieri I vigili del fuoco ieri sono intervenuti in piazza Libertà dove era in corso il mercato cittadino, per un principio d'incendio su una autovettura in sosta. La conducente accesa l'auto ha visto in pochi istanti l'abitacolo invaso dal fumo per un principio d'incendio ed è riuscita a mettersi in salvo. Immediato l'allarme ai vigili del fuoco che giunti prontamente dal vicino distaccamento hanno posto sotto controllo il principio d'incendio e messo in sicurezza l'auto. Paura tra le tante persone presenti e gli ambulanti, ma tutto è rientrato con l'intervento dei pompieri. I pompieri spengono l'incendio dell'auto vicino al mercato

-tit_org-

Crolla un magazzino a Fanano

L'edificio fatiscente abbattuto da vento e pioggia. Area isolata dai pompieri

[Redazione]

Crolla un magazzino a Panano L'edificio fatiscente abbattuto da vento e pioggia. Area solata dai pompieri FANANO Vento e pioggia gli avranno dato il colpo di grazia, ma già di per sé doveva essere in condizioni abbastanza precarie. Ha avuto un crollo strutturale impressionante, nella campagna fananese, il vecchio magazzino di una casa a] 3076 di via Serrazzone, a metà strada circa tra l'omonima frazione e quella di Trignano. I vigili del fuoco volontari di Panano sono stati allertati ieri verso le 10.30, a seguito della segnalazione di un passante. Sul posto hanno trovato una struttura collassata, che ha sommerso di sassi attrezzi agricoli vari e un carrello-tenda da auto. Fortunatamente nessun ferito, perché la vicina abitazione (salva) serve solo come seconda casa al 74enne P.S. che trascorre l'inverno a Modena. Difficile risalire al momento esatto del crollo, forse già lunedì a seguito delle raffiche, di certo adesso c'è inagibilità completa del fabbricato, messo in sicurezza e transennato. Il crollo è stato probabilmente innescato dal cedimento del tetto, e potrebbe non essersi arrestato: di qui anche il divieto di avvicinamento all'area che, pur collegata a una strada sterrata, è a pochi metri dalla via principale. Inutile dire che per un eventuale ripristino possono servire diverse decine di migliaia di euro. Lo squarcio aperto nel muro del magazzino dopo il crollo -tit_org-

Incendio distrugge un casolare diroccato vicino a Lentigione

Brescello: al lavoro tre squadre dei vigili del fuoco Da chiarire la cause del fuoco divampato in via Calvi

[Redazione]

Brescello: al lavoro tre squadre dei vigili del fuoco Da chiarire la cause del fuoco divampato in via Calvi > BRESCELLO Furioso incendio ieri sera intorno alle 19.30 in via Calvi a Lentigione. Sono stati alcuni passanti a segnalare le fiamme partite da un casolare abbandonato e diroccato, alla periferia di Lentigione, non molto lontano dallo stabilimento Immergas della zona. Dalla centrale operativa dei pompieri di Reggio Emilia, sono state tre le squadre inviate sul posto partite dal distaccamento di Guastalla e con una squadra anche di volontari di Luzzara. I vigili del fuoco hanno lavorato alcune ore per avere la meglio sulle fiamme e cercare di riportare la situazione in sicurezza. Il fuoco ha provocato anche il cedimento di parte della struttura in muratura, una condizione che rende particolarmente pericoloso avvicinarsi all'immobile diroccato. Sul posto sono arrivati anche i carabinieri della compagnia di Guastalla a cui tocca ora capire cosa abbia provocato l'incendio. Nel corso dell'intervento di spegnimento dell'incendio è stato rintracciato anche il proprietario, che è quindi stato chiamato a intervenire in via Calvi per dare una mano ai militari a capire cosa possa essere accaduto. -tit_org-

AGGIORNATO Incendio distrugge un casolare diroccato vicino a Lentigione

Brescello: al lavoro tre squadre dei vigili del fuoco Da chiarire la cause del fuoco divampato in via Calvi

[Redazione]

Incendio distrugge un casolare diroccato vicino a Lentigione Brescello: al lavoro tre squadre dei vigili del fuoco Da chiarire la cause del fuoco divampato in via Calvi > BRESCELLO Furioso incendio ieri sera intorno alle 19.30 in via Calvi a Lentigione. Sono stati alcuni passanti a segnalare le fiamme partite da un casolare abbandonato e diroccato, alla periferia di Lentigione, non molto lontano dallo stabilimento Immergas della zona. Dalla centrale operativa dei pompieri di Reggio Emilia, sono state tre le squadre inviate sul posto partite dal distaccamento di Guastalla e con una squadra anche di volontari di Luzzara. I vigili del fuoco hanno lavorato alcune ore per avere la meglio sulle fiamme e cercare di riportare la situazione in sicurezza. Il fuoco ha provocato anche il cedimento di parte della struttura in muratura, una condizione che rende particolarmente pericoloso avvicinarsi all'immobile diroccato. Sul posto sono arrivati anche i carabinieri della compagnia di Guastalla a cui tocca ora capire cosa abbia provocato l'incendio, Nel corso dell'intervento di spegnimento dell'incendio è stato rintracciato anche il proprietario, che è quindi stato chiamato a intervenire in via Calvi per dare una mano ai militari a capire cosa possa essere accaduto. Secondo una prima ricostruzione, le fiamme sarebbero partite dal piano terra. Resta da capire da cosa siano state provocate, se come sembra dai primi accertamenti non risulta che al suo interno fossero presenti persone e nemmeno in corso attività di alcun genere. Per domare le fiamme sono servite diverse ore di lavoro -tit_org-

Ottone, lavori post alluvione completati dalla Bonifica

[Redazione]

Dopo gli interventi eseguiti nell'immediatezza sono state eseguite diverse opere di consolidamento. La pesante eredità lasciata al Comune di Ottone dai fenomeni alluvionali del 2015 e dal progressivo dissesto idrogeologico, inasprito anche da ulteriori violente precipitazioni dei mesi successivi, avevano creato notevoli criticità per tutti i residenti. In tempi molto rapidi il Consorzio di Bonifica di Piacenza - con finanziamento della Regione Emilia Romagna grazie all'Agenzia di Protezione Civile- Servizio Difesa Suolo - riuscì a ripristinare l'arteria Ottone-Otto ne Soprano-Semensi, ma il lavoro da fare per poter contare su un'opera di consolidamento complessivo era ancora notevole e solo oggi è stato ultimato. L'incontro per illustrare i lavori si è svolto in Municipio, ma il primo cittadino di Ottone Federico Beccia ha tenuto a mostrare ai presenti tutti gli interventi realizzati dal Consorzio con un sopralluogo tecnico insieme al presidente del Consorzio di Bonifica Fausto Zemiani, al geometra consortile Edoardo Rattotti insieme ai tecnici di bonifica Maria Pia Magno e Debora Federici e all'impresa edile Giovanni Castelli. -tit_org-

Maltempo

Vento spazza via tettoie catramate

[Redazione]

Maltempo Coperture in plastica ondulata catramate sono volate dal tetto di un palazzo di via Lucandri, a Regina Pacis, per il vento. Nessuno è stato colpito, ma le conseguenze potevano essere più gravi. Le prime due sono cadute in mattinata, nel pomeriggio altre due. Sul posto i vigili del fuoco e la Municipale. All'amministratore è stata chiesta la messa in sicurezza delle coperture. Servizio e/oto su www.ilmessa.ggero.it/RIETL-tit_org-

La manifestazione**Allevatori in piazza contro la burocrazia***[Redazione]*

La manifestazione Sono tornati a piazza Montecitorio per chiedere interventi più concreti per allevamenti e agricoltura. In 2.500, dalle aree colpite dal terremoto, dall'Amatriciano alle Marche, dall'Umbria all'Abruzzo, gli allevatori della Coldiretti hanno raggiunto Roma. Alcuni di loro hanno portato le pecore, oltre ai prodotti del territorio. Dalle prime ore della mattina, i manifestanti hanno cominciato a riempire la piazza davanti alla sede della Camera: la stima complessiva dei danni subiti dal primo terremoto, quello del 24 agosto, è di 2,3 miliardi di euro. Delegazioni da Amatrice (foto in alto), Accumoli e relative frazioni, da altre aree del Reatino. Con loro anche alcuni sindaci. Un sit in per ribadire di accelerare le pratiche, denunciare la burocrazia e i ritardi, i problemi che hanno avuto per le stalle in aree colpite anche da freddo e neve. E i cartelli esposti hanno riassunto il malcontento: Ho perso gli animali, non la dignità, Meno chiacchiere più stalle, A.A.A. Cercasi normalità, Coraggio Italia. L'ASSESSORE Il lavoro che ci vede impegnati senza sosta sin dalla prima scossa - afferma l'assessore regionale all'Agricoltura, Carlo Hausmann - procede con tutte le azioni possibili a favore di agricoltori e allevatori. Ad oggi l'impegno di spesa sul Lazio è stato di circa 3 milioni e 400 mila euro e sono state installati 113 moduli sui 135 previsti (l'83.7% del totale), così suddiviso: 44 stalle tunnel per bovini ad Amatrice ed Accumoli su 51 previsti; 30 stalle tunnel per ovicaprini ad Amatrice, Accumoli, Leonessa e Cittareale su 33 previsti; 39 tunnel polivalenti/fienili ad Amatrice, Accumoli, Borbona e Cittareale su 51 previsti. â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Perugia

Perugia - Vento e pioggia, crolli e voragini in centro = Maltempo , crollo e voragine Paura a due passi dal centro

[Fabio Nucci]

Perugia Vento e pioggia, crolli e voragini in centro PERUGIA Una città che perde pezzi. Così appare Perugia dopo quasi un giorno di piogge ininterrotte e vento forte con una notte e una giornata di superlavoro per vigili del fuoco e polizia municipale. Due gli episodi più complicati, un muro crollato in via Pellas e una voragine che si è aperta in via Ascanio Della Corgna. Nucciapag.40 PERUGIA La voragine Maltempo, crollo e voragine Paura a due passi dal centro >in via della Corgna cede la strada, a rischio ^Tombini ostruiti, le strade si allagano cinque famiglie. Controlli dei vigili del fuoco e i residenti protestano in Comune CITTA A PEZZI Una città che perde pezzi. Così appare Perugia dopo quasi un giorno di piogge ininterrotte e vento forte con una notte e una giornata di superlavoro pervigili del fuoco e polizia municipale. Due gli episodi più complicati, un muro crollato in via Pellas e una voragine che si è aperta in via Ascanio Della Corgna. Intorno, un "bollettino" che parla di alberi sradicati, rami spezzati, tetti semi scoperti, tegole volate via e buche comparse selvaggiamente in varie zone. Segnalazioni arrivate un po' da tutta la provincia, ma con una forte concentrazione dal territorio comunale. Un centinaio gli interventi dei pompieri in varie parti della città e della prima periferia, con segnalazioni dalla zona Lambrelle a Corciano, da Borgo XX Giugno a Fontivegge, passando per il parcheggio dell'ospedale. Un'azione che si è combinata con quella della polizia municipale il cui centralino ieri pomeriggio è stato preso d'assalto dai cittadini con decine di chiamate per interventi per buche, alberi pericolanti e rami spezzati piombati sul selciato. La situazione più complessa è quella di via Ascanio Della Corgna per una voragine che si è aperta vicino alle scalette che scendono verso via XX Settembre. Qui si è aperto uno spazio a causa del cedimento di una vecchia fognatura, propiziato dalla pioggia e dalle infiltrazioni. Un imprevisto che ha causato non poche difficoltà alle cinque famiglie che vivono nella palazzina adiacente due dei cui garage sono al momento inutilizzabili. Oltre ai vigili del fuoco è intervenuta anche la polizia municipale insieme ai tecnici del cantiere comunale. Coinvolgendo il sistema fognario, in serata sono arrivati anche gli esperti di Umbra Acque. Problemi anche a poca di stanza, in via Pellas, dove un muro di contenimento, non di recente costruzione, è crollato. Un cedimento causato anche in questo caso dalla pioggia intensa delle ultime 24 ore, all'origine di infiltrazioni che hanno indebolito la struttura. In via Campo di Marte, una cittadina ha postato su facebook la foto di una maxi buca che si è aperta sull'asfalto e per la quale ha detto di aver contattato, con poca fortuna, lo 075075075. Alla municipale non risponde nessuno, che fare?. Altri cittadini, invece, hanno segnalato in varie parti della città il noto problema dei tombini cui, ad esempio, è da riferire l'acqua stagnante in un tratto di Borgo XX Giugno e nel parcheggio del Santa Maria della Misericordia. Delle decine di tombini presenti su viali e parcheggi ne abbiamo esaminati otto - segnala un gruppo di cittadini - e nemmeno uno era in "regola" per ricevere l'acqua piovana. Fabio Nucci -tit_org- Perugia - Vento e pioggia, crolli e voragini in centro - Maltempo, crollo e voragine Paura a due passi dal centro

Orvieto - Raffiche di vento funicolare chiusa

[Redazione]

Orvieto Raffiche di vento funicolare chiusa Raffiche di vento e maltempo stanno interessando dalla scorsa notte anche l'Orvietano. Diversi i danni registrati. In località "La Badia", sulla strada Umbro-Casentinese, lungo la Todi-Baschi, nel Comune di Forano e in altre zone del territorio si è verificata la caduta di alberi in strada dove è stato necessario l'intervento delle squadre della viabilità della Provincia di Terni e i vigili del fuoco. In località Civitella di Baschi sono avvenuti i maggiori danneggiamenti poiché il vento ha mosso tegole e gronde dai tetti. La protezione civile di Baschi e il coordinamento dei Comuni della "funzione associata" stanno lavorando alla relazione della rilevazione danni che verrà inviata alla Regione Umbria. Fino alla conclusione delle verifiche su tutto il percorso, inoltre, è stata disposta la chiusura della funicolare. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Terni. Il dramma

Terni - Schiacciato sotto il Tir contromano = Schiacciato sotto il Tir contromano

[Nicoletta Gigli]

Terni. Il dramma Schiacciato sotto il Tir contromano TERNI Spaventoso incidente vicino alla galleria di Montoro: un 55enne è morto dopo lo schianto contro un camion. Secondo quanto emerso, il mezzo pesante si è intraversato invadendo l'altra corsia forse per evitare un'altra auto che stava facendo retromarcia. Caccia ai testimoni. Gigli a pag. 52 I soccorsi dopo l'incidente Schiacciato sotto il Tir contromano ^Drammatico incidente sulla Temi-Orte, vicino alle gallerie giallo dell'auto che stava facendo inversione di marcia La vittima che era sull'auto è un gioielliere temano di 55 anni e avrebbe fatto deviare il mezzo pesante. Caccia ai testimoni LA TRAGEDIA Viaggiavadiresione di Orte quando si è trovato di fronte il tir che aveva invaso la sua corsia di marcia. Un ostacolo che Maurizio Scionti, 55 anni, temano, non avrebbe mai immaginato di dover trovare e che purtroppo non è riuscito ad evitare. La sua Ford Max si è infilata sotto al rimorchio del camion e l'uomo è deceduto sul colpo. Per qualche minuto i primi soccorritori, vigili del fuoco, 118, carabinieri e polizia stradale, hanno sperato che per il conducente dell'auto incastrata sotto al tir ci fosse qualche speranza. Ma si sono dovuti arrendere quando la gru dei vigili del fuoco ha sollevato il rimorchio del camion liberando dalle lamiere contorte della Ford il corpo senza vita del commerciante ternano. E' giallo su quel tir piombato intorno a mezzogiorno sull'altra corsia, che si è messo di traverso sulla strada percorsa dal 55enne ternano Una tragica fatalità costata la vita a Maurizio Scionti, titolare di una gioielleria di via XX Settembre, molto conosciuto in città. Alla polizia stradale il delicatissimo compito di avvisare la moglie di Scionti della tragedia che si era consumata nella tarda mattinata lungo il raccordo Terni-Orte. La dinamica dell'incidente, che si è verificato tra le gallerie Castelluccio e Fornaci, nei pressi dello svincolo per Montoro, è apparsa subito molto strana. Sul posto, a coordinare le indagini, la dirigente della polizia stradale di Terni, Katia Grenga, che si è messa al lavoro per ricostruire i dettagli della tragedia. "Un'auto ferma sulla piazzola di sosta mi ha tagliato la strada, ha fatto un'inversione ad U ed io ho tentato di evitarla" racconterà il conducente del tir, un quarantenne di Caserá, per giustificare l'invasione della corsia opposta. La polizia stradale ha accertato che il rimorchio del mezzo pesante era scarico e questa circostanza avrebbe favorito il salto di carreggiata. L'uomo è stato sottoposto ad alcoltest dalla polstrada e l'esame è risultato negativo. Per lui, come prevede la legge, il successivo controllo in ospedale, dove è stato sottoposto ad accertamenti ematici. Gli investigatori hanno sentito altri due automobilisti ed ora si lavora per mettere insieme i pezzi del puzzle. Ed accertare se la loro versione combacia con quella fornita dal camionista uscito illeso dall'incidente. In caso affermativo partirà la caccia all'auto PER L'UOMO NON C'È STATO NIENTE OA FARE IL CAMIONISTA RISULTATO NEGATIVO ALL'ETILOMETRO pirata che, dopo aver fatto inversione di marcia lungo il Rato provocando la morte del commerciante, sarebbe sparita nel nulla. Sotto sequestro sia la vettura della vittima che il camion col rimorchio. Dopo oltre quattro ore di lavoro i vigili del fuoco hanno recuperato il tir e concluso la messa in sicurezza della strada. Il traffico sul raccordo Terni-Orte, bloccato per ore in entrambi le direzioni di marcia con uscita obbligatoria allo svincolo di Amelia, è stato ripristinato solo a tarda sera. Nicoletta Gigli Lo scenario della tragedia Fotoservizio Angelo papa) Il Suv completamente distrutto L'intervento dei vigili del fuoco Đ soccorso al conducente ferito -tit_org- Terni - Schiacciato sotto il Tir contromano - Schiacciato sotto il Tir contromano

Orvieto - Orvieto, gli imprenditori: Crisi profonda, tagliare le tasse

[Re.te.]

Orvieto, gli imprenditori: Crisi profonda, tagliare le tasse L'INIZIATIVA Viabilità, aree interne, contratto di fiume, turismo e situazione della discarica: sono i temi su cui si è svolto il confronto tra gli imprenditori della sezione di Orvieto dei Confindustria Umbria e il sindaco della città Giuseppe Germani in occasione della riunione del Consiglio direttivo della Sezione confindustriale. All'incontro ha partecipato anche l'assessore comunale ai Lavori Pubblici Floriano Custolino. Le nostre imprese - ha sottolineato Francesco Lanzi presidente della Sezione di Orvieto di Confindustria Umbria - si trovano in una situazione di grande difficoltà, tuttavia, consapevoli del proprio ruolo sociale ed occupazionale, si stanno battendo con tutte le loro forze. In una realtà di dimensioni contenute come la nostra, non si può prescindere da un rapporto chiaro e costruttivo con le istituzioni. Accogliamo quindi molto positivamente la disponibilità al confronto dimostrata dal sindaco Germani e dell'Amministrazione comunale. I temi cruciali per il territorio, su cui teniamo a rapportarci in maniera costruttiva sono noti: dalle aree interne al contratto di fiume fino alla situazione del turismo, che vede gli operatori del settore in gravissima crisi, una crisi fortemente accelerata dal terremoto di fine ottobre, e per i quali sarebbe il caso di prevedere misure straordinarie di supporto, come per esempio la sospensione delle imposte comunali, misura che consentirebbe alle aziende di sopportare nell'immediato il drastico crollo di presenze". Abbiamo perfettamente chiara la situazione del comparto turistico - ha ribadito Germani - che è diventata grave da ottobre in poi. La nostra intenzione è mettere in campo tutte le iniziative possibili compatibilmente con la tenuta del Bilancio del Comune. Il sindaco Germani ha spiegato che utilizzerà una parte dei proventi della tassa di soggiorno del 2016 per attività di comunicazione e per l'organizzazione di eventi che abbiano potere attrattivo. Per quel che riguarda le imposte locali - ha detto - cercheremo di avere riguardo per quelle attività che si trovano in particolare sofferenza, ma non sarà possibile diminuire le tasse in modo generalizzato perché il Bilancio del Comune non ce lo permette. Rè. Tè. RIPRODUZIONE RISERVATA EFFETTI DEVASTANTI DEL SISMA SUL TURISMO IL SINDACO: FAREMO IL POSSIBILE MA IL BILANCIO DEVE REGGERE ORVIETO Il Duomo -tit_org-

Il caso 'fotocopia' proprio un mese fa

[Cristina Lorenzi]

n caso 'fotocopia' proprio un mese fa Carrara, giù muro medievale Cristina Lorenzi CARRARA A DISTANZA di un mese Carrara si lecca le fente. Era il 4 febbraio quando a causa di una pioggia torrenziale crollò un muro medievale che conteneva la tortuosa strada di Gragnana. Il suggestivo paese a monte della città dei marmi è rimasto isolato per un'intera settimana a causa del muro che, sotto il peso dell'acqua che si è infiltrata fra le antiche pietre, si è sbriciolato alle 10 di notte dividendo in due il paese e rendendo impossibile qualsiasi collegamento con gli altri paesi più a monte come Castelpoggio o Campocecina. UN BOATO nella notte, nessun danno a persone e tanta paura da parte dei residenti che sono tutti usciti dalle abitazioni in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco che hanno cercato di tamponare i danni. Un muro di sassi che stava lì da centinaia di anni e che le piogge recenti unite all'incuria, questa volta dei privati, hanno fatto sì che cadesse come un castello di sabbia. Immediato, questa volta va detto, l'intervento della Provincia, già scottata dal pasticciaccio brutto dell'argine sul Camene che il 5 novembre del 2014 franò portandosi dietro una valanga di acqua del torrente che invase l'intero centro di Marina di Carrara mettendo in ginocchio attività e privati. Così la Provincia al centro dell'indagine giudiziaria per crollo colposo, adesso, forse forte della triste esperienza precedente, si è velocemente rimboccata le maniche e, nel giro di una decina di giorni, con un intervento da 90mila euro, è riuscita a mettere in sicurezza il muro. Immediato anche l'intervento del Comune, ormai collaudato in una città dove crolli e frane sono purtroppo all'ordine del giorno, che ha organizzato una navetta che ha bypassato il paese nei giorni di lavoro intorno alla frana, consentendo il collegamento con la città. Il resto è un muro messo in sicurezza con reti di contenimento, una strada adesso percorribile, un'icona di marmo di un'antica Madonna, cui era devoto tutto il paese sparita sbriciolata tra i sassi, e una vaga attesa di qualcuno che progetti la realizzazione di un nuovo muro di cui non esiste ancora né alcun finanziamento né alcun progetto. L'ENERGENZA Un boato nella notte Il paese di Gragnana rimase isolato per una settimana -tit_org- Il caso fotocopia proprio un mese fa

Avevo chiesto una verifica Non c'erano i soldi

[Sara Bessi]

Avevo chiesto una verifica Non c'erano i soldi; i POGGIO A CAIANO SI APRE come una grande ferita, lunga quasi quaranta metri e alta sei metri, il crollo del muro di cinta di Villa Ambra, una delle ville medicee più famose al mondo, commissionata come dimora privata da Lorenzo il Magnifico nel 1480 a Giuliano da Sangallo. E quella lingua di fango e acqua mista a mattoncini originali del 1500 del terrapieno ideato dal Tribolo (Niccolo Pericoli), che nella serata di lunedì si è riversata in strada e su sei auto in sosta distruggendole, all'alba di ieri mattina era già stata rimossa. GLI ESPERTI della Soprintendenza diranno poi quello che si potrà recuperare, commenta il sindaco di Poggio a Caiano, Marco Martini, dopo una notte trascorsa a coordinare insieme alle forze dell'ordine, ai vigili del fuoco, al volontariato locale e alla protezione civile, l'emergenza causata dalla bomba d'acqua fra le 20 e le 21 del 6 marzo. Non ci sono stati feriti e questa è la cosa che più ci sta a cuore - aggiunge il primo cittadino -. Ora c'è da ricostruire e consolidare: il nostro appello è che i ponteggi provvisori e i teli non rimangano per anni nel cuore del paese mediceo e nell'area di pertinenza della Villa che dal 2013 è patrimonio Unesco. Fra i primi ad arrivare a Poggio a Caiano fin dalla serata del crollo è stato Stefano Caschi, direttore del Polo museale della Toscana. Del resto Villa Ambra oggi è di proprietà statale e ospita due nuclei museali: uno degli appartamenti storici e il Museo della natura morta. Nel piano di ricognizione del 2016 avevo chiesto i fondi per una verifica statica, ma il Ministero non aveva disponibilità. Nel 2017 ho ripetuto la richiesta: ora mi è stato assicurato, direttamente dal Ministero, che la perizia sarà finanziata, come pure l'intervento di ristrutturazione, con i fondi per l'emergenza - dice Caschi - L'ultima manutenzione non è recente, è di vari anni fa, quando si verificò il distacco di alcune pietre in un angolo verso le Scuderie. Secondo una prima stima ci vorrà almeno un milione di euro per veder risorgere le mura a nuova vita. Mattinata intensa di visite e verifiche ieri. Eugenio Giani, presidente del Consiglio regionale, ha ribadito che la Regione è pronta a intervenire come compartecipazione nell'intervento della Soprintendenza. L'assessore regionale alla cultura e vicepresidente della Rè- Il direttore Casciù: IL ministero non aveva fondi disponibili gione, Monica Barrii, in contatto con la segreteria del ministro del Mibact, Dario Franceschini, e con il soprintendente ai Beni archeologici della Toscana, Andrea Pessina, indica i tempi: Ci vorranno due o tre giorni per la messa in sicurezza. Sono già partiti i lavori per la perizia che stabilirà l'effettiva entità del danno: il soprintendente ha parlato con il ministero che ha assicurato fondi per l'emergenza. Noi vigileremo insieme al Comune: ognuno deve fare la propria parte. La bomba d'acqua ha fatto danni anche all'Abbazia di San Giusto al Pinone: qui è crollata la volta interna del transetto. Sarà Bessi Ora è rimasta lo sfregio al muro della Villa Medicea. Una perizia stabilirà i danni. Intanto emerge che nel 2016 era stata chiesta al ministero una verifica statica sul muro. Non c'erano i soldi. IL SOPRALLUOGO L'assessore regionale Barni col sindaco Martini -tit_org- Avevo chiesto una verifica Non c'erano i soldi

AGOSTINI A PAGINA 6

Vigile-eroe si butta in Arno e salva una ragazza di 19 anni = Voglio morire e si butta in Arno
Ragazza salvata da vigile eroe

[Redazione]

AGOSTINI A PAGINA 6 ALLA ZECCA VECCHIA Ricoverata in ospedale ora sta bene Vigile-eroe si butta in Arno e salva una ragazza di 19 anni Un gndo all'improvviso: Voglio morire. Poi il tuffo nel fiume in piena L'agente la vede, si spoglia e riesce a tirarla con fatica fuori dall'acqua CRONACA FIRENZE Voglio morire e si butta in Amc Ragazza salvata da vigile eroe U uomo si è spogliato e si è lanciato tra i gorgi del fiume HA VISTO una donna che si dibatteva con gran difficoltà nei gorgi dell'Arno all'altezza della Zecca Vecchia. Il vigile urbano Andrea Rossellini non ci ha pensato un attimo. Si è spogliato e si è getato nel fiume. Che in questo periodo è veramente pericoloso. Marrone, frenetico nel suo incedere verso la foce, pieno di insidie, di travi di risucchi. Anche per un buon nuotatore può essere un rischio molto serio. Ma lui, Rossellini, agente dell'Autoreparto della Polizia Municipale, non ci ha pensato un attimo, oppure ci ha pensato e ha deciso di buttarsi lo stesso. Una ragazza non può morire così. Si è diretto verso la giovane che si trovava in grosse difficoltà, che affiorava e tornava sotto come se il fiume l'avesse presa in un abbraccio mortale. TUTTO è accaduto intorno alle 14.30 di ieri. Rossellini era in servizio insieme al collega Cristian Centofanti in lungarno Pecori Giraldi quando è stato avvicinato da una signora. La donna ha segnalato agli agenti la presenza sul Ponte San Niccolo di una ragazza che passeggiava avanti indietro con un atteggiamento strano. Subito dopo i vigili hanno udito delle grida e dal greto del fiume hanno notato, a una ventina di metri di distanza, una persona in acqua che chiedeva aiuto mentre veniva trascinata dalla corrente verso la pescaia. Rossellini si è immediatamente spogliato e si è gettato in acqua, riuscendo a raggiungere la persona prima che arrivasse alla pescaia ed evitando che potesse ferirsi. L'agente nuotando e sfruttando la corrente del fiume, è riuscito ad avvicinarsi alla riva dove il collega, aiutato da alcuni cittadini che avevano formato una catena umana, li ha afferrati portando li in salvo. All'arrivo dei vigili del fuoco, intervenuti anche con il nucleo sommozzatori, la ragazza era già stata portata a riva. Una ragazza di 19 anni che è stata ricoverata in ospedale. In primo luogo per la profilassi, poi per ulteriori accertamenti. Sembra che la ragazza, che abita in una casa-famiglia, si sia buttata per problemi personali. RINGRAZIO a nome di tutta l'Amministrazione gli agenti che sono prontamente intervenuti e in particolare Andréa Rossellini che si è tuffato in Amo - commenta l'assessore alla sicurezza urba- Andrea Rossellini è un agente dell'Autoreparto della Polizia Municipale na e Polizia Municipale, Federico Gianassi - Con questo gesto ha salvato una giovane vita. Ancora una volta la nostra Polizia Municipale conferma la sua prontezza di intervento, lo spirito di sacrificio e la professionalità che da sempre la contraddistingue. CORAGGIOSO IL VIGILE HA VISTO UNA DONNA IN DIFFICOLTÀ, SI E SPOGLIATO E SIE- GETTATO IN ARNO L'INGEGNO IL COLLEGA HA FORMATO UNA CATENA UMANA ED E ANDATO VERSO I "NAUFRAGHI -tit_org- Vigile-eroe si butta in Arno e salva una ragazza di 19 anni - Voglio morire e si butta in Arno Ragazza salvata da vigile eroe

SIGNA PROTEZIONE CIVILE AL LAVORO PER CAPIRE LE CAUSE DEGLI ALLAGAMENTI**Tombini in tilt per il fango. Ora la conta dei danni***[Lisa Ciardi]*

Numero verde: B00.863.2J.3 Idalle 11 alte Città_ metropolitana MERCOLEDÌ 8 marzo 2017 PROTEZIONE CIVILE AL LAVORO PER CAPIRE LE CAUSE DEGLI ALLAGAMENTI TEMPO di bilanci e di conta dei danni per la bomba d'acqua che si è abbattuta a Signa lunedì sera. Ieri le squadre di Protezione civile sono tornate sul posto per finire di pulire la stada e per cercare di capire meglio le cause dell'allagamento che ha reso necessario chiudere al traffico via dei Colli per più di un'ora. Secondo le prime verifiche - ha detto l'assessore alla Protezione civile Marinella Fossi i tombini sono andati in tilt definitivamente per l'arrivo di un grosso quantitativo di fango, sceso dalla collina. Stiamo continuando comunque a controllare le fognature per escludere che si ripetano problemi in caso di pioggia. Tanti i cittadini che ieri hanno dovuto lavorare per svuotare e ripulire scantinati e garage, dove lunedì sera l'acqua è entrata con violenza. Il nubifragio si è abbattuto su Signa intorno alle 20, causando black out elettrici e disagi. In via dei Colli, all'incrocio con via del Crocifisso, la situazione è ben presto diventata critica, costringendo i vigili, gli operatori della protezione civile e i volontari della Pubblica assistenza di Signa a chiudere al traffico la principale arteria del paese. Fino alle 22.20 le auto sono state bloccate, mentre tecnici e volontari hanno lavorato per liberare i tombini e svuotare la strada con le idrovore. Per tutta la notte e ieri mattina sono poi proseguite le operazioni di controllo e i lavori dei privati per liberare i piani interrati dall'ondata di acqua. Lisa Ciardi Uno degli interventi di lunedì sera per un allagamento in un garage di Signa -tit_org-

MONTALE SUL POSTO PROTEZIONE CIVILE E VAB**Frana in via Biancalani: fango e pietre Interrotta la strada per Striglianella***[Giacomo Bini]*

SUL POSTO PROTEZIONE CIVILE E VAB Frana in via Biancalani: fango e pietre Interrotta la strada per Stnglianella

LE FORTI piogge di lunedì scorso hanno provocato una frana in via Biancalani, la stradina che porta al paese di Stnglianella, sulle colline di Montale. La strada è stata interrotta per tutta la giornata di ieri ed è stata riaperta solo nel tardo pomeriggio. La frana è avvenuta intorno a mezzanotte di lunedì nel tratto vicino alla deviazione per il Lago dei Lupi. Fango e pietre hanno invaso la carreggiata impedendo la circolazione dei veicoli. Sono intervenuti sul posto gli operatori della Protezione Civile del Comune di Montale, in particolare una squadra dei volontari della Vab. Gli abitanti del paese di Striglianella hanno dovuto utilizzare un percorso stradale alternativo, più lungo e tortuoso, per raggiungere la strada principale. La popolazione di Striglianella non è nuova a questi disagi perché le frane si verificano spesso in via Biancalani, una stradina la cui vulnerabilità dal punto di vista idro-geologico è nota da tempo. Anche nei primi giorni del 2014 si era verificata una frana, molto più grossa, nel tratto iniziale della strada. La strada è stata in seguito ripristinata e consolidata con un intervento costato 70 mila euro. Anche negli anni precenti c'è stato un continuo stillicidio di smottamenti ogni volta che si verificano precipitazioni piovose molto intense. Un solo tratto della strada fu oggetto di un grosso e costoso lavoro di consolidamento negli anni novanta. Giacomo Bini Il tratto interrotto - tit_org-

A scuola di protezione civile Esercitazioni per trecento bimbi

[Piera Salvi]

Corsi di formazione e visite guidate: gli studenti imparano a difender. di PIERÀ SALVI PREMIO alle amministrazioni comunali di Agliana e Montale al concorso #BuonePraticheNetwork 2016 per il progetto A scuola di protezione civile. Il premio è stato consegnato dal presidente di Anci Toscana Matteo Biffoni, nel corso dell'assemblea regionale di Anci Toscana. L'iniziativa è stata promossa l'anno scorso dai Comuni di Agliana e Montale con la finalità principale della formazione degli studenti sul tema della protezione civile fin dalla più tenera età. Obiettivo avere anche i cittadini più giovani in grado di sviluppare senso di responsabilità, autocontrollo, valutazione immediata del rischio e coscienza dei propri limiti, contribuendo a creare una cittadinanza più consapevole. Il progetto ha coinvolto gli alunni della scuola dell'infanzia, primaria e media degli istituti comprensivi di Agliana e Montale che hanno partecipato a diversi incontri con esperti, con il coinvolgimento di tutti gli enti, i corpi e le associazioni che operano nell'ambito della protezione civile. Hanno anche incontrato la forestale all'Acquerino ed hanno visitato le centrali operative dei vigili dal fuoco di Pistoia e della protezione civile di Firenze. Un'attività molto articolata per conoscere, con modalità adeguate alle diverse età degli scolari, le regole da seguire, le norme e il funzionamento della macchina della protezione civile. Gli alunni hanno anche prodotto degli elaborati sull'attività seguita. Il progetto ha coinvolto più di trecento alunni e una quarantina d'insegnanti, i sindaci, gli assessori e i responsabili degli uffici di protezione civile di Agliana e Montale, tutte le componenti istituzionali e del volontariato che operano nel settore. IL PROGETTO - riferisce Italo Fontana, assessore alla protezione civile del Comune di Agliana - ha avuto due importanti momenti al parco Pertini di Agliana e al parco dell'Aringhese di Montale, dove si è svolta la fase finale. A novembre 2016 le due amministrazioni comunali presentarono il progetto a Siena nell'ambito di Dire&Fare, la rassegna itinerante sulla pubblica amministrazione promossa da Anci e Regione Toscana. A Siena - spiega Fontana - avevamo presentato anche gli elaborati prodotti dagli alunni. Venerdì scorso, durante l'assemblea regionale Anci, le due amministrazioni comunali hanno ricevuto il premio, con menzione speciale per la creatività, proprio per il progetto A scuola di protezione civile. Siamo soddisfatti per il risultato raggiunto - commenta l'assessore Fontana -, perché erano più di sessanta i Comuni che avevano presentato i loro progetti. Allagati Spedalino e il sottopasso Le violente piogge di lunedì notte hanno provocato allagamenti nell'area industriale di Spedalino e al sottopasso dell'autostrada in via Ferrucci. Di notte, anche il livello dei torrenti era piuttosto alto. LE TAPPE Gli allievi in visita alle centrali dei vigili dal fuoco di Pistoia e protezione civile di Firenze La fase finale del progetto si è svolta nel parco dell'Aringhese a Montale -tit_org-

GAIOLE IN CHIANTI IL SINDACO: 'GRUPPO CHE SVOLGE UN LAVORO DECISIVO SUL TERRITORIO'
Protezione civile, contributo aumentato alla Racchetta

[Redazione]

IN IL SINDACO: 'GRUPPO CHE SVOLGE UN LAVORO DECISIVO SUL TERRITORIO' AUMENTA il contributo economico del Comune destinato all'associazione La Racchetta, passando da 4mila a 8mila euro all'anno. E' quanto ha deliberato il Consiglio comunale di Gaiole nell'ultima seduta, in vista del rinnovo della convenzione. LA RACCHETTA è un'associazione di volontariato attiva nel settore antincendi boschivi, protezione civile e servizi di pubblica utilità. A Gaiole operano circa 40 ragazzi, tutti molto giovani, che svolgono un servizio di grande valore per la comunità a titolo completamente gratuito. QUESTI giovani volontari - afferma il sindaco Michele Pescini - sono una risorsa importantissima: l'associazione 'La Racchetta', da anni, opera a Gaiole con ottimi risultati in termini di operatività e collaborazione, svolgendo un ruolo fondamentale di presidio del territorio per la prevenzione e il controllo degli incendi boschivi e in caso di nevicate. Sono davvero il braccio operativo del Comune nel settore della protezione civile - sottolinea ancora il primo cittadino - e per questo abbiamo deciso non solo di rinnovare la convenzione ma di aumentare il contributo destinato alle attività. -tit_org-

Camion perde pesanti lastre d'acciaio, Romea chiusa = Camion perde il carico Lastre di ferro sulla strada

L'incidente poco dopo le sei, svincolo per Porto Garibaldi chiuso fino alle 13 Al lavoro carabinieri, polizia municipale, vigili del fuoco e tecnici Anas

[Katia Romagnoli]

Camion perde pesanti lastre d'acciaio, Romea chiusa Problemi al traffico sulla Romea ieri mattina dopo che un camion ha perso parte del carico durante il tragitto sulla Statale. L'incidente non ha causato feriti o particolari rallentamenti perché il materiale è caduto ai margini della strada, bloccando però l'uscita di Porto Garibaldi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco. A PAGINA 22 Camion perde il carico Lastre di ferro sulla strada L'incidente poco dopo le sei, svincolo per Porto Garibaldi chiuso fino alle 13 Al lavoro carabinieri, polizia municipale, vigili del fuoco e tecnici Anas Grande attesa per l'apertura del Museo Delta Antico Sabato 25 marzo 2017 sarà un giorno importante per la storia dell'antico delta del Po. Verrà ufficialmente inaugurato a Comacchio, città lagunare Provincia di Ferrara, il nuovo Museo Delta Antico, che racconterà, grazie agli oltre 2000 reperti archeologici in esposizione permanente, l'evoluzione del territorio e degli insediamenti umani che hanno caratterizzato la storia di questa affascinante area geografica. Il Museo, la cui apertura è frutto di un'intensa collaborazione tra il Comune di Comacchio, la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio e Ferrara e il Polo Museale dell'Emilia Romagna, trova spazio nell'antico Ospedale degli Infermi di Comacchio, bellissima e preziosa testimonianza del riformismo pontificio settecentesco. Oggi, grazie a uno sofisticato intervento di restauro architettonico, la struttura, inserita nel suggestivo centro storico di Comacchio, diventa il palcoscenico ideale per accogliere ed esporre il grande patrimonio archeologico del territorio, dall'antichità al Medioevo. L'allestimento sarà organizzato in quattro sezioni: ripercorrerà l'evoluzione delle civiltà preistoriche, dall'antica città di Spina all'età romana, nonché l'origine del centro di Comacchio. I reperti, in buona parte restaurati per l'occasione, saranno ulteriormente valorizzati da innovativi ausili digitali che creeranno percorsi visivi, uditivi e anche olfattivi di sicuro impatto per i visitatori. Traffico in tilt per ore ieri sulla strada statale Romea, dopo che un autotreno diretto a Perugia, ha perso il carico poco prima del ponte Albani, all'altezza dello svincolo di Porto Garibaldi. Sono al vaglio della Polizia Stradale di Codigoro le cause dell'incidente verificatosi poco dopo le 6 del mattino, senza coinvolgere altri veicoli. Sul posto sono subito intervenute due pattuglie dei carabinieri ed una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento, che dista pochi metri. La complessità delle operazioni di recupero delle lunghissime lastre in acciaio trasportate sull'autotreno ha comportato l'intervento di un carro attrezzi di Aci soccorso di San Giuseppe, munito di apposita gru. Diverse sono state le fasi di intervento da parte degli operai della stessa autocarrozzeria Ferroni, che dapprima hanno provveduto a recuperare il carico e a trasferirlo a bordo di un secondo autotreno e poi si sono fatti carico di rimettere il mezzo in carreggiata. Il secondo tir invece ha trasportato sino a destinazione, ovvero a Perugia i grossi blocchi d'acciaio. Mentre la stradale ha proceduto a verbalizzare l'autotrasportatore e a compiere tutti i rilievi del caso, in appoggio alle due pattuglie dei carabinieri, dalle 10.30 in poi sono sopraggiunte anche due pattuglie della Polizia Municipale, per dirigere il traffico veicolare, divenuto nel frattempo molto intenso. Nella direttrice di marcia Venezia-Ravenna è stato istituito un senso unico alternato, con presidio dei carabinieri sul ponte Albani, mentre la opposta direttrice di marcia (sud-nord), da Ravenna verso Venezia è stata chiusa all'altezza del supermercato Eurospar, con deviazione obbligatoria dallo svincolo di Porto Garibaldi verso la strada Acciaioli. I vigili del fuoco del distaccamento di Comacchio, dopo una prima valutazione sullo stato del guard rail, i cui paletti erano stati divelti dalle pesanti lastre d'acciaio, finite sul ciglio della carreggiata, hanno optato per lo smontaggio di alcune sue parti. Solo in questo modo l'autogrù di Ferroni ha potuto recuperare il carico e trasferirlo sul secondo tir. Traffico intenso sino alla conclusione delle delicate operazioni, culminate, intorno alle 13 con la messa in sicurezza del guard

rail residuo e della sede stradale, da parte dei tecnici dell'Anas. L'autotrasportatore, che non aveva riportato ferite, ha potuto rimettersi alla guida dell'autotreno, dopo che il carico era già stato recuperato e trasportato sul secondo tir. Alcuni miei clienti -ha commentato il titolare del distributore Tamoil di Porto Garibaldi - quando alle 8 hanno visto il traffico completamente bloccato, hanno pensato ad uno sciopero degli autotrasportatori. katia Romagnoli Nella direttrice di marcia Venezia-Raven na è stato istituito un senso unico alternato -tit_org- Camion perde pesanti lastreacciaio, Romea chiusa - Camion perde il carico Lastre di ferro sulla strada

Vento e pioggia dall'entroterra al mare Alberi caduti alla Sbrozzola, mare in burrasca

[Redazione]

Vento e pioggia dall'entroterra al mare Alberi caduti alla Sbrozzola, mare in burrasca VENTO e maltempo hanno generato il caos dalla prima mattinata di ieri a Osimo. I vigili del fuoco e una pattuglia della municipale sono dovuti intervenire lungo via Sbrozzola per rimuovere rami pericolanti e già abbattuti sulla carreggiata. Fortunatamente nessuna auto in transito è stata colpita ma la strada è rimasta chiusa al traffico per permettere alle forze di lavorare. In centro tra vasi caduti a terra c'erano anche una moto e due motorini in sosta a piazza Dante rovesciati e alcuni bidoni dell'immondizia volati fino alla basilica di san Giuseppe da Copertino. Chiusi in via precauzionale i ponti sul fiume Musone delle vie Settefinestre e Cagiata. Nella vicina Filottrano il torrente Troscone è esondato costringendo la protezione civile a un pronto intervento. Nei limiti la situazione al porto di Numana dove la forte mareggiata ha minacciato il litorale. VIGILI DEL FUOCO Impegnati nel recupero -tit_org- Vento e pioggia dall'entroterra al mare Alberi caduti alla Sbrozzola, mare in burrasca

Maltempo a Fabriano

Allagamenti, frane e strade bloccate = Maltempo : allagamenti, frane e famiglie isolate

Vigili del fuoco e protezione civile impegnati nella mattinata di ieri anche nelle frazioni

[Alessandro Di Marco]

Maltempo a Fabriano Allagamenti, frane e strade bloccate IA pagina 15 Maltempo: allagamenti, frane e famiglie isolate Vigili del fuoco e protezione civile impegnati nella mattinata di ieri anche nelle frazioni - FABRIANO - IL GIANCO che esce dagli alghini a Rocchetta Bassa, un maxi allagamento ad Albacina che costringe padre e figlio a non muoversi per diverse ore, una frana ad Argignano che rende difficile la circolazione all'entrata e uscita dal paese, il ponte di Mescano impraticabile per qualche ora a causa della formazione di enormi pozzanghere. E' stata una mattinata assai convulsa quella vissuta ieri in città e nelle frazioni dove fortunatamente la situazione è migliorata nel pomeriggio quando la pioggia ha finalmente allentato il ritmo dopo essere scesa in modo interrotto dalla tarda serata di lunedì. Vigili del fuoco, operatori del Comune e volontari di Protezione civile sin dall'alba sono entrati in azione in diversi tratti, in primis la zona di Rocchetta dove il fiume si è ingrossato fino ad esondare per fortuna in un tratto di aperta campagna senza coinvolgere direttamente le abitazioni. Qualche ora di isolamento, invece, per due uomini di Albacina - padre e figlio - intrappolati nei pressi del parco Merloni nella morsa dell'allagamento generato da quattro tombini otturati a causa di tubature messe in ginocchio dalla grande quantità di acqua. Già un mese fa - si lamentano alcuni residenti - si era verificato un problema simile: speriamo davvero che al più presto si provveda ad installare condutture più moderne ed efficienti. Per buona parte della mattinata nella vicina Argignano tir bloccati e traffico a senso unico alternato per una frana riversatasi sull'asfalto: il pronto intervento dei tecnici municipali ha evitato il blocco totale e permesso di transitare in strada, una volta sgombrata la terra scivolata lungo la via di accesso al paese. Piccolo smottamento a Cesi, dove subito la circolazione stradale è stata ripristinata. Ancora una volta a Moscano il sottopasso della ferrovia riservato alle auto è andato in tilt per qualche decina di minuti per la formazione di un grosso cumulo di acqua poi sgomberato da tecnici e volontari, mentre nella vicina Genga costante è il monitoraggio sia dell'intersezione tra i fiumi Esino e Sentino in particolare nella zona di Camponocchie dove già in passato si erano registrate tracimazioni. Controlli costanti anche lungo la strada di Frasassi riaperto da poche settimane dopo un lungo periodo di stop post sismico a causa dei distacchi di sassi dalle pareti rocciose. Alessandro Di Marco -tit_org- Allagamenti, frane e strade bloccate - Maltempo: allagamenti, frane e famiglie isolate

Senigallia PONTE GARIBALDI CON IL GRAZIE DEI PASSANTI: CI SEMBRAVANO PERICOLOSI

Maltempo , il fiume Misa ora torna a fare paura = Maltempo , il Misa fa di nuovo paura Due ragazzi liberano il fiume dai rami

[Redazione]

Senigallia Maltempo, il fiume Misa ora torna a fare paura i A pagina 16 CON IL GRAZIE DEI PASSANTI: CI SEMBRAVANO PERICOLOSI Maltempo, il Misa fa di nuovo paura Due ragazzi liberano il fiume dai rami _ ññ /'AuM _ re tutto, ti. Bernardini, che ha un'attività a -SENIGALLIA- PIOGGIA, d'ora in tempesta e vento di burrasca e il Misa torna a fare paura. A preoccupare alcuni cittadini tronchi e rami fermi sotto il ponte Garibaldi: Impedivano lo scorrimento dell'acqua. Sul posto i Vigili del Fuoco e la Municipale. I primi ad intervenire sono stati due senigalliesi, il Ç ããã Marco Bernardini titolare del Cabot Caffè ed un suo amico, il 3 enne Mario De Riccardis: Abbiamo visto un tronco grosso ed alcuni rami che impedivano il deflusso dell'acqua - spiega Bernardini -. Frenavano molto il flusso, così sono andato in negozio, dove ho trovato una vecchia corda da arrampicata, quindi lunga e molto robusta con cui abbiamo tentato di spostare il tronco e alcuni rami. SUL POSTO erano passati da poco i Vigili del Fuoco che però non avevano effettuato alcun intervento. Ho chiesto ad un mio amico, Mario, di darmi una mano perché da solo non ci riuscivo, abbiamo spostato un tronco molto grosso, ma poi non siamo riusciti a libera- SUL PONTE Garibaldi, dalla mattinata di ieri in molti si sono affacciati per vedere le condizioni del fiume: Abbiamo pensato di fare qualcosa di utile, delle persone che erano lì ci hanno dato una mano a tirare la corda - spiega Bernardini -. Poi sono passati anche due agenti della Polizia Municipale che ci hanno chiesto cosa stavamo facendo. Gli abbiamo spiegato che tentavamo di spostare i rami ed i tronchi, in modo che potessero essere trasportati dall'acqua. Mentre i due giovani stavano procedendo nelle manovre per cercare di spostare tronchi e rami, la Municipale è tornata sul posto e gli ha chiesto di allontanarsi: Molto gentilmente ci ha chiesto di smettere perché temeva per la nostra incolumità - conclude il giovane -. Abbiamo sganciato la corda e siamo tornati in negozio. I DUE GIOVANI, tra i ringraziamenti dei presenti che hanno assistito al loro tentativo di spostare rami e tronchi, si sono allontanati. Bernardini, che ha un'attività a pochi passi dal Ponte Garibaldi, non è stato l'unico imprenditore che ieri si è preoccupato di verificare le condizioni del fiume, dopo la pioggia che è caduta incessantemente per dodici ore. Il fiume Misa è rimasto sotto il livello di guardia e non sono stati posti nemmeno i sacchi di sabbia sui lati del ponte. Per quanto riguarda il Centro Operativo Comunale, è stato aperto e poi subito chiuso. A tranquillizzare sulle condizioni del Misa, i sopralluoghi effettuati durante la mattinata di ieri nelle zone critiche come la frazione di Vallone. A preoccupare tanti sono stati invece i detriti alla foce del fiume che non rendono agevole lo scorrimento dell'acqua dal porto canale al mare. L'ALLERTA Awiso fino alle 12 di oggi Aperto il Coc ieri mattina ma solo per pochi minuti IN PRIMA LINEA il 31 enne Marco Bernardini titolare del Cabot Caffè ed un suo amico- il 31 enne Mario De Riccardis- all'opera sul fiume -tit_org- Maltempo, il fiume Misa ora torna a fare paura - Maltempo, il Misa fa di nuovo paura Due ragazzi liberano il fiume dai rami

DISAGI IN DIVERSE LE ZONE DELLA CITTA' E DELL'ENTROTERRA STRADE TRANSENNATE ED ESONDAZIONI. CHIUSO IL SOTTOPASSO DI VIA PERILLI

Allagamenti al Vivere Verde, a Ostra problemi col Triponzio

[Redazione]

IN DIVERSE LE ZONE DELLA CITTÀ E DELL'ENTROTERRA STRADE TRANSENNATE ED ESONDAZIONI. CHIUSO IL SOTTOPASSO DI VIA PERILLI Allagamenti al Vivere Verde, a Ostra problemi col Triponzio -SENIGALLIA- ALLAGAMENTI e proteste al Vivere Verde. Transennato un tratto di strada nella frazione di Vallone. A preoccupare il fosso di Cesano. Segnalata ad Ostra la fuoriuscita del Triponzio. Infuriate alcune mamme, alle prese con un allagamento in via Umberto Giordano, a due passi dall'ingresso dell'Asilo Nido Vivere Verde: Ogni volta che piove è così - spiega una mamma ci bagniamo noi mamme, costrette a tenere i figli in braccio. In terra ci sono venti centimetri di acqua e poi resta una palude per giorni. Lo stesso accade anche in estate quando poi ci sono zanzare grosse come cavallette. E' chiaro che la terra non riceve e serve un intervento, c'è un asilo nido. A FARE PRESENTE il problema anche alcuni residenti ed i clienti degli esercizi presenti che spesso attraversano il passaggio pedonale trovandolo allagato. I Vigili del Fuoco sono intervenuti ieri mattina nella frazione di Vallone, dove hanno transennato un tratto di Strada del Crocefisso, chiusa al traffico per una piccola esondazione dell'omonimo fosso. LA STRADA è stata riaperta poche ore dopo, quando ha cessato di piovere. Chiuso al traffico anche il sottopasso di via Perilli, dove ad impedire il transito è stata una transenna posizionata dalla Polizia Municipale. Ad avere problemi anche il fosso delle Cone, nella frazione di Cesano. A temere sono stati i residenti delle abitazioni site lungo la statale, già alluvionate un anno fa per l'esondazione dello stesso fosso. I Vigili del Fuoco sono intervenuti per rimuovere dalla strada alcuni rami caduti a causa del forte vento: uno di questi è finito lungo la strada in via dei Gerani, a pochi passi dalla Scuola Media Marchetti. ABBIAMO NOTATO la situazione fin dalle prime ore - spiega Maurizio Perini, consigliere con delega alla Protezione Civile -. L'intera macchina è comunque sempre pronta ad intervenire in caso di necessità. Problemi segnalati nelle prime ore della mattinata di ieri anche nel Comune Ostra dov'è fuoriuscito il fosso del Triponzio. Le criticità avvertite nelle prime ore della mattinata di ieri nell'hinterland se state subito segnalate. Ieri attorno alle 12 ha smesso di piovere facendo cessare in parte le alluvioni. L'allerta meteo segnala possibili precipitazioni fino alle 12 della giornata di oggi. UN MURO D'ACQUA Fino a ieri mattina molti i disagi nel centro Senigallia -tit_org-

Attori e cantanti per Amatrice

[F.d.p.]

DONAZIONE AL SINDACO PIROZZI UNA SERATA specialissima al Teatro delle Celebrazioni. Gianni Morandi, Raoul Bova e Luca Barbarossa hanno simbolicamente consegnato al sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi l'incasso dell'amichevole organizzata lo scorso 4 ottobre a Rieti, proprio da Bova, per aiutare le popolazioni vittime del sisma. In campo erano scese la Nazionale Cantanti e una rappresentativa della Protezione Civile, davanti a uno stadio stracolmo di pubblico e di emozioni. In totale erano stati raccolti oltre 105mila euro, che andranno a finanziare la costruzione di un centro polifunzionale nella città duramente colpita dal terremoto. L'incontro è avvenuto nei camerini. L'occasione è stato il passaggio in città di Bova, di scena con il suo spettacolo 'Due', mentre Morandi e il presidente Barbarossa rappresentavano la storica Nazionale Cantanti. Comprensibile l'emozione di Pirozzi, che in questi giorni sta girando l'Italia per raccogliere le tantissime donazioni nate da raccolte fondi spontanee: Amatrice ha bisogno di tutto, a partire da un punto di ritrovo per i più giovani - spiega Morandi -. Raoul ha avuto questa splendida idea e siamo molto felici di essere riusciti a dare il nostro contributo come Nazionale Cantanti. Proprio per questa (il 'Progetto Sorriso') ed altre iniziative benefiche, Bova nelle scorse settimane è stato anche insignito della cittadinanza onoraria di Rieti. f.d.p. -tit_org-

SANTA MARIA A MARE SEMIDISTRUTTE UNA FIAT PUNTO E UNA FORD FOCUS
Pauroso schianto sulla statale Adriatica, tre feriti

[Redazione]

A SEMIDISTRUTTE UNA FIAT PUNTO E UNA FORD FOCUS Pauroso schianto sulla statale Adriatica, tre feriti TRÉ PERSONE ferite, di cui una grave, e due auto semidistrutte. E' questo il bilancio di un pauroso incidente che si è verificato ieri mattina sulla Statale Adriatica in località Santa Maria a Mare. La cosa curiosa è che, pur viaggiando su mezzi diversi, ad essere coinvolti sono stati tre anziani, tutti di San Benedetto del Tronto. Erano circa le 9,30 quando una Fiat Punto, guidata da un 70enne che procedeva in direzione sud, si è scontrata con una Ford Focus, condotta da un uomo di 62 anni, con la bordo la madre 87enne, che viaggiava in direzione opposta. Ad avere la peggio nell'impatto è stato il conducente della Focus, che, dopo essere rimasto incastrato tra le lamiere dell'auto, è stato estratto ai vigili del fuoco di Fermo e quindi trasportato d'urgenza al pronto soccorso del Mum, così come gli altri due feriti meno gravi. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i sanitari del 118, della Croce Verde di Fermo, Azzurra di Porto San Giorgio, Valdaso di Altidona, i carabinieri e la polizia locale. Il traffico, vista l'ora di punta, ha subito gravi rallentamenti. -tit_org-

Bomba d'acqua = Dopo la neve, ecco la pioggia: ancora disagi

DISAGI E INCIDENTI In alcuni punti a San Marco alle Paludi l'acqua ha raggiunto i 30 centimetri di altezza. Sotto, lo schianto sulla statale Adriatica. Da San Marco alle Paludi a Grottazzolina, smottamenti e strade allagate

[Redazione]

Da San Marco alle Paludi a Grottazzolina: smottamenti e strade allagate Servizio Á pagin Dopo la neve, ecco la pioggia: ancora Da San Marco alle Paludi a Grottazzolina, smottamenti e strade allagate ANCORA disagi in tutto il Fermano a causa del maltempo. Dopo la neve delle scorse settimane, questa volta è stata la pioggia a colpire duramente e a provocare frane, allagamenti e fiumi in piena. Una marea di fango ed acqua ha invaso la zona di San Marco alle Paludi. Dai terreni intorno alla strada è venuta giù un'ondata di melma che ha interessato il centro abitato della frazione, invadendo gran parte della carreggiata stradale. Al lavoro residenti e agricoltori che, muniti di pale, hanno cercato di evitare che il fango potesse invadere anche l'interno delle abitazioni. Fango che è sceso dalle colline sovrastanti. Una problematica che si ripete spesso nella zona e con la quale, i residenti a valle, sono costretti a convivere da anni. Fortunatamente alla fine l'allarme è rientrato e non è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. La Provinciale Valdete è stata invece letteralmente inghiottita i due tratti compresi tra il territorio di Fermo e Grottazzolina. La situazione più preoccupante è quella all'altezza dell'agriturismo Piccolo Bosco, dove una frana ha fatto finire l'asfalto della carreggiata nel fiume Eté, provocando la parziale interruzione del traffico. Stesso discorso in un tratto più a monte, dove, sempre a causa dell'erosione del fiume, si è verificata un'altra frana in territorio di Ponzano di Fermo. La strada è ora percorribile solo a senso alternato. Una frana si è abbattuta anche sulla Provinciale Montottonese, ma è stata immediatamente rimossa dagli operai della Provincia e la viabilità è stata ripristinata. Sulla costa da segnalare le forti mareggiate, ma nessun allagamento. Un palo della luce pericolante, nella zona industriale di Porto Sant'Elpidio, ha procurato apprensione tra i residenti. È stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Fermo e dei carabinieri per riportare la situazione alla normalità. In serata la pioggia ha allentato la sua presa e l'allarme è rientrato, augurandosi che sia stato l'ultimo colpo di coda di un inverno rigido e difficile. PREOCCUPAZIONE LA SITUAZIONE PEGGIORE È QUELLA IN ZONA AGRITURISMO PICCOLO BOSCO: PARTE DELLA STRADA È FINITA NEL FIUME ETE. i, ' - '...., ' litFANGO OVUNQUE Nelle due immagini. San Marco alle Paludi total niente allagata dopo le piogge abbondanti di ieri mattina e ieri pomeriggio - il -tit_org- Bomba d'acqua - Dopo la neve, ecco la pioggia: ancora disagi

ARGENTA ERA STATO DENUNCIATO DA UN PASSANTE CHE LO AVEVA VISTO
Bruciò un'auto di Soelia: a processo*[Redazione]*

ARGENTA ERA STATO DENUNCIATO DA UN PASSANTE CHE LO AVEVA VISTO Bmciò un'auto di Soelia: a processo ANDRÀ a processo il 29enne sorpreso da un passante mentre appiccava il fuoco a un'auto di proprietà di Soelia. Lo ha deciso ieri mattina il gup Monica Biglietti al termine dell'udienza preliminare. L'accusa della quale dovrà rispondere è incendio. La prima udienza è stata fissata per il 15 maggio. L'uomo, un marocchino residente nel Ravennate e già noto dalle forze dell'ordine, era stato denunciato nel gennaio del 2016. I carabinieri infatti, dopo una serie di accertamenti, erano arrivati ad attribuirgli il danneggiamento dell'auto di proprietà della società. Il fatto contestato era avvenuto nell'ottobre del 2015 in via Matteotti, ad Argenta. Quella notte un'Alfa 147 di proprietà della multiservizio, era stata divorata dalle fiamme. All'interno della vettura c'era del materiale con in formazioni sulla raccolta differenziata, destinato a essere distribuito nelle scuole. NON è stato immediatamente chiaro se si fosse trattato di un fatto accidentale o doloso. Alcuni indizi però hanno indirizzato quasi subito i carabinieri verso questa seconda pista. Decisiva poi per risolvere il caso, la testimonianza di un passante che, intorno alle 2 di notte, aveva visto Fattuale imputato armeggiare intorno alla vettura andata poi distrutta. Un dettaglio che, incrociato con le immagini delle telecamere di sorveglianza della zona, ha portato a stringere il cerchio intorno al 29enne. L'uomo è già detenuto nel carcere di Ravenna per essere evaso dai domiciliari appena una settimana prima che i carabinieri denunciassero per questo fatto. Ora, a un anno e mezzo dai fatti, presunto incendiario (difeso dall'avvocato Alessandro Falzoni) dovrà rispondere di quel rogo davanti a un giudice. DANNI All'interno della vettura c'era del materiale da distribuire nelle scuole IN AULA L'udienza si è svolta ieri mattina in tribunale -tit_org- Bruciò un'auto di Soelia: a processo

SAN BENEDETTO I DISAGI PER I RESIDENTI

Ho aggirato l'ostacolo a piedi Poi mi sono venuti a prendere

[Q.c.]

I DISAGI PER I RESIDENTI Ho aggirato l'ostacolo a piedi Poi mi sono venuti a prendere LA CHIUSURA della strada statale 67 ha creato grandi disagi agli automobilisti in transito e soprattutto alla popolazione di San Benedetto in Alpe. Gli studenti che vanno a Portico (elementan e materna) e a Rocca San Casciano (medie) sono rimasti a casa, mentre sono stati pochi anche quelli che si sono recati a Forlì alle superiori. NŮ da San Benedetto voleva scendere la valle del Montone aveva due alternative: salire fino al Muragliene, scendere al bivio della provinciale 9Ter del Rabbi, scendere a Premilcuore e proseguire per Forlì oppure da S. Zeno raggiungere Rocca San Casciano; oppure salire lungo la provinciale per Marradi, fino all'incrocio per la provinciale del Tramazzo, scendere a Tredozio e rag- Jiungere Portico, lungo la provinciale 22 della Busca. andrà Cavina (foto al centro), casalinga di San Benedetto racconta: Dovendomi recare all'ospedale di Forlì, ho raggiunto Portico lungo la strada del Tramazzo e Tredozio. Ma è brutta, piena di curve e in gran parte non asfaltata. Vittoriano Sartoni (foto sopra), carabiniere in pensione, abita a Portico, ma ha proprietà a San Benedetto: Per raggiungere il paese isolato sono andato fino alla frana in macchina. L'ho aggirata a piedi poi mi sono fatto venire a prendere da alcuni famigliari. Romano Mengozzi (foto sotto), presidente della Protezione civile assicura assistenza: I nostri volontari sono a disposizione per qualsiasi necessità. q.c. -tit_org- Ho aggiratoostacolo a piedi Poi mi sono venuti a prendere

Frana, San Benedetto isolato per ore = Frana sulla statale 67, San Benedetto isolato per un giorno intero

Statale 67 bloccata, disagi nel paese. Diga, inizia la tracimazione Riaperta a senso alternato solo ieri sera

[Quinto Cappelli]

Frana, San Benedetto isolato per ore (Statale 67 bloccata, disagi nel paese. Diga, inizia la tracimazione CAPPELLI A pagina 9 Frana sulla statale 67, San Benedetto isolato per un giorno intero Riaperta a senso alternato solo ieri sera di QUINTO CAPPELLI SAN Benedetto in Alpe isolato e la strada statale 67 del Muragliene chiusa per tutta la giornata di ieri. Sono le conseguenze di una frana che l'altra notte si è abbattuta sulla Forlì-Firenze, in località Campacelo, in comune di Portico e San Benedetto, al km 148 + 600, a circa tre chilometri dal paese. Ieri sera alle 21 l'Anas ha riaperto la strada a senso unico alternato con semaforo. A causa delle forti piogge di lunedì notte verso le 4.30 di ieri mattina dalla montagna sovrastante si è staccata una piccola frana che ha divelto delle tubature d'acqua posate durante i lavori di sistemazione del 2013 per una precedente frana che aveva interrotto il traffico sulla strada per settimane e isolato il paese. Così oltre 500 metri cubi di fango e detriti sono precipitati sulle due corsie della statale, con un'altezza di oltre un metro e mezzo. NELLA GIORNATA di ieri il tutto è stato caricato su camion e portato nella discarica di Selbagnone. Sul posto sono accorsi i tecnici di Anas, i carabinieri di Portico, i vigili del fuoco e la polstrada di Rocca San Casciano, quest'ultima per regolare la viabilità. Il traffico è stato deviato con indicazioni sul posto: i veicoli in direzione Firenze sono stati deviati a Castrocaro sulla strada provinciale 9Ter del Rabbi, per risalire a Premilcuore e il Cavallino, mentre i veicoli in direzione Forlì deviati sulla stessa strada nel comune di San Godenzo. In questa occasione - commenta il sindaco Luigi Toledo - ci rendiamo conto di quanto sarebbe utile che la strada provinciale della Valbura, Portico-Premilcuore, fosse aperta, come by-pass per collegareviabilità dell'alta valle del Montone con quella del Rabbi e viceversa, in casi simili. Invece, anche la strada della Valbura è chiusa da anni per frana. Appresa la notizia, il deputato forlivese Marco Di Maio, in accordo col sindaco Toledo, ha presentato subito un'interpellanza al ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Graziano Delrio, per sollecitare il ministero e l'Anas a ripristinare subito la strada, chiarire le responsabilità e prevedere investimenti sul tratto tosco-romagnolo della SS67. La frana, infatti, si è verificata nello stesso luogo franato nel marzo 2013. Ma i lavori di bonifica effettuati in seguito avrebbero resistito, secondo i tecnici, mentre per la sicurezza definitiva l'acqua dei terreni privati sovrastanti (incolti e abbandonati) andrebbe incanalata e portata nei fossi vicini. PUNTO CRITICO E' lo stesso luogo dove accadde nel 2013 L'acqua va incanalata SUL POSTO Polizia stradale e Anas, intervenuti assieme ai vigili del fuoco per regolare il traffico e liberare la strada statale del Muragliene -tit_org- Frana, San Benedetto isolato per ore - Frana sulla statale 67, San Benedetto isolato per un giorno intero

Questo territorio è pericoloso Le scosse amplificano tutto

[Redazione]

IL GEÓLOGO GIAMMARIA VECCHIONI; NÖÖÀ DIVISA IN 13 ZONE DIFFERENTI VIVIAMO in un terntodo pericoloso. La città si divide in 13 zone, a cui vanno ad aggiungersi quelle suscettibili di instabilità: a Macerata si amplifica tutto, con il terremoto. Questo rivela lo studio di microzonazione sismica svolto nel 2013 sul perimetro urbano, commissionato dal Comune ai geologi Giammaria Vecchioni e Maurizio Consoli. Si tratta di uno studio di primo livello - spiega Vecchioni -, ed è imminente quello di terzo livello, in tutti i Comuni del cratere, con il quale si potrà capire la pericolosità sismica delle varie zone. Era ora che si facesse un'indagine approfondita. Sappiamo sob che quelle aree, omogenee, dello stesso colore sulla cartina, reagirebbero allo stesso modo in caso di scossa. Ma non sappiamo in che modo, e quanto gravi sarebbero i danni. A dò servirà lo studio di terzo livello. Ma si è sempre comunque nel campo della probabilità, mai della certezza. Il terremoto sarà quindi avvertito in modo a seconda dele zone. Moltissimo dipende dal terreno su cui sorge quell'edificio - prosegue Vecchioni -, cambia tutto a seconda dell'amplificazione sismica. L'impatto e i danni possono essere diversissimi a pochi metri di distanza. Ciò spiega come mai si vedono edifici completamente crollati accanto ad altri che, apparentemente, non presentano nem- MISURE DI PREVENZIONE Occorre pianificare l'emergenza e ridurre la vulnerabilità sismica degli edifici meno ungiamo. Sono diverse le aree a Macerata suscettibili di instabilità, vale a dire a fenomeni franosi o a liquefazione del terreno in caso di terremoto. La dita è stata classificata, dall'ordinanza della Presidenza del consiglio dei ministri del 2010, con 0,182 g, dovesta l'accelerazione di gravita, cioè lo scuotimento orizzontale. Nel caso di Macerata, è pari a circa un 20% della della forza dell'accelerazione gravitazionale. Il valore attribuito ad Amatrice era compreso tra lo 0,25 e lo 0,275 g, ma l'impatto in alcuni punti di quel luogo è stato pari a uno 0,5 g. Va tenuto conto però del fatto che questi valori sono conteggiati prendendo come riferimento il substrato sismico, la cosiddetta terra-madre o roccia, dove le onde sismiche si propagano poco, cioè a 800 metri al secondo. Un terreno che invece a Macerata non esiste. In città si avverte quindi molto di più. Poi va considerato che le mappe di pericolosità sismica si basano su 475 anni, un tempo limitatissimo dal punto di vista della geologia. La perioolosità aumenta, se si considera un periodo più ampio. Bisogna lavorare per abbassare il rischio - predsa Vecchioni -, con una pianificazione dell'emergenza e con una riduzione della vulnerabilità sismica degli edifici. c-g- L'ESPERTO Giammaria Vecchioni -tit_org-

LA SFOLLATA SARA RIZZI

Intervista a Sara Rizzi - Restando unite affrontiamo tutto

[Lucia Gentili]

LA SFOLLATA SARÀ RIZZI Restando unite affrontiamo tutto di LUCIA GENTILI SARÀ RIZZI, com'è cambiata la sua vita dopo il terremoto? La sera del 26 ottobre stavo traslocando in piazza, ora zona rossa. Mobili e cartoni chiusi sono là. I primi quattro giorni ho dormito in macchina, poi per altri dieci giorni nel cassone di un camion, prestato da un amico. Dopo un costruttore di Movimento Terra, Giancarlo, ha messo a disposizione la corrente per farci riscaldare nella frazione di Vallopa, e da allora viviamo tutti in roulotte. Siamo circa 25. Gli spogliatoi del campo da calcio sono diventati i nuovi bagni. Ovviamente la mia vita è cambiata. Prima lavoravo alla Vissana Salumi, addetta al banco. Dopo il boom dei pacchi natalizi il lavoro è calato e sono in cassa integrazione. L'azienda si è spostata verso Corridonia e Tolentino e fare avanti e indietro tutti i giorni sarebbe stato comunque difficile. Cosa fa adesso durante il giorno? Mi alzo, mi infilo la tuta, gli scarponcini perché il maltempo è ricominciato e bisogna affrontare acqua, neve e fango, e poi mi trasformo in casalinga d'emergenza. Noi donne rimaste qui facciamo i lavori prettamente da donne, cuciniamo prima per chi esce da lavoro alle 13, poi per chi torna da scuola alle 14.30, facciamo le lavatrici un po' per tutti e la sera stiamo insieme, cercando ancora di ridere. Gli uomini badano agli animali, lavorano fuori e, sapendo che ci siamo noi, non spostano neanche un piatto in casa (dice sorridendo, ndr). La femminilità è sacrificata in questi periodi? Ovviamente non abbiamo tempo per fare manicure, pedicure e shopping, non saremmo nemmeno nello stato d'animo giusto. Ma comunque cerchiamo di farci piega e colore tra di noi, malgrado la pioggia. Hanno riaperto due locali qui a Visso e, anche per solidarietà, andiamo a fargli visita. Pensiamo meno all'aspetto, ma ci siamo più uniti fra noi, i sentimenti sono più forti di prima. Cosa le manca più di tutto? I bambini, qui ora non ci sono. Siamo fortunati, nonostante tutto. Non dobbiamo piangere addosso ai mariti e ai compagni più. Quando c'erano facevano tanta confusione, è vero. Ma adesso li farei urlare dalla mattina alla sera. Vorrei dire a loro e ai grandi che stanno sulla costa che ci mancano e che ci diamo forza a vicenda. La tanta solidarietà dimostrata da tutta Italia (in particolare da Rimini) ci permette di aiutare anche gli altri, ad esempio l'Anffas di Sarnano. Con una parte di quei soldi però vogliamo realizzare un piccolo posto per i nostri bimbi che torneranno a giugno. Quale messaggio lancerebbe oggi alle donne? La prima cosa è la salute, senza retorica. Il resto è tutto un di più, che può essere affrontato. Un bel respiro e sguardo positivo. Siamo fortunati, nonostante tutto. Non dobbiamo piangere addosso ai mariti e ai compagni, perché siamo i perni della famiglia. La forza viene da noi, non può darcela nessun altro. Dobbiamo dare l'esempio, come quell'8 marzo di tanti anni fa. -tit_org-

LA VOLONTARIA KATIA COLUCCI

Intervista a Katia Colucci - Non ci tiriamo mai indietro

[L.g.]

LA VOLONTARIA KATIA COLUCCI Non ci tiriamo mai indietro MA CHI TÈ LO FA FARE?, se lo sarà sentita chiedere tante volte Katia Colucci. Cosa la spinge a essere una volontaria, quindi a prestare servizio in situazioni di emergenza senza avere nulla in cambio? Ho iniziato oltre dieci anni fa. Prima con quattro figli non sarei riuscita a farlo, poi sono cresciuti e ho seguito mio marito. Lui era già volontario, mi piaceva quello che faceva e ho cominciato anche io. Le donne della Protezione civile non si tirano mai indietro, fanno gli stessi lavori degli uomini: carico e scarico di furgoni, montiamo e smontiamo le tende, gestiamo l'emergenza. Io volevo fare questo, e non servizi come la gestione di feste e manifestazioni. Credo poi, non perché sia una donna ma perché è un dato di fatto, che noi abbiamo una sensibilità maggiore nell'affrontare bambini e anziani. Chi è in difficoltà si rivolge più a noi. Era la prima volta che si trovava di fronte ad un dramma simile? Ero già stata all'Aquila, ma quando a soffrire è la tua terra, casa tua, è diverso. Qui ho vissuto l'emergenza sin dall'inizio. La notte del 24 agosto ricordo la chiamata della PC: nú sono infilata la divisa e sono andata ad allestire il primo punto d'accoglienza. La sera del 26 ottobre non c'è stato bisogno della chiamata. In quei momenti non hai nemmeno tempo di pensare a tè. Indossata la casacca, ho sentito una forza interiore che mi commuove ancora oggi. Una carica che non so spiegare. Hai davanti persone con il tuo stesso problema ma fai il possibile per risolvere il loro, nonostante anche tu abbia paura. C'è un momento in cui è crollata? Per quanto tempo ancora pensa di prestare servizio? Una notte sono uscita fuori, dove non poteva vedermi nessuno, ho fumato una sigaretta e sono scoppiata a piangere. Avevo accumulato troppa tensione, soprattutto quando arrivavano disabili e anziani e le brandine erano finite. Una donna ha bussato a noi in accampamento: aveva camminato dal centro allo Sticchi perché il terremoto l'aveva beccata sotto la doccia. Ho 63 anni, ora sono volontaria a tempo pieno ma non so per quanto tempo riuscirò a CHI E RIMASTO senza una casa e chi aiuta chi è rimasto senza una casa. Terremotate e volontarie sono accomunate dall'essere donne. Ci sono le donne...e poi ci sono le donne donne. E quelle non devi provare a capirle, sarebbe una battaglia persa in partenza, scriveva Alda Merini. Donne come Sarà Rizzi di Visso o Katia Colucci di Tolentino le rappresentano bene. Non sanno nemmeno loro come abbiano fatto ad affrontare questi mesi, li hanno semplicemente vissuti. Con il coraggio e la forza che le contraddistingue. A loro basta il sole, non importa se vanno in giro con la tuta tra la neve o con una divisa catarifrangente: non è tempo di unghie laccate e tacco 12. È tempo di rimboccarsi le maniche e ricominciare. Perché siano esse madri, mogli, figlie, sorelle o compagne restano sempre l'altra metà del cielo. farlo. A preoccuparmi è più che altro la stanchezza mentale. La responsabilità è sempre tanta, anche ora che sono al villaggio container con oltre 220 ospiti. I figli le fanno pesare questa sua scelta? No, mi lasciano libera, anche quello più piccolo è volontario. Mi capiscono, malgrado si preoccupino per le notti insonni e mi chiedono spesso quando facciamo una rimpatriata tutti insieme. Quali sono gli episodi che l'hanno più toccata? Ricordo una signora con i capelli rossi, accompagnata dal marito e dal bambino. Era appena arrivata al campo, completamente smarrita, immobile. L'ho abbracciata. L'indomani mi ha detto: 'È stato l'abbraccio più bello della mia vita'. Frasi come queste ci danno la forza di andare avanti. 146% LAUMENTO DEI CASI DI MALATTIA PROFESSIONALE DENUNCIATI DALLE DONNE Non hai tempo di pensare Ho sentito una forza interiore che anch'oggi mi commue SISMA: STORIE DA TOLENTINO E VISSO -tit_org-

TERREMOTO

Recupero delle opere e messa in sicurezza Focus di Legambiente domani al polo Bertelli

[Redazione]

TERREMOTO RACCONTARE il faticoso lavoro di recupero e messa in sicurezza dei beni mobili e immobili terremotati, ovvero delle opere all'interno di chiese e musei che potrebbero essere trafugate o ulteriormente danneggiate, a cominciare dall'esperienza de L'Aquila fino a quella più recente del centro Italia. E questo l'obiettivo de Dall'esperienza de L'Aquila al terremoto Marche-Umbria. Il recupero dei beni culturali in emergenza, l'incontro organizzato dal gruppo di protezione civile Legambiente Marche assieme all'Università di Macerata, che si terrà domani dalle 17, nell'aula magna polo didattico Bertelli. L'appuntamento si inserisce all'interno di L'Appennino ferito, un ciclo di conferenze aperte ai cittadini che mirano a favorire la conoscenza delle aree colpite dal sisma, i problemi della prevenzione dal rischio sismico, la gestione dell'emergenza e del post-terremoto. Il nostro gruppo di protezione civile nasce dal terremoto del '97 ed ha rappresentato la risposta che la comunità marchigiana ha dato in una situazione di estrema emergenza - commenta Francesca Pulcini, presidente di Legambiente Marche -. In questi vent'anni il lavoro del gruppo ha vissuto una maturazione sia per la consapevolezza sul tema che per la prevenzione, evitando, così, che gli ultimi eventi sismici ci cogliessero impreparati. -tit_org-

BILANCIO L'ANALISI DELLA SITUAZIONE A CALDAROLA, PIORACO E CASTELRAIMONDO

La priorità dei sindaci: Riportiamo gli sfollati nei loro paesi

[Gaia Gennaretti]

L'ANALISI DELLA SITUAZIONE A CALDAROLA, PIORACO E CASTELRAIMONDO RIPORTARE nel territorio eli sfollati dalla co- grande è stata assistere e spostare gli anziani del- RIPORTARE nel territorio gli sfollati dalla costa è uno degli obiettivi primari dei sindaci dell'entroterra maceratese. Con questo, partire quanto prima con la ricostruzione e tornare a ricevere i turisti per far ripartire così le microeconomie locali. È' quanto emerge da un bilancio dei sindaci Luca Maria Giuseppetti, Luisella Tamagnini e Renzo Marinelli, rispettivamente di Caldarola, Pioraco e Casteiraimondo. E stato un terremoto devastante come mai prima- ha detto Giuseppetti-. Caldarola ha subito grossi danni e non è semplice venirne fuori: le casc lesionate sono molte e il centro è zona rossa. E rimasto solo il quartiere industriale, dove abbiamo posizionato alcune delle poche attività che sono ripartite. Tra gli obiettivi primari riportare a Caldarola gli sfoUati, partendo dai bambini (dei quali è tornato circa il 90 per cento). A PIORACO la metà degli abitanti, circa 600 persone, usufruisce del contributo di autonoma sistemazione. Un'ottantina sono in hotel. Abbiamo il Comune inagibile e molte case lesionate - ha spiegato Tamagnini - con 680 richieste di sopralluogo. Chiederemo le casette e abbiamo già individuato le aree: una era stata usata durante il terremoto del '97, un'altra sarà nella frazione di Seppio. Secondo il sindaco di Pioraco, che parla di numerose abitazioni con danni lievi, è fondamentale iniziare quanto prima almeno con la ricostruzione leggera e ricorda il dramma della notte del 26 ottobre: La difficoltà più grande è stata assistere e spostare gli anziani della casa di riposo. Con gli scuolabus li abbiamo portati nella palestra comunale. E stato triste. Ora sono all'ospedale di Matelica, ma vogliono tornare qui e stiamo lavorando per questo. Tamagnini spera nella buona stagione per sfruttare il clima gradevole e i prati di Pioraco. Speria mo di ricevere i turisti come gli anni scorsi. A CASTELRAIMONDO invece sono circa 800 le persone che usufruiscono del contributo di autonoma sistemazione: Non abbiamo chiesto le casette - ha detto Marinelli - perché vogliamo acquisire immobili. Stiamo procedendo con la messa in sicurezza degli edifici. Ci sarà sicuramente da ridisegnare rassetto urbanistico e da controllare la vulnerabilità sismica degli edifici strategici come le scuole. Tutti hanno espresso soddisfazione per il servizio svolto da Contram, definendolo fondamentale. Gaia Gennaretti -tit_org-

Psicofarmaci e contagi Ecco l'inverno del nostro terremoto

[Lucia Gentili]

Psicofarmaci e contagi Ecco l'inverno del nostro terremoto Tolentino, ora un lento ritorno verso la normalità DOPO le scosse di ottobre tante persone entravano in farmacia chiedendo qualcosa per dormire: integratori naturali contro l'ansia o l'insonnia, alla valeriana o alla melatonina, sono stati il pane quotidiano di parecchi tolentinati. Senza considerare l'aumento del 30 per cento nella vendita di antidepressivi e psicofarmaci registrata in tutta la provincia nell'immediata emergenza. Ma da un mese e mezzo si sta tornando nell'andamento fisiologico: facendo un confronto con l'anno scorso, prima che il terremoto stravolgesse le vite, c'è un lieve incremento del 5, massimo del 10 per cento. La paura sta diminuendo, ma c'è chi - grazie al codice di esenzione 16 - ha scorta di benzodiazepine (tranquillanti minori). I numeri iniziano a riavvicinarsi alla normalità, spiega il farmacista di Tolentino Ambrogio Marcelletti, che gestisce la farmacia in viale Brodolini. Da quando c'è lui i clienti sono aumentati per la disponibilità e la professionalità con cui li accoglie. Sentendo anche i colleghi dell'entroterra - continua - non c'è più il boom iniziale, anche perché alcune zone si sono spopolate. Le cifre restano alte semmai verso la costa, dove alloggiano ancora tante persone senza una casa. L'ANTICIPO del picco influenzale a dicembre, anziché a gennaio/febbraio come negli anni passati, secondo il farmacista è stato dovuto anche alla promiscuità nei punti di accoglienza e nelle strutture, che hanno aumentato le possibilità di contagio. Idem per i problemi intestinali e psicosomatici. Per il resto tutti i valori sono nella norma - dichiara -. All'inizio le persone erano scosse, si confidavano con noi chiedendo come fare per dormire. Ora si nota un lento ritorno alla vita ordinaria. QUESTA tendenza è confermata dallo psichiatra Gianni Giuli, direttore del dipartimento dipendenze patologiche Area Vasta 3. Avevamo paura di un abuso di psicofarmaci e benzodiazepine - afferma -. Invece, grazie anche al lavoro di sostegno fatto da psicologi, psicoterapeuti e centri di ascolto, è stato evitato. I dottori hanno indicato se dovevano essere usati determinati farmaci e per quanto tempo. Chi vive al mare si trova più in difficoltà, perché sta lontano da casa. Parlare di normalità è prematuro, c'è ancora tanto malessere, ma è migliorata l'accettazione. Noi possiamo fare poco di fronte ai ritardi enormi e alla mancanza dello Stato. Lucia Gentili RICETTE C'è ancora chi fa scorta di benzodiazepine approfittando dell'esenzione DIETRO AL BANCONE Il farmacista di Tolentino Ambrogio Marcelletti -tit_org- Psicofarmaci e contagi Ecco l'inverno del nostro terremoto

Residenti in assemblea

Raffica di furti a Petriolo Abbiamo paura = Petriolo, furti a raffica e mirati Vogliamo le telecamere

Incontro tra i cittadini: si pensa anche alle guardie notturne

[L.g.]

Residenti in assemblea Raffica di furti a Petriolo Abbiamo paura Servizio A pagina 11 Petriolo, furti a raffica e mirati Vogliamo le telecamere Incontro tra i cittadini: si pensa anche alle guardie notturne SOTTO scacco dei ladri da tre anni, e con il terremoto nessuna tregua, anzi. La media dei furti a Petriolo negli ultimi tempi è salita a due-tre a settimana. In particolare si verificano in tarda serata, tra le 18 e le 21, ai danni delle famiglie più abbienti (e non solo). E' come se i malviventi sapessero dove colpire e quando, perché finora non sono stati mai commessi furti con persone in casa. Una volta hanno aspettato che i padroni andassero a cena fuori, un'altra hanno agito addirittura quando i genitori hanno portato il figlio al pronto soccorso. Per questo gli abitanti del paese, stanchi di quest'ondata che sembra non finire mai, vogliono correre ai ripari e alzare la testa. Così lunedì sera hanno organizzato un incontro nella sala parrocchiale per trovare una soluzione e affrontare il problema. Erano presenti una cinquantina di persone, tra cui un consigliere di maggioranza e un carabiniere. **COMPRENDIAMO** benissimo il periodo difficile che sta passando l'Amministrazione - spiega uno degli organizzatori, Giuseppe Dezi -. Il centro di Petriolo è zona rossa, il 50 per cento degli edifici è inagibile e ora l'emergenza post terremoto è la priorità. Ma i cittadini iniziano ad avere paura anche per quest'altra piaga. L'8 febbraio c'è stato un inseguimento alle porte del paese; dieci giorni fa, nella stessa sera, sono stati messi a segno due colpi; una cassaforte è stata scassinata per un bottino di oltre 65mila euro di gioielli e contanti; da un'altra casa hanno portato via abiti e scarpe griffate. Ma non sono mancati anche furti di televisori e computer. Insomma, non ne possiamo più. Per dire basta è necessario agire. Tre le ipotesi discusse alla riunione, a partire dall'installazione di telecamere di videosorveglianza da parte del Comune. Siamo disposti a pagare una tassa una tantum per aiutare a trovare le risorse aggiunge Dezi - perché comprendiamo che non è un momento semplice. Ieri sera ha incontrato il sindaco Domenico Luciani per fare insieme il punto. Poi è stato deciso di creare un gruppo Whatsapp in cui segnalare la presenza di movimenti, persone e auto sospette (soprattutto giurano macchine scure): annotarsi le targhe, formare catene telefoniche per il passaparola, sorvegliare la casa del vicino quando è assente, osservare l'ambiente in cui si vive con maggiore attenzione dovranno rientrare tra le azioni quotidiane dei petriolesi. Infine non è stato escluso il coinvolgimento di guardie notturne. **ALLARME** Un momento della riunione a Petriolo -tit_org- Raffica di furti a Petriolo Abbiamo paura - Petriolo, furti a raffica e mirati Vogliamo le telecamere

MALTEMPO ESONDAZIONI DEL POTENZA E NEL TERRITORIO DI CINGOLI. NEVE SOPRA I MILLE METRI
Pioggia e vento, strade chiuse per frane e alberi caduti

[Redazione]

ESONDAZIONI DEL POTENZA E NEL TERRITORIO DI CINGOLI. NEVE SOPRA I MILLE METRI Roggia e vento, strade chiuse per frane e alberi caduti IL VENTO e la pioggia hanno provocato diversi danni, soprattutto nell'entroterra. A San Francesco di Apero un pioppo alto circa 10 metri, pesante quasi 90 quintali, è caduto di traverso lungo una strada vicinale che collega la zona con l'arteria principale. I vigili del fuoco del distaccamento di Apero hanno sgomberato la carreggiata, mentre i tecnici dell'Enel hanno provveduto a riattivare l'energia elettrica, dopo l'interruzione provocata dalla pianta caduta sui cavi. Il Comune ha inviato un mezzo per portare via il tronco. Alla polizia municipale di Cingoli è stata segnalata l'esondatazione dei torrenti a Pavanella e Lipparelli: le acque si sono riversate sui ponti, causando l'interruzione del transito fino all'intervento degli operai comunali. Disagi a San Severino, dove gli operai del Comune hanno dovuto fare diversi interventi per la rimozione di frane e smottamenti che, in parte, hanno ostruito le strade. Le più colpite le frazioni di Alifomi e di Stigliano, dove uomini e mezzi hanno dovuto togliere fango, pietre e terra da una comunale che ha rischiato di essere chiusa al traffico per il pericolo causato da un grosso fronte franoso, per fortuna fermato in tempo. Intervento di rimozione di grossi tronchi scesi a valle anche a ponte Sant'Antonio, uno degli accessi alla città. Il legname, con altro materiale trascinato a valle dalla corrente, ha ostruito le campate. Sul posto anche la polizia municipale per consentire le operazioni di pulizia. A Fulminata, è stato necessario chiudere il ponte San Candido per l'esondatazione del Potenza. La neve è tornata sopra ai mille metri bloccando in mattinata, lungo la strada per Visso, alcuni autocarri. DISAGI Da sinistra il ponte a Fiuminata e l'olmo caduto ad Apero -tit_org-

CAMERINO AL FIANCO DI FAMIGLIE E IMPRESE COLPITE DAL TERREMOTO **Quelle portalettere da sempre in prima linea**

[Redazione]

AL FIANCO DI FAMIGLIE E IMPRESE COLPITE DAL TERREMOTO LA MIMOSA e la rosa, ovvero il sorriso e la forza d'animo dell'otto marzo; una ricorrenza che quest'anno ha il volto delle portalettere del centro di recapito delle poste di Camerino. La loro presenza e la loro vicinanza alle popolazioni dell'area maceratese colpita dalle terribili scosse sismiche danno alla festa della donna un senso ancora più profondo. Da Acquacanina fino a Bolognola, per arrivare poi a Castelsantangelo sul Nera, Fiastra, Montecavallo, Muccia e infine i Comuni di Pieve Torma, Ussita, Valfornace, Serravalle, Visso, e ovviamente Camerino, le postine di Camerino vanno incontro alle esigenze di tante famiglie e altrettante imprese, sia pure tra non poche difficoltà. E proprio grazie a questa forza d'animo, alla capacità di fare sempre squadra in qualsiasi momento, il centro di distribuzione postale di Camerino è risultato una eccellenza nell'area del centro-nord. Un riconoscimento dunque per tutti i portalettere (diciotto tra uomini e donne) della struttura di viale Leopardi. POSTE Italiane - va detto - è una azienda in rosa e tutte le portalettere di Camerino sono soltanto una piccola fetta della realtà femminile che si cela nei centri di lavorazione di poste italiane, dietro gli sportelli e all'interno degli uffici postali della provincia di Macerata. L'impegno delle portalettere del centro di distribuzione di Camerino è ancora più significativo, perché si trova a fare i conti con una realtà resa difficile dal terremoto, dalle sue conseguenze. -tit_org-

Processo Aemilia

Feroli conosceva le irregolarità di Gerrini = Irregolarità nella ricostruzione, Feroli ignorò la segnalazione

Processo Aemilia, in aula la testimonianza fiume di un carabiniere

[Silvia Saracino]

Processo Aemilia Feroli conosceva le irregolarità di Gerrini IA pagina 17 Irregolarità nella ricostruzione FerioB ignorò la segnalazione Processo Aemilia, in aula la testimonianze fiume di un carabiniere di SILVIA SARACINO UN SISTEMA collaudato, che potrebbe addirittura risalire al 2005, attraverso il quale l'ex capo dei lavori pubblici del Comune di Filiale Emilia Giulio Gerrini avrebbe favorito la ditta di Augusto Bianchirli assegnando in modo irregolare appalti di opere sul territorio. Irregolarità di cui anche l'ex sindaco Fernando Feroli sarebbe venuto a conoscenza grazie ad una relazione consegnata nel 2013 da una funzionaria del settore bilancio. Il processo Aemilia, in corso nel tribunale di Reggio Emilia, è arrivato a sviscerare le vicende che riguardano il comune di Finale e ve dono alla sbarra Augusto Bianchirli, la moglie Bruna Braga, i figli difesi dagli avvocati Simone Â niante e Giulio Garuti. Nell'udienza di ieri il maresciallo dei carabinieri del nucleo investigativo di Modena Guido Costantino ha ripercorso le indagini condotte soprattutto grazie ad intercettazioni telefoniche e ambientali. Al centro del sistema di appalti pilotati c'era Giulio Gerrini, il capo indiscusso del settore lavori pubblici del comune di Finale Emilia, già condannato con rito abbreviato per abuso d'ufficio per aver favorito la ditta di Bianchirli. Uomo di cui l'ex sindaco Fernando Feroli si fidava ciecamente, al punto da non prendere in considerazione presunte irregolarità segnalate dalla funzionaria del settore bilancio. Nel 2013 la dipendente consegnò al sindaco una puntuale relazione in cui evidenziava irregolarità commesse nella concessione di appalti che Gerrini gestiva completamente. Secondo i carabinieri, quando la ditta Bianchini venne esclusa dalla white list, Gerrini si sarebbe adoperato per assegnare comunque lavori alia ditta di San Felice attraverso il sub-appalto. Ecco perché il Comune avrebbe assegnato un cantiere di urbanizzazione post terremoto alla ditta Lami nonostante alcuni documenti pare non fossero in regola: la Lami aveva incaricato Bianchini per eseguire una parte dei lavori e quest'ultimo è stato pagato direttamente con determina del sindaco. La funzionaria disse al sindaco che il pagamento non si poteva fare ma Fenoli decise di pagare ugualmente le fatture nonostante le irregolarità ha dichiarato Costantino. Il rapporto di favori tra Gerrini e Bianchini potrebbe addirittura aver attraversato dieci anni di amministrazione: questa l'ipotesi dei carabinieri che hanno trovato nell'ufficio di Bianchini alcuni timbri del Comune e di Gerrini che sarebbero stati utilizzati nei documenti di una gara d'appalto del 2005. Dopo il sisma, elemento che dimostrerebbe il trattamento di favore è la gara per le opere di urbanizzazione del terreno su cui sono state costruite le scuole temporanee. Una gara da un milione di euro indetta il 23 agosto del 2012 con scadenza appena 5 giorni dopo e affidata a Bianchini. Secondo la difesa, che ha incalzato Costantino, i tempi stretti sono stati dettati dalla riapertura imminente delle scuole imposta dalla Regione mentre secondo l'accusa Bianchini sapeva già che avrebbe vinto. Rapporti di favore che Bianchini potrebbe aver avuto anche con l'amministrazione di San Felice ma su cui i carabinieri non hanno approfondito. Contatti, dice Costantino, caratterizzati anche da ambiguità ma non è stato possibile circostanziarli. DA HESS A ALLA SBARRA NELL'AMBITO DEL PROCESSO AEMILIA AUGUSTO BIANCHINI, LA MOGLIE BRUNA BRAGA, I FIGLI DIFESI DAGLI AWOCATI BONFANTE E GARUTI L'udienza Nell'udienza di ieri il maresciallo dei carabinieri del nucleo investigativo di Modena Guido Costantino ha ripercorso le indagini condotte soprattutto grazie ad intercettazioni telefoniche e ambientali nell'auto di Augusto Bianchini. -tit_org- Feroli conosceva le irregolarità di Gerrini - Irregolarità nella ricostruzione, Feroli ignorò la segnalazione

Al mercato guasto, auto invasa dal fumo

[Redazione]

AL MERCATO GUASTO. AUTO INVASA DAL FUMO PAURA al mercato settimanale ieri mattina. Intorno a mezzogiorno in piazza Libertà una donna stava accendendo il motore della sua auto quando si è trovata l'abitacolo invaso dal fumo. La signora si è immediatamente allontanata dalla sua macchina e sono stati avvertiti i vigili del fuoco, che sono sopraggiunti con una squadra di Sassuolo. I pompieri sono intervenuti per evitare che il principio di incendio si propagasse. Molto probabile che si sia trattato di un cortocircuito. -tit_org-

Bufera a Sestola, auto si ribalta: un ferito

[M.v.]

-SESTOLA- INCIDENTE lunedì sera intorno alle 21.30 a Sestola lungo la strada che da Pian del Falco porta a Passo del Lupo. Probabilmente a causa della neve in strada e della bufera, una donna ha perso il controllo della propria auto una Suzuki ribaltandosi. Sul posto per soccorrere l'autista una signora di origini marocchine residente a Panano - è intervenuto il personale del 118 e i vigili del fuoco di Panano. La donna fortunatamente non grave è stata trasportata al pronto soccorso dell'ospedale di Pavullo per accertamenti. m.v. -tit_org-

Da Monte Porzio e Isola del Piano 2500 euro per Castelsantangelo

[S.fr.]

NELLE TERRE DEVASTATE DAL SISMA - MONJE PORSO- UN PAESE distrutto, fantasma, dove non è rimasto più nulla se non cumuli di macerie dai quali sbucano giocattoli, indumenti, materassi, stanze sventrate dove una volta c'era la vita, c'erano i profumi, gli aromi della cucina. Ora solo il vuoto, un silenzio assoluto rotto unicamente dai mezzi dei vigili del fuoco. Sono le parole dell'assessore alla cultura di Monte Porzio Laura Eusepi, che assieme al sindaco Giovanni Breccia e al vice Attilio Patrignani, unitamente al primo cittadino di Isola del Piano Giuseppe Paolini e ai volontari dell'Associazione Corpo Nazionale Guardiafuochi di Monte Porzio sono andati in visita a Castelsantangelo sul Nera. Un solo container adibito ad ufficio comunale, ecco dove ci ha accolto il sindaco di laggiù Mauro Falcucci, una persona straordinaria, che sta lottando con tutte le sue forze per fare in modo che la popolazione ritorni in qualche modo a vivere nel proprio paese aggiunge l'Eusepi -; La visita è stata l'occasione per consegnare il contributo di 2.500 euro a favore della ricostruzione della casa di riposto di Castelsantangelo, che i comuni di Monte Porzio e Isola del Piano hanno raccolto in varie manifestazioni natalizie. Cala l'attenzione mediatica e quella delle istituzioni ma non la gara di solidarietà di tanti sindaci e delle popolazioni che rappresentano; grazie per i concreti e generosi gesti di vicinanza, ha detto da parte sua Falcucci. s.fr. -tit_org-

Poviglio in fiamme un casolare abbandonato

[Redazione]

IN FIAMME UN CASOLARE ABBANDONATO Vigili del fuoco all'opera, ieri sera fra Poviglio e Lentigione di Brescello, per un incendio divampato in un casolare disabitato da tempo, in via Calvi. L'edificio, un rudere che era già in parte diroccato, è stato avvolto dalle fiamme, notate da alcuni residenti nella zona che hanno dato l'allarme al 115. Sono arrivati i vigili del fuoco, che hanno domato le fiamme. L'edificio è solato e non risultano essere state interessate altre strutture. Sulle cause del rogo sono in corso accertamenti. -tit_org-

Calamità, la mappa delle aree di fuga I volontari saranno aiutati da un drone

La Protezione civile predispone i piani di emergenza

[Nives Concolino]

Calamità, la mappa delle aree di fuga I volontari saranno aiutati da un drone. La Protezione civile predispone i piani di emergenza. E' in arrivo un drone che in caso di terremoti, incidenti industriali, allagamenti, incendi devastanti e altre calamità sorvolerà il territorio, aiutando i soccorritori. Finanziato dal Lions Piccione-Cattolica, sarà presto in dotazione al Centro operativo intercomunale di Protezione civile che prevede il servizio associato tra i comuni di Piccione, Cattolica, Misano Adriatico, Coriano e San Giovanni Marignano. Non è tutto, a breve, agli alunni e alle famiglie verrà distribuito un depliant che, oltre alle indicazioni da seguire in caso di disastri, riporta la mappa delle aree di ammassamento, di attesa e accoglienza. Solo a Piccione ne sono state predisposte una quindicina. Oltre a quella nel parcheggio di viale Berlinguer, accanto al casello dell'A4, sono state individuate quelle di accoglienza nei centri sportivi di Spontriccio in viale Moncalieri, dello stadio comunale in viale Forlimpopoli, di San Lorenzo in viale Bergamo, di Menaggio in viale Brunate, della zona artigianale nel viale dell'Artigianato, di viale Arezzo e a Fontanelle in viale Puglia. Le aree di attesa si trovano invece nella piazza di viale Casale, nel parcheggio del parco della Resistenza in viale Romagna, della scuola materna di viale Bergamo, del parco Novafeltria, del ristorante Piada d'oro in viale Berlinguer e della scuola di Fontanelle in viale Ionio. Tra poco saranno tutte dotate di apposita segnaletica. Altre undici aree sono previste a Misano, otto a Cattolica, altrettante a Coriano e a San Giovanni in Marignano. In attesa della brochure di Riccione e dintorni, alla Fiera di San Gregorio a Morciano sarà presentata quella con le stesse informazioni e la mappa delle aree individuate nei comuni della Valconca. Lo conferma Rizio Santi, responsabile del Servizio associato di Protezione Civile, che andrà in pensione come dipendente comunale, ma non mollerà la Protezione civile, che potrebbe seguire da volontario o su incarico. Antro maggio a Riccione con il coinvolgimento delle scuole e di tutto il sistema, forze dell'ordine, corpi e mezzi di soccorso, volontari e uomini del Coi. Un'occasione per sperimentare il drone e il Piano emergenza. CONTIAMO di farla nell'area della vecchia fornace che si presta per la vicinanza della scuola e del fiume e per la significativa presenza di verde _ commenta Santi -. Nel frattempo ampliamo il parco auto con l'acquisto di un modulo antincendio, un bob cat, un fuoristrada e un carrello con ulteriore idrovora. Alla trentina di volontari di Arcione si aggiungerà un altro gruppo di 45 che stiamo formando nei comuni del circondario. Nives Concolino LA Punti di raccolta anche nella zona sud e in Valconca. Prevista maxi esercitazione I campi allestiti dalla Protezione civile Sotto Rizio Santi, che resterà come volontario ma in pensione -tit_org-

Il Mavone torna a fare paura Tracimano i fossi: acqua in strada

Allarme a Sant'Ermite, controlli dei vigili sui proprietari dei terreni

[Redazione]

Il Mavone torna a fare paura Tracimano i fossi: acqua in strada. Allarme a Sant'Ermite, controlli dei vigili sui proprietari dei terreni. VENITE subito qui, il Mavone sta esondando. Rischiamo l'allagamento. Ma più del livello del torrente, che si è pericolosamente innalzato a causa delle piogge delle ultime ore, a preoccupare di più ieri i residenti di Sant'Ermite erano alcuni fossi che sono tracimati. L'acqua dai fossi è arrivata a scorrere lungo via Arpiño e altre strade di Sant'Ermite, provocando così alcuni disagi al traffico e, soprattutto, seminando la paura dei residenti. Sul posto si sono presentati gli agenti della polizia municipale ed è stato richiesto pure l'intervento dei tecnici del Comune di Santarcangelo. La situazione era piuttosto preoccupante al mattino, poi fortunatamente l'allarme è rientrato mano a mano che il livello del Mavone si abbassava e i fossi hanno ripreso a ricevere acqua senza problemi. Sono in corso però alcuni accertamenti da parte della polizia municipale, in particolare per quel che riguarda la manutenzione dei fossi e dei canali agricoli. A SANTARCANGELO infatti dal 2015 (in seguito alla devastante alluvione avvenuta nel febbraio di quell'anno) è in vigore un'ordinanza specifica che obbliga i proprietari dei terreni a tenere costantemente puliti i fossi e i canali di scolo. Stesso obbligo anche per coloro che hanno piante, siepi e alberi che si affacciano sulla strada. Il provvedimento prevede multe da 25 a 500 euro, anche se le sanzioni raramente vengono applicate. Dopo l'allarme scatenato ieri, i vigili stanno facendo verifiche sui proprietari dei terreni per controllare se siano state adottate tutte le misure previste dall'ordinanza. Per quanto riguarda il Mavone, in alcuni punti il livello del torrente è arrivato molto vicino agli argini, ma per fortuna non è esondato. Manuel Spadazzi -tit_org-

maltempo

Frane sulle strade di Stazzema garantiti però i collegamenti*[Redazione]*

MALTEMPO i STAZZEMA Il vento forte e la pioggia di lunedì hanno provocato alcune frane nel territorio di Stazzema, in particolare a Famocchia e Pomezzana. Ma le ditte sono già al lavoro per ripristinare a pieno le viabilità. Lungo le vie di accesso ai due paesi si sono verificati, infatti, attorno alle 19 dei distaccamenti di materiali dalle scarpate che hanno invaso la carreggiata. L'intervento tempestivo dell'amministrazione comunale e degli uffici hanno consentito un rapido ripristino delle condizioni minime di sicurezza e di fatto i paesi non hanno mai subito l'isolamento dal resto del territorio comunale. Nella serata di lunedì le strade erano già tutte transitabili anche se si è reso necessario l'intervento delle associazioni di protezione civile del territorio per monitorare l'evolversi della situazione. Sulla strada di accesso a Pomezzana è stata predisposta una illuminazione per monitorare un versante sopra strada che destava qualche preoccupazione per la possibilità di ulteriori smottamenti e nel Paese è stata predisposta una postazione sanitaria in collaborazione con le associazioni di volontariato di Stazzema per eventuali emergenze che per fortuna non si sono verificate. Ieri mattina è iniziata l'opera di ripulitura della strada con le ditte prontamente incaricate per fronteggiare l'emergenza e non sono segnalati ulteriori problemi. Purtroppo al ripetersi di questi fenomeni di pioggia - commenta il vice- sindaco e assessore alla Protezione civile Egidio Pelagatti -, ci troviamo di fronte al ripetersi di queste problematiche soprattutto per quanto attiene alcune viabilità. Abbiamo scelto per prudenza di istituire un controllo a vista sulla situazione che destava la maggiore preoccupazione e un presidio sanitario per il Paese nel caso la strada non fosse stata transitabile. -tit_org-

maltempo

Frane sulle strade di Stazzema garantiti però i collegamenti*[Redazione]*

MALTEMPO i STAZZEMA Il vento forte e la pioggia di lunedì hanno provocato alcune frane nel territorio di Stazzema, particolare a Famocchia e Pomezzana. Ma le ditte sono già al lavoro per ripristinare a pieno le viabilità. Lungo le vie di accesso ai due paesi si sono verificati, infatti, attorno alle 19 dei distaccamenti di materiali dalle scarpate che hanno invaso la carreggiata. L'intervento tempestivo dell'amministrazione comunale e degli uffici hanno consentito un rapido ripristino delle condizioni minime di sicurezza e di fatto i paesi non hanno mai subito l'isolamento dal resto del territorio comunale. Nella serata di lunedì le strade erano già tutte transitabili anche se si è reso necessario l'intervento delle associazioni di protezione civile del territorio per monitorare l'evolversi della situazione. Sulla strada di accesso a Pomezzana è stata predisposta una illuminazione per monitorare un versante sopra strada che destava qualche preoccupazione per la possibilità di ulteriori smottamenti e nel Paese è stata predisposta una postazione sanitaria in collaborazione con le associazioni di volontariato di Stazzema per eventuali emergenze che per fortuna non si sono verificate. Ieri mattina è iniziata l'opera di ripulitura della strada con le ditte prontamente incaricate per fronteggiare l'emergenza e non sono segnalati ulteriori problemi. Purtroppo al ripetersi di questi fenomeni di pioggia - commenta il vice- sindaco e assessore alla Protezione civile Egidio Pelagatti -, ci troviamo di fronte al ripetersi di queste problematiche soprattutto per quanto attiene alcune viabilità. Abbiamo scelto per prudenza di istituire un controllo a vista sulla situazione che destava la maggiore preoccupazione e un presidio sanitario per il Paese nel caso la strada non fosse stata transitabile. -tit_org-

Frana sulla Statale 67, strada chiusa

[Redazione]

Frana sulla Statale 67, strada chiusa TOSCO-ROMAGNOLA Lo smottamento si è verificato al solito posto: a Campaccio tra Bocconi e San Benedetto alle 4.30 di notte. Statale 67 "Tosco Romagnola" è stata chiusa per tutta la giornata, interrotta tra Bocconi e San Benedetto in Alpe. Soltanto intorno alle 20 è stata riaperta al traffico a senso unico alternato con l'ausilio di un semaforo. Ieri mattina, alle 4.30 uno smottamento in località Campaccio, nel Comune di Portico e San Benedetto, al km 148,600, ha invaso tutta la strada e molti metri cubi di terra, roccia e fango si sono riversati sulla carreggiata arrivando fino all'abitazione sottostante. La Statale 67 a pochi chilometri dal confine con Toscana è quindi stata chiusa al traffico. Sul posto sono arrivate le pattuglie della Polizia Stradale e dei carabinieri, i vigili del fuoco e le squadre dell'Anas, subito al lavoro per gestire la viabilità e eseguire gli interventi del caso per ripristinare la transitabilità nel più breve tempo possibile dell'importante asse di collegamento, tra Forlì e l'alta valle del Montone. Intanto i veicoli diretti a Firenze sono stati deviati sulla provinciale 23 a Rocca San Casciano, a esclusione dei mezzi pesanti che sono deviati sulla provinciale 54 a Castrocaro Terme. Il traffico in direzione Forlì è deviato sulla provinciale 9ter nel comune di San Godenzo (km 133) in provincia di Firenze. Non è la prima volta che a Campaccio si verifica una frana. Proprio per questo il deputato Marco Di Maio ha chiesto con un'interrogazione al Ministro Derio di verificare la qualità dei lavori effettuati quattro anni fa, di mettere in sicurezza il tratto, di valutare l'opportunità di incrementare gli investimenti sul versante romagnolo della Statale 67. "Ci troviamo di fronte ad un'ondata di maltempo tutt'altro che irresistibile - commenta il parlamentare romagnolo - il che rende già di per sé poco comprensibile il verificarsi di una frana; diventa poi intollerabile se l'evento si verifica su un punto che era già stato oggetto di intervento quattro anni fa, proprio nel marzo del 2013". Il segretario Jacopo Morrone della Lega parla di "strada dimenticata soprattutto da chi se ne dovrebbe fare carico, che rappresenta un pericolo per chi la percorre tutti i giorni. A nulla sono valsi gli appelli, caduti nel vuoto, dei sindaci che in questi anni hanno chiesto risorse e interventi urgenti per rendere percorribile una strada che invece oggi è una roulette russa". (Ma. Ne.) Di Maio (Pd): "Quattro anni fa i lavori, disagio intollerabile" In serata riaperta a senso unico alternato -tit_org-

La scuola elementare di Mezzano aiuta l'istituto di Treia, colpito dal terremoto

[Redazione]

La scuola elementare di Mezzano aiuta l'istituto di Treia, colpito dal terremoto. Un atto di solidarietà, utile e formativo al contempo, ha come mediatrice la Protezione Civile. Nella giornata di ieri, la scuola elementare "Rodari" di Mezzano, facente parte dell'Istituto Comprensivo "Valgiraigli" di Mezzano, ha donato 15 scatoloni, uno per classe, di materiale didattico all'Istituto Comprensivo "Paladini" di Treia, in provincia di Macerata, Istituto scolastico con scuole materne, elementari e medie colpite pesantemente dagli eventi sismici che hanno sconvolto l'Italia centrale nei mesi passati. L'atto di solidarietà, utile e formativo al contempo, prodotto dagli alunni coordinati dai loro insegnanti, ha come mediatrice la Protezione Civile ravennate, attiva sulla località marchigiana; il dirigente scolastico dell'Istituto di Mezzano Giancarlo Frassinetti, coadiuvato dalle maestre che hanno promosso il bel gesto di solidarietà Agnese Iadevaia, Raffaella Marcone e Loretta Salsi, ha consegnato il materiale raccolto all'operatrice della Protezione Civile Flavia Sansoni, che a sua volta porterà il materiale raccolto nei prossimi giorni alla scuola di Treia; gli scatoloni contengono anche una presentazione delle singole classi di Mezzano donatrici, con un incoraggiamento solidale agli alunni marchigiani meno fortunati. -tit_org- La scuola elementare di Mezzano aiuta l'istituto di Treia, colpito dal terremoto

La filovia raggiungerà l'università = Filovia fino all'università Pescara sarà tagliata in due

Il Comune riprende il vecchio progetto Gtm, servono mezzi elettrici a batteria

[Ylenia Gifuni]

La filovia raggiungerà l'università Pescara, il Comune riprende il vecchio progetto che taglia in due la città. ALLEPA61NE14e15 Filovia fino all'università Pescara sarà tagliata in due. Il Comune riprende il vecchio progetto Gtm, servono mezzi elettrici a batteria di Ylenia Gifuni. PESCARA Il percorso lungo la strada parco, dai Grandi alberghi di Montesilvano fino alla stazione centrale di Pescara, è apparso idoneo. I semafori agli incroci per i pedoni e le bici risultano funzionanti e coordinati. E perfino l'impatto acustico dell'autobus elettrico del gruppo La Panoramica, anche in velocità a 60/70 chilometri orari, è sembrato minimo ai membri della commissione di collaudo che ieri pomeriggio si sono riuniti per la verifica di fine lavori. Il bilancio più che positivo, attestato da Pierdomenico Fabiani, responsabile del procedimento della Tua (la società unica di trasporto abruzzese), si somma a una visione più ampia condivisa dall'assessore comunale all'Urbanistica Stefano Civitarese Matteucci che adesso preme per allargare il progetto fino alla zona universitaria, collegando in questo modo il centro cittadino con il futuro campus di viale Pindaro. Archiviata la fase strettamente tecnica, l'obiettivo della politica è far decollare la fase due del maxi cantiere della filovia, costato già 31 milioni di euro di fondi pubblici. L'idea è far transitare i mezzi lungo corso Vittorio Emanuele e viale Marconi, così come previsto nel secondo lotto del vecchio progetto della Gtm. Ma in primis si dovrà procedere con la risoluzione del contratto con Alpiq, la società che ha acquisito la Balfour Beatty. Poi occorrerà acquistare i mezzi elettrici a batteria, in grado di garantire un'autonomia di 14 chilometri lontano dal tracciato elettrificato. Infine dovrà essere approvata una variante al piano particolareggiato che consenta di adattare il contesto urbano esistente al passaggio della metropolitana di superficie. A voler essere ottimisti, ammette l'assessore Civitarese, ci vorrà almeno un anno per vedere qualcosa di concreto. Ma abbiamo a disposizione 16 milioni di euro da investire e stiamo valutando alcune soluzioni. Sia il Comune sia la Regione dovranno fare la loro parte. Noi, come amministrazione, abbiamo una funzione di stimolo, ma lavoreremo anche per preparare le condizioni ottimali che permettano ai mezzi di arrivare fino al centro della città e poi all'università. In particolare, il percorso da nord a sud dovrà essere reso compatibile per tutti i fornitori (quindi bici, auto e pedoni) e occorrerà realizzare corsie dedicate e semafori. Ma il tutto, specifica l'assessore, si inserisce in una visione d'insieme in cui la metropolitana di superficie è strettamente collegata con il progetto della città e della universitaria. A questo proposito, nei giorni scorsi si è costituita la cabina di regia tra amministrazione e ateneo per tracciare le linee guida del futuro campus. Sulla carta c'è l'ipotesi di pedonalizzare viale Pindaro, allargare gli spazi della sede pescarese dell'ateneo d'Annunzio tramite l'acquisizione del comando dei vigili del fuoco e degli uffici dell'ex caserma di Cocco, adattati in parte a residenza per gli studenti fuori sede, sistemare il corridoio verde in via Falcone e Borsellino, nell'area del Palazzo di Giustizia, e realizzare infine la biblioteca. Nell'immediato, invece, per far ripartire i lavori della filovia occorre attendere la stesura del verbale di constatazione delle opere infrastrutturali realizzate lungo il tracciato della strada parco da parte della commissione di collaudo. Solo dopo la certificazione ufficiale dello stato dell'arte, si potrà procedere con un incontro con i vertici di Alpiq, finalizzato alla risoluzione contrattuale, visto che la società non è stata in grado di fornire nemmeno i mezzi da far transitare sul tracciato per la prova di ieri pomeriggio. L'autobus elettrico utilizzato, infatti, è del gruppo La Panoramica, prestato dal Comune di Chieti, -tit_org- La filovia raggiungerà l'università - Filovia fino all'università Pescara sarà tagliata in due

Subito le verifiche di sicurezza in tutti gli alloggi dei migranti

[Antonella Luccitti]

Carlo Ariosto, ex amministratore del condominio di via Isonzo, pronto a presentare denunce se la Asl non eseguirà i controlli igienico-sanitari. Cinque bombole del gas lasciate vicino ai cassonetti di Antonella Luccitti MONTESILVANO

Terminata la fase dell'emergenza, del dolore, dello sconcerto e dei disagi, è arrivato il momento della paura in via Isonzo. Un sentimento che negli ultimi giorni ha accompagnato ogni istante gli inquilini del palazzo di otto piani, circa 100 dislocati in 42 appartamenti, che domenica mattina hanno visto le fiamme inghiottire l'alloggio al 6 piano e provocare la morte di un uomo volato giù dalla finestra. Paura che possa accadere di nuovo, paura che il fuoco possa avere conseguenze ancora più disastrose, paura che le bombole del gas possano esplodere. Un sentimento comprensibile che però rischia di trasformarsi in sospetto, emarginazione, razzismo nei confronti degli extracomunitari che abitano nell'edificio e che, per molti, mettono a rischio l'incolumità di tutti i residenti a causa delle condizioni in cui tengono i propri appartamenti. A farsi portavoce di questa paura è Carlo Ariosto, l'inquilino che nel 2013 e 2014 ha amministrato il condominio insieme alla sorella Stefania, prima della nomina di un amministratore giudiziario, Carlo Di Blasio. Sono pronto a presentare una denuncia, annuncia Ariosto, per sollecitare l'intervento della Asl. È necessario ispezionare ogni appartamento, controllare la presenza di bombole del gas, di impianti non a norma, verificare le condizioni igienico-sanitarie e mettere fine al degrado. Seppure la situazione sia decisamente migliorata negli ultimi anni, ci sono ancora troppe criticità che mettono a rischio la vita di tutti. A cominciare proprio dalle bombole del gas che, come evidenzia Ariosto, sono all'ordine del giorno nel palazzo. Ieri mattina, proprio vicino ai cassonetti, sotto al nostro palazzo, ne sono state abbandonate cinque. Non si parla qui di quelle trovate nell'appartamento bruciato, che sono state sequestrate. Evidentemente qualcuno ha avuto paura, o si è sentito in colpa, e ha deciso di disfarsene è la tesi di Ariosto. Ho segnalato il caso alle forze dell'ordine e ai vigili del fuoco, ora è necessario verificare cosa c'è negli appartamenti. Secondo l'ex amministratore, è necessaria un'azione di sensibilizzazione per convincere i proprietari di casa o gli inquilini ad assumere atteggiamenti che non mettano a rischio l'incolumità dei residenti. Fino a settembre, quell'appartamento andato in fumo era abitato da 11-12 persone, prosegue Ariosto, così come accade soprattutto d'estate in altri appartamenti. C'è poi il problema della fornacella: non è possibile che venga utilizzata in casa. Già quattro mesi fa, in una casa del 1 piano, è stata accesa la brace con la diavolina e il fumo ha avvolto le scale. Ho chiamato i vigili del fuoco e gli occupanti dell'abitazione, che rischiavano di rimanere intossicati. Si sono addirittura arrabbiati con me. Ariosto critica l'attuale amministratore. Ha annunciato un'assemblea straordinaria, spiega, ma dovrebbe avere la decenza di dimettersi visto che negli ultimi anni non ha mosso un dito. Intanto, proseguono le inda-

-tit_org-

AGGIORNATO Subito le verifiche di sicurezza in tutti gli alloggi dei migranti*[Redazione]*

Subito le verifiche di sicurezza in tutti gli alloggi dei migranti Carlo Ariosto, ex amministratore del condominio di via Isonzo, pronto a presentare denunce se laAsl non eseguirà controlli igienico-sanitari. Cinque bombole del gas lasciate vicino ai cassonetti di Antonella Luccitti MONTESILVANO Terminata la fase dell'emergenza, del dolore, dello sconcerto e dei disagi, è arrivato il momento della paura in via Isonzo. Un sentimento che negli ultimi giorni ha accompagnato ogni istante gli inquilini del palazzo di otto piani, circa 100 dislocati in 42 appartamenti, che domenica mattina hanno visto le fiamme inghiottire l'alloggio al 6 piano e provocare la morte di un uomo volato giù dalla finestra. Paura che possa accadere di nuovo, paura che il fuoco possa avere conseguenze ancora più disastrose, paura che le bombole del gas possano esplodere. Un sentimento comprensibile che però rischia di trasformarsi in sospetto, emarginazione, razzismo nei confronti degli extracomunitari che abitano nell'edificio e che, per molti, mettono a rischio l'incolumità di tutti i residenti a causa delle condizioni in cui tengono i propri appartamenti. A farsi portavoce di questa paura è Carlo Ariosto, l'inquilino che nel 2013 e 2014 ha amministrato il condominio insieme alla sorella Stefania, prima della nomina di un amministratore giudiziario, Carlo Di Blasio. Sono pronto a presentare una denuncia, annuncia Ariosto, per sollecitare l'intervento della Asl. È necessario ispezionare ogni appartamento, controllare la presenza di bombole del gas, di impianti non a norma, verificare le condizioni igienico-sanitarie e mettere fine al degrado. Seppure la situazione sia decisamente migliorata negli ultimi anni, ci sono ancora troppe criticità che mettono a rischio la vita di tutti. A cominciare proprio dalle bombole del gas che, come evidenzia Ariosto, sono all'ordine del giorno nel palazzo. Ieri mattina, proprio vicino ai cassonetti, sotto al nostro palazzo, ne sono state abbandonate cinque. Non si parla qui di quelle trovate nell'appartamento bruciato, che sono state sequestrate. Evidentemente qualcuno ha avuto paura, o si è sentito in colpa, e ha deciso di disfarsene è la tesi di Ariosto. Ho segnalato il caso alle forze dell'ordine e ai vigili del fuoco, ora è necessario verificare cosa c'è negli appartamenti. Secondo l'ex amministratore, è necessaria un'azione di sensibilizzazione per convincere i proprietari di casa o gli inquilini ad assumere atteggiamenti che non mettano a rischio l'incolumità dei residenti. Fino a settembre, quell'appartamento andato in fumo era abitato da 11 -12 persone, prosegue Ariosto, così come accade soprattutto d'estate in altri appartamenti. C'è poi il problema della fo macella: non è possibile che venga utilizzata casa. Già quattro mesi fa, in una casa del 1 piano, è stata accesa la brace con la diavolina e il fumo ha avvolto le scale. Ho chiamato i vigili del fuoco e gli occupanti dell'abitazione, che rischiavano di rimanere intossicati. Si sono addirittura arrabbiati con me. Ariosto critica l'attuale amministratore. Ha annunciato un'assemblea straordinaria, spiega, ma dovrebbe avere la decenza di dimettersi visto che negli ultimi anni non ha mosso un dito. Intanto, proseguono le indagini dei carabinieri di Montesilvano, coordinati dal comandante Vincenzo Falce, sulle cause dell'incendio. Sono attesi per le prossime ore gli esiti sugli accertamenti eseguiti all'interno dell'appartamento distrutto dalle fiamme. Quanto alle verifiche sulle possibili criticità presenti negli altri alloggi, invece, la competenza spetta alla Asl e alla polizia municipale, -tit_org-

A PAGINA 15

Un albero cade sulla Panda Salvo l'autista = Albero si spezza e cade sull'auto*Ripa Teatina, autista si salva. A Chieti Di Felice annuncia i lavori ma dimentica i problemi di via Penne**[Redazione]*

RIPATEATINA | A PAGINA 15 Un albero cade sulla Panda Salvo l'autista NUOVI DANNI DEL MALTEMPO_____

Albero si spezza e cade sulTautc Ripa Teatina, autista si salva. A Chieti Di Felice annuncia i lavori ma dimentica i problemi di via Penr I RIPA TEATINA Crolla un'acacia su una vettura in corsa. Non è durata molto la tregua che ha concesso il maltempo, perché ieri le piogge incessanti hanno sradicato quell'albero facendolo precipitare sopra una Panda che viaggiava sulla strada provinciale Tollo-Chieti, all'altezza del comune di Ripa Teatina. L'incidente è avvenuto sul cavalcavia, intorno alle 16.30, nelle vicinanze di una curva: salvi il guidatore, un uomo di Roccamontepiano, e l'amico che era a bordo, che hanno potuto avvertire i vigili del fuoco: Quella via è pericolosa, gli alberi devono essere potati e non lo si fa da tempo. Lì c'è un bosco. Anche perché sotto quel cavalcavia farà tappa anche il Giro d'Italia il prossimo 14 maggio, denuncia il sindaco di Ripa Ignazio Rucci per fortuna questa volta non è successo nulla, ma su quel tratto di strada non si può aspettare che avvenga un incidente grave. Ho segnalato molte volte il problema, anche alla Provincia. STRADE ABBANDONATE. La nuova ondata di piogge ha messo a nudo la situazione già critica di reti fognarie e strade dissestate. In via Penne, zona industriale, lo scenario è apocalittico e nulla è cambiato da quello che già aveva raccontato il Centro il 21 luglio scorso. Le diverse diramazioni della via sono una groviera e con la pioggia si va di male in peggio: le strade diventano delle vere e proprie piscine. Bisogna stare attenti a passare con le auto, dicono alcuni residenti, i tratti di via Penne sono già dissestati e se non si conoscono le buche si rischia di rimanere impantanati o di danneggiare le proprie vetture. Non ci sono cartelli che avvisino dei pericoli e per di più le fogne si intasano, contando che in quella zona ci sono ancora molte fosse biologiche: Non vengono a ripulirle come dovrebbero, lamentano alcuni residenti Hanno iniziato a costruire i tratti fognari, ma i lavori non sono finiti e hanno lasciato le strade piene di fossi. Poi un abitante, esasperato: Ho paura a far giocare i miei figli all'aperto. Non ne possiamo più. CONTINUA L'EMERGENZA. Dal Comune fanno sapere che sono stati affidati lavori di somma urgenza su via Madonna degli Angeli, dove si è aperta una profonda crepa sulla carreggiata stradale: Una sistemazione provvisoria in attesa di condizioni meteorologiche favorevoli che permettano l'avvio di un intervento definitivo, dice l'assessore Raffaele Di Felice. Poi il piazzale del Palatricalle, dove si è verificato uno smottamento del terreno dovuto alla rottura della rete fognaria comunale, lì occorre la riparazione e il rifacimento della condotta non appena il tempo lo consentirà, continua l'assessore. Stessa storia per uno smottamento fra via Silvino Olivieri e via Gran Sasso: Si è aperto un cratere di una decina di metri di profondità in un'area privata dove insiste un sistema fognario comunale risalente ai primi del Novecento. E infine strada Fosso Paradiso. Anche in questo caso sono stati affidati i lavori di somma urgenza a seguito di uno smottamento causato dalla pioggia che interessa circa cinquanta metri di strada. Ieri sera poi l'estensione dell'avviso sulle condizioni meteo: Persistono venti da forti a burrasca a mareggiate fanno sapere dalla prefettura, (e.r.) Sopra l'assessore Di Felice e sotto via Penne allagata dalla pioggia - tit_org- Un albero cade sulla Panda Salvoautista - Albero si spezza e cade sull'auto

Auto bruciate, fuga dei testimoni

Udienza interrotta per le assenze: il giudice dispone l'accompagnamento in aula

[Redazione]

Udienza interrotta per le assenze: I giudice dispone l'accompagnamento in aula GISSI Sono trascorsi tre anni da una delle notti più drammatiche vissute a Gissi. Un paese costretto a fare i conti con gli attentati incendiarie. Domani con l'audizione dei testimoni dell'accusa, che in caso di assenza arriveranno in aula accompagnati (la volta scorsa non si erano presentati obbligando il giudice Michelina Iannetta a rinviare il processo), riprenderà uno dei processi più delicati di cui si stanno occupando i giudici vastesi. Per anni faide e attentati hanno sconvolto Gissi, tranquillo paese del Vastese famoso per avere dato i natali al ministro Remo Gaspari. Domani uno dei tanti episodi inquietanti, avvenuti all'ombra della chiesa dell'Assunta, sarà ricordato nell'aula del tribunale di Vasto. Gli imputati sono quattro, presunti autori del duplice incendio doloso divampato la notte del primo febbraio 2014, pochi minuti dopo l'una. Il fuoco quella notte distrasse il furgone del titolare della pescheria del paese, M.M., e la Fiat Punto di un pensionato. Alla sbarra ci saranno Lino Croce, Mano e Domenico Zaccardi e Fabio Martusciello. I quattro, difesi dagli avvocati Nicola Chieffo, Fiorenzo Cieri, Arnaldo Tascione e Raffaele Giacomucci, sono accusati di avere provocato, in concorso fra loro, il duplice incendio. A dicembre il giudice Iannetta ha ascoltato la testimonianza di un carabiniere e della sorella di una delle vittime. Mancava però M.M, figura chiave del processo, ed altri testimoni. Il giudice ha, quindi, aggiornato l'udienza a domani comunicando ai testimoni che, in caso di assenza, compariranno in aula accompagnati. Al termine dell'audizione dei testi comincerà la discussione, la requisitoria, le arringhe e quindi la sentenza. Le indagini dei carabinieri e le accuse tre anni fa furono supportate dai fotogrammi della videosorveglianza. Immagini che i difensori hanno sempre contestato ritenendole poco nitide. La presenza di Martusciello sul luogo dei roghi sarebbe stata, poi, giustificata dal fatto che l'uomo abitava a pochi metri dal teatro degli incendi. Non la pensano così gli investigatori che, invece, hanno ipotizzato un dispetto per vicende private. Una sorta di spedizione punitiva. L'incendio del 1 febbraio 2014 avvenne a distanza di qualche mese da un'altra esplosione. Gissi riacquistò la serenità grazie al dossier del collaboratore di giustizia Lorenzo Cozzolino, dal quale è nata la maxi operazione Adriatico. (p.c.) Fabio Martusciello -tit_org-

incaricato dal comune di tortoreto

Smottamento a Cavatassi, un tecnico studia il fenomeno

[Redazione]

INCARICATO DAL COMUNE DI TORTORETO 1TORTORETO Il Comune di Tortoreto avvia una nuova fase di studio della frana di Cavatassi. È stato incaricato un tecnico, per effettuare delle verifiche di stabilità del versante est della frazione, per individuare eventuali idonee soluzioni progettuali. La perizia, servirà anche a chiarire qual è la reale gravità del fronte franoso della collina. Con il maltempo di gennaio e febbraio, la terra sembra essere tornata a scivolare di alcune decine di centimetri, provocando danni alle tubature e alle abitazioni e facendo tornare la paura nei residenti. Già nel 2009 fu avviata un'importante opera di consolidamento della zona, finanziata dalla Regione per 500 mila euro, con la realizzazione di paratie di pali, pozzi drenanti, trincee di condotte per la raccolta e lo smaltimento acque, nonché dispositivi per il monitoraggio nel tempo dei movimenti franosi. Nei sopralluoghi dei giorni scorsi, i tecnici incaricati di quell'opera non hanno evidenziato la necessità di ulteriori lavori di rafforzamento del fronte franoso, consigliando solo il monitoraggio costante della collina e dichiarando, come riportato dall'atto dell'ufficio lavori pubblici del Comune, che non sono emerse situazioni di particolare gravità in ordine al reiterarsi dei movimenti franosi. I timori dei residenti però sono forti, visto che anche Ruzzo e Enel sono dovuti intervenire per sistemare i propri sottoservizi. E ci sono tecnici che da mesi propongono soluzioni per fermare la frana, come la realizzazione di una "trincea drenante" per ridurre il rischio idrogeologico della collina. Ci penserà ora il tecnico incaricato del nuovo studio a effettuare un'indagine dettagliata per fare chiarezza sulla situazione. (l.t.) Un muro rotto dalla frana -tit_org-

Gasdotto esploso, indagine chiusa Archiviazione per metà indagati

A due anni dallo scoppio di Pineto, la Procura conferma le accuse per incendio e crollo colposi per tutti gli altri dipendenti di Snam Rete Gas, Snam Spa ed Enel Distribuzione sotto inchiesta

[Diana Pompetti]

Gasdotto esploso, indagine chiusa; Archiviazione per metà indagati A due anni dallo scoppio di Pineto, la Procura conferma le accuse per incendio e crollo colposi per tutti gli altri dipendenti di Snam Rete Gas, Snam Spa ed Enel Distribuzione sotto inchiesta di Diana Pompetti TERAMO Due anni di accertamenti tecnici e non solo, un'area ancora sotto sequestro con le case sventrate e decine di cittadini che aspettano di sapere il perché di quell'esplosione che all'alba del 6 marzo 2015 incenerì contrada Cretone. Un primo punto fermo ha messo la Procura che ha chiuso le indagini sullo scoppio del gasdotto Snam di Pineto. Il pm Silvia Scamurra nei giorni scorsi ha firmato l'awiso di conclusione per i quaranta indagati, soprattutto figure dirigenziali delle varie società, stralciando una ventina di nomi per i quali si profila l'archiviazione. Il magistrato ha confermato le accuse per gli altri. Si tratta di dipendenti di Snam Rete Gas, Snam Spa ed Enel distribuzione: a loro pm contesta l'ipotesi di reato di incendio e crollo colposo e per questi potrebbe profilarsi la richiesta di rinvio a giudizio. E' stato un lavoro certosino quello che inquirente e investigatori hanno messo insieme per individuare in tutta Italia i ruoli e le gerarchie di responsabilità nelle varie società, andando anche a ritroso nel tempo visto che la costruzione di quel gasdotto risale alla fine degli anni sessanta. Attività non facile considerato il garbuglio di società e deleghe esistenti nei vari settori. Si tratta soprattutto di responsabili e tecnici che sovrintendono la realizzazione, manutenzione e controlli. Perno fondamentale dell'indagine la consulenza redatta dagli ingegneri Danilo Ranalli e Gianfranco Totani, dell'università dell'Aquila, a cui è toccato il compito di eseguire accertamenti tecnici irripetibili nella vasta area di Pineto. Con essi ci sono stati anche gli otto consulenti nominati dagli indagati e quelli delle parti offese. Che il pm ha individuato non solo nelle famiglie che hanno perso la casa, ma pure in chi potenzialmente ha corso un pericolo per il disastro. Per il momento sono una cinquantina. E tra queste anche il comitato in cui si sono riuniti i cittadini di Mutignano. Lungo e complesso l'elenco di quesiti posti dal magistrato. Uno su tutti: stabilire che tipo di manutenzione e quali controlli siano stati fatti nei mesi precedenti all'esplosione. Nell'immediatezza dei fatti, il pool di tecnici incaricato dal sostituto procuratore aveva avviato un primo esame del piano del tracciato del metanodotto Snam, esame ritenuto indispensabile per valutare le possibili conseguenze dello smottamento del terreno nell'area. Un fenomeno di smottamento con un piano di scivolamento a valle che, almeno da una primissima ricostruzione fatta subito dopo i fatti, potrebbe aver provocato la compressione del gasdotto. All'esame anche la consulenza dei tecnici incaricati dal comitato di cittadini della zona. Secondo i consulenti dei residenti, gli ingegneri Stefano Di Febo e Santino Ferretti la Snam non avrebbe tenuto nella giusta considerazione la deformazione della condotta avvenuta molti anni prima dell'esplosione. La deformazione del tubo, già accertata nel 2008 e verosimilmente prodottasi almeno due anni prima, in occasione del movimento franoso del 2006, si legge nella loro consulenza, è stata sottovalutata, perché non si è tenuto conto che la deformazione plastica (irreversibile, cioè non recuperabile scaricando il tubo) aveva generato le condizioni di rottura incipiente. - tit_org-

Imparare a difendersi Corso per le donne e tecniche di soccorso

[Redazione]

Appuntamento il 19 marzo nell'ex scuola materna in via Tufo Vaccarani a Patrica con il corso antiaggressione femminile. Andrea Del Monte, responsabile Royal Wolf Rangers di Patrica, insieme agli istruttori Piergiorgio Binetti, Alessandro Camussi, Valentino Ruspi e istruttori della accademia ADT&S di Roma promuovono il secondo evento antiaggressione femminile Urban Survival. Durante l'evento verranno spiegate anche le tecniche di intervento da utilizzare su un soccorso in caso di soffocamento di un bambino e neonati, tecniche di primo soccorso con uso del defibrillatore. E infine tecniche di uso dell'estintore in caso di principi di incendi, incidenti che si possono verificare anche a casa. Si ringraziano il sindaco di Patrica Lucio Fiordaliso e l'assessore alla protezione civile Simoni Fiorella che insieme all'amministrazione comunale sono molto vicini a questo tema per la difesa della popolazione delle donne e bambini. Andrea Del Monte ringrazia tutti i partecipanti che si stanno impegnando per la riuscita dell'evento e tutti i volontari del gruppo Royal Wolf Rangers della protezione civile di Patrica, che con le loro specializzazioni e la loro esperienza sono presenti sul territorio per qualsiasi intervento di soccorso e assistenza alla popolazione in qualsiasi emergenza e urgenza. Dunque appuntamento il prossimo 19 marzo per imparare tecniche di soccorso e come difendersi.!' é é à é -tit_org-

Palazzetto longobardo e Ostello sono inagibili = Evacuato l'Ostello della gioventù

[Luca Marcolini]

Palazzetto longobardo e Ostello sono inagibili Luca Marcolini a pagina 5 Evacuato l'Ostello della gioventù Dichiarato inagibile a causa delle scosse di terremoto il palazzetto longobardo che lo ospita L'antica torre degli Ercolani ha subito lesioni rilevanti e dovrà essere messa subito in sicurezza L'ORDINANZA ASCOLI Adesso un'altra delle famose cento torri ascolane è a rischio a causa del maledetto terremoto. Si tratta della storica torre degli Ercolani che ha subito lesioni rilevanti a causa delle scosse telluriche e che ora, dopo un transennamento-tampone, dovrà essere messa in sicurezza con urgenza per evitare pericoli per la pubblica incolumità. Contestualmente, anche l'annesso palazzetto Longobardo, che ospita l'Ostello della gioventù, è stato immediatamente evacuato per evitare problemi, avendo anch'esso delle lesioni importanti. La sicurezza Adesso per l'Arengo si tratterà di procedere con l'ennesimo intervento di messa in sicurezza di una torre storica della città e di un palazzo altrettanto storico, metà, in passato, anche delle visite guidate del Fai proprio per il suo valore architettonico. I lavori, a questo punto, sono previsti per la fine della settimana in corso, considerando che sarebbero già dovuti iniziare tra lunedì e ieri, ma la previsione della pioggia ha consigliato uno slittamento. L'antica torre degli Ercolani, spesso chiamata anche torre dei Longobardi perché ricompresa nello stesso complesso del palazzetto longobardo (che ospita l'Ostello) ora dovrà essere imbracata, con un'operazione di cerchiaggio che, seppure su dimensioni ridotte, sarà simile a quella già resasi necessaria per la torre campanaria del palazzo dei Capitani. E si procederà, quindi, ad un intervento tampone di messa in sicurezza anche per garantire la pubblica incolumità. Con l'occasione, i tecnici - coordinati dall'architetto Ugo Galanti, dirigente dell'Arengo - saliranno fino all'estremità della torre anche per verificare meglio lo stato della struttura e capire se ci siano altre problematiche. I lavori sarebbero già dovuti iniziare all'inizio di questa settimana ma, per il maltempo, sono slittati ai prossimi giorni, ovvero tra giovedì e venerdì. L'evacuazione Mentre si attende di poter avviare la messa in sicurezza della torre e, a seguire, del palazzetto longobardo, si è proceduto, proprio per la constatazione di potenziali rischi, all'evacuazione dell'Ostello della gioventù che, dunque, non potrà essere utilizzato fino al ripristino delle condizioni di sicurezza. Intanto, sempre per garantire la pubblica incolumità durante i due giorni programmati per la messa in sicurezza della torre, si è disposto - con un'apposita Istituito il divieto di circolazione in un tratto di via dei Soderini in alcune rue del quartiere ordinanza - il divieto di sosta con conseguente regolamentazione della circolazione stradale nella zona, al fine di consentire l'esecuzione dei lavori di somma urgenza senza problemi per i cittadini. In tal senso, sono stati istituiti il divieto di circolazione in via dei Soderini all'altezza dei civici 24-28, in via Flavio Guiderocchi e in via dei Longobardi. Luca Marcolini RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Palazzetto longobardo e Ostello sono inagibili - Evacuato Ostello della gioventù

Vento e pioggia Quercia si abbatte su un'auto Salva una donna = Quercia schiaccia auto, si salva una donna

Terrore per la caduta di un grosso albero in via Colfiorito. La forte pioggia ha messo ancora a dura prova la Riviera Il Tesino carico d'acqua monitorato dalla polizia municipale di Grottammare, occhi puntati su un pilastro del ponte

[Emidio Lattanzi]

Vento e pioggia Quercia si abbatte su un'auto Salva una donna Emidio Lattanzi a pagina 17 Quercia schiaccia auto, si salva una donna Terrore per la caduta di un grosso albero in via Colfiorito. La forte pioggia ha messo ancora a dura prova la Riviera Il Tesino carico d'acqua monitorato dalla polizia municipale di Grottammare, occhi puntati su un pilastro del ponte SAN BENEDETTO Se questa volta gli allagamenti sono rimasti nella "norma" per San Benedetto, il maltempo ha rischiato però di creare una tragedia. Tra i vari episodi legati alle continue piogge che si sono abbattute sulla Riviera tra la notte e la mattinata di ieri, il più grave è certamente quello capitato a Francesca Marzetti, sessantenne di Grottammare che è stata travolta da un albero caduto sull'auto che la donna stava guidando. L'albero ha praticamente distrutto la macchina, una Fiat Seicento bianca ma ha miracolosamente risparmiato la donna che è uscita dall'abitacolo con un bernoccolo ed un fortissimo spavento. L'incidente è avvenuto poco dopo le otto di ieri mattina in via Colfiorito, nell'area al confine tra San Benedetto e Acquaviva Picena. L'albero è caduto rovinosamente nell'esatto momento in cui stava passando l'utilitaria con la donna a bordo. Il tronco ha distrutto il mezzo colpendo per primo il lato destro della macchina e "risparmiando" la parte sinistra che ospitava la guidatrice. Se qualcuno si fosse trovato seduto al posto del passeggero molto probabilmente ci troveremmo a raccontare una tragedia. Sul posto è subito stata chiamata un'ambulanza inviata dal 118 che, con l'aiuto dei vigili del fuoco intervenuti per mettere in sicurezza la situazione, ha estratto la donna dall'auto e l'ha portato all'ospedale dove i medici le hanno riscontrato soltanto alcune contusioni alla testa. Un vero e proprio miracolo. Ma nella notte il maltempo aveva provocato anche la caduta di un'insegna in via Mattei, a Porto d'Ascoli. Anche in questo caso la vicenda avrebbe potuto avere conseguenze peggiori ma, per fortuna, la caduta di quel grosso palo non ha provocato né danni né feriti. Si è abbattuto sul marciapiede senza incontrare nulla e nessuno lungo la sua strada. Gli allagamenti Come al solito la pioggia ha provocato dei principi di allagamento nell'area del Bailarin e all'Agraria ma senza particolari conseguenze mentre a preoccupare sono state le mareggiate e la piena del fiume Tesino. Polizia locale di Grottammare e gruppo comunale di Protezione civile hanno infatti presidiato l'area di Bore Tesino, in prossimità del ponte che collega l'area alla zona del casello autostradale, per controllare la situazione legata al corso d'acqua. Il fiume si è infatti notevolmente gonfiato e si è registrato un discreto fenomeno erosivo di alcuni argini. In Comune il sindaco ha effettuato una riunione tecnica per decidere il da farsi. Tra gli osservati speciali uno dei pilastri del ponte che avrebbe subito qualche conseguenza. Emidio Lattanzi RIPRODUZIONE RISERVATA Allagamenti nelle zone del Bailarin e all'Agraria Preoccupazione per le mareggiate La testimonianza Mia sorella questa mattina è rinata Salva per miracolo, mia sorella è rinata questa mattina. A parlare è Elisa Marzetti, sorella della donna che si trovava nell'auto travolta dall'albero caduto in via Colfiorito. Mi auguro che il Comune intervenga in quella zona che era già segnalata. La polizia municipale monitorizza una frana sul Tesino Allagamenti in mattinata nella zona del Bailarin -tit_org- Vento e pioggia Quercia si abbatte su un'auto Salva una donna - Quercia schiaccia auto, si salva una donna

Incendi alla Profilglass, un plauso al sindaco

[Redazione]

Incendi alla Profilglass, un plauso al sindaco(IL CASO FANO Dopo tante critiche dovute all'insoddisfazione per come l'amministrazione comunale di Fano ha tutelato la salute dei residenti della zona industriale di Bellocchi dalle emissioni nocive presenti nell'aria, il comitato tutela salute e ambiente dichiara la propria soddisfazione per l'iniziativa del sindaco Seri che ha richiesto agli enti strumentali competenti la tipologia dei materiali e delle sostanze bruciate nonché delle relative quantità e temperature di combustione prodotte negli incendi che si sono verificati nella ditta Profilglass il 27 settembre del 2015, il 13 maggio e il 13 luglio del 2016 e nella ditta Pribel in data 26 ottobre scorso. Ci auguriamo - evidenziano i responsabili del comitato - che gli enti strumentali sappiano rispondere in tempi celeri anche per recuperare il tempo perso ingiustificatamente fino a ora, sono infatti passati più di due anni dalla data del primo incendio. Poiché la salute e la sicurezza dei cittadini sono un bene irrinunciabile e non disponibile, sapremo valutare le risultanze che verranno trasmesse al sindaco di Fano. Tra l'altro i residenti sono ancora in attesa di conoscere l'esistenza o meno di un piano di sicurezza antincendi e anticalamità e se lo stesso coinvolga o meno i confinanti prossimi alla Profilglass. Tale piano, come affermato nel Consiglio comunale del 28 luglio 2016, sarebbe stato elaborato nell'incontro organizzato per il 2 agosto 2016 a tutela della popolazione residente e dell'ambiente. Dai rilievi effettuati con la centralina di Bellocchi nel corso del monitoraggio dell'aria, comunque, in seguito agli incendi, non è risultato alcun picco della presenza di sostanze nocive. Il fumo che si levò nel cielo della zona industriale il 13 luglio fu generato dalle fiamme che avevano avvolto una laminatrice, un macchinario che serve per la lavorazione dell'alluminio. Il fuoco era stato poi alimentato dal cherosene contenuto nei serbatoi dell'apparecchio. RIPRODUZIONE RISERVATA/ Il comitato tutela salute e ambiente apprezza la richiesta dei dati tecnici -tit_org-

Gaiole in Chianti**Aumenta il contributo del Comune per l'associazione La Racchetta***[Redazione]*

Gaiole in Chianti Voto in consiglio Aumenta il contributo del Comune per l'associazione La Racchetta > GA10LE IN CHIANTI Alimenta il contributo economico del Comune destinato all'associazione La Racchetta, passando dai 4mila ai 6mila euro all'anno. E' quanto ha deliberato il consiglio comunale di Gaiole nell'ultima seduta, in vista del rinnovo della convenzione. La Racchetta è un'associazione di volontariato attiva nel settore antincendi boschivi. Protezione civile e servizi di pubblica utilità. A Gaiole operano circa 40 ragazzi, tutti molto giovani, che svolgono un servizio di grande valore per la comunità a titolo completamente gratuito. "Questi giovani volontari - afferma il sindaco Michele Pescini - sono una risorsa importantissima: l'associazione La Racchetta, da anni, opera a Gaiole con ottimi risultati in termini di operatività e collaborazione, svolgendo un ruolo fondamentale di presidio del territorio", -tit_org- Aumenta il contributo del Comune per l'associazione La Racchetta

I vigili del fuoco chiudono l'area Nei pressi del ponte Papa Giovanni XXIII

Argine del fiume Velino a rischio smottamento = Frana l'argine del Velino i vigili del fuoco mettono in sicurezza l'intera area

[Redazione]

/ vigili del fuoco chiudono l'area Argine del fiume Velino a rischio smottamento RIETI non è una emergenza poco ci manca. Il fiume Velino erode e il rilevato spondale frana. A lanciare l'allarme è il geólogo Riccardo Menotti che ricorda come siano "trascorsi quasi 5 anni dai lavori di messasicurezza delle sponde". a pagina 4 Nel pressi del ponte Papa Giovanni ŒŒ Ĩ Frana 1 argine del Velino i vigili del fuoco mettono in sicurezza Finterà area - Se non è una emergenza poco ci manca. Il fiume Velino erode e il rilevato spendale frana. A lanciare l'allarme è il geólogo Riccardo Menotti che ricorda come siano "trascorsi quasi 5 anni dai lavori di messa in sicurezza delle sponde del fiume Velino nel tratto urbano eseguiti dalla Regione Lazio. I lavori hanno interessato le aree di alveo e golenali classificate a rischio alluvione molto elevato R4 con possibilità di perdita di vite umane. Lo scorso dicembre il Dipartimento della Protezione Civile ha invitato il sindaco di Rieti a monitorare con continuità le situazioni di pericolo e ad adottare o mantenere ogni utile iniziativa finalizzata alla salvaguardia dei cittadini". Invece nulla sarebbe stato fatto perché per Menotti "il responsabile della Protezione Civile del Comune nella relazione tecnica inviata alla Regione Lazio nell'agosto scorso, a propo sito dell'occupazione delle aree demaniali di pertinenza fluviale, scrive che le eventuali concessioni amministrative non hanno ricevuto il parere della Protezione Civile, ed è quindi possibile attrezzare le aree golenali con arredi di durata giornaliera". Per Menotti il punto è questo: "gli abusi edilizi in aree a rischio R4 non vengono sanati e ai vigili del fuoco tocca intervenire per evitare il peggio". 4 La denuncia del geólogo Menotti: "Gli abusi edilizi in aree a rischio R4 non vengono sanati dal Comune" Pericolo L'area golenale del fiume Velino Interdetta dai vigili del fuoco perché a rischio frana,aì,ì,aMlai llaiel e""ì IPrJHll flffi I Èì -tit_org- Argine del fiume Velino a rischio smottamento - Franaargine del Velino i vigili del fuoco mettono in sicurezzainterarea

Lastroni di plastica si staccano dal tetto paura tra i passanti

[Redazione]

RIETI Pezzi di copertura in plastica catramata si sono staccati forse a causa del maltempo da un palazzo di via Lucandri, nel quartiere di Regina Pacis. Le lastre sono pèiombate in strada fortunatamente senza colpire passanti o auto. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire una prima volta la mattina e una seconda volta nel pomeriggio visto che altre la stre si erano staccate. I pompili hanno hanno richiesto l'intervento della ditta che aveva eseguito i lavori per mettere in sicurezza la copertura. -tit_org-

Saranno consegnate il prossimo 15 marzo. Il sindaco Pirozzi ha ufficializzato la sua "no tax area" Verranno consegnate il 15 marzo, intanto Pirozzi ha creato la "Zona franca della Contea di Amatrice"

Nella contea di Amatrice pronte le prime casette = Le prime casette della Contea

[Redazione]

Saranno consegnate il prossimo 15 marzo. Il sindaco Pirozzi ha ufficializzato la sua "no tax area " Nella contea di Amatrice pronte le prime casette Amatrice Le prime "casette" saranno consegnate ufficialmente agli aventi diritto il prossimo 15 marzo a pagina 5 Verranno consegnate il 15 marzo, intanto Pirozzi ha creato la "Zona franca della Contea di Amatrice Le prime casette della Contee I- AMATRICE Prime casette consegnate il 15 marzo. "Finalmente sono in via di ultimazione i lavori di sistemazione delle betonelle - ha detto il sindaco Sergio Pirozzi- ho voluto fermamente per i miei cittadini che su ogni area ci fosse tutto quello che era previsto sul capitolato e quindi che non fossero solo pronte le casette, ma le stesse aree fossero dotate di tutti gli arredi previsti". Poi un messaggio nemmeno troppo velato rivolto a quelli che fanno paragoni con Norcia: "Qui non si fanno gare per chi arriva prima -continua Pirozzi- non abbiamo bisogno di spot e l'erogazione del cas permette comunque ai cittadini una sistemazione in attesa dell'arrivo delle abitazioni temporanee". Dunque avanti con la prima consegna delle casette dell'Area Amatrice 0: 25 abitazioni a tempo già assegnate con le procedure di sorteggio e che finalmente dal 15 marzo costituiranno il primo nucleo abitativo di quell'Amatrice a tempo in attesa della ricostituzione. Da quel momento in poi i fari si sposteranno sull'area Anpas (casette già montate e lavori di urbanizzazione in corso) e sull'area ex campo Trentino (casette in fase di montaggio). Poi via via l'attenzione sarà focalizzata sui cantieri attivi già nelle varie frazioni e con le consegne imminenti di altre aree e sui due grandi nuclei di Collemagrone 1 e Collemagrone 2 che ospiteranno molti amatriciani. Una sfida contro il tempo che con l'arrivo della Primavera entrerà nel vivo. Contea di Amatrice "ZFCA", acronimo di Zona Franca della Contea di Amatrice. È questo il nome che verrà dato al regolamento per la concessione di un contributo comunale sui versamenti fiscali, contributivi e previdenziali delle microimprese e dei liberi professionisti che, alla data del 24 agosto 2016, e al momento di presentazione dell'istanza, svolgevano la propria attività all'interno del territorio comunale di Amatrice. Con delibera della Giunta Comunale si sono dettati gli elementi di indirizzo per la stesura del Regolamento che sarà, entro poche settimane, portato in approvazione al Consiglio Comunale di Amatrice. La misura nasce per contrastare i fenomeni di spopolamento conseguenti agli eventi sismici che hanno colpito il Comune di Amatrice, e servirà a favorire la ricostituzione del tessuto economico e sociale. L'argomento è nel cuore del sindaco Sergio Pirozzi, che ne parlò per la prima volta nel corso del suo intervento alla Camera dei Deputati il 7 novembre scorso, continuando poi per mesi a sollecitare l'inserimento nel "Decreto Terremoto" di misure di esenzione fiscale e previdenziale almeno per i Comuni con zona rossa. "Non è una provocazione, lo dico subito, la Zona Franca della Contea di Amatrice è solo il nome di fantasia scelto per il Regolamento con il quale si andrà a dare una certezza alle microimprese del mio territorio. Quella di poter usufruire di una sorta di no tax area"- spiega il sindaco Sergio Pirozzi. Poi aggiunge: "Sostenere l'economia di Amatrice è per me una questione irrinunciabile. Diversamente, ci troveremmo ad affrontare un graduale spopolamento di quest'area e renderebbe inutile ricostruire anche le case, le scuole, gli uffici e le chiese. Non si poteva più attendere. Se il Decreto conterrà le esenzioni richieste ritirerò il Regolamento, e nel caso contenga misure che favoriscano solo alcune classi economiche di cui alla classificazione Istat vorrà dire che il Regolamento della Contea di Amatrice andrà a supportare gli esclusi. Nel frattempo, le imprese di Amatrice sanno di poter contare sull'aiuto comunale, frutto delle tante generose donazioni arrivate dall'Italia e dal mondo". 4 Casette Le prime verranno finalmente consegnate il prossimo 15 marzo -tit_org- Nella contea di Amatrice pronte le prime casette - Le prime casette della Contea

L'annuncio del procuratore Saieva che ipotizza anche qualche archiviazione
Prima richiesta di rinvio a giudizio in arrivo

[Redazione]

L'annuncio del procuratore Saieva. che ipotizza anche qualche archiviazione RIETI "Per il momento andiamo verso una richiesta di rinvio a giudizio e qualche ipotesi di archiviazione". A dirlo è il capo della Procura di Rieti, Giuseppe Saieva, in merito all'inchiesta sui crolli ad Amatrice e Accumoli in seguito al terremoto del 24 agosto scorso. Saieva ha inoltre precisato che "entro la prossima settimana" si concluderà l'indagine, anche alla luce dell'informativa della Guardia di finanza e dei carabinieri-forestali contenente quindici nomi di presunti autori di fatti che potrebbero avere rilevanza penale. In questo caso le ipotesi sono di disastro colposo e omicidio colposo. "Sono già stati archiviati circa venti dei cento fascicoli aperti, alcuni riguardanti la caserma dei carabinieri di Amatrice", ha aggiunto il procuratore capo di Rieti, specificando che "si va verso l'archiviazione anche di quasi tutti i crolli relativi alle chiese di Amatrice che, essendo molto antiche, non potevano essere messe in sicurezza". -tit_org-

Petizione dei residenti delle frazioni per scongiurare il trasferimento del posto di assistenza sanitaria Ottocento "no" alla chiusura del Pass di Torrita*[Redazione]*

Petizione dei residenti delle frazioni per scongiurare il, trasferimento del posto di assistenza sanitaria Ottocento "no" alla chiusura del Pass di Tomta I AMATRICE Hanno raccolto più di 800 firme dei residenti per dire no alla chiusura del Posto di Assistenza Socio-Sanitaria di Tomta. I comitati di volontariato e le associazioni onius delle frazioni del Comune di Accumoli, Amatrice, Cittareale, Borbona, Posta e Leonessa hanno sottoscritto, diffuso e inviato una petizione affinché il punto di assistenza non sia trasferito ad Amatrice. La petizione è stata inviata al capo della Protezione Civile, Curcio, al commissario per il Terremoto Errani, al presidente della Regione Lazio, Zingaretti, al direttore dell'agenzia regionale della Protezione Civile, Tulumello, al sindaco di Accumoli Petrucci, al sindaco di Amatrice Pirozzi e alla Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia, alla Diocesi di Rieti. "Il Pass - spiegano - deve mantenere la piena funzionalità fin oltre la fine dell'emergenza terremoto e fino al ripristino della viabilità e sicurezza delle strade di accesso ad Amatrice. In particolare, si riconosce l'importanza della struttura sanitaria sia sotto il profilo professionale del personale operante nella struttura, che logistico in quanto facilmente raggiungibile da tutti i cittadini che abitano fuori dal centro di Amatrice. Come constatato, le strade che potrebbero raggiungere il Pass di Amatrice centro, in caso di bisogno, anche se percorribili non sono facilmente e velocemente raggiungibili dai mezzi di soccorso, le condizioni possono aggravarsi dal peggioramento delle condizioni meteorologiche che renderebbero ulteriormente instabili e infidi il percorso delle vie d'accesso ad Amatrice. La popolazione dei Comuni posti sulla Salaria alla consegna dei Map aumenterà notevolmente con un ritorno delle persone molto anziane e di molti bambini che si troveranno ad ammontare una quotidianità che ormai ha perso uno standard di vita definito 'normale'. Avere un posto pubblico di sanità facilmente accessibile e di qualità risulta fondamentale". La petizione è stata sottoscritta anche da Comitato Noi per San Giovanni, Comitato Ricostruiamo Grisciano, Collespada. Fonte del Campo, Vico Badio Onius, Roccasalli Rurale, Comitato Illica Vive, Poggio Casoli Onius, Comitato Terra Nostra 2016. -tit_org- Ottocento no alla chiusura del Pass di Torrita

Interrogazione al sindaco Angelelli dei consiglieri Selli (M5S) e Angeletti (Destra)

Carnevale, è polemica sui contributi destinati dal Comune alla Pro loco

[Redazione]

Interrogazione al sindaco Angelelli dei consiglieri Selli (M5S) e Angeletti (Destra) I CIVITA CASTELLANA Archiviato con successo, di critica e di pubblico, il carnevale 2017, non mancano però le polemiche. I consiglieri di minoranza Maurizio Selli del Movimento Cinque Stelle e Carlo Angeletti de La Destra hanno presentato una interrogazione congiunta relativa alla Proloco e ai contributi ricevuti dal Comune di Civita Castellana. Nel testo si legge: "Con deliberazione della giunta comunale n. 2/2017, l'esecutivo ha adottato il programma con relativo piano finanziario atto a sostenere la manifestazione carnevalesca del 2017. La giunta comunale, in occasione della manifestazione del carnevale 2017, nel succitato piano finanziario prevedeva l'erogazione di contributi a diverse associazioni culturali, sportive e di protezione civile. Nella deliberazione di giunta municipale 2/2017, per alcune di queste associazioni è stata prevista una esenzione dei sodalizi dalla presentazione del rendiconto. Il regolamento per la concessione di contributi e benefici economici a soggetti pubblici e privati del Comune di Civita Castellana però all'art. 15 comma 3 lettera d) prevede che "l'impegno ad utilizzare il contributo esclusivamente per gli scopi per i quali sarà eventualmente concesso e a presentare il relativo rendiconto corredato da idonea documentazione di spesa". Alla luce di ciò Selli e Angeletti chiedono al sindaco Angelelli e agli assessori competenti "di conoscere per quali iniziative, all'interno del carnevale civitonico del 2017, è stato concesso un contributo all'associazione Proloco Civita Castellana pari a 2800 euro". Il consigliere del Movimento Cinque Stellee quello della Destra pretendono quindi spiegazioni "sul perché la Proloco di Civita Castellana sia stata esentata dalla presentazione di rendicon- tazione, nonostante che il regolamento per la concessione di contributi e benefici economici a soggetti pubblici e privati del Comune di Civita Catelllana, all'art. 15 comma 3 lettera d) invece lo preveda". Ma non è finita: "L'amministrazione comunale - chiedono ancora Angeletti e Selli ha autorizzato inoltre la sottoscrizione della Proloco in occasione del carnevale civitonico? Qualora il Comune di Civita Castellana abbia autorizzato la suddetta sottoscrizione chiediamo di conoscere il nome del funzionario comunale, incaricato dall'ente, di presiedere le operazioni di estrazione dei numeri degli eventuali biglietti vincenti". 4 L'ultima edizione del Carnevale Scoppia la polemica sui contributi alle associazioni, e in particolare alla Proloco -tit_org-

In via De Dominicis

Auto parcheggiata nel distributore Tamoil finisce in fiamme

[Redazione]

In via De Dominicis E' successo domenica sera. Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco e carabinieri. Auto parcheggiata nel distributore Tamoil finisce in fiamme. ORTE Domenica sera, in via De Dominicis, poco prima delle 22, una autovettura parcheggiata nell'area del distributore della Tamoil si è incendiata. Una volta allertati, sono prontamente intervenuti sul posto i carabinieri della vicina stazione coordinati dal comandante Lo Giudice e le pattuglie dei vigili del fuoco, che hanno rapidamente domato le fiamme evitando qualsiasi pericolo per le abitazioni vicine. Le fiamme e il rumore hanno comunque richiamato per strada un gran numero di persone incuriosite e spaventate per l'accaduto. Una pattuglia della Guardia di finanza ha coadiuvato le operazioni di messa in sicurezza. Sul posto, oltre ai militari è intervenuta anche la vice sindaco Stella Fuselli. Si ignorano le cause dell'incendio. D'altra parte non è la prima volta che nella cittadina si verificano episodi di questo genere, e non sono mancati quelli di origine dolosa. 'B4P3-0â -tit_org-

Protezione civile**Volontari a lezione di primo soccorso***[Redazione]*

Protezione civile TARQUINIA I volontari della ProCiv a le- fondamentali nel salzione di primo soccorso e uso del defibrillato- vare vite umane". Le re. Un corso per apprendere le tecniche di lezioni proseguiranno il 14 e 21 marzo, con il primo soccorso e il corretto uso del defibrilla- coinvolgimento anche del personale della Potere, tenute dall'Acne Training di Viterbo Locale. Al termine dell'iniziativa. Polizia "La preparazione dei volontari è molto im- Locale e Protezione Civile avranno in dotaportante. - sottolinea zione tré defibrillatori. il coordinamento della Protezione Civile La partecipazione al corso va in questa direzione. L'essere in grado di fornire il primo soccorso e usare il defibrillatore possono rivelarsi infatti -tit_org-

IN FONDO AL POZZO

Le notizie in... differenti = Le news in... differenti*[Guido Barlozzetti]*

IN FONDO AL POZZO I.e notizie É... diilerenti di Guido BarlozzettiT bambini di Aleppo -L mettono in fila tutto il resto. I quattromila bambini, abbandonati, senza casa, senza famiglia, senza medicine.. come si affanna (...) [continua a pagina 24] IN FONDO AL POZZO dalla prima pagina IN FONDO AL POZZO dalla prima pagina Le news in... differenti (...) a ricordare l'Unicef che lancia l'appello a portare aiuto e a fare presto. Mettono in fila i teatrini, il veleno postumo dei fuoriusciti del Pd, le inchieste che riguardano chi è rimasto, i cyber-spioni della Cia che, dalle parti di Francoforte, secondo le carte pubblicate da Wikileaks, non smettono di controllare tutto e tutti - come, d'altronde, fanno i loro colleghi.. - gli annunci quotidiani di Trump, i rimborsi gonfiati dei partiti euroscettici al Parlamento europeo, le sniffate di gruppo nei bagni dello stadio.. Semmai, la notizia che riguarda l'infanzia dimenticata di Aleppo la metterei insieme ai 521 migranti morti (secondo i conteggi ufficiali..) nel Mediterraneo dall'inizio dell'anno e alla protesta romana degli allevatori delle zone colpite dal terremoto. Segnali dolorosi che nelle scalette si mescolano e vengono assorbite dal flusso inarrestabile delle news. Aleppo est, martoriata da bombardamenti ininterrotti. Attraverso i corridoi umanitari i profughi lasciano tra difficoltà sconvolgenti, l'ombra delle bombe, il freddo e la neve, il caos dei trasporti, che non solo procedono a rilento ma sembrano andare alla deriva se è vero che alcuni bambini sono morti a causa del sovraffollamento degli autobus. Disperati che partono dall'epicentro della guerra in Siria e centinaia di disperati che scompaiono nel nostro mare di casa, mentre qualche mano dolosa appicca il fuoco al ghetto di Rignano, dove hanno perso la vita due degli stagionali nelle grinfie del caporalato. Storie che si intrecciano e si rimandano, storie che vediamo sempre dall'altra parte, che non è quella di chi ne è, spesso tragicamente, protagonista. E non mi pare che stiano troppo lontani gli allevatori, le greggi, le mandrie dimenticate nelle terre colpite dal terremoto. Anche queste sono storie di uomini, che ci ricordano anche quanto non siamo capaci di riconoscere agli animali la dignità che gli spetta e la comune appartenenza al mondo cui viviamo. I bambini di Aleppo, i migranti, le vittime del terremoto, gli animali che muoiono.. Sarebbe bene recuperare il senso della differenza che passa fra una notizia e l'altra e sarebbe altrettanto auspicabile rimettere in ordine i bersagli del nostro stupore, del nostro disgusto, della nostra noia, quando non di un'abitudine ammorbata da una piena quotidiana delle notizie che continua a generare paura, ansia, impotenza, secondo una strategia che potremmo chiamare di psicopolitica, più attenta agli effetti che alla correttezza etica dei mezzi usati per produrli. Effetti sconcertanti che credo ognuno può verificare su stesso, la rabbia, l'incazzatura che montano. E montano così tanto che non sai più dove indirizzarle, se non verso un'entità nefasta e colpevole che riunisce i corruttori e i corrotti, gli assassini, i terroristi, gli invasori che vengono a insidiare le nostre (ma quali?) sicurezze, gli assenteisti, i ciarlatani sbeolanti, nuovi e vecchi, i beneficiati dei vitalizi.. Con il risultato che abbassi la soglia della distinzione e rischi di consegnarti a una malmostosità generalizzata dove l'unico criterio discriminante diventa chi urla più forte e strepita a tuo nome: il "popolo", la "gente", insomma un simulacro che accoglie tutti, che libera da ogni alibi ed esime anche dal senso di responsabilità. Basta solo una dose (legittima) di insofferenza e purtroppo - ecco la coda rischiosa in agguato - di indifferenza. Guido Barlozzetti -tit_org- Le notizie in... differenti - Le news in... differenti

SISMA PENNINO IMPAZZITO**Terremoto in Svizzera rilevato al liceo Marconi**

[V.s.]

SISMA PENNINO IMPAZZITO Il Una violenta scossa tellurica di magnitudo 4.4 della scala Richter ha risvegliato la sismicità in Svizzera. Il terremoto, avvenuto lunedì sera, con epicentro localizzato a pochi chilometri dal confine italo-svizzero, è stato avvertito in alcune città italiane e, particolare, a Milano. Le onde telluriche sono state registrate anche dal sismografo in funzione al Liceo Scientifico e Linguistico G. Marconi di Parma, installato grazie a una collaborazione con l'Osservatorio Sismico Apuano. Poco dopo le 21.12 ora italiana, i drum del Marconi, orientati EstOvest e Nord-Sud, hanno iniziato ad oscillare, rilevando prima l'inizio della registrazione delle onde primarie, seguito dalle onde secondarie, le fasi principali del sisma svizzero ed infine la coda del terremoto in esaurimento. Si tratta, per gli strumenti dell'Osservatorio Sismico Apuano, del primo test significativo dopo la messa in funzione e del collaudo dei giorni scorsi. Le tracce sismiche di Parma si possono seguire in tempo reale, collegandosi, al momento, al website dell'Osservatorio apuano. La scossa è stata registrata dagli strumenti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, dal Servizio Sismico svizzero e da altri sismometri di centri italiani. Nonostante la scossa, intensa per il contesto svizzero, ma non rara, non sono stati registrati danni a cose o a persone, sia nell'intorno epicentrale che nei centri lombardi. I terremoti hanno iniziato ad intensificarsi nella zona alpina a partire dal mese di ottobre e sono stati 31, di magnitudo superiore a 2.5 della Scala Richter, quelli registrati nel 2016, con la scossa più forte di magnitudo M4.1. Con il test positivo del sismografo, l'attività formativa del Liceo Marconi, rivolta agli studenti, si appresta ad entrare nel vivo con l'awio di un laboratorio pomeridiano dedicato alla sismologia, già avviato lo scorso anno, e con l'imminente installazione di altri rilevatori, come, ad esempio, lo strumento di misura della radioattività naturale. Nei prossimi giorni, inoltre, saranno collocati nel liceo alcuni strumenti storia, che verranno messi a disposizione degli studenti dal Centro Sismico Apuano. v.s. ß RIPRODUZIONE RISERVATA Liceo Marconi La traccia sismica rilevata. - tit_org-

Adottate due stalle nel Centro Italia

[M.f.]

BAZZANO INIZIATIVA PRO TERREMOTATI DI PRO LOCO E LATTERIA SOCIALE Il La comunità di Bazzano, con gli agricoltori in testa, ha deciso di adottare una stalla, anzi due, di un paese del Centro Italia, messo in ginocchio dai recenti terremoti: si è svolto, con successo, il pranzo di beneficenza prò terremotati, promosso dalla Pro loco di Bazzano e dagli agricoltori e produttori del territorio, e dalla latteria sociale La Costa di Bazzane. Dopo una prima, importante, raccolta fondi promossa a Bazzane nell'autunno scorso all'indomani del sisma che aveva colpito i paesi del Centro Italia, il pranzo di domenica scorsa, nell'ex bocciodromo del paese, è stato pensato in particolare per aiutare gli agricoltori delle zone colpite. Pro loco e latteria sociale La Costa di Bazzano si sono mossi attraverso il progetto Adotta una stalla: sono state così individuate due aziende agricole in difficoltà nella zona di Beiforte del Chienti, provincia di Macerata, a cui sarà destinato l'aiuto da Bazzano. I fondi raccolti, durante il pranzo solidale a Bazzano, saranno prossimamente destinati all'acquisto di un camion di balloni di fieno per le due aziende agricole di Beiforte del Chienti. I responsabili della Pro loco e della latteria La Costa ringraziano i cittadini di Bazzano per la generosità dimostrata, anche in questa occasione, per gli agricoltori marchigiani, e la Protezione civile della Croce azzurra di Traversetolo, che anche in questa circostanza ha fatto da tramite per individuare il modo più efficace per far arrivare la volontà di aiuto dalla comunità di Bazzane a chi ne avesse bisogno. M.F. RIPRODUZIONE RISERVATA Pro terremotati Successo del pranzo organizzato a Bazzano. -tit_org-

CEPRANO - LA SENTENZA IN APPELLO**Attentato incendiario alle auto del maresciallo Condanna confermata***[Rita Cacciamì]*

CEPPANO - LA SENTENZA IN APPELLO Incendio doloso a Ceprano, confermata in appello la sentenza di primo grado. Ieri, la prima sezione penale si è pronunciata in merito all'attentato incendiario che colpì nel 2011 le due auto e parte dell'abitazione del comandante della Compagnia dei Carabinieri di Ceprano, Bruno Falena. Stessa condanna, tre anni, per l'unico imputato in questo procedimento, L.S. già condannato dal Tribunale di Prosinone ed ora a piede libero. La pubblica accusa lo aveva individuato, a posteriori, come il mandante dell'attentato a causa del suo rancore nei confronti del maresciallo che qualche anno prima gli aveva ritirato alcuni fucili da caccia. I fatti fecero molto scalpore, all'epoca, soprattutto per le ripercussioni che ebbe la consorte del comandante, colta da grave ma l'ore poche ore dopo l'episodio doloso. Con severe ripercussioni psicologiche e fisiche che ora determineranno un risarcimento danni da liquidarsi in sede civile. A seguire la famiglia Falena come parte civile nel dibattimento, anche in Corte d'Appello, è stato l'avvocato Nicola Ottaviani, mentre l'imputato è stato difeso dagli avvocati Giosuè Naso e Giampiero Vellucci. Inizialmente, nell'immediatezza dei fatti, vennero individuati come responsabili materiali un ciociaro all'epoca poco più che 20enne che aveva agito insieme ad un minorenne. Per il primo, scattò poi la condanna a 2 anni e 8 mesi, mentre per il più giovane arrivò il perdono giudiziale. A distanza di qualche tempo, si risalì anche al mandante che a sua volta finì sotto processo. Le due auto che andarono a fuoco e furono distrutte dalle fiamme nella notte del 19 novembre di sei anni fa, erano una Fiat Uno ed una Fiat Punto. Le vetture erano parcheggiate in strada, proprio nei pressi della caserma dei carabinieri di Coprano. A condurre le indagini furono i militari della Compagnia di Pontecorvo. Mta Cacciam L'AVVOCATO DI PARTE CIVILE, NICOLA OTTAVIANI -tit_org-

Ad Aprilia cede parte di intonaco da un palazzo

[Redazione]

Il maltempo, soprattutto il forte vento, non ha risparmiato le zone a nord della provincia. Ad Aprilia erano appena passate le 8 quando la squadra 7A dei vigili del fuoco è intervenuta per una segnalazione di intonaco pericolante in Via Gramsci. Dal parapetto esterno del terrazzo di un edificio di 5 piani si erano staccate parti di intonaco. Probabilmente il maltempo ne ha provocato la caduta sulla strada sottostante creando non pochi problemi. L'intervento di soccorso tecnico urgente si è reso necessario per rimuovere, mediante autoscala, le parti pericolanti. I vigili del fuoco hanno anche interdetto la zona sottostante fino al ripristino della normale sicurezza. Non sino registrate persone coinvolte. A Cisterna, al contrario del resto della provincia, il maltempo è stato più magnanimo ma non per questo non ci sono stati disagi. Le raffiche di vento non hanno provocato grossi danni se non problemi al traffico per i tanti rami caduti in strada. Polizia locale e Protezione civile hanno dovuto rispondere alle segnalazioni giunte dall'Appia e dalla Provinciale per Latina. In quest'ultima strada il personale della Protezione civile ha dovuto tagliare e rimuovere molti rami pericolanti. -tit_org-

Tragedia sfiorata a Terracina e Monte San Biagio

[Redazione]

Tragedia sfiorata a Terracina e Monte San Biagio< Doppio incidente nella notte e all'alba di ieri Ferite três persone Due tragedie sfiorate in poche ore a causa del maltempo sulle strade di Monte San Biagio e Terracina. In entrambi i casi la caduta improvvisa di alberi sulla carreggiata ha colpito le automobili in transito. Três, in tutto, le persone rimaste ferite negli incidenti stradali, fortunatamente in modo non grave. Il primo incidente si è verificato al chilometro 113 e 500 della statale Appia, a Monte San Biagio, intorno all'una della notte tra lunedì e ieri. Un tronco spezzato dalle raffiche di vento si è abbattuto sull'asfalto proprio nel momento in cui transitava L'intervento di operatori sanitari e vigili del fuoco in via Lungo Sisto ieri all'alba a Terracina una macchina. Il conducente procedeva a velocità ridotta e questo ha evitato che l'impatto con la pianta fosse ancora più violento. Sul posto sono dovuti intervenire i vigili del fuoco del distaccamento di Gaeta per consentire i soccorsi e mettere in sicurezza la strada. Dinamica simile poche ore più tardi, all'alba, nella periferia di Terracina. Intorno alle sei e mezza un albero è caduto in via Lungo Sisto e ha tagliato la strada a una Fiat Tempra con a bordo due cittadini stranieri. L'urto è stato inevitabile. Oltre ai vigili del fuoco del distaccamento terracinese è stato richiesto anche l'intervento degli operatori sanitari di "Heartlife Croce Amica" e dei carabinieri. -tit_org-

Raffiche di vento Alberi abbattuti sulle strade

[Redazione]

I disagi La bufera provoca danni in città e nella periferia Gli incidenti non mancano. Task force dei vigili del fuoco Piogge intense e raffiche di vento si sono abbattute lunedì sera sul capoluogo e sulla periferia creando disagi diffusi. Ai danni per i privati si è aggiunto il pericolo che si è creato sulle strade, specie quelle extraurbane, disseminate di grossi rami o peggio interrotte dalla caduta di alberi. Un'emergenza che, nonostante le previsioni e lo stato di allerta diramato dalla Prefettura, ha colto impreparata la macchina dei soccorsi: mentre i vigili del fuoco erano tempestati di segnalazioni e correvano da una parte all'altra di Latina per gestire gli interventi, c'erano solo pattuglie di polizia e carabinieri sulle strade a segnalare i pericoli, troppi per evitare incidenti. Di volontari e mezzi della protezione civile, almeno su Latina e dintorni, non se ne sono visti ieri notte. Niente a che vedere con l'emergenza incendi che d'estate vede impiegate numerose squadre. A provocare danni e pericoli è stato soprattutto il forte vento che si è abbattuto sia durante che dopo l'acquazzone. Grossi rami e alberi interi si sono abbattuti sulle strade in più punti: i primi interventi si sono richiesti nella zona di via del Crocifisso, ma la situazione peggiore si è vissuta in via Isonzo dove sono crollati diversi arbusti, quasi tutte mimose. L'albero più grande è crollato nel tratto di via Isonzo compreso gli svincoli di via Veneto e la statale Pontina, dove la pubblica illuminazione ha permesso alla maggior parte di automobilisti di vedere in tempo l'ostacolo ed evitare lo schianto contro il tronco. Solo un'auto è finita contro la chioma, una Mini Cooper guidata da un ragazzo che è riuscito comunque a contenere i danni. Nel tratto di via Isonzo che dalla Pontina va verso Fogliano invece di alberi ne sono precipitati tre. Le forze dell'ordine si sono alternate compatibilmente con le altre richieste d'intervento, ma intorno all'una in un momento in cui la strada era scoperta un giovane alla guida della propria Ford Fiesta ha centrato un albero dopo averne schivato un primo: il secondo infatti era secco e per questo meno visibile alla luce dei fanali. Non ha riportato ferite, ma l'auto si è danneggiata. Situazione simile per una ragazza che, intorno alle due, si trovava a percorrere via Quartaccio, nella zona di via Congiunge Destre, ed è riuscita a evitare il tronco dell'albero attraversando la chioma. Ha dato quindi l'allarme e si è prodigata per segnalare il pericolo agli altri automobilisti in arrivo. A.R. Mancano però mezzi della protezione civile per segnalare i pericoli agli automobilisti -tit_org-

Il mare mangia due metri di sabbia

[Redazione]

Il mare mangia due metri di sabbia Erosione costiera a Villaggio Tognazzi A rischio alcune case Un violento episodio erosivo, nelle ultime settimane, si sta verificando lungo la spiaggia di Villaggio Tognazzi, fra Torvajonica e Capocotta, all'interno del territorio comunale di Pomezia. Nello specifico, il mare - nel tratto compreso fra via Lago di Lugano e via Lago di Misurina - si è letteralmente "divorato" la sabbia, creando un dislivello in altezza di circa due metri tra la battigia e gli accessi al mare delle private abitazioni. Di conseguenza, nei giorni scorsi - vista anche la presenza di cavi dell'energia elettrica e tubi dell'acqua scoperti -, il dirigente comunale del settore Demanio (Renato Curci) ha firmato un'ordinanza che interdice il passaggio lungo la porzione di arenile in questione, non prima di alcuni accertamenti da parte dei tecnici e contestualmente alla comunicazione dello stato dei luoghi ai vigili del fuoco, alla Capitaneria di porto e all'Agenzia regionale per la difesa del suolo del Lazio, che dovrà prendere provvedimenti in merito a questo fenomeno erosivo molto preoccupante. Nel frattempo, il Comune ha autorizzato un intervento a cura e spese dei privati "per la posa in opera di sacchetti di sabbia e componenti prefabbricati amovibili, allo scopo di scongiurare nell'immediato ulteriori possibili danni ai beni immobili prospicienti l'area demaniale colpita dalle mareggiate". Invito i cittadini a evitare di riversare materiali edili sulla costa ha spiegato, ieri, il sindaco della città, Fabio Fucci - e a rispettare l'ordinanza emessa dal dirigente che vieta il passaggio per l'incolumità pubblica. F.M. La preoccupante situazione della spiaggia di Villaggio Tognazzi -tit_org-

Filovia ok, ma il futuro è un'incognita

[Paolo Vercesi]

Filovia ok, ma il futuro è un'incognita Fabiani (Tua): I cavi alimentano il filobus, prova riuscita >ì comitati contestano: Asfalto e pensiline da rifare, il Filò pronti ad acquistare i mezzi se la Regione ce lo consente non è mai nato: si continua a spendere su un progetto fallito>: STRADA PARCO À' andata benissimo, siamo molto soddisfatti perché la linea elettrica si è dimostrata in grado di alimentare il filobus. L'ingegner Pierdomenico Fabiani risponde come un bambino entusiasta per l'accensione dell'albero di Natale. Per anni Gtm e adesso in Tua il direttore generale ha atteso il giorno della grande prova che ieri, sotto una pioggia battente, è riuscita alla perfezione. Peccato che il vero filobus non ci fosse perché non è mai stato neppure costruito: per la verifica della linea elettrica sulla strada parco quelli di Tua hanno dovuto chiederne uno in prestito dalla Panoramica di Chieti, più piccolo del Filò. Non è stato un collaudo, ha ribadito lo stesso Fabiani, ma una "visita di constatazione" per determinare il lavoro svolto dall'Alpiq e procedere alla risoluzione del contratto. Spetta ora ai legali della Regione e dell'azienda discutere su come chiudere la questione ha aggiunto Fabiani. Tutto sta a vedere se e quanto peseranno le presunte inadempienze che la Regione contesterà all'azienda appaltatrice, considerati i cospicui finanziamenti investiti a fronte del risultato fallimentare per il cittadino dopo almeno vent'anni di promesse. PROGETTO FALLITO Fallimento evidenziato ieri nei commenti dell'associazione Strada parco forever, del comitato Oltre il gazebo-No filovia e dell'associazione Strada parco. A parere dei comitati, meglio allora un veicolo a batteria di ultima generazione da impiegare sulle principali direttrici di traffico, ove peraltro insiste la domanda di trasporto, preservando la strada parco a ciclisti, pedoni, bambini e categorie sociali svantaggiate - hanno commentato -. La prova è stata eseguita con un piccolo filobus. Veicoli a tré assi da impiegare a doppia corsia di transito, come quelli previsti dalla legge che ha disposto il finanziamento, sarebbero incompatibili con le limitate dimensioni della carreggiata hanno aggiunto. Ed ancora: Non siamo contrari alla filovia, siamo contrari alle cose fatte male: l'asfalto mostra cedimenti, le pensiline e i marciapiedi necessitano già di interventi, resta in piedi la questione delle barriere architettoniche hanno dichiarato tré esponenti dei comitati, che armati di trombetta hanno contestato il passaggio del filobus chietino. C'è pure chi ha ricordato le parole del sindaco Alessandrini e del governatore D'Alfonso riguardo all'ipotesi di rescissione in danno con l'Alpiq, al momento tutta da verificare. SEMAFORI ACCESI Il mezzo della Panoramica è arrivato in via Pellico scortato dai vigili urbani alle 14,20 e mezz'ora dopo ha cominciato il viaggio su via Castellamare, correndo silenzioso lungo il tracciato. Tutti accesi i semafori con il rosso segnalato agli incroci. All'altezza di via Ruggero Settimo c'è stato uno stop a causa di un albero caduto sul percorso nel Comune di Montesilvano ed è stato sollecitato l'intervento dei vigili del fuoco per rimuovere l'ostacolo. UN GIOIELLO Questa filovia è un gioiello o avrebbe potuto esserlo, non credo che vedremo passare qui un vero filobus prima di qualche anno ha commentato un addetto ai lavori. Scetticismo non condiviso da Fabiani: Chi sostiene che la filovia non vedrà mai la luce è un disfattista, e se così fosse i sindaci di Pescara e Montesilvano si vedranno richiedere indietro i fondi erogati per circa 16 milioni - spiega il direttore generale di Tua -. Le pensiline vanno solo ripulite e adeguare la banchina alle fermate si può fare in tempi stretti. La prova ha dimostrato che la soluzione più valida per un trasporto pubblico efficiente resta quella del mezzo elettrico alimentato da fili e a doppia corsia: se la Regione ci desse via libera, saremmo in grado di indire a breve la gara per acquistare i mezzi. Quanto ai bandi per il secondo e al terzo lotto, ora annullati, il discorso cambia perché per riattivarli servono soldi. Paolo Vercesi

RIPRODUZIONE RISERVATA VERSO LA RISOLUZIONE DEL CONTRATTO CON LA DITTA ALPIQ SERVONO ALTRI SOLDI PER I DUE LOTTI SUCCESSIVI. ORA FERMI ALLE 14,30 IL MEZZO DELLA PANORAAira GIUNTO DA CHIETI E' PASSATO SILENZIOSO LUNGO IL TRACCIATO ELETTRIFICATO DAI PALI -tit_org- Filovia ok, ma il futuro è un'incognita

Allagamenti e alberi caduti emergenza a Montesilvano

[Piergiorgio Orsini]

LA BURRASCA MONTESILVANO Acqua... alta a Montesilvano, sottopassi allagati, vento forte che sradica diversi alberi e traffico impazzito sulla statale 16. Quella di ieri è stata una vera giornata campale, che ha mobilitato vigili del fuoco, polizia locale e protezione civile a fronteggiare i mille disagi creati dal maltempo. A Montesilvano è stato attivato fin dal mattino il Coc (centro operativo comunale), per coordinare gli interventi. La situazione più drammatica al sottopasso di via De Gasperi, la strada che conduce a Montesilvano colle. Per fortuna questa volta non vi è rimasta intrappolata nessuna vettura, ma gli uomini della protezione civile del presidente Andrea Gallerati hanno dovuto lavorare a lungo con l'idrovora per riassorbire l'acqua piovana e quella di una fogna, che scarica - non si sa come - nel sottopasso. La via è stata riaperta al transito non prima delle 17,15 e solo chi risiede sul posto sa come evitare il sottopasso, percorrendo via Fratelli Bandiera, in direzione Colle. Meno pesanti i disagi su viale Europa, chiusa intorno alle 12 e riaperta alle 16,30 dopo il cessato allarme della centralina di allerta. In altri punti della città sono scoppiate le solite fogne, che non riescono a scaricare sul collettore del lungomare. Ma questo è stato mai ispezionato, da quando il consorzio di bonifica lo realizzò con i fondi della ex Casmez? Emergenza maltempo anche a Pescara, dove il vento ha fatto la sua parte, abbattendo diversi alberi; uno si è piegato lungo la strada parco, all'altezza di via Imera, bloccando il passaggio del filobus di Chieti, impegnato in un giro di prova sul futuro percorso del bus elettrico. Il pino è stato rimosso e solo allora l'automezzo PROTEZIONE CIVILE E VIGILI DEL FUOCO IMPEGNATI NEI SOTTOPASSI ORAMMA SFIORATO IN VIA DE GASPERI ANCHE PESCARA E PIANELLA TRA I CENTRI COLPITI DELL'ONDATA DI MALTEMPO MARINERIA A TERRA ha potuto riprendere la sua corsa. BARCHEINPORTO Grossi problemi anche alla marineria pescarese: la flotta, dopo le manifestazioni di protesta, era tornata in mare, ma la forte tempesta trovata a largo, l'ha costretta a rientrare in porto. Risultato: rinviato ancora una volta il pesce fresco sulle tavole dei pescarsi. Il maltempo ha interessato anche i centri dell'entroterra, come Pianella, dove il vento che ha soffiato per l'intera giornata ha danneggiato molti alberi, già pericolanti. Disagi consueti a Pescara, per l'allagamento delle strade di Portanuova e i vigili del fuoco impegnati nella messa in sicurezza di piani terra e scantinati. A parte le vere emergenze, ma tutti gli altri fenomeni che si ripetono puntualmente dopo ogni temporale, non potrebbero essere fronteggiati con una saggia politica di prevenzione? Piergiorgio Orsini R1PRODUZIONERISERVATA Un sottopasso allagato a Montesilvano -tit_org-

Droga, ex neroverde condannato a sei anni

[Marcello Ianni]

IL CASO La morte di un suo compagno di squadra e amico nel terremoto dell'Aquila, poi la depressione per alcuni problemi personali, dietro l'assunzione e poi lo spaccio di droga e altri farmaci, che gli costeranno sei anni di carcere. Insieme ad altri compagni di squadra dell'Aquila Rugby, era stato uno degli eroi della pallaovale, tra quelli che hanno contribuito ai primissimi soccorsi nella notte del sisma 2009, (e per questo aveva ricevuto dall'ex Presidente della Repubblica, Napolitano, la medaglia di bronzo al valore civile) ma ora Lorenzo Bocchini di 36 anni, deve solo sperare che il tempo passi velocemente dietro le sbarre del carcere londinese di Southwork Crown Court, in quanto accusato di produzione e spaccio di metanfetamine, in un vero e pro prio laboratorio "artigianale" alla "Breaking Bad", della popolare serie Tv statunitense. Prima di lui sono finiti in carcere suo fratello Alessandro (45 anni) e la moglie di lui, Justine (33 inni), condannati rispettivamente a 6 e 4 anni di reclusione. Il blitz degli agenti londinesi nel residence chiamato per ironia della sorte, "Aladin's Cave", La grotta di Aladino, ha portato al rinvenimento in contanti, di ISOmila sterline, (circa 200mila euro) insieme a grossi quantitativi di farmaci ritenuti pericolosi e droghe come la cocaina, l'ecstasy e le metanfetamine. Il giovane ex rugbista dell'Aquila, ha tentato di spiegare alla Corte, i motivi che lo hanno spinto dal lavorare presso un fast food a quello di spacciatore. Nonostante gli stessi giudici fossero a conoscenza della tragedia aquilana del 2009 e del suo spirito altruistico anche degli altri compagni di squadra (in Inghilterra lo sport della pallaovale è venerato tanto quello calcistico), hanno ritenuto Lorenzo Bocchini, gravemente responsabile su quanto accertato dalla polizia. Marcello Ianni **LORENZO BOCCHINI RICONOSCIUTO COLPEVOLE DI SPACCIO DALA CORTE DI LONDRA** -tit_org-

Palazzetto giapponese l'ultima gara d'appalto pubblicata entro aprile

[Marianna Galeota]

Palazzetto giapponese L'ultima gara d'appalto pubblicata entro aprile l'avvio dei lavori bisognerà attendere l'inizio del 2018 De Paulis: Ci sono due milioni, ne devono arrivare altri quattro LA CITTA DEL FUTURO Sarà pubblicata ad aprile la gara per il secondo e ultimo lotto di lavori del PalaGiappone, mentre il cantiere potrà avviarsi nei primi mesi dell'anno prossimo. La dirigente del settore Ricostruzione pubblica del Comune Enrica De Paulis conferma lo sblocco di uno dei cantieri più attesi della città, a quasi un mese dalla pubblicazione in Gazzetta ufficiale della delibera Cipe 48/2016 che ha stanziato 57,5 milioni per la ricostruzione delle opere pubbliche nel capoluogo e nel cratere del terremoto del 2009. La delibera sblocca, oltre ai lavori del PalaGiappone, anche altri importanti cantieri cittadini come Santa Maria Dei Raccomandati. Il PalaGiappone è stato donato solo per metà dai nipponici, con la conseguenza che il Comune ha dovuto fare i salti mortali negli ultimi due anni per cercare di reperire i fondi necessari per il completamento dell'opera. Dall'uscita della delibera all'effettivo trasferimento dei fondi non sappiamo quanto tempo passerà - afferma la De Paulis - Intanto abbiamo a disposizione 2 milioni della penultima Cipe con i quali potremo pagare i primi Sai, in attesa che arrivino i 4 milioni stanziati nell'ultima delibera 48. Un totale di 6 milioni con i quali potremo finire interamente l'opera. Tanti ancora i lavori da fare, anche perché, specifica l'assessore alle Opere pubbliche Capri, la struttura ci è stata lasciata grezza, così come la si vede. Il lotto giapponese i cui lavori sono partiti nel settembre del 2014 si è esaurito qui, ora tocca a noi ultimare il tutto. Si tratta di oltre la metà dei lavori totali. Dovremo fare le sistemazioni esterne e la copertura, tutta l'impiantistica, gli infissi, le pavimentazioni, gli spalti, il campo interno da basket e palla a volo e tutte le finiture. Il progetto esecutivo è stato già completato e, da capitolato, i lavori dureranno 18 mesi. Il progetto è stato fatto dall'architetto Massimo Moretti che prima lavorava nel gruppo di progettazione di Iwakiri e poi è uscito dal team - prosegue la dirigente - Avevamo chiesto a Iwakiri di fare il progetto, ma non ha accettato, allora abbiamo deciso di affidarlo a Moretti perché avevamo bisogno di continuità progettuale. SPORT E CONCERTI Quando saranno ultimati i lavori avremo una struttura sportiva all'avanguardia - conclude Capri - Ci si potranno disputare campionati nazionali e alcune tipologie di gare internazionali. Il PalaGiappone, inoltre, potrà essere utilizzato anche per eventi cittadini e concerti. Marianna Galeota RIPRODUZIONE RISERVATA Ö palazzetto dello sport donato dai giapponesi che snree řăÈÿ āīŷ di Centi Cnlella òöï VITTI IRINI -tit_org- Palazzetto giapponeseultima garaappalto pubblicata entro aprile

Patto tra Confindustria e Enel rimborsi e rilancio del lavoro

[Redazione]

L'EMERGENZA La leva del lavoro per rilanciare l'Abruzzo dopo il terremoto e l'eccezionale ondata di maltempo di gennaio. Questo il tema al centro dell'incontro a Roma tra Carlo Tamburi, direttore Country Italia di Enel, Agostino Ballone, presidente di Confindustria Abruzzo e il presidente di Confindustria Teramo, Cesare Zippilli. Un momento per riflettere su come intraprendere un percorso comune e costruttivo, che consenta di far emergere le migliori condizioni per lo sviluppo delle attività imprenditoriali del territorio: dal manifatturiero al settore turistico. Ma anche per ripercorrere la drammatica situazione vissuta alla fine di gennaio da cittadini e imprese abruzzesi. Oltretutto approfondire l'impegno messo in campo per fronteggiare la duplice emergenza provocata da precipitazioni nevose eccezionali, combinate con forti eventi sismici. Dopo l'analisi del sistema di indennizzi e di rimborsi danni predisposti da Enel, in aggiunta a quelli già previsti dall'autorità per l'energia elettrica ed il gas e il servizio Idrico, il confronto tra Tamburi e Ballone, ha riguardato anche la situazione infrastrutturale della nostra regione e la centralità per le esigenze del sistema produttivo, di una rete elettrica sempre più "resiliente" ed evoluta. L'appuntamento rientra nel programma di incontri avviato da Enel e Confindustria Abruzzo, nell'intento di sviluppare un confronto positivo di ascolto. â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Metanodotto esploso sono venti gli indagati

[Anja Cantagalli]

Metanodotto esploso sono venti gli indagati PINETO La procura di Teramo chiude le indagini sull'esplosione del metanodotto Snam a Mutignano di Pineto (nella foto). Il sostituto procuratore Silvia Scamurra contesta le accuse di incendio e crollo colposi a vario titolo a venti indagati, responsabili e dirigenti di Snam Rete Gas e Snam Spa. La procura era arrivata a iscrivere una quarantina di persone sul registro dagli indagati ma, a chiusura delle indagini, per coloro che rimangono fuori si profila la richiesta di archiviazione delle relative posizioni. I venti indagati avranno nelle prossime settimane la possibilità di essere ascoltati o di presentare delle memorie. Chiaramente per loro la procura potrebbe chiedere il rinvio a giudizio. Il metanodotto esplose nel marzo del 2015 per cause che per la procura sono da attribuire agli indagati, ognuno nell'esercizio delle proprie funzioni. L'esplosione si è verificata intorno alle otto del mattino in contrada Colle Cretone, causando una decina di feriti, tra cui anche un bambino. Per la Snam, all'epoca dei fatti, il tutto fu da imputare ad uno smottamento del terreno che potrebbe aver compresso il gasdotto. Il boato, fortissimo, fu udito fino alla zona costiera, con fiamme alte anche cinquanta metri e visibili da molto distante. I TESTIMONI Alcuni testimoni, nell'immediato, raccontarono che il vento fortunatamente spostò le fiamme verso la collina, altrimenti poteva essere una strage. Abitazioni sono rimaste comunque sventrate ma, miracolosamente, nessuno è rimasto gravemente ferito. In molti però hanno dovuto lasciare le proprie abitazioni e trasferirsi altrove. I cittadini si sono uniti e hanno costituito il comitato di Colle Cretone, avvalendosi della consulenza legale di Benigno D'Orazio. Nel corso delle indagini il sostituto procuratore Scamurra ha nominato due consulenti di parte che potessero motivare tecnicamente la causa dell'esplosione: gli ingegneri Danilo Ranalli e Gianfranco Totani hanno svolto anche accertamenti irripetibili sul luogo dell'incidente, alla presenza dei consulenti dei vari indagati. I due tecnici hanno poi redatto una relazione inviata alla procura, che si è avvalsa anche delle conclusioni degli ingegneri per arrivare alla chiusura dell'inchiesta, lasciando venti persone iscritte sul registro degli indagati e profilando una richiesta di archiviazione per gli altri. I cittadini, dal canto loro, attendono ancora di essere risarciti ma hanno a loro volta nominato consulenti che hanno evidenziato come, a loro avviso, la condotta fosse già deformata prima dello smottamento. Anja Cantagalli RIPRODUZIONE RISERVATA IL SOSTITUTO PROCURATORE CHIUDE LE INDAGINI IPDITIZZANDO I REATI DI CROLLO E INCENDIO COLPOSI -tit_org-

Due alberi abbattuti dal vento sulle auto: 3 feriti = Provincia spazzata dal vento: alberi caduti sulle auto, tre feriti

[Barbara Savodini]

Due alberi abbattuti dal vento sulle auto: 3 feriti Serre scoperciate, tetti sollevati, pioggia di calcinacci ma soprattutto alberi abbattuti, tutto colpa del vento che a soffiato fortissimo su tutta la provincia. In due casi i tronchi sono finiti sulle auto: 3 feriti. Savodini a pag. 40 A Terracina e Monte San Biagio Provincia spazzata dal vento: alberi caduti sulle auto, tre feriti >Già incidenti più gravi a Monte San Biagio e a Terracina Tetti sollevati, serre scoperciate. Treni, forti ritardi HALTEHPO Non ha risparmiato la provincia di Latina l'ondata di maltempo che nelle ultime ore si è abbattuta in tutto il centro Italia. I danni più ingenti sono stati causati dalle fortissime raffiche di vento che, a partire dalla prima serata di lunedì, hanno interessato tutto il territorio pontino, da Aprilia a Minturno. Decine le chiamate arrivate al 115 con i vigili del fuoco che hanno lavorato senza sosta correndo da una parte all'altra della provincia. Due gli episodi più preoccupanti: il primo si è registrato poco dopo la mezzanotte sull'Appia a Monte San Biagio dove un grosso ramo si è staccato da un albero ed è precipitato sulla sede stradale facendo finire fuori strada una Mercedes Classe A. Salvo il conducente che ha riportato soltanto lievi ferite ma è stato comunque portato in ospedale da un'ambulanza del 118; grazie ai vigili del fuoco della squadra 5 A di Gaeta la strada è stata poi velocemente rimessa in sicurezza. A distanza di qualche ora, attorno alle 6:30, una scena simile si è ripetuta in via Lungo Sisto, a Terracina, dove un altro grosso tronco ha colpito una Fiat Tempra sulla quale si trovavano due stranieri. Tempestivo, anche in que sto caso, l'intervento dei pompieri che hanno tratto in salvo i due feriti rimasti intrappolati nell'abitacolo. Tanti rami caduti ma nessun ferito anche a Cisterna dove gli uomini della protezione civile, guidati da Marcello Meddi, hanno lavorato a lungo per liberare la sede stradale al chilometro 58 dell'Appia, nella zona industriale, e nel tratto a nord, all'altezza del quartiere Collina dei Pini, quasi al confine con la città di Velletri. Gli agenti della Municipale si sono invece concentrati sulla via provinciale per Latina, in via Poli nel quartiere San Valentino e nella centralissima piazza Saffi. Disagi, per lo stesso motivo, sulla Migliara 51, nel capoluogo e ad Aprilia dove nella mattinata di ieri si è reso necessario un ulteriore intervento dei vigili del fuoco. Attorno alle 8 i residenti di via Gramsci hanno infatti segnalato che da un palazzo di ben cinque piani piovevano calcinacci e pezzi di intonaco con gravi pericoli per i passanti. Le raffiche di vento hanno inoltre scoperciato diverse serre mettendo nuovamente in ginocchio gli stessi coltivatori già danneggiati dal gelo dei mesi scorsi. Nelle campagne tra Fondi e Monte San Biagio non sono mancati danni a strutture più recenti, con tettoie ritrovate anche a decine di metri di distanza, il che ha fatto pensare al passaggio di una piccola tromba d'aria. Danni di lieve entità, infine, al campo Cri di Formia, sul molo Vespucci, dove sono state danneggiate le tende che ospitavano l'area pranzo e i bagni allestiti per dare rifugio ai senzatetto. Qualche ora è però stata sufficiente ai volontari per ripristinare la piena operatività del centro d'accoglienza. I disagi peggiori tuttavia, quelli che (feriti a parte) hanno causato più crucci e malumori, sono stati scatenati dagli enormi ritardi sulla linea ferroviaria Roma-Napoli. Un improvviso guasto dovuto al maltempo, segnalato alle 4:20 e risolto nell'arco di qualche ora, ha infatti dato vita a una catena di rallentamenti che si sono protratti per buona parte della giornata in entrambe le direzioni. Barbara Savodini

â RIPRODUZIONE RISERVATA I vigili del fuoco al lavoro per rimuovere alberi caduti sulle strade e per soccorrere le due persone rimaste ferite lungo il Sisto -tit_org- Due alberi abbattuti dal vento sulle auto: 3 feriti - Provincia spazzata dal vento: alberi caduti sulle auto, tre feriti

Strage di alberi, due tragedie sfiorate

[Dario Serapiglia]

Strage di alberi, due tragedie sfiorate Vento, pioggia e grandine hanno sferzato i centri dei Castelli A Rocca di Papa una donna di 30 anni di Genzano è rimasta ferita. Molti i crolli, soprattutto di piante: superlavoro per i pompieri colpita da un pino caduto sull'auto: contusioni e ferite al volo MALTEMPO Vento paurosamente impetuoso dall'altra sera e per tutta la giornata di ieri ai Castelli Romani. Un fenomeno climatico, mai registrato prima, in alcuni momenti aggravato da pioggia e grandine. In grossa precarietà oggetti malfermi su tetti e terrazze, ma soprattutto le piante più alte e più esposte. Numerosi i crolli, che hanno generato situazioni di assoluta pericolosità e allarme, nonché alcuni episodi che potevano avere un epilogo di gran lunga più grave rispetto a quello registrato. ROCCA DI PAPA In due occasioni si è sfiorata la tragedia: una nel territorio di Rocca di Papa, con una persona rimasta ferita, fortunatamente in maniera non grave, e l'altra nel centro di Velletri, dove solo per pochi metri e, più che altro, per pochi istanti, due coniugi non sono stati colpiti da un grosso albero abbattutosi sul viale più ampio e frequentato dell'area urbana. Erano le 20,30 circa, quando si è verificato il primo episodio. Un grosso pino all'interno del giardino di un ex convento di frati minori accanto alla chiesa di Santa Maria ad Nives di Palazzolo, nel territorio di Rocca di Papa, sul versante del Lago di Castel Gandolfo, opposto alla residenza pontificia, si è abbattuto sull'adiacente via dei Laghi proprio per le forti raffiche di vento. La grossa pianta è crollata sulla sede stradale, nel momento stesso in cui stava transitando un'automobile, una Renault Clio, con alla guida una donna di 30 anni, residente a Genzano. I soccorsi sono scattati subito e sul posto sono giunti i carabinieri della stazione di Rocca di Papa, i vigili del fuoco di Marino e Nevai, nonché un'autoambulanza con personale sanitario del 118, sia per prestare soccorso all'automobilista - la quale, oltre a riportare alcune contusioni è rimasta ferita da schegge di vetro - sia per mettere in sicurezza la strada, rimasta chiusa per circa due ore, e per la riduzione di tronchi e rami. La donna, medicata al pronto soccorso dell'ospedale di Albano, è stata dimessa, ma ne avrà ancora per qualche giorno. VELLETRI L'episodio avvenuto a Velletri si è registrato ieri mattina intorno alle 9,30, lungo viale Regina Margherita, la strada più impegnata dal traffico veicolare del centro castellano, che, tra l'altro, è interessata dal traffico riguardante l'ospedale, alcune scuole, ed anche il mercato coperto di frutta, verdura ed altri generi alimentari. L'albero è caduto dal costone dell'area di San Martino, la chiesa parrocchiale gestita dai Padri Somaschi. Piombando sulla strada sottostante, la chioma della pianta è finita su di una Nissan Miera, parcheggiata proprio sotto alla scarpata, mentre il proprietario e la moglie la stavano raggiungendo per salirvi a bordo. I due hanno assistito al crollo ormai da pochi metri di distanza, esterrefatti. Sul posto polizia locale e operai del Comune. GLI INTERVENTI Sempre a Velletri pompieri e volontari della protezione civile hanno effettuato numerosi interventi come in via Melvin Jones, dove un albero ha colpito un'altra auto. A Lariano, albero caduto in via Centogocce. A Montecompatri, è volata via una palizzata che arginava un terrapieno franato. Dario Serapiglia RIPRODUZIONE RISERVATA SALVA PER UN PELO UNA COPPIA DI VELLETRI CHE STAVA ANDANDO A PRENDERE LA VETTURA: L'UTILITARIA È STATA INVESTITA DA UN ALBERO Sopra, la Renault Clio investita da un pino a Rocca di Papa. A fianco, la Nissan Miera colpita a Velletri da una grossa pianta (foto SCIURBA) -tit_org-

Tivoli, volontari senza risorse: scaduto l'accordo col Comune

[Fulvio Ventura]

Tivoli, volontari senza risorse: scaduto raccordo col Comune IL CASO Volontari della protezione civile al lavoro senza convenzioni, la vicenda finirà consiglio comunale. Anche se al momento la mancanza delle convenzioni non sta minando l'operatività dei gruppi, che continuano a intervenire su incendi, alluvioni e tutte le emergenze che interessano la città previo rimborsi da parte dell'amministrazione, si è comunque acceso un campanello d'allarme. La mancanza delle convenzioni, ovvero finanziamenti annuali da parte del Comune, non permette una programmazione di attività e spese per i gruppi, creando problemi alla gestione delle associazioni e alla manutenzione delle attrezzature. La tematica, vista la frequenza di calamità, grandi o piccoli, che richiedono l'intervento dei volontari è di stretta attualità. Da tempo ormai le associazioni di Protezione Civile operanti sul territorio sono sprovviste della necessaria Convenzione - ha spiegato nella mozione Andrea Napoleoni, consigliere comunale eletto nella lista Progetto Tivoli - per svolgere nel migliore dei modi le attività previste dall'ordinamento nazionale e regionale materia. Nella mozione si chiede di sollecitare le competenti commissioni consiliari per individuare e definire le competenze e le risorse da assegnare alle associazioni. Volontari che solo nell'ultima settimana sono intervenuti due volte, per spegnere un grande incendio sui monti tra Tivoli e San Gregorio, e per rimuovere un albero che era crollato all'Arco dopo il maltempo di sabato mattina. Occorre dare una risposta concreta alle associazioni di volontariato e di protezione civile - prosegue Napoleoni -, definendo ruoli, competenze e risorse messe a disposizione. Si proceda quanto prima a discutere della predisposizione del bando, affinché si evitino i vecchi giochi di potere che dovrebbero far parte del passato. Fulvio Ventura RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Tivoli, volontari senza risorse: scaduto accordo col Comune

Vento e mareggiate, litorale in tilt

[Mirko Polisano]

Vento e mareggiate, litorale in tilt >A Ostia abbattuti gli alberi pericolanti davanti al Grassi ^Danni ai balneari, l'erosione si porta via altri metri di e per la caduta di rami interrotta per ore la Roma-Lido anche a Fiumicino e Torvaianica: Ormai siamo in ginocchio L'EMERGENZA Continua l'emergenza maltempo a Ostia. Il forte vento delle ultime 48 ore ha fatto scattare l'allerta nel x municipio. Dopo le forti mareggiate, il litorale romano fa ancora una volta i conti con l'erosione. È stata una giornata dura, quella di ieri per tutta la costa, sferzata dalla furia delle onde, che hanno aggredito le strutture balneari, e dalle raffiche di vento oltre i 30 nodi. Stiamo quantificando i danni - riferiscono i balneari del tratto di levante - l'acqua ha invaso cabine e ristoranti. Ma qui, ogni volta, non c'è più difesa e da un momento all'altro rischiamo di sparire. Anche il confine tra Capocotta e il Villaggio Tognazzi è a rischio inondazione. Se passerà altro tempo, la prossima stagione sarà in bilico e - concludono - dovremo pagare noi i clienti per farli venire, visto che la spiaggia è sparita. Sul litorale della Capitale si sono registrati diversi disastri. Alberi a rischio crollo, pali pericolanti e cartelloni pubblicitari caduti, le situazioni più diffuse. Numerose le segnalazioni arrivate alla sala operativa della polizia locale del x gruppo Mare: i centralini di municipale e vigili del fuoco sono stati subissati di chiamate. UFFICIO TECNICO Invia Passeroni, proprio davanti l'ospedale Giovan Battista Grassi, i tecnici dell'ufficio giardini hanno provveduto alla messa in sicurezza di otto alberi. I pini sono stati abbattuti dopo che una squadra di pompieri ha decretato lo stato di pericolosità. Su tutto il territorio - spiegano dall'amministrazione del x municipio è attiva una task-force per il pronto intervento. Finché l'emergenza non sarà rientrata ribadiscono da via Claudio - i tecnici saranno al lavoro per monitorare le zone più a rischio. CAOS TRASPORTI Problemi anche al trasporto pubblico. Traffico sospeso sulla Roma-Lido per oltre un'ora. A partire dalle 13, sulla tratta ferroviaria le corse sono state interrotte per il rischio di caduta dei rami e il servizio è stato garantito da bus sostitutivi tra Vitinia e Magliana. Centinaia i pendolari che hanno protestato per la mancanza di informazioni, nonostante Atac avesse comunicato il disservizio attraverso i canali social. In molti hanno preferito prendere la macchina e recarsi in centro città con mezzi propri. Una decisione che però ha avuto conseguenze negative sulla viabilità: sulla via del Mare, nel tratto interessato, ci sono state code e ingorghi. La pioggia degli ultimi giorni ha anche aggravato la situazione delle strade. STRADE DISASTRATE A causa del maltempo, l'asfalto si è sgretolato sia a Ostia che nell'entroterra. I vigili urbani, sempre nella giornata di ieri, sono dovuti intervenire in via della Cacciuta, all'Infemmetto. L'arteria è stata chiusa al traffico per una voragine. Sorvegliato speciale, il Tevere. Massima attenzione alla foce, soprattutto nella zona del Passo della Sentinella. All'Isola Sacra, sono volati bandoni sulle strade e un pezzo di guard-rail su via dell'Aeroporto. Danneggiato un palo della luce alla rotonda di via Coni Zugna, tanto da provocare l'interruzione elettrica nell'intera area a ridosso del Ponte della Scafa. A Fregene, un grosso pino si è schiantato al suolo in via Marina di Pisa. Mirko Polisano

â RIPRODUZIONE RISERVATA
IN VIA DELLA CACCIUTA ALL'INFERNETTO SI APRE UNA VORAGINE SUPER-LAVORO PER POLIZIA LOCALE
E VIGILI DEL FUOCO -tit_org-

Maltempo ad Anzio e Nettuno impalcatura finisce sulle auto

[Antonella Mosca]

I DANNI Foltissime raffiche di vento e una mareggiata altrettanto potente hanno spazzato nella notte fra lunedì e martedì il litorale di Anzio e Nettuno, causando crolli di alberi, di cartelloni pubblicitari, oltre a danni ad alcune imbarcazioni. Dopo una pausa nella mattinata di ieri, nel pomeriggio le raffiche sono riprese causando ancora alcuni problemi di rami caduti. A Nettuno le prime richieste di intervento per vigili del fuoco e polizia municipale sono arrivate intorno alle 20 di lunedì dal quartiere Cretarossa. Le impalcature intorno al grattacielo del complesso residenziale Scacciapensieri erano crollate in parte, finendo su alcune auto in sosta che sono rimaste danneggiate. Interdetto dai pompieri l'accesso a piazzale Michelangelo, che si affaccia sul mare, transennato con il nastro per segnalare il pericolo mentre gli agenti della Municipale hanno cercato di rintracciare i proprietari delle altre auto parcheggiate per farle spostare. Anche su via Granisci, fra Anzio e Nettuno, cartelloni pubblicitari si sono abbattuti su un'auto in sosta. Danni pure ad alcune imbarcazioni ormeggiate o in secca in vari circoli velia a causa della forte mareggiata. Sulla via Nettuno-Velletri, all'incrocio con via dei Censi, la strada è stata bloccata da due alberi crollati sulla carreggiata; fortunatamente in quel momento non passava nessuno. Ieri pomeriggio, ancora a Nettuno, crollati rami di pino in via Monviso a ridosso del muro di cinta dell'Istituto di Polizia. Antonella Mosca RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Ondata di maltempo, alberi caduti e buche: torna la città groviera

[M.ev.]

^Forti piogge, vento intenso, macchine danneggiate e pericoli: in molte zone si aprono crateri. Tante chiamate ai Vigili del fuoco IL CASO I risultati di una notte di maltempo, con forti piogge e vento intenso, si sono visti al mattino: decine di alberi caduti, rami pericolanti, automobili danneggiate, allagamenti, strade già dissestate in cui si sono moltiplicate le buche e le voragini. Roma, ma anche buona parte della provincia, ormai, tra bufere e tromba d'aria, deve ciclicamente contare i danni degli effetti delle ondate di maltempo che vanificano ogni tentativo di riparare le strade e mettere in sicurezza il patrimonio arboreo. In molti quartieri, le condizioni delle strade sono da scenario post bellico: dalla Cassia al Salario, da Tor Bella Monaca fino al Muro Torto, da San Lorenzo al centro storico, per scooteristi e automobilisti c'è la condanna allo slalom quotidiano. LA CONTA DEI DANNI Torniamo alla pioggia e al vento di lunedì e martedì. Dicono dal Campidoglio: in seguito all'ondata di maltempo che si è abbattuta, a partire dall'altra sera, su Roma il Dipartimento Tutela Ambientale ha effettuato un totale di 29 interventi significativi (tra le 22 del 6 marzo e le 17 del 7 marzo) sulle vie e strade cittadine interessate da situazioni di crolli e criticità di alberi privati e pubblici. VIA ANGELO EMO Uno dei casi più eclatanti in via Angelo Emo, all'Aurelio: un albero di grandi dimensioni è crollato a causa del vento. Ha commentato il coordinatore di Forza Italia, Luca Aubert: La situazione è allarmante, la Giunta Raggi non ha mai pensato di monitorare tutte le essenze arboree presenti nella nostra città. Nel dettaglio: tra quelli in proprietà privata e quelli in zone pubbliche, sono caduti in totale trenta alberi a Roma. Tutte le squadre operative del Servizio Giardini sono state impegnate nel corso delle operazioni in città al fine di ridurre i disagi per i cittadini e per il traffico veicolare. Racconta il consigliere del Municipio XI, Marco Palma: Un albero è caduto, forse a causa del vento, all'interno del parco di Villa Bonelli, sede della presidenza del Municipio, aperto al pubblico. Nel tardo pomeriggio di ieri i vigili del fuoco hanno fornito alcuni numeri: In totale sono 190 gli interventi effettuati a Roma e provincia. Il maltempo, pioggia e vento forte, ha colpito con più violenza le zone di Velletri, Lariano, Morlupo e Campagnano. Decine gli interventi anche a Roma: da Prati a San Giovanni, dalla zona sud est al centro. Nello specifico almeno ottanta gli interventi per alberi, rami e pali pericolanti, molti per tetti o coperture scoperchiate. PAURA Nell'hinterland c'è stata anche paura per una ragazza, a Rocca di Papa: un albero è crollato in via dei Laghi e ha colpito la sua automobile. La ragazza è stata medicata in stato di choc in pronto soccorso, per fortuna se l'è cavata con ferite non gravi e qualche contusione. A Fregene invece è stato spazzato via dalle raffiche di vento il tetto di uno stabilimento. QUARTIERI Tornando nella Capitale, i disagi più seri sono stati registrati nella notte tra lunedì e martedì, con allegamenti e crolli. In via di Valle Aurelia è stata interrotta la circolazione per una pianta caduta; alberi crollati anche in via dell'Appia Pignatelli e all'Eur, in via Ciro il Grande (in quest'ultimo caso è stata schiacciata un'automobile in sosta in un parcheggio). M.EV. Cì RIPRODUZIONE RISERVATA LE OPERAZIONI DI SOCCORSO DA PARTE DEI POMPIERI SONO STATE QUASI 200 PAURA E DISAGI ANCHE IN PROVINCIA ALLAGAMENTI E CROLLI LA CIRCOLAZIONE È STATA INTERROTTA IN VIA VALLE AURELIA PER LO SRADICAMENTO DI UN GRANDE ARBUSTO I vigili davanti all'albero sospeso a Corso Trieste foto TOIATI) -tit_org-

SIGNA PROTEZIONE CIVILE AL LAVORO PER CAPIRE LE CAUSE DEGLI ALLAGAMENTI
Tombini in tilt per il fango. Ora la conta dei danni*[Lisa Ciardi]*

SIGNA PROTEZIONE CIVILE AL LAVORO PER CAPIRE LE CAUSE DEGLI ALLAGAMENTI TEMPO di bilanci e di conta dei danni per la bomba d'acqua che si è abbattuta a Signa lunedì sera. Ieri le squadre di Protezione civile sono tornate sul posto per finire di pulire la stada e per cercare di capire meglio le cause dell'allagamento che ha reso necessario chiudere al traffico via dei Colli per più di un'ora. Secondo le prime verifiche - ha detto l'assessore alla Protezione civile Marinella Fossi i tombini sono andati in tilt definitivamente per l'arrivo di un grosso quantitativo di fango, sceso dalla collina. Stiamo continuando comunque a controllare le fognature per escludere che si ripetano problemi in caso di pioggia. Tanti i cittadini che ieri hanno dovuto lavorare per svuotare e ripulire scantinati e garage, dove lunedì sera l'acqua è entrata con violenza. Il nubifragio si è abbattuto su Signa intorno alle 20, causando black out elettrici e disagi. In via dei Colli, all'incrocio con via del Crocifisso, la situazione è ben presto diventata critica, costringendo i vigili, gli operatori della protezione civile e i volontari della Pubblica assistenza di Signa a chiudere al traffico la principale arteria del paese. Fino alle 22.20 le auto sono state bloccate, mentre tecnici e volontari hanno lavorato per liberare i tombini e svuotare la strada con le idrovore. Per tutta la notte e ieri mattina sono poi proseguite le operazioni di controllo e i lavori dei privati per liberare i piani interrati dall'ondata di acqua. Lisa Ciardi Uno degli interventi di lunedì sera per un allagamento in un garage di Signa -tit_org-

Strade sicure in tutta la regione Il comando ora passa al Savoia

[Irene Blundo]

Strade sicure in tutta la regione comando ora passa al Savoia>; I militari impegnati a Firenze, ma dirigono anche in altre città AVVICENDAMENTO dei reparti al comando del raggruppamento Toscana nell'ambito dell'operazione Strade sicure, che vede l'Esercito italiano impiegato su tutto il territorio nazionale con circa 7mua effettivi. Il reggimento Savoia Cavalleria di Grosseto è subentrato ai colleghi del 187 reggimento paracadutisti Folgore. I cavalieri paracadutisti, agli ordini del colonnello Aurelio Tassi, per i prossimi mesi costituiranno infatti il Comando sotto il cui controllo si muoveranno i reparti incaricati di operare in diverse città della Toscana. Oltre a Firenze, dove schiererà il proprio personale, il Savoia avrà comunque la responsabilità delle piazze di Livorno, Prato e Pisa. Alle dipendenze del Generale di Corpo d'Armata Bruno Stano, comandante delle Forze operative Nord, le unità della Brigata paracadutisti Folgore contribuiscono all'operazione Strade sicure per tutta la regione. Per i baschi amaranto della i Maremma continua l'impegno attivo sul suolo nazionale. Appena rientrati dalla città di Milano, è già tempo di una nuova piazza dove contribuire alla sicurezza della popolazione locale, pattugliando e vigilando siti e obiettivi ritenuti sensibili, in concorso alle Forze dell'ordine, incrementando la deterrenza nei confronti della microcriminalità. Peri prossimi mesi il Savoia infetti sarà impiegato con circa 150 militari, nel capoluogo toscano. Il personale dell'Esercito italiano, sin dal 2008, lavora a disposizione dei prefetti delle province (comprendenti aree metropolitane e comunque aree densamente popolate) per svolgere servizi di vigilanza a siti e obiettivi sensibili, nonché di perlustrazione e pattugliamento in concorso e congiuntamente alle forze di polizia. I militari in servizio nell'operazione Strade sicure, qualificati come agenti di pubblica sicurezza, seguono uno speciale iter addestrativo, teorico-pratico, tale da garantire una pronta risposta operativa, adeguata alle circostanze. I soldati del Savoia sono sempre pronti a intervenire anche in caso di emergenze pubbliche e di calamità naturali in quanto elemento fondamentale della struttura di protezione civile. Ricordiamo il recente impegno in soccorso alle popolazioni del centro Italia colpite dal terremoto e da forti nevicate. I baschi amaranto della Maremma si sono occupati non solo di ristabilire la viabilità nelle strade principali, come in quelle secondarie, ma hanno operato anche nel costante sostegno alla popolazione in attività capillari, concentrandosi su quelle urgenti. La consegna di medicinali, in collaborazione con la Croce rossa, e il recupero di intere famiglie dalle proprie case isolate per spostarle nei luoghi allestiti per poter assicurare condizioni migliori in termini di alloggio e assistenza, sono altri esempi delle varie attività. Irene Blundo VIGILANZA I militari del Savoia di fronte al Duomo di Firenze -tit_org-

Sintonizzati sulla sicurezza: premiata la nostra Protezione Civile

[Redazione]

Sintonizzati sulla sicurezza: premiata la nostra Protezione Civile] -LIVORNO- IL PROGETTO Sintonizzati sulla Sicurezza della Protezione Civile del Comune di Livorno si aggiudica il primo premio del concorso #BuonePraticheNetwork-settore Protezione civile istituito all'interno della manifestazione Dire e Fare 2016 promossa da Anci Toscana. Un progetto meritevole - secondo il team di valutazione - che coinvolge un ampio spettro di popolazione, sintonizza i cittadini nell'utilizzo della piattaforma tecnologica di allerta dell'emergenza e pone attenzione ai processi partecipativi nella costruzione e nel suo sviluppo. Sono davvero orgoglioso di questo riconoscimento - ha commentato Filippo Nogarin - che attribuisce il meritato valore a una buona pratica tesa a fare dei nostri concittadini, veri cittadini attivi, formati e capaci di valutare l'entità di un evento emergenziale con i conseguenti comportamenti corretti da adottare. Il progetto ormai operativo dal 2015 - ha aggiunto - ha investito il mondo della scuola, dei professionisti, delle associazioni, del volontariato, dei media; più fasce della popolazione che in questo modo si sono formate e sono diventate loro stesse strumenti di autoprotezione e di informazione strutturata in caso di calamità. - tit_org-

BAGNI DI LUCCA**Il ponte di Fornoli finisce sott'acqua***[M.n.]*

Il ponte di Fornoli finisce sott'acqua. Una vera e propria bomba d'acqua si è abbattuta ieri, tra le 18 e le 20, nella zona di Fornoli. Il torrente Fegana incanalato in una gora e intubato, investito dalla piena, ha rotto l'argine, dietro la zona alta del paese. Fortunatamente la forza dell'acqua ha spostato un grosso muro di cemento e la piena è stata deviata quel tanto che bastava, risparmiando la parte vecchia di Fornoli. L'acqua tracimata, mista a fango, ha preso un percorso in direzione del lato opposto penetrando in alcuni negozi e ingressi di abitazioni, anche lungo la traversa di via De Gasperi. LUNEDÌ sera la situazione era apparsa drammatica, con un forte getto d'acqua che in fondo alla strada aveva fatto saltare un grosso tombino. L'acqua fuoriuscita si era diretta lungo il ponte pari che, oltrepassando il Serchio, collega Fornoli con Chifenti, producendo un allagamento completo della carreggiata, che ha reso problematico, se non impossibile, il transito delle auto per alcune ore. Sul posto, insieme al sindaco Betti e agli assessori Zago e De Mattia, sono intervenuti i vigili urbani, dirigenti e personale dell'Ufficio tecnico comunale e mezzi della protezione civile. I lavori effettuati nelle ripuliture dei solchi a monte di Fornoli - commenta il sindaco - hanno evitato il ripetersi dell'esperienza di novembre 2012 con allagamento in Fornoli vecchia e via Tovani M.N.

CIRCOLAZIONE IN TILT La zona del ponte allagato foto Borghesi -tit_org- Il ponte di Fornoli finisce sott'acqua

Intervista a Alberto Marchesi - Il palazzo di giustizia cade a pezzi ma c'è un balletto di competenze

Intervista ad Alberto Marchesi, presidente dell'Ordine degli Avvocati

[Federico Cortesi]

Il palazzo di giustizia cade a pezzi ma c'è un balletto di competenze. Intervista ad Alberto Marchesi, presidente dell'Ordine degli Avvocati di CASCANO. I cornicioni non importa a nessuno. A quanto pare.... Il presidente dell'Ordine degli Avvocati, Alberto Marchesi, è a dir poco sconsolato, oà soprattutto preoccupato. Avvocato, il Tribunale cade a pezzi... Sì ed necessaria una molteplice serie di interventi, anche con carattere di urgenza. Nei mesi di aprile e maggio 2016 si sono verificati due episodi di caduta di frammenti di cornicione: il primo in corrispondenza dell'ingresso principale, l'altro dal lato esterno di via del Buscherio, che hanno richiesto l'intervento dei Vigili del Fuoco e della Protezione civile, essendo stata ravvisata una situazione di indubbio pericolo per la pubblica incolumità. Cosa è stato fatto? La Protezione civile ha provveduto a transennare l'area e ha indirizzato all'Agenzia del Demanio, proprietaria dell'immobile, la realizzazione di opere provvisorie ed urgenti nonché l'esecuzione degli interventi necessari di ripristino e messa in sicurezza. L'agenzia del Demanio ha però declinato la propria competenza, ritenendo che gli interventi di cui sopra spettassero al Ministero della Giustizia quale usuario dell'immobile. E quindi? Nonostante le sollecitazioni ricevute si è spesso assistito ad un balletto di competenze che hanno ad oggi impedito la realizzazione anche del più banale intervento manutentivo. Nel dicembre 2015 il Ministero ha stanziato circa 340mila euro per procedere ad alcuni interventi (consolidamento di un solaio ed eliminazione di infiltrazioni d'acqua piovana, che non sono stati ancora eseguiti. Quali sono i lavori più urgenti? Si va dalla messa in sicurezza antincendio dei locali seminterrati adoperati come archivio, al consolidamento della copertura dell'immobile, e altro ancora. Il timore è che l'impalcatura esterna, a noleggio e che dunque ha un costo importante per la collettività, rimanga per chissà quanto tempo a circondare l'edificio e rappresenta un pessimo biglietto da visita, dal valore simbolico, per la città e per la stessa amministrazione della giustizia. Nel chiostro del Tribunale c'è un'area interdetta al pubblico... Da moltissimo tempo, infatti, un lato del giardino interno, lato ascensore, è chiuso e occupato da un piccolo cantiere abbandonato (con relativi materiali), alla vista di tutti. Non è dato capire come e quando saranno ripresi i lavori, pare per la sostituzione di una parte della pavimentazione. SICUREZZA Il ponteggio sulla facciata del palazzo di giustizia - Intervista a Alberto Marchesi - Il palazzo di giustizia cade a pezzi ma è un balletto di competenze

PONTEDERA**Granfondo col radio club Il Faro***[Redazione]*

PONTEDERA Granfondo col radio club Il Faro UN PO' di Pontedera alla gara ciclistica Granfondo Strade Bianche di Siena che si è tenuta lo scorso fine settimana. All'importante manifestazione sportiva hanno collaborato anche i volontari di Radio Club Il Faro della cittadina della Vespa. Un grande impegno dover contribuire alla riuscita di un evento che ha visto la partecipazione di 6 mila persone - ha commentato Gino Atzori del radio Club - ma anche e soprattutto un grande onore per noi, siamo contenti e soddisfatti del lavoro svolto durante lo scorso fine settimana e siamo onorati dei ringraziamenti che ci hanno fatto gli organizzatori della gara. Una decina di uomini del Faro hanno collaborato alla buona riuscita della manifestazione ciclistica grazie ai servizi di collegamenti radio, vigilanza e sicurezza. L'associazione dal 1974 è impegnata nel campo della tutela e dell'assistenza alla popolazione sia in caso di emergenza che di manifestazioni o eventi. Il radio Club Il Faro si occupa a livello cittadino di collaborare con la protezione civile e le forze dell'ordine per garantire la sicurezza della cittadinanza. -tit_org-

A PAGINA 4

Perugia - Voragine spacca la strada alla `Corgna` = Voragine in via della Corgna Cede la rete idrica e si `apre` la strada

[Francesca Marruco]

IN OTTA' A PAGINA 4 Voragine spacca la strada alla 'Corgna' L'asfalto si è aperto Voragine in via della Corgna Cede la rete idrica e si 'apre' la strada Ferito un passante. Inagibili garage e fondi. Tecnici al lavoro -PERUGIAUNA VORAGINE larga oltre due metri e profonda poche decine di centimetri in meno si è aperta ieri pomeriggio in via Ascanio della Corgna, un uomo ci è caduto dentro ed è rimasto lievemente ferito, mentre alcuni locali dello stabile, che si trova proprio sopra alla buca, sono stati dichiarati inagibili. La scoperta è stata fatta ieri pomeriggio proprio dall'uomo che abita nella zona e che, camminando, ci è caduto dentro. FORTUNATAMENTE non ha riportato nulla di serio, se non una lieve ferita che gli è valsa un codice verde al pronto soccorso dell'ospedale di Perugia. Forse a causa delle forti piogge di ieri e domenica che potrebbero aver causato uno smottamento sotterraneo, il marciapiede che sorge davanti ad una palazzina con alcuni garage al piano terra e degli appartamenti ai piani superiori è letteralmente imploso, aprendosi in due, fin sotto alle fondamenta dell'immobile. Sul posto, ieri pomeriggio sono intervenute sia alcune squadre dei vigili del fuoco che i alcuni tecnici del Comune di Perugia che ancora ieri sera a tarda ora stavano lavorando per cercare di mettere la situazione in sicurezza dopo che ha ceduto un collettore fognario. INTANTO, mentre gli interventi non saranno finiti, i garage e il negozio - sfitto - sono stati dichiarati inagibili, mentre, sarebbe stato interdetto il passaggio sul terrazzo del primo piano che affaccia proprio sopra alla voragine. Per cercare di rimediare almeno temporaneamente alla situazione che si era creata, i tecnici del Comune di Perugia hanno buttato del cemento nella voragine per colmare il vuoto che si è venuto a creare tra le fondamenta del palazzo e il suolo. In via della Corgna hanno lavorato anche i tecnici di Umbra Acque, essendo possibile che a creare il collasso possano aver contribuito anche le tubature della rete idrica. Sul posto, in serata, si è recato anche l'assessore del Comune, Francesco Calabrese. Oggi verranno effettuati altri sopralluoghi e verrà deciso il da farsi per mettere definitivamente in sicurezza il palazzo e la strada. Francesca Marruco -tit_org- Perugia - Voragine spacca la strada alla Corgna - Voragine in via della Corgna Cede la rete idrica e si apre la strada

UMBERTIDE APPUNTAMENTO SABATO A SANTA CROCE

Umbertide - Rischi e criticità sismiche in Altotevere Conferenza dell'ingegner Cangi

[Redazione]

APPUNTAMENTO SABATO A SANTA CROCE Rischi e criticità sismiche in Altotevere Conferenza dell'ingegner Cangi -UMBERTIDE- UNA CONFERENZA interessantissima visto l'emergenza sismica che ha caratterizzato l'Umbria. Come è messo l'Alto Tevere? Quali sono i rischi, le criticità? Quale la sua storia sismica? A QUESTE ed altre domande risponderà l'ingegner Giovanni Cangi (esperto nel consolidamento di edifici storici e profondo conoscitore del territorio valtiberino, di cui è una vera memoria storica) nell'ambito dell'incontro: Il rischio sismico nei centri abitati: il contesto storico e ambientale altotiberino. La conferenza si terrà sabato prossimo alle 17 al Museo di Santa Croce. L'Alto Tevere è considerato zona ad alto rischio sismico secondo l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Già nel 217 a.C. un motus terrae ne devastò buona parte. Altri eventi furono registrati nel 678 e nel 1105, ma particolarmente distruttivo fu lo sciame sismico tra Natale 1352 e Capodanno 1353 che distrusse Sansepolcro e Città di Castello. PER 4 SECOLI si registrarono solo piccole scosse, ma nel 1789 un sisma uccise 500 persone tra Città di Castello e Sansepolcro. Il sisma più forte accadde il 26 aprile 1917: rase al suolo Monterchi e lesionò fortemente Citema e Sansepolcro. Nel 1948 sempre Sansepolcro fu colpita da una scossa che fece un solo morto ma anche danni per un miliardo di lire. -tit_org- Umbertide - Rischi e criticità sismiche in Altotevere Conferenza dell'ingegner Cangi

Perugia - Vento e temporali Super-lavoro per i vigili

[Redazione]

Vento e temporali Super-lavoro per i vigili NOTTATA di forti raffiche di vento e temporali in Umbria. Alberi caduti, mura sgretolate e tegole volate via dai tetti in ogni zona della regione. Sono stati oltre 70 gli interventi che hanno interessato i vigili del fuoco sia della provincia di Terni che di Perugia. In particolare, a Gualdo Tadino, si è evitato il peggio solo perché una persona è riuscita a scendere dalla sua auto prima che un albero ci si abbattesse addosso. Stesso copione anche a San Giacomo di Spoleto, un albero è caduto addosso ad un'abitazione, senza però creare particolari problemi, visto che, durante la durata dell'intervento dei vigili del fuoco, la famiglia non è stata evacuata. Una pianta è poi caduta nella zona di Uncinano lungo una strada, anche qui, fortunatamente, senza creare danni a persone. Rami di alberi sono caduti un po' in tutta l'Umbria, sempre senza conseguenze. A Todi invece, nella frazione di Montenero, una piccola tromba d'aria ha interessato un agriturismo della zona. In particolare, il fortissimo vento ha spostato alcune tegole del tetto del casolare che, comunque è stato giudicato agibile. Anche a Perugia, a causa dell'acqua e del vento, un muro di contenimento nella zona di via Pellas ha ceduto, cadendoparte sopra un'automobile. Sempre nel perugino, nella frazione di Pianello, ha straripato il fiume Chiascio. -tit_org-

NORCIA**Norcia - Provincia pronta a intervenire per Castelluccio***[Sofia Coletti]*

-NORCIA- QUALCOSA si muove per la viabilità delle zone terremotate. E in particolare per la grande 'incognita' (al centro di tanti malumori) della strada 477 di Castelluccio. A far chiarezza ci pensa l'architetto Diego Zurli, dirigente regionale della Protezione Civile. La Provincia - spiega - si è detta disponibile a farsi carico. Il progetto è pronto con tutti gli stralci funzionali previsti che permetteranno a più imprese di lavorare contemporaneamente. L'obiettivo- NORCIA Provincia pronta a intervenire per Castelluccio - è riaprire la strada a tutti per la Fioritura, in estate. OLTRE al progetto, è stata fatta la conferenza di servizi e appena arriva il via libera alla copertura finanziaria di 4 milioni di euro, si faranno gli appalti. Intanto sono stati affidati i lavori di pronto intervento e somma urgenza: interrotti per il maltempo, riprenderanno il prima possibile. Il soggetto attuatore complessivo della viabilità sono due le priorità regionali: la statale 685 Tré Valli e la statale 209 verso le Marche. Sofia Coletti le. l'Anas, ricorda, e nel quadro -tit_org-

MALTEMPO LA PIANTA SI E' ABBATTUTA LUNGO L'ARTERIA PER BOLSENA
Orvieto - Albero sulla strada, tragedia sfiorata*[Redazione]*

MALTEMPO LA PIANTA SI E ABBATTUTA LUNGO L'ARTERIA PER BOLSENA Albero sulla strada, tragedia sfiorata -ORMETO- UN ENORME pino è caduto lunedì seramezzo alla strada che da Orvieto conduce a Bolsena e si è rischiata una tragedia. Il grande albero è crollato in un tratto piuttosto trafficato della strada appena pochi minuti prima che sopraggiungesse un'auto in cui si trovavano un uomo e una donna. PER LIBERARE la sede stradale, protezione civile e carabinieri hanno dovuto lavorare per oltre un'ora, tagliando i rami. Le forti raffiche di vento hanno provocato la caduta di alberi anche in località La Badia, sulla Umbro-Casentinese, lungo la Iodi-Baschi, nel Comune di Forano e in altre zone del territorio dove sono intervenute le squadre della viabilità della Provincia e i vigili del fuoco. A Civitella di Baschi si sono riscontrati i danni i maggiori danneggiamenti poiché il vento ha mosso tegole e gronde dai tetti e, in queste ore, sono in corso gli interventi dei vigili del fuoco. La protezione civile di Baschi e il coordinamento dei Comuni della funzione associata stanno lavorando alla relazione della rilevazione danni che verrà inviata alla Regione. A Orvieto, è stata disposta la chiusura dell'impianto della funicolare interessato dalla caduta di rami lungo la linea, sempre a seguito del forte vento delle ore scorse. DANNI Il vento ha portato via tegole e gronde dai tetti -tit_org-

Cede anche la volta dell'abbazia di San Giusto

[Marco Ilariaciuti Cacciato Insilla]

Cede anche la volta dell'abbazia di San Giusto. ILARIA CIUTI UN muro di macchine e furgoni sui viali di circonvallazione da viale Granisci al ponte alla Vittoria, e poi in piazza Gaddi. Un altro muro dall'inizio di viale Redi fino al viadotto di San Donato davanti al centro commerciale di Novoli. Chi voleva ieri per tutta la mattina uscire dalla città da sud, meglio rinunziasse in partenza. Il guaio è che non lo sapevano, ci hanno provato e hanno incontrato l'inferno. Fermi per ore con il motore acceso e il piede sulla frizione o capaci al massimo di muoversi a una velocità che chiamare passo d'uomo è un complimento. Un'ora e mezzo da piazza Beccaria alla Fortezza. Colpa della pioggia che la sera - lunedì ha aperto alcune crepe e fatto saltare l'asfalto alla rotonda allo sbocco del ponte di San Donato tra viale Redi e via di Novoli, all'inizio di via di Novoli. Il cedimento rischiava di diventare una buca e già la sera l'area è stata transennata e le corsie intorno alla rotonda sono passate da due a una. Tanto è bastato per bloccare tutto fin dall'alba di ieri. La ditta mandata dal Comune ha lavorato per rattoppare l'asfalto fino alle 11,40 ma la normalità è tornata verso le 13. Non è stato il solo danno della troppa pioggia di questi giorni. Prima il muro della villa medicea di Poggio a Caiano, poi è crollato un pezzo di volta dell'Abbazia di San Giusto di Carmignano, uno degli edifici romanici più suggestivi della zona che è stato anche tra i luoghi del cuore più votati dai cittadini nella graduatoria del Fondo ambiente italiano (Fai). A denunciare il crollo è stato l'ex assessore alla cultura di Carmignano Fabrizio Buricchi con alcune foto su Fb. Da diverso tempo Buricchi deva, insieme a un gruppo di cittadini, lavori urgenti di recupero dell'abbazia chiusa per oltre 30 anni, ma di recente riaperta per alcuni eventi pubblici. Altri problemi vicino a Vaglia, dove il torrente Garza ha eroso il terreno fino a far crollare un muro di sostegno della strada regionale 65. Per poter intervenire, gli uomini della protezione civile hanno dovuto chiudere una corsia facendo scorrere le auto a senso unico alternato. Ma non si esclude la chiusura totale della strada in un secondo momento, sia per sicurezza che per sistemare il muro. Difficoltà anche all'Elba. Qui a fare danni è stato il vento forte, tanto che è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco a Marciana dove sono caduti alcuni alberi sulla strada provinciale per il monte Perone e su via della Civillina. Nessun problema invece per i traghetti Portoferraio-PA Firenze Iombino, fermo invece per le condizioni del mare il collegamento veloce con l'aliscafo. A Firenze l'avvallamento alla rotonda di San Donato manda il traffico in tilt I DANNI ALLA VOLTA L'abbazia romanica di San Giusto a Carmignano è tra i luoghi del cuore del Fai - tit_org- Cede anche la volta dell'abbazia di San Giusto

I servizi

[Redazione]

FARMACIE La Farmacia Comunale, piazza Maggiore 6, è aperta 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno. La Farmacia della Stazione Centrale (entrata dall'interno della stazione) è aperta dalle 7.30 alle 23 nei giorni feriali, dalle 8 alle 22 nei giorni festivi, tutti i giorni dell'anno. Con orario continuato 24 ore su 24 DA PORTA SARAGOZZA Via Saragozza 71 S. ESTER Via Bentini 11 SPARTACO Via Del Parco 1 Tutte le altre farmacie del Comune di Bologna assicurano dal lunedì al venerdì il normale orario dalle 8.30-12.30 e 15.30-19.30. EMERGENZE Emergenza Sanitaria 118 Carabinieri 112 Polizia 113 Vigili del Fuoco 115 Guardia di Finanza 117 SERVIZI Ass.ne Italiana Alzheimer 3453920177 Centro Trasfusioni 051312105 Guardia Medica Privata 051224466 Cup2000 848884888 Casa delle Donne 051333173 SOS Donna 051434345 AIDS inf. 800856080 Telefono Azzurro: Servizio di Ascolto 19696 Emergenza Infanzia Bambini Scomparsi 116.000 Telefono Amico Gay 051555661 Fondazione ANT 0517190111 INFORMAZIONI Comune URP 051203040. ÀÒÑ 051290290. Vigili Urbani 051266626. Smog-Alarm 051224750. Hera Pronto Intervento Gas 800713666 Hera Pronto Intervento Acqua, Fognature, TLR 800.713900 Enel serv.Clienti 800856018 Enel guasti 803500. Trenitalia 892021. Aeroporto 0516479615. Telefono Blu 0516239112. Difensore civico 051649240. J?K i - tit_org-

Maltempo, alberi caduti per il vento e danni alla Nave di Fregene

[Flaminia Savelli]

Maltempo, alberi caduti per il vento e danni alla Nave di Fregene. È stato un martedì da bollino rosso per la capitale con raffiche di vento che hanno toccato i 40 nodi. Secondo i dati del Campidoglio, 17 gli alberi caduti e altri 8 abbattuti perché a rischio crollo. A Fregene una violenta mareggiata ha danneggiato lo storico stabilimento La Nave e sono andate distrutte le cabine al Capri, al Point Break e al Rivetta. Infine i vigili del fuoco -per la messa in sicurezza di pali, tettoie e cornicioni pericolanti- hanno effettuato 190 interventi tra i quartieri San Giovanni, Prati, Eur e Ardea, (flaminia savelli) -tit_org-

L'ansia per uno stadio nell'ansa di un fiume: il caso di Tor di valle a Roma

La pericolosità idrogeologica deve rientrare tra le scelte strategiche di un Paese fragile

[Redazione]

L'ansia per uno stadio nell'ansa di un fiume: il caso di Tor di valle a Roma La deve rientrare tra le scelte strategiche di un Paese fragile Le decisioni prese nei giorni scorsi e quelle che verranno prese nei prossimi giorni relative al progetto di nuove infrastrutture sportive e commerciali a servizio della città di Roma ci hanno portato a manifestare e condividere pubblicamente alcune riflessioni. Vogliamo precisare che se ci fosse un referendum a supporto della decisione se una Società sportiva debba avere un proprio stadio, noi voteremmo SI; ma nello stesso tempo non si ritiene corretta la procedura di sottoporre al giudizio dei cittadini e al loro coinvolgimento emotivo alcune scelte relative all'ubicazione dei infrastrutture importanti. Scelte che si devono basare su principi urbanistici, paesaggistici, di mobilità sostenibile e sulla assoluta assenza di pericolosità idrogeologica. E' sulla pericolosità idrogeologica che la Sigea (Società italiana di geologia ambientale) vuole porre l'attenzione. L'area individuata dalla Associazione Sportiva Roma Spa per la realizzazione di importanti infrastrutture sportive e commerciali si trova all'interno di un meandro del Fiume Tevere a sud della città di Roma. In questo tratto il Tevere, confinato in argini in terra, è privo di ponti e si accede all'area dalla Via del Mare, a sud dell'area (Fig. 1). Dal punto di vista geologico sono presenti depositi alluvionali del Tevere spessi fino a 55 metri: si tratta prevalentemente di limi e argille; sono presenti anche depositi di origine biologica, come torbe, tutti terreni soggetti a notevole deformazione ed elevata compressibilità. L'area d'interesse, poco urbanizzata, presenta alcune criticità idrogeologiche che cercheremo di sintetizzare. Ci troviamo all'interno di un meandro attivo del Tevere soggetto a evoluzione geomorfologica dovuta alla naturale dinamica fluviale, che porta il sistema fiume, in risposta a fattori naturali e antropici, a scegliersi l'alveo che meglio permette il trasporto dell'acqua e dei sedimenti. Meno di un chilometro più a valle dell'area d'interesse fu realizzato il taglio artificiale di meandro di "Spinaceto". Anche il meandro di Tor di Valle non è altro che un elemento della "macchina fiume", destinato a cambiare in funzione dei vari parametri idrogeomorfici (Fig. 2). Si tratta di valutare quando avverrà il cambiamento di percorso del fiume, tenendo presente i cambiamenti climatici in atto che tendono a far sì che la velocità del cambiamento è aumentata rispetto alle previsioni di alcuni decenni orsono. Il Tevere in questo settore è delimitato da argini in terra considerati "insormontabili", così denominati in quanto realizzati secondo la "portata di progetto", ossia in previsione di una piena "eccezionale", con portata da 2800 a 3000 mc/s, tempo di ritorno di 200 - 500 anni (dati ricavati da Frosini, 1977 e da Autorità di Bacino del Fiume Tevere). Da quando sono stati progettati e realizzati questi argini in terra del Tevere sono passati molti decenni con un regime delle precipitazioni che è significativamente cambiato. L'aumento delle superfici impermeabili ha fatto aumentare i coefficienti di deflusso e quindi la quantità di acqua che arriva al reticolo idrografico. Siamo certi che questi argini siano in grado di reggere una piena del Tevere ai tempi attuali? La resistenza di tali argini in terra deve essere certificata anche per sifonamento (infiltrazioni di acqua che ne causa l'indebolimento fino al crollo dell'argine) e per frana del rilevato: fenomeni questi che determinano nella maggior parte dei casi il collasso degli argini e il conseguente improvviso e disastroso alluvionamento delle piane alluvionali adiacenti gli argini, per livelli idrometrici ben inferiori alle quote di sormonto. Gli interventi di messa in sicurezza idraulica proposti si riferiscono al Fosso di Vallerano che oggi, come certifica l'Autorità di Bacino del Fiume Tevere, su analisi condotte sul "Reticolo Secondario" del Tevere, causa allagamenti dell'area di Tor di Valle rendendola non idonea all'urbanizzazione. Uno dei elementi da non trascurare è la tendenza di questi terreni altamente compressibili, per la loro natura, ad abbassarsi sotto il loro stesso peso. Tutto questo settore della Valle Tiberina è attualmente soggetto a subsidenza con velocità di almeno 3-4 mm/anno, come si rileva da recenti ricerche effettuate da studiosi della Università di Roma 3 (Campolunghi ed altri, 2008), basati su rilievi interferometrici satellitari (Fig. 3). E' da prevedere che il terreno subsidente dia luogo ad aumento del pericolo di esondazione del sito: con una velocità di subsidenza di 4 mm/anno si verificherebbe in 20 anni un abbassamento dell'area di circa 8 cm, senza tener

conto della subsidenza indotta dai carichi indotti dalle nuove opere. La natura dei terreni su cui fondare le nuove costruzioni oltre a determinare come detto in precedenza un abbassamento del suolo da origine a cedimenti differenziali dei terreni di fondazione: un caso classico è quello del Palazzo di Giustizia di Roma, soggetto fin dalla sua fase di costruzione a significativi cedimenti differenziali del terreno di fondazione e quindi a dissesti statici del manufatto, tanto che si arrivò a dichiarare inagibile l'edificio: questo ritornò ad essere utilizzato solo dopo lunghi e costosi interventi di consolidamento. La situazione geologico-tecnica dei terreni di fondazione del Palazzo è in sostanza molto simile a quella della zona in esame, ossia argille limose talora torbose caratterizzate da brusche variazioni, sia orizzontali che verticali, di tutte le loro proprietà lito-tecniche, compreso il contenuto in acqua (Amanti ed altri, 1995). Per lo stadio e i manufatti sono pertanto necessarie fondazioni profonde su pali attestati; tale soluzione può essere realizzata tecnicamente, ma possono esserci difficoltà esecutive visti i problemi di cedimenti che si sono verificati (ancora in atto) in molti capannoni della Nuova Fiera di Roma (simili condizioni stratigrafiche e geotecniche). Per le scadenti caratteristiche geotecniche dei terreni e per il fattore subsidenza, i pali con lunghezza necessaria per trasmettere i carichi in profondità tale da raggiungere i terreni del substrato (quindi con lunghezza intorno ai 60m ed oltre) e progettati con criteri antisismici dovrebbero essere disposti in gruppi per resistere alle componenti orizzontali delle azioni inerziali, pertanto con notevole sovradimensionamento rispetto alle necessità di portanza richieste da un manufatto in condizioni geoambientali standard. In conclusione la Sigea, pur condividendo l'utilità di garantire alle Associazioni sportive di dotarsi di proprie infrastrutture e comprendendo l'ignoranza tecnica di chi sostiene che per 50 anni a Tor di Valle ci sono state le corse dei cavalli e non si è allagato nulla, invita gli amministratori locali e la stessa Associazione Sportiva Roma Spa a valutare con attenzione le scelte e le compatibilità geologico-ambientali del sito oltre che gli investimenti necessari a rendere l'opera utilizzabile. Visto che le modifiche sostanziali al progetto, proposte all'amministrazione comunale dalla Associazione Sportiva Roma Spa, potranno prevedere un nuovo terreno della Conferenza di Servizi, si può prendere in considerazione la possibilità di individuare un sito alternativo (sono stati segnalati da più parti vari siti idonei ma con minori pericolosità). Il nostro auspicio nasce dalla preoccupazione di non trovarsi a iniziare un'opera importante per la città e i romani che, pur prevedendo grandi investimenti finanziari e modifiche profonde degli assetti idrogeologici del territorio, rimanga esposta a pericolosità idrogeologiche prevedibili e previste. Gruppo di lavoro Geol. Giuseppe Gisotti, Geol. Maurizio Lanzini (con il contributo specialistico di Prof. Ing. Gian Renzo Remedia e Prof. Ing. Pierfranco Ventura) Antonello Fiore (Presidente Sigea) ' ' ISSexsississ.: é ' à; à à ' ? i - % 6offl. ! m;; ro ve?. i ReJli: lfi. iS i i; j.nM fé eBlosirt: S77i! % a % % à é I Sociel Iliiiiili ili âî1 è í Aiiil ieiit le ñ/î Fidaf via Livenza, 6- 00198 Roma - www.sigeaweb.it - e-mail: info@sigeaweb.it Geol. Antonello Fiore (Presidente Sigea) 336354145 Geol. Giuseppe Gisotti (Presidente Onorario Sigea) 330925353 Geol. Maurizio Lanzini (Près. Sigea Sez. Lazio) 3473476138 Fig.- Immagine satellitare del meandro di Tor di Valle, limitato a nord dalla Autostrada per Fiumicino e a sud dalla Via Ostiense e dalla Via dei Mare. Al centro del meandro si nota "ippodromo di Tor di Valle. Nell'angolo sud-ovest si nota la zona triangolare dell'impianto di depurazione di Roma Sud, limitato dal drizzagno di Spinaceto. Si intravede la porzione settentrionale del meandro abbandonato di Spinaceto. Nella porzione destra dell'immagine si nota il Fosso di Vallerano, affluente di sinistra del Tevere; questo torrente nel tratto della foce fa parte integrante dell'area in esame. KVWS. ÀÏÏÒ-ÃËÒ* i 11 Tt I Wlit Bâi Fig. 2- Il meandro di Tor di Valle e il drizzagno di Spinaceto. Il Fosso di Vallerano in sinistra idrografica del Tevere (Fonte: Fros'ini, 1977, modificato). Fig. 3-11 meandro nella parte inferiore della immagine è quello in esame. Come si nota, la velocità di subsidenza indicata dai rilevamenti interferometrici satellitari è pari ad almeno 3-4 mm/anno (Fonte: Campolunghi ed altri, 2008). -tit_org-

La foto del giorno

[Redazione]

LA FOTO DEL GIORNO FORLÌ San Benedetto in Alpe è rimasta isolata per ore, a causa di una frana che si è verificata la notte scorsa sulla statale 'Muragliene' -tit_org-

LA RIUNIONE I PARLAMENTARI AZZURRI HANNO INCONTRATO I SINDACI
Forza Italia presenta gli emendamenti al decreto*[Redazione]*

LA I PARLAMENTARI AZZURRI HANNO INCONTRATO I SINDACI PER FORZA Italia è fondamentale il dialogo con gli amministratori locali, con i sindaci, con i consiglieri regionali, con chi quotidianamente vive i problemi e le difficoltà della ricostruzione. E' quanto è emerso nel corso della riunione che si è tenuta ieri negli uffici del gruppo Forza Italia della Camera con gli amministratori locali e sindaci delle aree colpite dal sisma e dal maltempo, durante la quale sono state evidenziate le criticità presenti nel provvedimento inerente la riforma della protezione civile e nei decreti terremoto sinora approvati dal governo (Renzi prima e Gentiloni poi). All'incontro, presieduto dai capigruppo Renato Brunetta e Paolo Romani, hanno preso parte i parlamentari di FI e diversi sindaci, tra cui Guido Castelli. Il partito ha poi presentato alla Camera un pacchetto di emendamenti all'ultimo decreto terremoto per migliorare sensibilmente il testo messo a punto dal governo. Interventi a favore delle regioni maggiormente colpite, allargamento del cratere per l'individuazione dei territori coinvolti, aiuti concreti alle attività produttive locali, sgravi fiscali per le popolazioni, iter veloci per la ricostruzione, l'istituzione di zone franche, allentamento dei vincoli di finanza pubblica per i Comuni colpiti, ristoro dei danni economici diretti e indiretti. -tit_org-

IL DOPO TERREMOTO INCONTRO TRA GLI AMMINISTRATORI PER DEFINIRE STRATEGIE COMUNI
Maltignano-Ancarano: accordo per la ricostruzione*[M.p.]*

IL INCONTRO TRA GLI AMMINISTRATORI PER DEFINIRE STRATEGIE COMUF - MALTIGNANO - A QUATTRO mesi dal terremoto di fine ottobre, i comuni di Maltignano e Ancarano hanno stretto una collaborazione speciale per muoversi insieme in merito alla ricostruzione. I due territori, infatti, fanno parte di due diverse regioni, ma entrambi hanno subito gravi danni per colpa del sisma. E così, lunedì mattina, il sindaco ancaranese Angelo Panichi e il suo vice hanno incontrato a Maltignano il sindaco Armando Falcioni e l'assessore Monica Mancini Cilia per individuare quelle progettualità necessarie da porre in essere per risolvere i problemi provocati dal terremoto. Si è notato come i danni del centro storico di Maltignano sono gli stessi del centro storico ancaranese - ha spiegato Panichi - con la differenza che il comune piceno è nel cratere sismico, per cui ha già potuto iniziare le operazioni di messa in sicurezza delle aree pubbliche, senza dover tener conto del patto di stabilità sul bilancio. Ancarano non è stato inserito nella proposta di elenco del cratere di competenza della Regione Abruzzo, malgrado le nostre missive scritte. Ringraziamo il sindaco ed il vicesindaco di Ancarano - ha proseguito Falcioni - che hanno rimesso in discussione una proposta a noi cara, ovvero la problematica di comuni affini che però gravitano su province e regioni diverse. Il confine regionale non può e non deve essere più un confine di Stato di preresorgimentale memoria. m.p. -tit_org-

MALTEMPO DISAGI E PROBLEMI. I POMPIERI INTERVENGONO A VILLA SANT'ANTONIO**La pioggia ingrossa i torrenti in vallata E le auto restano bloccate nei sottopassi***[Maria Grazia Lappa]*

MALTEMPO DISAGI E PROBLEMI. I POMPIERI INTERVENGONO A VILLA SANT'ANTONIO La pioggia ingrossa i torrenti in vallata E le auto restano bloccate nei sottopassi -CASTELDILAMA- SONO BASTATE alcune ore di pioggia per ingrossare i torrenti, allagare il sottopasso all'inizio della frazione di Villa Sant'Antonio e provocare preoccupazione tra gli abitanti delle case vicine ai corsi di acqua. Dopotutto non si è trattato di una pioggia eccezionale, eppure la situazione si è ben presto complicata. Il problema più grave è rappresentato dall'allagamento del sottopasso, una questione ormai consueta, che sembra non trovi soluzione. Nel frattempo tante sono le auto finite nell'acqua che per uscire dal 'pantano' hanno dovuto far ricorso ai pompieri. Nel pomeriggio di ieri, in particolare, intorno alle 16 i vigili del fuoco sono intervenuti con due mezzi per recuperare una macchina rimasta bloccata nel sottopasso e liberare la sua conducente. A dare l'allarme è stata proprio la donna che ha atteso che i soccorritori arrivassero per aiutarla. Subito i pompieri hanno provveduto a bloccare le entrate, per evitare che qualche altro sfortunato potesse finire in 'ammollo'. Tanta paura per l'automobilista, ma per fortuna nessuna conseguenza fisica, purtroppo danni all'auto. Per il resto, il quadro della situazione ha visto il Chifenti in piena, tanto che l'acqua ha raggiunto livelli preoccupanti, mentre il torrente Lama si è ingrossato e ha trascinato a valle qualsiasi cosa ha trovato nel suo cammino. Insomma, la pioggia ha creato situazioni di allarme lungo la vallata. Ancora una volta tante sono le domande: come si può vedere dalla foto piccola, nella zona alluvionale ci sono diversi manufatti e una situazione di degrado che potrebbe diventare pericolosa, nonostante un vincolo idrogeologico che ha come scopo principale proprio quello di preservare l'ambiente e quindi di impedire forme di sfruttamento. IL VINCOLO, infatti, infatti è rimasto chiaro e indelebile sulla carta, ma la realtà è ben altra cosa. In caso di esondazione, come temono in molti, i materiali potrebbero essere trascinati a valle con gravi conseguenze soprattutto per la frazione di Villa Sant'Antonio e San Silvestro, che hanno le abitazioni a ridosso delle sponde dei torrenti. E, proprio a San Silvestro, una campata del ponte sul torrente Lama è stata chiusa ormai diversi anni fa. I cittadini si chiedono: a chi spetta il controllo sulle zone? Maria Grazia Lappa L'AMBITO L'AMBITO L'AMBITO Chifenti e Lama hanno raggiunto livelli preoccupanti nel giro di poco tempo -tit_org-

San Benedetto

Albero su un'auto, donna salva per miracolo = Incubo maltempo in riviera Albero crolla sopra un'auto, donna illesa per miracolo*Cede un palo a Porto d'Ascoli, Menocchia in piena**[Marcello Iezzi]*

San Benedetto Albero su un'auto, donna salva per miracolo Servizio A pagina 12 Incubo maltempo in riviera Albero crolla sopra un'auto, donna illesa yãã miracolo Cede un palo a Porto d'Ascoli, Menocchia in piena PIOGGIA E VENTO hanno sferzato la Riviera per molte ore. Un pino è crollato su una vettura in transito, lungo via Colfiorito, miracolata la conducente che è stata estratta quasi illesa dai vigili del fuoco dopo oltre mezz'ora; il palo di un'insegna è crollato nella zona della Fontana a Porto d'Ascoli; corsi d'acqua colmi e il torrente Menocchia che ha fatto di nuovo paura. Procediamo per ordine dal grave episodio accaduto intorno alle 8.20 di ieri mattina in via Colfiorito, subito dopo il Ponterotto, fiancheggiata da pini, palazzine e villette. Una stradina usata, oltre che dai residenti, anche da chi vuole accorciare il percorso di qualche centinaia di metri, da e per Acquaviva Picena. La donna, F.M. di 60 anni, residente a Grottammare, era alla guida della sua Fiat Seicento e percorreva la strada in salita quando il grosso pino si è letteralmente schiantato abbattendosi sull'utilitaria, schiacciandola. Un miracolo che la conducente sia rimasta illesa, poiché tutto il resto della piccola Fiat è andato distrutto. La donna è rimasta bloccata nello spazio angusto del lato guida. Gli abitanti hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco che hanno alleggerito l'albero dai rami, poi hanno segato il tronco, quindi hanno divaricato la portiera ed estratto la poveretta che, nel frattempo era stata protetta dai vigili del fuoco con un telo. Subito dopo la sessantenne è stata trasportata al Pronto Soccorso dell'ospedale di San Benedetto dall'equipaggio del 118 e sottoposta ad accertamenti, ma aveva solo una contusione alla testa di poco conto. DURANTE LA NOTTE, invece, a Porto d'Ascoli si è schiantato il palo che sosteneva l'insegna della Farmacia nelle vicinanze del centro commerciale La Fontana. Non ci sono stati danni a persone e cose. L'abbondante pioggia ha causato i soliti fenomeni di acqua alta lungo le strade in zona Ballarin. I corsi d'acqua, tutti gonfi, hanno creato qualche allarme, in particolare il torrente Menocchia che ha raggiunto il livello massimo intorno alle 15. Ha rischiato di esondare in località Villa Santi di Massignano, nella zona del ponte Bailey (ponte di ferro) e in direzione delle mura Mignini a Cupra Marittima, dove ci sono argini crollati in precedenti piene. Il torrente è stato costantemente monitorato dalla polizia municipale. L'allarme è rientrato nel pomeriggio, quando il livello dell'acqua ha iniziato a scendere. Sulle strade sono aperte molte buche, a Porto d'Ascoli in via Laureati, di fronte al civico 4, si è creata una voragine che ha richiesto l'immediato intervento degli operai e la momentanea chiusura della strada. Altre buche importanti sul lungomare Trieste e in alcune strade periferiche. Infine una curiosità, sulla sopraelevata Ascoli Mare qualcuno ha perso una ruota di scorta che invadeva la carreggiata. E' intervenuta una volante del commissariato di pubblica sicurezza di San Benedetto, che l'ha spostata al margine della carreggiata. Marcello Iezzi TORNA IL SERENO Dopo il forte maltempo, ritorna il sereno sulla Riviera delle Palme. Giornata che si aprirà tra nubi sparse e possibili precipitazioni isolate, poi il sole arriverà a splendere in cielo. Temperature tra 5 e i 10 gradi con venti forti o molto forti e mare che sarà mosso o molto mosso. -tit_org- Albero su un'auto, donna salva per miracolo - Incubo maltempo in riviera Albero crolla sopra un'auto, donna illesa per miracolo

**GATTEO MARE L'HA CONSEGNATA DORIANO CORBELLI NEL SUO DICIOTTESIMO VIAGGIO NELL MARCHE
I bimbi terremotati in girotondo festeggiano la casetta prefabbricata**

[Redazione]

GATTEO MARE L'HA CONSEGNATA DOMANO CORBELLI NEL SUO DICIOTTESIMO VIAGGIO NELL MARCHE I bimbi terremotati in girotondo festeggiano la casetta prefabbricata CONSEGNATI nei comuni terremotati cinque computer per gli uffici comunali, un maxi frigorifero per il container del centro ricreativo di Camerino e una turbina professionale per la neve. Dorian Corbelli di Gatteo Mare nel suo diciottesimo viaggio nelle zone terremotate, insieme ad altri volontari di Cesenatico e Longiano, ha anche montato una casetta prefabbricata che servirà come ludoteca per i bambini del comune di Pievebovigliana. Il mio contatto principale - spiega Corbelli - resta sempre quello con la Protezione Civile dei comuni terremotati di Macerata e con il responsabile Gianni Scamuffa che mi ha comunicato il materiale che dovremo preparare per il prossimo viaggio. Ci hanno chiesto un'altra casetta prefabbricata sempre per bambini di un altro comune dotata anche di servizi poi carrelli con attrezzature da falegnameria da donare ai comuni terremotati. Ma il momento più emozionante è stato vedere i bambini cantare in girotondo quando hanno visto la loro casetta terminata, montata grazie all'aiuto di Luca Forlani e Marco Minnito di Cesenatico e Andrea Bartolini e Stefano Ventrucci di Longiano. NECESSITÀ Servirà come ludoteca per il comune di Pievebovigliana. La protezione civile ne ha già chiesta un'altra SODDISFATTI Dorian Corbelli (quarto da sinistra) e i volontari davanti alla casetta -tit_org-

Lettere - Adriatica-Ravegnana: rischio smottamento?

[Posta Dai Lettori]

LETTERE E OPINIONI Adriatica-Ravegnana: rischio smottamento? LA FOTO mostra ciò che sta avvenendo ai lati della Ravegnana, in corrispondenza della nuova rotatoria all'incrocio con l'Adriatica. Le canalette di drenaggio si stanno rivelando inutili, e si rischia uno smottamento, dato che l'acqua ristagna e si infila sotto la strada. Inoltre, da qualche anno si è cominciato a fare uso improprio di diserbante lungo i fossi adiacenti le strade. Si stanno verificando degli smottamenti degli argini dei fossi e dei canali dovuti all'infiltrazione d'acqua per la mancanza dell'erba. Si crea una sorta di canaletta tra il manto stradale e il fosso dove ristagna l'acqua che si infila sotto il manto stradale non trovando sfogo per mancanza di tagliole che farebbero defluire l'acqua nel fosso. Per verificare tutto ciò si può fare un giro nella Viazza che porta a San Pietro in Vincoli, in tutte le strade limitrofe, lungo il Fosso Ghiaia verso Borgo Faina, sulla strada di San Marco. Si continua a diserbare e a riparare i danni con apporto di stabilizzante. Anche i guard rail stanno smottando per l'assenza dell'effetto aggrappante dell'erba. Lettera firmata -tit_org-

Il Ponente soffia a 100 km all'ora Alberi caduti nel versante ovest

[Redazione]

Il Ponente soffia a 100 km all'ora Alberi caduti nel versante ovest Problemi sulla strada del monte Perone e sulla Civillina: superlavoro per pompieri e Provincia Bloccati gli ultimi traghetti del lunedì sera: un gruppetto di elbani dorme a bordo della Moby Bah PORTOFERRAIO Disagi, ma per fortuna nessun grave danno per il maltempo che si è abbattuto sull'isola d'Elba tra lunedì e ieri. Il forte vento di ponente, con raffiche fino a 100 chilometri orari, ha fermato gli ultimi traghetti del lunedì sera, comportando la cancellazione dell'ultima corsa da Piombino delle 22,20 di lunedì sera. Alcune decine di utenti elbani sono rimasti a Piombino e hanno, loro malgrado, dormito fuori dall'isola. Circa una ventina di persone hanno deciso di trascorre la notte in un hotel piombinese o, in alternativa, hanno trovato conforto nei saloni del Moby Baby, che la compagnia di navigazione ha messo a disposizione per venire incontro alle esigenze dei passeggeri elbani rimasti a terra. Nella prima mattina di ieri la situazione è migliorata: il Marmorica, l'Oglasa e il Baby Two hanno viaggiato regolarmente per tutta la giornata, mentre sono rimasti in banchina il Rio Marina Bella (sta garantendo il servizio per Moby) e il mezzo veloce che collega Piombino con Cavo e Portoferraio, Ko la linea Piombino - Rio Marina (il Bellini è fermo ai box dopo l'incendio in sala macchine di lunedì mattina), Strade sotto osservazione. Il forte vento occidentale non ha creato solo difficoltà alla navigazione. I problemi si sono verificati anche sulle strade urbane ed extraurbane dell'isola. I vigili del fuoco e gli uomini della protezione civile hanno compiuto diversi interventi per rami caduti, in particolare sulla Civillina tra Marciana e Marciana Marina e sulla strada del monte Perone. L'evento più importante si è verificato ieri mattina sulla strada del monte Perone, dove un grosso pino è stato sradicato dal vento ed è caduto sulla carreggiata, impedendo il passaggio delle automobili. Gli operai della Provincia sono intervenuti per segare il tronco d'albero e liberare la strada. In tutto sono 5-6 le piante cadute per il vento forte. Una di queste è venuta giù nell'area attrezzata del Monte Perone, un'altra ha danneggiato in modo grave un guardrail posizionato soltanto alcune settimane fa dalla Provincia lungo il tracciato del monte Perone. Nel pomeriggio di ieri le condizioni meteo sono migliorate con le raffiche diventate che hanno progressivamente perduto di intensità. Da segnalare durante il picco di maltempo, il lunedì sera, problemi e disagi nei borghi Poggio e di Marciana, situati nel versante più esposto ai venti di Ponente. Si sono verificate delle interruzioni dell'energia elettrica nei centri abitati, con i cittadini di Poggio e Marciana che sono rimasti al buio per circa mezz'ora. A Marciana Marina, ieri mattina, il forte vento ha ostacolato la completa realizzazione del mercato settimanale nella nuova zona (lungomare). Negli stalli più esposti al vento non è stato possibile allestire i banchi. -tit_org- Il Ponente soffia a 100 km all'ora Alberi caduti nel versante ovest

Via Brana, via Guado dei sarti e via Bassa ancora sott'acqua

[Redazione]

MALTEMPO Via Brana, via Guado dei sarti e via Bassa ancora sottacqua i QUARRATA Ancora allagamenti nel Quarratino. Ha piovuto con intensità per tutto il pomeriggio di lunedì 6 marzo, ma tranne qualche caso sporadico di allagamenti (vedi via di Chiazzano e via LungoBrana), non si sono registrati problemi particolari alla periferia di Pistoia, anche se il livello di Brana e Ombrone si è alzato molto e i fossi maggiori erano al limite. Diversa la situazione al confine tra Pistoia e Quarrata e nelle zone collinari di Quarrata e Montale. In via Guado dei Sarti, via Bassa e via Brana strade allagate e acqua negli scantinati. "Nemmeno un vigile, Protezione civile o altri ad aiutare", denuncia un residente su facebook. In via di Brana alluvione a scoppio ritardato - afferma Daniele Manetti, referente quarratino di Legambiente - Durante la notte e poi alle prime luci dell'alba, via Brana, a 1 confine con il Comune di Pistoia, vicino alla frazione di Barba si è completamente allagata. La quantità enorme di acqua arriva dal Comune di Pistoia. Abbiamo sempre denunciato questo problema, perché niente fino ad oggi è stato fatto per trattenerla a monte e molto probabilmente le fosse lornate ai lati e nel centro della strada hanno fatto il resto. Abbiamo detto che vanno ristrutturate, ampliate e ripulite con lo scavo dell'alveo per dargli la giusta pendenza. Manetti annuncia per i prossimi giorni una riunione con tutti i tecnici responsabili e i cittadini nelle zone interessate. via di Brana allagata ieri mattina - tit_org- Via Brana, via Guado dei sarti e via Bassa ancora sott acqua

Montale, una frana isola Striglianella

Per 17 ore isolate famiglie e due ristoranti in via Biancalani. Residenti infuriati: segnalazioni ignorate

[Tommaso Artioli]

Montale, una frana isola Striglianella Per 17 ore isolate famiglie e due ristoranti in via Biancalani. Residenti infuriati: segnalazioni ignora I MONTALE È stata ripristinata poco dopo le 16 di ieri la viabilità di via Fratelli Biancalani nella frazione di Striglianella a Montale, dopo la frana che si era verificata lunedì sera. Le piogge abbondanti avevano causato lo smottamento in un terreno agricolo al lato della carreggiata. Per questo motivo, dalle 23 di lunedì sera al pomeriggio di ieri, la strada che porta a Striglianella è rimasta chiusa. Due ristoranti e un gruppo di case per un centinaio circa di abitanti, nella località che si trova a un' altitudine compresa tra i 250 e i 300 metri, nella collina sopra il centro di Montale, sono rimasti isolati. E ogni anno, con l'arrivo della stagione invernale e l'intensificarsi delle precipitazioni, i disagi per chi deve percorrere quotidianamente via Fratelli Biancalani sono sempre dietro l'angolo. Così la sensazione di abbandono per chi vive nella frazione aumenta. Se piove due giorni di fila - racconta Sauro Ciolini del ristorante "Lago dei Lupi" di Striglianella - arrivano i problemi. Le fossette lungo la strada dovrebbero essere tenute meglio: non c'è una fossetta pulita. Per fortuna al momento della frana da lì non stava passando nessuno. La situazione non è quindi nuova, ma si trascina nel tempo. È così da anni - osserva Ciolini - indipendentemente da un sindaco o l'altro. A riconoscere le difficili condizioni in cui versa la via di comunicazione è anche il sindaco di Montale, Ferdinando Betti. Quella strada spiega Betti - ha sempre avuto problemi; lì ci sono stati episodi di frane anche negli anni scorsi. Per questo avrebbe bisogno di essere riasfaltata. Nei prossimi giorni valuteremo la situazione per capire cosa si può fare. TommasoArtioli RIPRODUZIONE RISERVATA. Operaio al lavoro per togliere il materiale franato dalla strada (foto Cori -tit_org-

La conta dei danni da Comeana fino a Bacchereto

Fiumi di acqua e fango hanno invaso le strade, crollati terrapieni, muri a secco e allagati scantinati e il circolo Arci

[W.f.]

Fiumi di acqua e fango hanno invaso le strade, crollati terrapieni, muri a secco e allagati scantinati e il circolo Arci CARMIGNANO Il giorno dopo la bomba d'acqua che lunedì notte si è scaricata sul Montalbano la lista dei danni si allunga, anche se alla fine sono tutto sommato lievi. Sembrava che l'unica frazione ad essere stata colpita fosse all'inizio Comeana, con allagamenti in via Montefortini, il crollo del muro e di un terrapieno di una villa che si affaccia su via Volta, a due passi dalla centralissima piazza Battisti. Il fango aveva ostruito le fogne e l'acqua a quel punto ha invaso i locali del circolo Arci lì davanti. Sotto i detriti era rimasta anche un'auto. Invece l'acqua nella notte era arrivata copiosa anche a Bacchereto, in collina. Via Fontemorana, raccontano gli abitanti, in meno di un'ora si è trasformata in un fiume in piena. C'è un fosso che attraversa la strada, intubato: ha tracimato e chi abita al piano terra si è trovato in men che non si dica con l'acqua in casa. C'è chi con prontezza d'animo ha sfilato la porta del salotto dai cardini e provato in questo modo a far argine. Altri si sono ritrovati il giardino trasformato in una piscina e per svuotarlo è stato necessario abbattere parte del muro. La mattina, nella via, l'acqua non c'era più ma la carreggiata era ancora piena di fango e detriti. Ha retto fortunatamente il muro del camminamento della Rocca, il castello che domina dall'alto Carmignano e dove da oltre un anno si è aperta una crepa: a breve dovrebbero iniziare i lavori di ripristino. La situazione lì è tranquilla riferisce l'assessore alla cultura e alla protezione civile, Stella Spinelli. Purtroppo, come raccontiamo a fianco, non è andata così bene all'abbazia di San Giusto. Il grave crollo della volta è un colpo al cuore commenta il sindaco Edoardo Prestanti. L'abbazia era stata inserita di recente anche tra i luoghi del Cuore del Fai, quinta a livello regionale e trentesima in tutta Italia. Erano state raccolte, tra Prato e i comuni medicei, diecimila firme: un crollo che suona dunque ancor più beffardo. Smottamenti si segnalano pure in via fratelli Buricchi a Poggio alla Malva, in direzione della stazione ferroviaria di Comeana: un ciglio è venuto giù e i detriti hanno ostruito metà carreggiata, con obbligo di senso unico alternato. Ci stiamo attivando per valutare un intervento di somma urgenza dice ancora il sindaco. Risolta in mattinata invece la situazione in via Brunella e in via Arrendevole, ostruita dai rami del bosco trascinati sulla strada dalla furia dell'acqua che nella notte avevano bloccato tre auto. Preoccupazione anche per il lago di Castagnati, invaso artificiale della famiglia Contini Bonacossi che sovrasta a mezza collina Seano. Un suo cedimento avrebbe potuto provocare allagamenti nel paese. Ma al sopralluogo fatto con i proprietari in nottata è risultato tutto a posto racconta l'assessore Spinelli. Rimane l'ultima domanda: perché cigli e muri a secco crollano sempre più spesso? Colpa del clima che sta cambiando, si dice, ma forse anche di una manutenzione minuta del territorio che non c'è più, un tempo affidata agli agricoltori. Eppure i finanziamenti per una corretta manutenzione ci sarebbero, (w.f.) Ha retto fortunatamente il muro del camminamento della Rocca Allagamenti in via Fontemorana - tit_org-

Intervista a Sandro Stoppa - Il mio sottopasso libera tutta l'area da auto e tir

Stoppa: con 50 milioni addio al 63 % dei veicoli in via Conca

[S.r.]

Il mio sottopasso libera tutta l'area da auto e tir> Stoppa: con 50 milioni addio al 63% dei veicoli in via Conca; L'INTERVISTA ANCONA Con 50 milioni e un pizzico di buona volontà il mio progetto si potrebbe realizzare in tempi brevi: ridurrebbe del 63% la circolazione delle auto e abbatterebbe drasticamente il livello dell'inquinamento. Fra il tramonto dell'Uscita a Ovest e le nuove proposte (tutte da definire) per il collegamento tra porto e A14, s'inserisce il project dell'architetto Sandro Stoppa, che riporta d'attualità l'idea di un sottopasso in via Conca, come soluzione più economica e meno impattante al problema dello smog che soffoca Torrette. Architetto Stoppa, perché il suo progetto è stato accantonato? Qualcuno sosteneva che fosse impossibile da attuare per una questione di scarichi, qualcun altro dice che c'è troppa pendenza e andremmo a finire sotto il livello del mare. In realtà sono convinto che funzionerebbe benissimo e apporterebbe grandi benefici ai cittadini. Si tratta di abbassare sotto terra il maxi incrocio di via Conca. Allargando la Flaminia a 4 corsie, le due centrali finirebbero sotto il livello stradale, mentre le altre due resterebbero in superficie. Il sottopasso arriverebbe fino al vecchio ingresso dell'ospedale, in modo da collegare il porto alla grande viabilità, bypassando lo snodo di Torrette. Quali vantaggi ne trarrebbe il quartiere? Il traffico non solo sarebbe più fluido, ma anche meno consistente, a beneficio anche degli utenti dell'ospedale regionale, ambulanze incluse. Il mio progetto porterebbe all'abbattimento del 65% di veicoli all'incrocio tra la Flaminia e via Conca e dell'80% nei due incroci successivi, in via Tenna e in via Esino. Il tutto a costi contenuti, stimati in 50 milioni, e senza grosse movimentazioni di terra, visto che l'opera interesserebbe un tratto di circa due chilometri. Gli altri progetti non la convincono? No perché puntano a smaltire soltanto il traffico tra autostrada e porto, ma stiamo parlando di un milione di auto e Tir rispetto ad altri 5 milioni di veicoli che ogni anno insistono su via Conca per gli spostamenti quotidiani. Neppure l'idea di un tunnel che devii il traffico dalla Flaminia fin dopo l'ospedale mi entusiasma: si dovrebbe intervenire nell'area della frana, non so chi possa prendersi una responsabilità simile. Immaginiamo una via Conca libera da camion e auto: come si trasformerebbe Torrette? Diverrebbe un quartiere più vivibile: l'aria sarebbe più pulita, le case si rivaluterebbero, si potrebbe pensare ad una rivisitazione dell'intera zona, con più residenze, più attività commerciali, più verde. E finalmente i torrettani potrebbero tornare a cucinare il brodo senza paura che esca dal piatto ad ogni passaggio di Tir. All'ospedale si potrebbero realizzare più parcheggi, in vista del trasferimento del Salesi, che reputo una scelta sbagliata perché aggraverà una situazione già critica. Poi c'è l'emergenza dell'ex Centrale del Latte. Il Comune voleva vendere l'area per realizzare uno shopping center. Che ne pensa? Non sono d'accordo. Grazie ai centri commerciali abbiamo già messo in crisi il commercio storico del centro. Piuttosto, si pensi al sociale: residenze per anziani, centri giovanili. Prima di decidere, io farei un sondaggio tra gli abitanti di Torrette per capire di cosa hanno realmente bisogno. s.r. RIPRODUZIONE RISERVATA IL progetto dell'architetto prevede un tunnel dalla Flaminia al vecchio ingresso dell'ospedale Dopo la firma Lungomare Nord incontro tra gli enti Un primo incontro dopo la firma del protocollo con il ministro Deirio. L'agenda del Lungomare Nord prevede oggi la riunione tra i rappresentanti di Comune, Autorità portuale, Anas e Rfi con Maria Lucia Conti, il provveditore per le opere pubbliche delle Marche indicato dal ministro Deirio di attuare il protocollo. L'intesa prevede anche lo studio della nuova strada tra il porto e l'autostrada. Quel raccordo che dovrà andare a sostituire l'Uscita a Ovest cestinata proprio dal ministro Deirio a metà dicembre giudicando non più praticabile l'ipotesi del -tit_org- Intervista a Sandro Stoppa - Il mio sottopasso libera tutta l'area da auto e tir

Intervista a Tommaso Di Santo - Siamo riusciti a farci ascoltare Basta promesse o ritorneremo

[Mtb]

Siamo riusciti a farci ascoltare Basta promesse o ritorneremo ANCONA Tommaso Di Sante, come presidente Coldiretti Marche è soddisfatto della manifestazione? Abbiamo ottenuto quello che volevamo. Avere l'attenzione delle istituzioni e riaccendere i riflettori sul disastro causato dal terremoto. E adesso che succede? Aspettiamo che vengano erogati alle imprese i fondi promessi per il mancato reddito e che sono stati finalmente sbloccati grazie alla nostra protesta. Ci sono dei tempi precisi? Non è stato scandito il cronoprogramma ma è chiaro che non aspetteremo chissà quanto. Sono già passati sei mesi. E ancora stiamo ragionando sugli aiuti economici che non arrivano e sui moduli temporanei tutti da realizzare, quando si sarebbe dovuto iniziare a progettare il futuro. mtb RIPRODUZIONE RISERVATA Il presidente Di Sante: In sei mesi pochi fatti -tit_org-

La mareggiata insabbia il porto

Il maltempo crea problemi allo scalo. Il dragaggio ancora in attesa dell'ultimo passaggio burocratico Pioggia e vento hanno creato disagi a Numana, tenuto sempre sotto controllo il livello del Fiumicello

[Cristina Gioacchini]

La mareggiata insabbia il porto Il maltempo crea problemi allo scalo. Il dragaggio ancora in attesa dell'ultimo passaggio burocrat[i] Pioggia e vento hanno creato disagi a Numana, tenuto sempre sotto controllo il livello del Fiumicello] L'ALLERTA NUMANA Allerta meteo a Numana per la pioggia e le raffiche di vento: le condizioni del tempo di ieri hanno tenuto sindaco, tecnici del Comune e la Protezione Civile per tutto il giorno in campo a monitorare il territorio. Preoccupazione c'è stata fino a tardo pomeriggio, poi rientrata, per il livello d'acqua del Fiumicello, salito tanto da essere tenuto sott'occhio costantemente. Il porto Il porto ha continuato ad insabbiarsi e le spiagge erose. La Protezione Civile e l'ufficio tecnico del Comune le hanno di continuo monitorate per vedere fin dove si sarebbe spinta la mareggiata da nord-est. Il sindaco Gianluigi Tombolini di sera era ancora a presidiare litorale e porto. Siamo in allerta- chiosa - e non abbasseremo la guardia anche, se al momento, grandi criticità non sembrano esserci a parte il porto che si sta insabbiando sempre più. Il porto di Numana notoriamente ha problemi scaturiti dal fondale basso che richiede con regolarità il dragaggio. Le mareggiate sono un problema per il porto - continua Tombolini - perché portano dentro sabbia e creano problemi strutturali alla diga foranea, arrivando a spostare addirittura i massi. In passato è accaduto, la mareggiata di questa volta invece ha una direzione che non va a toccare l'equilibrio della diga. Il dragaggio del porto aspetta solo il via: Ci sono dei ritardi burocratici - spiega il sindaco - per l'accordo che la Regione deve fare con l'Autorità portuale. Comunque noi siamo pronti sia per quest'operazione che per il ripascimento delle spiagge. Per verificare se l'erosione abbia fatto danni è presto. Quando il mare si calmerà - conferma Tombolini - saremo in grado di capire lo stato di salute delle spiagge. In questi periodi siamo più che mai attivi. Per fortuna non abbiamo riscontrato grandi criticità di primo acchito. Insomma, il maltempo non ha risparmiato l'area del Conero dove il Comune e la Protezione Civile di Numana, coordinata da Luca Amico, non hanno abbassato la guardia per un minuto e, per la conta dei danni, si rimanda alla clemenza del tempo. Non ci sono state segnalazioni di rilievo da parte di privati e di proprietari dei balneari. Il Fiumicello In passato, si sa, le mareggiate e l'erosione hanno diverse volte colpito la spiaggia fino agli stabili, fenomeno non raro a Numana e a Marcelli. Come detto, una certa preoccupazione per alcune ore ha destato l'innalzamento del livello del Fiumicello, un corso d'acqua che lambisce la parte sud di Numana a ridosso della zona industriale, quella che va da via Musone al fiume Musone dove si immette. Abbiamo monitorato l'intero territorio comunale - dice ora Luca Amico - e per tutto il tempo c'è stato un costante dialogo tra la Protezione Civile di Numana e la sala operativa della Regione. Continueremo fino a che non rientrerà l'allerta meteo. Le condizioni del tempo pare comunque che vadano migliorando. La situazione del Fiumicello - spiega Luca Amico - è migliorata nel pomeriggio quando l'acqua è defluita. La macchina operativa continuerà a monitorarlo fino che il problema non sarà riertrato. Cristina Gioacchini RIPRODUZIONE RISERVATA Quando il mare si calmerà capiremo lo stato delle spiagge Gianluigi Tombolini Sindaco di Numana -tit_org-

Maltempo a Roma, ragazza ferita in un incidente. Alberi caduti e strade interrotte

[Redazione]

Martedì 7 Marzo 2017, 10:07 Roma investita da un'ondata di maltempo nella notte: da ieri sera sono stati circa 70 gli interventi dei vigili del fuoco, circa una cinquantina dovuti alle cattive condizioni meteo. Due strade sono state chiuse al traffico. Nella notte il maltempo si è abbattuto sulla Capitale causando la caduta di alberi e la conseguente chiusura di alcune strade. 70 interventi notturni dei vigili del fuoco, di cui la metà dovuti alle avverse condizioni meteo. Sulla via dei Laghi, a Rocca di Papa, un albero si è abbattuto su un'auto in transito. La ragazza che era alla guida del veicolo, trasportata in ospedale, è rimasta ferita, sembrerebbe in modo non grave. In via di Valle Aurelia, 31 la strada è interrotta per la caduta di un grosso albero, la polizia locale e i vigili del fuoco sono stati impegnati tutta la notte per il ripristino della circolazione, non ancora risolta. Anche in via dell'Appia Pignatelli un albero caduto ha interrotto il traffico veicolare verso via dell'Almone, da vicolo della Basilica a via dell'Almone. Anche in questo caso polizia locale e altre forze sono sul posto per favorire la circolazione. Tra pioggia e vento, inoltre, sono diversi i pali pericolanti che hanno richiesto un intervento dei vigili del fuoco. [red/mn](#)

Maltempo, pioggia e vento causano danni in tutta Italia

[Redazione]

Martedì 7 Marzo 2017, 11:08 La penisola è stata investita da un'ondata di maltempo che ha colpito la maggior parte delle regioni da Nord a Sud. Alberi caduti, trasporti interrotti, crolli e incidenti causati da temporali e trombe d'aria. Il maltempo ha colpito l'Italia causando problemi in quasi tutte le regioni della penisola. In Toscana la Protezione civile ha diramato il codice arancione e giallo in tutte le province, per pioggia, vento e mareggiate. L'avviso di criticità è scattato dalle 20 di lunedì 6 marzo e durerà fino alle 17 di oggi. A Firenze un blackout ha lasciato al buio il centro storico e alcuni quartieri per circa un minuto. A causarlo lo scatto sulla linea di alta tensione a 130 mila watt e l'apertura di un interruttore. I tecnici sono intervenuti per riportare la situazione alla normalità. Sempre per il maltempo è mancata l'acqua in alcune zone della città, da Gavinana a piazza della Libertà, e problemi si sono registrati anche alle linee telefoniche. A Poggio a Caiano (Prato) è crollato un muro della villa medicea, monumento tutelato dalle soprintendenze e patrimonio dell'Unesco. A causa della pioggia della serata, sarebbe venuto giù uno dei muri di contenimento del parco della villa. Alcuni veicoli sono stati danneggiati, in sosta sulle vie pubbliche esterne, dalla caduta delle pietre del muro. Non risultano coinvolte persone. L'ondata di maltempo ha investito anche la provincia di Lucca: sia la città che la costa della Versilia sono state colpite da pioggia e forti raffiche di vento. La provincia di Cuneo, in Piemonte, è stata colpita da una tromba d'aria. A Prato Nevoso il Soccorso Alpino è dovuto intervenire per soccorrere gli sciatori su una seggiovia scarrucolata dalle forti raffiche. [48schermata_2017_03_07_alle_11] Diversi alberi sradicati dal vento e disagi anche in Umbria. A Todi, la scorsa notte, i pompieri sono dovuti intervenire in un agriturismo: il forte vento ha danneggiato il tetto della struttura, scagliando via le tegole. Nella frazione di San Giacomo di Spoleto, invece, un albero è caduto su un'abitazione. Non risultano persone ferite. Nelle Marche, invece, una donna è rimasta leggermente ferita stamattina per un albero abbattuto dal vento, caduto sulla sua auto a San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno). Forti venti e piogge stanno creando problemi in tutto il Piceno. A San Benedetto è crollato anche un palo della luce, senza causare danni alle persone. Tante le chiamate ai vigili del fuoco, impegnati in numerosi interventi di soccorso. Un'ondata di forti piogge ha investito anche la provincia di Ancona nelle ultime ore. Al momento la situazione dei fiumi è sotto controllo, e non si segnalano particolari danni, salvo uno smottamento nel Fabrianese, lungo la strada per la frazione di Argignano. Pioggia e vento forte anche nell'Ascolano e in provincia di Macerata. La Protezione civile ha diramato un avviso di criticità idrogeologica ai Comuni e alle Province. Danni e disagi anche in Sicilia. A Palermo, a causa delle forti raffiche di vento che dalla scorsa notte si sono abbattute sulla Sicilia occidentale, i vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte in diverse zone della città. Ci sono molti rami caduti e qualche cartellone pubblicitario divelto. Fermi i collegamenti per Ustica, le Egadi e le Eolie. Interrotti anche i collegamenti marittimi tra Napoli e Capri da questa mattina per il maltempo che si è abbattuto sul golfo di Napoli, con raffiche di vento e mare agitato. Da Napoli per Ischia e Procida le corse sono assicurate da una nave-traghetto della Caremar. [red/mn](#)

- Terremoto, Coldiretti: allevatori e pecore in piazza a Montecitorio - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto, Coldiretti: allevatori e pecore in piazza a Montecitorio Tra gli striscioni anche "La burocrazia uccide più del Terremoto" e "L'Italia migliore merita giustizia" A cura di Filomena Fotia 7 marzo 2017 - 09:34 [coldiretti-14-640x427] La Presse/Vincenzo Livieri Senza agricoltura Arquata muore e Meno chiacchiere più stalle. A.A.A. Cercasi normalità e ho perso gli animali non la dignità. Con cartelli in mano e animali al seguito, centinaia di agricoltori e allevatori dalle aree terremotate di Marche, Abruzzo, Umbria e Lazio hanno aderito alla protesta in piazza Montecitorio, a Roma. A renderlo noto è la Coldiretti. Davanti alla Camera pascolano oggi anche alcune pecore orfane delle stalle crollate. Presenti i sindaci dei comuni colpiti. Tra gli striscioni anche La burocrazia uccide più del Terremoto e l'Italia migliore merita giustizia. In piazza Montecitorio è stato apparecchiato un tavolo con i prodotti locali salvati dalle macerie: dalle lenticchie di Castelluccio al ciauscolo, dal pecorino Amatriciano a quello di Farindola. Merce che, denuncia Coldiretti, rischiano di scomparire per le difficoltà del mercato locale, provocate dalla crisi del turismo e dallo spopolamento dovuto all'esodo forzato, ma anche dai ritardi nella costruzione degli alloggi temporanei. In piazza sarà proiettato il filmato-denuncia #stalletradite sui gravi ritardi della ricostruzione nelle aree rurali dove si sommano inefficienze, incompetenze e furberie. Il presidente della Coldiretti, Roberto Moncalvo, incontrerà il presidente del Senato Piero Grasso.

- ANBI: siccità e terremoto pregiudicano le risorse idriche in Abruzzo - Meteo Web - - - -*[Redazione]*

ANBI: siccità e terremoto pregiudicano le risorse idriche in AbruzzoE' nei territori di Teramo e Chieti che le conseguenze del terremoto stanno condizionando fortemente la disponibilità irrigua in zone già martorate dal sisma. A cura di Filomena Fotia 7 marzo 2017 - 10:26 [1-1-640x359] L'altezza della falda acquifera nella zona di Avezzano, in provincia dell'Aquila, è ben 36 metri al di sotto della media stagionale, creando gravi preoccupazioni per il futuro dell'approvvigionamento idrico soprattutto in agricoltura: lo rende noto l'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) sulla base dei dati forniti dal locale Consorzio di bonifica Ovest impossibilitato, allo stato attuale, di prevedere il consueto apporto di 10 milioni di metri cubi d'acqua alle pregiate coltivazioni della piana del Fucino, con prevedibili riflessi sulle produzioni del territorio. Analogamente può dirsi per altre zone della provincia dell'Aquila, ma è nei territori di Teramo e Chieti che le conseguenze del terremoto stanno condizionando fortemente la disponibilità irrigua in zone già martorate dal sisma. Il ripetersi di forti scosse, infatti, ha costretto a ridurre la quantità d'acqua invasata nel bacino di Penne, condizionando la disponibilità idrica nel comprensorio del fiume Tavo. La preoccupazione per il ripetersi di eventi tellurici ha comportato anche lo svasamento della diga di Campotosto, nel teramano, pregiudicando non solo l'irrigazione, ma anche la produzione idroelettrica. Quella dell'agricoltura abruzzese commenta Francesco Vincenzi, Presidente ANBI è una situazione drammatica, peggiorata da condizioni climatiche che, dopo aver colpito duramente le popolazioni terremotate, non stanno arrecando il necessario apporto idrico all'agricoltura. Un segnale di ripresa potrà comunque venire dal Piano Irriguo Nazionale, di cui si è appena aperto il nuovo bando, che si chiuderà entro fine giugno. I Consorzi di bonifica abruzzesi hanno pronti 20 progetti definitivi ed esecutivi per oltre 122 milioni di euro. Aloro, come a tutte le popolazioni terremotate va la vicinanza di chi, emiliano come me, conosce e sta continuando a vivere le difficoltà del post sisma.

- Terremoto: debutta la nuova governance, "bisogna accelerare, priorità a scuola e lavoro" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: debutta la nuova governance, bisogna accelerare, priorità a scuola e lavoro "L'obiettivo adesso è accelerare, per dare risposte ai cittadini, le priorità sono scuola e lavoro", sono le parole del commissario straordinario per la ricostruzione Vasco Errani. A cura di Antonella Petris 7 marzo 2017 - 11:04 [terremoto-macerata-5] L'obiettivo adesso è accelerare, per dare risposte ai cittadini. Le priorità sono scuola e lavoro. Sono le parole del commissario straordinario per la ricostruzione Vasco Errani che ha presieduto a Macerata la prima riunione della nuova governance del post sisma in provincia, pensata proprio per velocizzare una ripresa che nelle Marche sembra ancora lontana. Oltre ai sindaci dei comuni più colpiti erano presenti anche il presidente della Regione Luca Ceriscioli, il direttore dell'Ufficio speciale per la ricostruzione Cesare Spuri, il dirigente della Protezione civile David Piccinini. Stiamo ancora gestendo parti dell'emergenza, casette, stalle e macerie ha esordito Errani ma discutiamo già dell'impianto della ricostruzione per scuole e imprese. Vogliamo confrontarci soprattutto con i sindaci, ora soggetti attuatori per la realizzazione di Sae, stalle e opere di urbanizzazione. Lo scopo è contrastare lo spopolamento e ridare una prospettiva vera alle zone colpite. Della nuova governance fanno parte il presidente della Provincia, i presidenti dell'Unione montana, i sindaci dei Comuni più colpiti, Anci e i presidenti degli Ambiti sociali. Un nuovo modello organizzativo apprezzato dal presidente della Provincia di Macerata Antonio Pettinari: sì e compresa l'esigenza di creare un organismo più ristretto, che faccia riferimento all'ambito provinciale. E i sindaci promossi di grado fanno subito sentire la loro voce: sui ritardi nell'arrivo delle casette, ma anche sulla bozza del piano di assunzioni di tecnici co.co.co per i sopralluoghi. Al momento le Sae ordinate sono 836: le prime 26 dovrebbero arrivare a giorni ad Arquata del Tronto, le altre entro autunno nella zona dell'epicentro e in montagna ha annunciato Piccinini. La Regione punta soprattutto sull'acquisizione di alloggi in vendita nuovi e antisismici, come prevede il bando emesso proprio oggi dall'Erap. Anche perché ogni casetta costa circa 80 mila euro. Alle lamentele sui ritardi ha risposto Ceriscioli, spiegando che alcune delle aree scelte per le Sae non si sono rivelate idonee. Ma un altro fronte di polemica investe il reclutamento di tecnici co.co.co. Agostino Cavasassi, sindaco di Sant'Angelo in Pontano, vorrebbe più tecnici: in paese ho 1.500 abitanti, 700 sopralluoghi richiesti e 280 sfollati in autonoma sistemazione. E avrebbero pensato di darci un solo co.co.co: impensabile. Non si possono sprecare due ore a parlare di questo argomento controbatte Filippo Saltamartini, primo cittadino di Cingoli -, piuttosto dobbiamo discutere di come faremo a gestire gli sfollati, manca una rete di servizi sociali e sanitari. Negli hotel della costa sono alloggiati ancora 4.900 terremotati; 4.422 i posti garantiti fino al 31 dicembre. Stiamo cercando 400 posti in più, penso che li troveremo ha assicurato Ceriscioli.

- Terremoto, Coldiretti: nel cratere danni per 2.3 miliardi - Meteo Web - - - -*[Redazione]*

Terremoto, Coldiretti: nel cratere danni per 2.3 miliardi
Nelle aree rurali terremotate si contano danni diretti ed indiretti per 2,3 miliardi, tra strade e infrastrutture, case rurali, stalle, fienili, magazzini. A cura di Antonella Petris 7 marzo 2017 - 11:14 [I-danni-del-terremoto-nelle-zona-industriale-di-Norcia-21-640x427] La Presse/Mario Sabatini
Nelle aree rurali terremotate si contano danni diretti ed indiretti per 2,3 miliardi, tra strade e infrastrutture, case rurali, stalle, fienili, magazzini, ma anche stabilimenti di trasformazione, rivendite, macchine agricole, macchinari di lavorazione e animali morti e feriti, ai quali vanno aggiunte le perdite per il crollo della produzione di latte e delle coltivazioni e per gli effetti negativi sul commercio per la fuga dei turisti e dei residenti. E quanto emerge dal Dossier Coldiretti #stalletradite, divulgato in occasione dell'arrivo degli agricoltori e degli allevatori delle aree terremotate in Piazza Montecitorio. Sono 25 mila le aziende agricole e le stalle nei 131 comuni terremotati di Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo, con 292 mila ettari di terreni agricoli, coltivati soprattutto a seminativi e prati e pascoli da imprese per la quasi totalità a gestione familiare (96,5%), secondo le elaborazioni Coldiretti sull'ultimo censimento Istat. Significativa la presenza di allevamenti con quasi 65 mila bovini, 40 mila pecore e oltre 11 mila maiali, dalle quali si evidenzia anche un fiorente indotto agroindustriale, con caseifici, salumifici, frantoi, dai quali si ottengono specialità di pregio famose in tutto il mondo. Il crollo di stalle, fienili, caseifici e la strage di animali hanno limitato l'attività produttiva nelle campagne, mentre lo spopolamento sottolinea la Coldiretti ha ridotto le opportunità di mercato. Il Terremoto ha colpito un territorio a prevalente economia agricola, che occorre ora sostenere concretamente, per non rassegnarsi all'abbandono e allo spopolamento, ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo, nel sottolineare l'esigenza che la ricostruzione vada di pari passo con la ripresa dell'economia, che in queste zone significa soprattutto cibo e turismo.

- Terremoto, Coldiretti: sfollati 9 animali su 10 - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Coldiretti: sfollati 9 animali su 10A poco più di sei mesi dal Terremoto del 24 agosto nel centro Italia, si conta una vera strage di oltre diecimila animali morti, feriti e abortiti, per l'effetto congiunto delle scosse e del maltempo. A cura di Antonella Petris 7 marzo 2017 - 11:11 [terremoto-10-640x360]A poco più di sei mesi dalla prima scossa di Terremoto del 24 agosto nel centro Italia, si conta una vera strage di oltre diecimila animali morti, feriti e abortiti, per l'effetto congiunto delle scosse e del maltempo, che hanno fatto crollare le stalle e costretto gli animali al freddo e al gelo, con decessi, malattie e diffusi casi di aborto. E quanto emerge dal Dossier Coldiretti #stalletradite, divulgato in occasione dell'arrivo degli agricoltori e degli allevatori delle aree terremotate nella Capitale. Ad oggi quasi 9 animali sfollati su 10 (l'85%) non possono essere ospitati nelle stalle provvisorie annunciate e gli allevatori sottolineano che a Coldiretti non sanno ancora dove ricoverare mucche, maiali e pecore sopravvissuti, costretti al freddo, con il rischio di ammalarsi e morire, o nelle strutture pericolanti, mentre si è ridotta del 30% la produzione di latte per lo stress provocato dal freddo e dalla paura delle scosse. Ma Terremoto e maltempo continuano a Coldiretti hanno provocato anche un generale dissesto del territorio, con ettari di terreno agricolo fertile franato che non consente la normale coltivazione, mentre l'interruzione della viabilità incide sul commercio delle produzioni salvate, ma ostacola anche la preparazione dei terreni da parte degli agricoltori. E il caso riferisce la Coldiretti della semina delle lentichie della Igp Castelluccio di Norcia, che normalmente inizia nel mese di marzo, ma ci sono grosse preoccupazioni anche per la viabilità compromessa dal Terremoto, che costringe i produttori ad un vero percorso di guerra per raggiungere l'altipiano. In difficoltà sono pure le coltivazioni, dai pregiati ulivi Doc alle rinomate produzioni di cereali e legumi. Il patrimonio di ulivi delle aree terremotate dell'Abruzzo è stato praticamente decimato dall'effetto del maltempo, con quasi 1 milione di piante di ulivo a terra.

- Terremoto, MIPAAF: in corso il pagamento di 34 milioni di aiuti straordinari per mancato reddito - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, MIPAAF: in corso il pagamento di 34 milioni di aiuti straordinari per mancato reddito. Sono in corso le procedure per il pagamento di 34 milioni di euro di aiuti straordinari per mancato reddito a favore degli allevatori delle aree colpite dal terremoto. A cura di Filomena Fotia 7 marzo 2017 - 11:37 [Amatrice-la-lenta-ripresa-degli-agricoltori-14-640x426] La Presse/Abaca Press. Sono in corso le procedure per il pagamento di 34 milioni di euro di aiuti straordinari per mancato reddito a favore degli allevatori delle aree colpite dal terremoto. Lo rende noto il ministero delle Politiche agricole in un comunicato. Le risorse, che sono state stanziolate dallo Stato, dall'Ue e dalle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo, prevedono premi per ogni animale posseduto dalle aziende prima del sisma pari a 400 euro a capo bovino, 60 euro per ovini e caprini, 20 euro per i suini. 2 milioni di euro sono destinati al settore equino in regime di minimis. Gli aiuti vengono erogati da Agea attraverso una procedura semplificata, azzerando la burocrazia. La domanda che viene presentata per gli aiuti, infatti, è precompilata e l'allevatore deve solo verificare la corrispondenza del numero dei capi (bovini e bufalini, ovini e caprini, oltre al comparto suinicolo) registrati nel SIAN e già integrati con i dati forniti dalla Anagrafe Zootecnica Banca Dati Nazionale. Le operazioni effettuate presso i centri di assistenza agricola (CAA) saranno a costo zero per le imprese grazie all'impegno delle organizzazioni agricole di rendere gratuito il servizio. Ogni settimana è previsto da Agea un decreto di pagamento delle domande pervenute con una prima tranche di anticipo del 75% del premio spettante a ciascuna azienda, con saldo entro i 60 giorni successivi. Questi pagamenti si aggiungono a quelli che l'Organismo Pagatore Agea ha erogato fino ad oggi, in particolare a 90 milioni di euro di aiuti diretti per domanda unica 2016 a 33 mila aziende e a circa 70 milioni di euro di fondi europei per lo sviluppo rurale, di cui 50 milioni pagati la scorsa settimana, in anticipo rispetto ai tempi ordinari grazie all'accordo raggiunto tra il Ministro Maurizio Martina e il Commissario Ue Phil Hogan. Prosegue l'impegno del Ministero a favore delle imprese agricole e di allevamento dell'area del terremoto, al fine di garantire la continuità produttiva e dare liquidità alle aziende in questa fase emergenziale.

- Terremoto: tornano neve e vento forte ad Amatrice e ad Accumoli - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: tornano neve e vento forte ad Amatrice e ad Accumoli
Torna la neve nei paesi colpiti dal Terremoto, in particolare ad Amatrice e Accumoli: dalle prime ore di stamani una nuova perturbazione nervosa sta infatti interessando i due Comuni del Lazio. A cura di Antonella Petris 7 marzo 2017 - 12:07 [Amatrice-i-disagi-causati-dalla-neve-9-640x427] La Presse/Settonce Roberto
Torna la neve nei paesi colpiti dal Terremoto, in particolare ad Amatrice e Accumoli. Dalle prime ore di stamani una nuova perturbazione nervosa sta infatti interessando i due Comuni del Lazio già pesantemente devastati dal terremoto del 24 agosto. Ad Amatrice, in particolare, le nevicate si sono concentrate lungo le frazioni della provinciale 20, quelle più colpite dai fenomeni sismici: Villa San Lorenzo e Flaviano, Sant'Angelo, Sommati, sono interessate da nevicate consistenti e forte raffiche di vento. Anche ad Amatrice capoluogo, seppure con intensità minore, è tornata a cadere la neve, accompagnata da vento forte. Maltempo anche nel territorio di Accumoli e nel suo hinterland. Non si registrano al momento particolari disagi a viabilità esposti nei comuni del cratere laziale.

- Maltempo, mareggiata: crolla una terrazza in uno stabilimento di Fregene - Meteo Web - - -

- -

[Redazione]

Maltempo, mareggiata: crolla una terrazza in uno stabilimento di Fregene
Sempre più critica la situazione sulla costa di Fregene sud, la forte mareggiata, alimentata da vento di libeccio fino a 40 nodi, ha provocato nella notte il crollo della terrazza e della tettoia fronte mare dello storico stabilimento La Nave. A cura di Antonella Petris 7 marzo 2017 - 12:33 [fregene1-640x352]
Molto complessa la situazione maltempo sulla costa di Fregene sud. La forte mareggiata, alimentata da vento di libeccio fino a 40 nodi, ha infatti causato nella notte il crollo della terrazza e della tettoia fronte mare dello storico stabilimento La Nave, uno dei simboli della località. Sono crollate anche cabine allo stabilimento Capri e acqua circonda gli stabilimenti Point Break e Rivetta. Dalle 17 di ieri pomeriggio è arrivato il colpo di grazia e quanto successo a La Nave è eloquente: riferisce Luca Pacitto, titolare del Point Break. Da noi il mare scava ormai le fondamenta. Il progetto anti erosione del geo tubo e un fantasma, non abbiamo notizie dalla Regione e siamo ormai senza difesa. E di mareggiate ne arriveranno altre. Il forte vento ha provocato a Fregene anche il crollo di un grosso pino in via Marina di Pisa. A Fiumicino volati banditi sulle strade e un pezzo di guard rail sulla via dell'Aeroporto. Danneggiato un palo della luce alla rotonda di via Coni Zugna, tanto da provocare interruzione elettrica sulla strada dell'Isola Sacra. È intervenuta la protezione civile.

- Terremoto, Norcia: stamani sotto la neve, ma senza disagi per la circolazione - Meteo Web

- - - - -

[Redazione]

Terremoto, Norcia: stamani sotto la neve, ma senza disagi per la circolazioneAncora neve su Norcia terremotata: la città si è svegliata questa mattina sottouna leggera coltre bianca, non creando alcun disagio alla circolazione stradaleA cura di Antonella Petris7 marzo 2017 - 12:55[norcia-lavori-terremoto-10-640x424]LaPresse/Vigili del FuocoAncora neve su Norcia terremotata: la città si è svegliata questa mattina sottouna leggera coltre bianca, caduta nella notte, che con le luci del mattino si è trasformata in pioggia, non creando alcun disagio alla circolazione stradale.Le previsioni meteo del servizio di Protezione civile della Regione Umbria indicano ancora possibilità di pioggia mista a neve sopra gli 800 metri fino al primo pomeriggio odierno, per poi andare verso un progressivo miglioramento della situazione. Per oggi le temperature rimarranno stazionarie, da domani sono previste in leggero rialzo. I mezzi spargisale dell'Anas sono entrati in azione per prevenire eventuali formazioni di ghiaccio sulle strade.

- Terremoto, Coldiretti: la burocrazia blocca la ricostruzione - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto, Coldiretti: la burocrazia blocca la ricostruzione Coldiretti Lazio sta manifestando da questa mattina in Piazza Montecitorio per sollecitare la politica a snellire la burocrazia nelle zone colpite dal sisma della scorsa estate. A cura di Antonella Petris 7 marzo 2017 - 12:54 [Terremoto-in-Turchia-7-640x384] La Presse/Depo Photos/ABACA Coldiretti Lazio sta manifestando da questa mattina in Piazza Montecitorio per sollecitare la politica a snellire la burocrazia nelle zone colpite dal sisma della scorsa estate. Di fronte alla Camera, anche con prodotti tipici e animali da pascolo, ci sono oltre 100 allevatori e le loro famiglie provenienti da Amatrice e Accumoli, i due comuni del Reatino colpiti dal terremoto del 24 agosto. La manifestazione di oggi ha detto il presidente di Coldiretti Lazio, David Granieri e per sollecitare lo sblocco delle stalle e delle cassette mobili di cui hanno urgente bisogno gli allevatori terremotati e per denunciare le lentezze della ricostruzione causate dalla burocrazia. Non possiamo far fermare dalla burocrazia. Ad Amatrice, a causa del maltempo, sono letteralmente volate via le coperture delle stalle provvisorie, molte strutture hanno ceduto sotto il peso della neve perché inadeguate al clima di quella zona. La burocrazia ha aggiunto Granieri non ha permesso di inviare nelle zone colpite dal sisma le stalle di legno, più resistenti rispetto a quelle assemblate con i tubolari di metallo, che si spezzano. Una burocrazia assillante che sta causando danni ingenti alle attività agricole e all'allevamento, che in queste zone danno da mangiare ad almeno 200 famiglie.

- Terremoto, Realacci: "L'agricoltura è fondamentale per il futuro delle zone colpite" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto, Realacci: agricoltura è fondamentale per il futuro delle zone colpite "Ho incontrato una delegazione della Coldiretti che oggi a Montecitorio portain piazza tutte le difficoltà degli agricoltori e degli allevatori delle zone colpite dal terremoto del centro Italia" A cura di Antonella Petris 7 marzo 2017 - 13:14 [Amatrice-la-lenta-ripresa-degli-agricoltori-14-640x426] La Presse/Abaca Press Ho incontrato una delegazione della Coldiretti che oggi a Montecitorio portain piazza tutte le difficoltà degli agricoltori e degli allevatori delle zone colpite dal sisma del centro Italia. È stato un momento di confronto importante, condivido le loro preoccupazioni e sostengo le loro ragioni. Secondo i dati forniti dalla Coldiretti sono 671 le stalle e 722 i fienili inagibili, mentre sono 124 le stalle temporanee ricostruite e 33 quelle ricostruite e funzionanti. Lo riferisce il presidente della commissione Ambiente della Camera Ermete Realacci, incontrando una delegazione di agricoltori e allevatori della Coldiretti che stanno manifestando a Montecitorio, in concomitanza con la discussione sulla conversione in legge del decreto terremoto. Per dare un futuro alle comunità di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria colpite dal sisma prosegue dobbiamo pensare non solo alla ricostruzione degli edifici, e su questo nel decreto ci sono una serie di misure per semplificare ed accelerare, ma anche puntare fortemente sulla ripresa del tessuto produttivo di quei territori. Condizione fondamentale allo scopo è la tenuta del comparto agricolo. Per garantire la ripresa di quei territori è necessario individuare, oltre al decreto, ulteriori strumenti per sostenere e rilanciare le tante aziende agricole pesantemente coinvolte dal sisma. La commissione Ambiente Territorio e Lavori Pubblici spiega Realacci sta lavorando intensamente sul decreto terremoto, anche ascoltando le indicazioni che vengono dalle istituzioni locali e dalle comunità interessate. Ascolto che proseguirà anche dopo approvazione del decreto. Idea di solidarietà, di comunità e di sviluppo che si affermerà nella ricostruzione delle zone colpite dal sisma sarà idea dell'Italia del futuro. Un'Italia che, per noi, deve guardare avanti con fiducia e speranza.

- Abruzzo: Confindustria incontra Enel dopo le emergenze terremoto e maltempo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Abruzzo: Confindustria incontra Enel dopo le emergenze terremoto e maltempo La leva del lavoro per rilanciare Abruzzo dopo il terremoto eccezionale ondata di maltempo di fine gennaio A cura di Filomena Fotia 7 marzo 2017 - 13:41 [neve-abruzzo-campotosto-15-640x427] La Presse/Manuel Romano La leva del lavoro per rilanciare Abruzzo dopo il terremoto eccezionale ondata di maltempo di fine gennaio. È stato questo il tema al centro dell'incontro tra Carlo Tamburi, direttore country Italia di Enel, e Agostino Ballone, presidente di Confindustria Abruzzo, che ha anche offerto occasione per riflettere su un percorso comune e costruttivo che consenta di far emergere le migliori condizioni per lo sviluppo delle attività imprenditoriali del territorio, a partire dal manifatturiero fino al settore turistico. All'incontro ha preso parte anche il Presidente di Confindustria Teramo, Cesare Zippilli. Nelle prossime settimane nella regione verrà organizzato un secondo meeting di approfondimento che vedrà il coinvolgimento dei Vertici di tutte le Associazioni territoriali di Confindustria. L'incontro di Roma ha offerto anche l'opportunità di ripercorrere la drammatica situazione vissuta alla fine di gennaio da cittadini ed imprese abruzzesi e approfondire l'impegno messo in campo per fronteggiare la duplice emergenza provocata da precipitazioni nevose eccezionali combinate con forti eventi sismici. Dopo l'analisi del sistema di indennizzi e di rimborsi danni predisposti da Enel in aggiunta a quelli già previsti dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas e il Servizio Idrico, il confronto tra Tamburi e Ballone ha riguardato anche la situazione infrastrutturale del territorio abruzzese e la centralità per le esigenze del sistema produttivo di una rete elettrica sempre più resiliente ed evoluta. L'appuntamento rientra nel programma di incontri avviato da Enel da una parte e Confindustria Abruzzo dall'altra, nell'intento di sviluppare un confronto positivo di ascolto delle esigenze di tutti gli stakeholder cittadini, consumatori, enti ed istituzioni locali, imprenditori di tutti i settori utile ad individuare azioni condivise da avviare sul territorio.

- Terremoto, Coldiretti Lazio: in piazza la rabbia degli allevatori di Amatrice - Meteo Web - - -

- -

[Redazione]

Terremoto, Coldiretti Lazio: in piazza la rabbia degli allevatori di Amatrice
Centinaia di imprenditori agricoli hanno risposto alla chiamata della Coldiretti, presidiando piazza Montecitorio a cura di Filomena Fotia
7 marzo 2017 - 14:05 [Terremoto] La Presse/Vincenzo Livieri
In piazza contro la burocrazia, contro i ritardi di un processo di ricostruzione che è fermo al palo, indifferente delle sofferenze e dei disagi degli agricoltori e allevatori di Amatrice e Accumoli messi in ginocchio dal terremoto e ora umiliati dalla lentezza esasperante di chi deve decidere e non decide, di chi deve firmare e non firma. Così centinaia di imprenditori agricoli hanno risposto alla chiamata della Coldiretti, presidiando piazza Montecitorio per denunciare, a duecento giorni dalle prime scosse, l'inefficacia della risposta politica all'emergenza terremoto che ha devastato, dall'agosto scorso, campagne, territori e comunità che hanno sempre vissuto di agricoltura e di allevamento. Una situazione assurda -denuncia David Granieri, presidente della Coldiretti del Lazio- che ha un solo colpevole, la burocrazia, che però non può diventare un alibi per nascondere inerzia e incapacità di chi ha il dovere politico e morale di rispondere al grido di dolore dei nostri soci, dei nostri imprenditori agricoli. Assurdo dover constatare -sottolinea- che le poche stalle provvisorie finora montate sono state distrutte dal vento o sono crollate sotto il peso della neve. Abbiamo chiesto di montare ad Amatrice e Accumoli le stalle di legno al posto dei tunnel coi tubolari e le tende, ma ci hanno risposto che non era possibile perché dovremmo aspettare mesi per le firme e per le autorizzazioni del Genio Civile, della Regione, dei Comuni. Sul palco di piazza Montecitorio sono saliti gli allevatori, per gridare al microfono il loro sdegno, ma non la rassegnazione. Noi non andiamo via dalle nostre stalle, noi restiamo ad Amatrice, ma vorrei tanto -chiede Luca Guerrini, allevatore- che qualcuno di quelli che stanno seduti in poltrona, nei palazzi, venisse a passare una notte in tenda o dentro le casette mobili, a diciottogradini sotto zero. Che ne sanno i politici e i burocrati di come si vive tra le nostre montagne, in mezzo alla neve, camminando tra le carcasse delle pecore morte di stenti. Non chiediamo aiuto -ribadisce- non chiediamo favoritismi. Vogliamo che le istituzioni ci rimettano nelle condizioni di poter lavorare eguagliarci da vivere col nostro lavoro, come sempre abbiamo fatto. Il problema dei ritardi della burocrazia, avverte, mette a repentaglio la sopravvivenza non solo dell'agricoltura, ma anche del turismo, le principali voci dell'economia del comprensorio amatriciano; sul palco anche i gonfalonieri, i sindaci e gli amministratori dei comuni colpiti dal terremoto.

- Terremoto: sta nevicando in alcune frazioni di Amatrice - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: sta nevicando in alcune frazioni di AmatriceUn'intensa nevicata è in corso da questa mattina in alcune frazioni montane del comune di Amatrice duramente colpita dal terremotoA cura di Monia Sangermano7 marzo 2017 - 15:21[Luca-Zingaretti-in-visita-a-Amatrice-per-visionare-progetti-e-cantieri-opere-pubbliche-40-]LaPresse/Mario SabatiniUn intensa nevicata è in corso da questa mattina in alcune frazioni montane del comune di Amatrice. Neve anche ad Accumoli e in altre zone dell'area colpita dal sisma della scorsa estate. Al momento non si segnalano particolari criticità per quanto concerne la viabilità, sia lungo la rete di competenza della Regione Lazio sia all'interno. Una delle frazioni dove sta nevicando in modo persistente è Torrita di Amatrice, mentre sul centro abitato del comune abruzzese colpito dal Terremoto al momento sta cadendo pioggia mista a neve.

- Maltempo: disagi e allagamenti, a Montesilvano attivato - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo: disagi e allagamenti, a Montesilvano attivato
Disagi ed allagamenti, a Pescara e in tutta l'area metropolitana, a causa delle abbondanti piogge delle ultime ore
A cura di Monia Sangermano
7 marzo 2017 - 15:43 [pioggia-640x426]
Disagi ed allagamenti, a Pescara e in tutta area metropolitana, a causa delle abbondanti piogge delle ultime ore. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco per garage, scantinati e strade invase dall'acqua e per rami o alberi caduti sulla carreggiata. A Montesilvano il Comune ha attivato il Centro Operativo Comunale (Coc) per la gestione dell'emergenza. Chiusi al traffico sottopassaggi di via De Gasperi e viale Europa. Allagate le vie che portano allungomare. Al lavoro gli uomini della Protezione civile di Montesilvano; richieste idrovore anche dalla Protezione civile regionale. Il Comune invita i cittadini a prestare la massima attenzione. Attivi i numeri telefonici 085-4481216 e 085-4481326 del Centro Operativo Comunale.
avviso di condizioni meteorologiche avverse diramato ieri dalla Protezione civile parla di una intensa perturbazione di origine atlantica con precipitazioni abbondanti, anche a carattere nevoso oltre gli 800-1000 metri. A seguito dell'allertameteo, la protezione civile ha invitato le associazioni di Protezione civile abruzzesi ad attenersi per quanto possibile ad una forma di preallerta soprattutto nelle zone costiere ed entroterra Pescara, Teramo ed Aquilano, ad esclusione della Marsica. Venti forti settentrionali, con raffiche di burrasca. Possibili mareggiate sulle coste. Codice arancione, cioè criticità moderata per rischio idrogeologico e per rischio idraulico diffuso su tutta la fascia costiera pescarese e teramana.

- Terremoto: comitati raccolgono oltre 800 firme contro chiusura pass Torrita - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Terremoto: comitati raccolgono oltre 800 firme contro chiusura pass Torrita
Hanno raccolto più di 800 firme dei residenti per dire no alla chiusura del Posto di Assistenza Socio-Sanitaria di Torrita. A cura di Monia Sangermano
7 marzo 2017 - 16:48 [torrita-640x360]
Hanno raccolto più di 800 firme dei residenti per dire no alla chiusura del Posto di Assistenza Socio-Sanitaria di Torrita. I comitati di volontariato e le associazioni onlus delle frazioni del Comune di Accumoli, Amatrice, Cittareale, Borbona, Posta e Leonessa hanno sottoscritto, diffuso e inviato una petizione affinché il punto di assistenza non sia trasferito ad Amatrice. La petizione è stata inviata al capo della Protezione Civile, ing. Fabrizio Curcio, al commissario per il Terremoto Vasco Errani, al Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, al direttore dell'agenzia regionale della Protezione Civile, Carmelo Tulumello, al sindaco di Accumoli Stefano Petrucci, al sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi e alla Confederazione Nazionale delle Misericordie Italia, alla Diocesi di Rieti. Il Pass si legge deve mantenere la piena funzionalità fin oltre la fine dell'emergenza Terremoto e fino al ripristino della viabilità e sicurezza delle strade di accesso ad Amatrice. In particolare, si riconosce l'importanza della struttura sanitaria sia sotto il profilo professionale del personale operante nella struttura, che logistico in quanto facilmente raggiungibile da tutti i cittadini che abitano fuori dal centro di Amatrice. Come constatato, le strade che potrebbero raggiungere il Pass di Amatrice centro, in caso di bisogno, anche se percorribili non sono facilmente e velocemente raggiungibili dai mezzi di soccorso, le condizioni possono aggravarsi dal peggioramento delle condizioni meteorologiche che renderebbero ulteriormente instabili e infidi il percorso delle vie di accesso ad Amatrice. Quelle strade, inoltre, risultano quotidianamente percorse da mezzi pesanti che ne limitano e ne impediscono un'agile percorrenza. La popolazione dei Comuni posti sulla Salaria alla consegna dei Map aumenterà notevolmente con un ritorno delle persone molto anziane e di molti bambini che si troveranno, come del resto i cittadini rimasti in loco, ad affrontare una quotidianità che ormai ha perso uno standard di vita definito normale. Avere un posto pubblico di sanità facilmente accessibile e di qualità risulta fondamentale. Oltre che dai cittadini, la petizione è stata sottoscritta anche da: Comitato Noi per San Giovanni, Comitato Ricostruiamo Grisciano, Collespada, Fonte del Campo, Vico Badio Onlus, Roccasalli Rurale, Comitato Illica Vive, Poggio Casoli Onlus, Comitato Terra Nostra 2016.

- Allerta Meteo, la protezione civile lancia allarme arancione per il Sud: "vite umane a rischio" [MAPPE e BOLLETTINI] - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, la protezione civile lancia allarme arancione per il Sud: vite umane a rischio [MAPPE e BOLLETTINI] Allerta Meteo, pesantissimo avviso della protezione civile per le prossime ore al Centro/Sud: mappe e dettagli a cura di Filomena Fotia 7 marzo 2017 - 17:40 Satelliti Sat. Animati Fulminazioni Radar [allerta-meteo-3-640x261] Allerta Meteo Proseguono gli effetti della perturbazione presente al centro-sud che determinerà, ancora nella giornata di domani, precipitazioni al sud accompagnate da forte ventilazione dai quadranti settentrionali su gran parte delle regioni centro-meridionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende il precedente. L'avviso prevede il persistere di venti da forte a burrasca dai quadranti settentrionali sul Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata e Campania. Su Calabria e Sicilia rinforzi fino a burrasca forte e mareggiate lungo le coste esposte. Criticità L'avviso prevede inoltre il persistere di precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale su Calabria e Sicilia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani ancora allerta arancione su parte di Marche e Abruzzo nonché su Basilicata e sulla Calabria meridionale. Valutata allerta gialla sui restanti settori di Marche, Abruzzo, Basilicata e Calabria, su parte dell'Umbria, Puglia, Molise e settori nordoccidentali della Sicilia. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

allerta meteo protezione civile Nel linguaggio tecnico, che cosa significa allarme arancione? Come abbiamo già più volte ribadito in passato, è un livello di allarme particolarmente elevato a cui è opportuno prestare ogni tipo di attenzione. Lo stesso livello di allarme, infatti, era stato lanciato per le alluvioni che lo scorso autunno hanno devastato, in occasioni diverse, prima Benevento, poi Taranto e infine Catania, provocando anche vittime. La perdita di vite umane è proprio uno dei rischi previsti dal livello di allarme arancione, che si lancia per fenomeni meteorologici diffusi, intensi e/o persistenti. Lo scenario evento geologico arancione, infatti, prevede: Possibili cadute massi in più punti del territorio. Possibilità di attivazione/riattivazione/accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, in contesti geologici particolarmente critici. Diffuse attivazioni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango. Lo scenario evento idrologico arancione, prevede: Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento dei corpi arginali, diffusi fenomeni di erosione spondale, trasporto solido e divagazione dell'alveo. Possibili occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti. Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice giallo: Diffusi danni ed allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, reti infrastrutturali e attività antropiche interessate da frane o da colate rapide. Diffusi danni alle opere di contenimento, regimazione ed attraversamento dei corsi d'acqua, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti artigianali, industriali e abitativi situati in aree inondabili. Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate detritiche o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico. Pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane. Qui la tabella con gli scenari di rischio abbinati ai colori della protezione civile: criticità arancione significa pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane. 7 marzo L BOLLETTINO PER OGGI, MARTEDÌ 7 FEBBRAIO: Precipitazioni:

da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Abruzzo meridionale, Molise centro-orientale, Calabria meridionale e centrale tirrenica e settori centro-orientali della Sicilia settentrionale, con quantitativi cumulati da moderati a puntualmente elevati; sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul resto di Abruzzo e Molise, Campania orientale, Puglia e Basilicata settentrionali, Calabria tirrenica settentrionale e ionica centrale e su Sicilia occidentale ed orientale, con quantitativi cumulati moderati; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o breve temporale, su Marche meridionali, Umbria sud-orientale, Lazio orientale e meridionale e restanti zone di Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, con quantitativi cumulati deboli o puntualmente moderati. Nevicate: al di sopra degli 800-1000 metri sulle zone appenniniche di Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise interessate dalle precipitazioni, con apporti al suolo moderati o puntualmente abbondanti, specie sui settori abruzzesi e molisani; al di sopra dei 1300-1500 sui rilievi siciliani con apporti al suolo deboli. Visibilità: nessun fenomeno di rilievo. Temperature: in sensibile diminuzione le massime su Emilia-Romagna e Centro-Sud. Venti: da burrasca a burrasca forte nord-occidentali sulle due isole maggiori e sulla Calabria meridionale, con locali rinforzi fino a tempesta su Sardegna e Sicilia; forti da nord su tutte le regioni centro-settentrionali e sulle restanti meridionali tirreniche con rinforzi fino a burrasca sui settori litoranei tirrenici e sugli appennini; tendenti a forti meridionali sulla Puglia, in rotazione da nord in serata. Mari: molto agitati i bacini occidentali e lo Stretto di Sicilia, fino a grosso il Mare di Sardegna; molto mossi i restanti bacini, fino a localmente agitati l'Adriatico centrale e lo Ionio meridionale.

8 marzo IL BOLLETTINO PER DOMANI, MERCOLEDÌ 8 FEBBRAIO: Precipitazioni: da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui settori centro-orientali della Sicilia settentrionale, sulla Sicilia orientale e sulla Calabria meridionale, con quantitativi cumulati moderati; sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Abruzzo meridionale, Molise, Campania orientale, Basilicata, Puglia, resto di Calabria e sulla Sicilia occidentale, con quantitativi cumulati da deboli a moderati; isolate, anche a carattere di rovescio o temporale, su Marche meridionali, Umbria sud-orientale, Lazio orientale, resto di Abruzzo e Sicilia e sulla Campania meridionale, con quantitativi cumulati deboli. Nevicate: al di sopra degli 800-1000 metri sulle zone appenniniche di Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise interessate dalle precipitazioni in temporaneo abbassamento fino ai 700-900 durante le prime ore della giornata e apporti al suolo deboli o puntualmente moderati sui settori abruzzesi e molisani; al di sopra dei 1000-1300 sui rilievi meridionali interessati dalle precipitazioni con apporti al suolo deboli; Visibilità: nessun fenomeno di rilievo. Temperature: in ulteriore locale sensibile diminuzione le massime al Sud. Venti: forti settentrionali con raffiche di burrasca su tutte le regioni del Centro-Sud, con rinforzi fino a burrasca forte lungo i rilievi appenninici e della Sicilia settentrionale. Mari: da agitati a molto agitati tutti i bacini centro-meridionali, molto mossi i restanti bacini.

9 marzo IL BOLLETTINO PER DOPO DOMANI, GIOVEDÌ 9 FEBBRAIO: Precipitazioni: isolate deboli nevicate sui settori alpini di confine centro-orientali. Visibilità: nessun fenomeno di rilievo. Temperature: in locale sensibile aumento su tutte le regioni. Venti: forti settentrionali al Sud, sulla Sardegna e sui settori litoranei del Centro, in attenuazione durante la giornata, con residue raffiche di burrasca lungo i rilievi della Sicilia settentrionale e localmente lungo le coste ioniche di Sicilia e Calabria. Mari: agitati i bacini meridionali, molto mossi i bacini centrali.

- Maltempo, "Tempesta della Festa della Donna": devastato il litorale di Fregene [FOTO e VIDEO] - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo, Tempesta della Festa della Donna: devastato il litorale di Fregene[FOTO e VIDEO]Maltempo, gravi danni a Fregene sul litorale lazialeA cura di Peppe Caridi7 marzo 2017 - 18:17[fregene]Sempre piu critica la situazione sulla costa di Fregene sud. La fortemareggiata, alimentata da vento di libeccio fino a 40 nodi, ha provocato nellanotte il crollo della terrazza e della tettoia fronte mare dello storicostabilimento La Nave, uno dei simboli della localita. Crollate anche cabineallo stabilimento Capri eacqua circonda gli stabilimenti Point Break eRivetta. Dalle 17 di ieri pomeriggio e arrivato il colpo di grazia e quantosuccesso a La Nave e eloquente riferisce Luca Pacitto, titolare del PointBreak Da noi il mare scava ormai le fondamenta. Il progetto anti erosione delgeo tubo e un fantasma, non abbiamo notizie dalla Regione e siamo ormai senzadifesa. E di mareggiate ne arriveranno altre. Il forte vento ha provocato aFregene anche il crollo di un grosso pino in via Marina di Pisa. A Fiumicinovolati bandoni sulle strade e un pezzo di guard rail sulla via dell Aeroporto.Danneggiato un palo della luce alla rotonda di via Coni Zugna, tanto daprovocareinterruzione elettrica sulla strada dell Isola Sacra. E intervenuta la protezione civile.Maltempo, gravi danni sul litorale di Fregene [VIDEO]Il crollo della terrazza dello stabilimento simbolo di Fregene, La Nave, dopola mareggiata della scorsa notte, e per la Balnearia LitoraleRomano-Assobalneari Fiumicino un epilogo triste. Nello stabilimento furonogirati diversi film come Compagni di scuola di Verdone o Veneri al sole. Le parole non esprimono appieno i sentimenti e lo sconforto per quantoaccaduto affermaassociazione di categoria Il crollo allo stabilimento LaNave di Fregene segna la perdita per un impianto balneare noto non solo alivello locale ma nazionale, essendo stato storia del territorio ed anche delcinema italiano, casa di molte pellicole, casa di molti di noi, romani e non,cresciuti sul litorale. Un epilogo triste, figlio di un Sistema Paese finito,fatto di lentezze burocratiche e di una politica in ritardo sui tempi dellarealta e dei suoi problemi che, non solo non sa fornire risposte, ma nonaccetta neppure le soluzioni proposte da chi, come gli imprenditori balnearicolpiti da erosione, cerca e presenta soluzioni al fine di salvare non solo leproprie aziende, ma la spiaggia di tutti. Con amaro dolore stamane registriamonon solo quanto accaduto nella notte, ma quanto non fatto in tutto questo tempo conclude Balnearia un muro di no, un triste carosello di dinieghi che hannodi fatto scritto questo infelice epilogo.Dopo i danni provocati dalla mareggiata della scorsa notte, il sindaco diFiumicino, Esterino Montino, chiede alla Regione Lazio un intervento urgenteper la costa di Fregene sud, accelerandoi ter la messa in posa, comeprogetto di difesa, di un geotubo per circa 800 metri di lunghezza. Lecontinue mareggiate afferma Montino stanno mettendo a dura prova la nostracosta e molte strutture balneari. Oggi sono andato per un sopralluogo a Fregenesud, una delle zone piu colpite dalla furia del mare. Qui, in particolare, laforza delle onde ha gia portato via parte di stabilimenti balneari, fino acolpire edifici storici come la Nave di Fregene, il Capri, la Perla, larivetta. Lunghi mesi di discussione in conferenza dei servizi con la regioneLazio impegnati a discutere ed approvare il progetto di difesa di quel trattodi costa attraverso la messa in posa di un geotubo.iter sembrava quasiconcluso gia a novembre scorso ma la decisione di sottoporre il progetto allaValutazioneimpatto ambientale ha allungato notevolmente i tempi direalizzazione dell opera lasciando priva di difesa il tratto di spiaggiasottoposta a erosione. Gli unici interventi per difendere le strutture sonostati realizzati dai singoli operatori interessati che pero senza unintervento complessivo da parte della Regione non sono risolutivi del problema.Mi auguro che il grido di allarme che arriva dai lavoratori di questo settore edalle loro fa

miglie conclude convinca la Regione ad accelerareiteramministrativo per arrivare a soluzioni in grado di difendere la costa.Il presidente della Fondazione Foedus, Mario Baccini, che ha avanzato lacandidatura a sindaco del comune di Fiumicino, chiede alla Regione interventiper la sorte della costa sud di Fregene, dopo i danni provocati dallamareggiata. E urgente farsi carico delle rimostanze di tutti coloro chelavorano negli stabilimenti del litorale e che

vedono minacciata ogni giorno la propria risorsa di vita afferma il ministro della Funzione Pubblica. La Regione deve intervenire per sanare i danni di un abbandono lungo più di un lustro e che ha portato in sette anni ad un'erosione di 80 centimetri di spiaggia e alla crisi dei balneari che dopo questi ultimi eventi vedono indiscussione tutta la stagione estiva. Non possiamo permettere che una delle prime fonti di reddito del litorale Sud sia dissipata per incuria e per lungaggini burocratiche.

- Terremoto centro Italia: proseguono le verifiche di agibilità - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto centro Italia: proseguono le verifiche di agibilità. Oltre 130 mila sopralluoghi di verifica effettuati dal 24 agosto nelle regioni colpite dal terremoto. A cura di Monia Sangermano 7 marzo 2017 - 19:43 [terremoto-tela-esercito2]

Proseguono le attività delle squadre di tecnici ed esperti abilitati per le verifiche di agibilità, sia con procedura AeDes (Agibilità e Danno in emergenza sismica), avviata fin dai primi giorni successivi alla scossa del 24 agosto, sia con procedura FAST (Fabbricati per Agibilità Sintetica post-Terremoto), attivata dopo gli eventi sismici del 26 e del 30 ottobre. A ieri, sono complessivamente 130.935 i sopralluoghi di agibilità effettuati nelle Regioni Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo in 6 mesi, grazie all'impegno di oltre 6 mila tecnici: si tratta di professionisti appartenenti ai Consigli nazionali degli Ingegneri, Architetti, Geometri e Geologi impiegati a titolo volontario, nonché di tecnici dei centri di competenza del Dipartimento, delle Regioni, delle Forze Armate e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Nella giornata di oggi sono operative sui territori 148 squadre per i sopralluoghi, a cui si aggiungono 14 tecnici impegnati nel supporto ai centri di coordinamento. Complessivamente, dall'inizio dell'emergenza, sono state acquisite e digitalizzate 52.046 schede AeDes, tra edifici pubblici e privati: di queste, 2.253 hanno riguardato edifici scolastici (66% agibili, 6% inagibili, le restanti caratterizzate da esiti di parziale o temporanea inagibilità); 2.012 hanno riguardato altri edifici pubblici (46% agibili, 21% inagibili, le restanti caratterizzate da esiti di parziale o temporanea inagibilità). Su quasi 48 mila edifici privati, il 44% è risultato agibile, a cui si aggiunge un 6% di edifici che non risultano danneggiati ma sono inagibili per rischio esterno, mentre il 29% è stato dichiarato inagibile e i restanti hanno avuto esiti di parziale o temporanea inagibilità. Le squadre attivate con procedura FAST a partire dai primi di novembre, in seguito alle forti scosse di fine ottobre, hanno condotto ad oggi 78.889 sopralluoghi sui soli edifici privati. Di queste ultime verifiche, 62.483 hanno consentito l'attribuzione dell'esito: di agibilità per il 57% degli esiti attribuiti, a cui si aggiunge un 3% di edifici che, pur non essendo danneggiati, risultano non utilizzabili per solo rischio esterno, mentre il 40% ha dato esito di non utilizzabilità per temporanea, parziale o totale inagibilità. Sono invece 16.406 gli edifici per i quali le squadre non hanno avuto la possibilità di accedere agli immobili o sono comunque necessari ulteriori sopralluoghi. Il numero di edifici interessati e le percentuali degli esiti di valutazione del danno, però, variano significativamente nelle quattro regioni interessate. In particolare, nella Regione Marche, su 37.372 verifiche FAST su edifici privati, sono 31.046 le verifiche per le quali è stato attribuito l'esito: risultano 14.114 edifici agibili (45,5% degli esiti), 1.001 che, pur non essendo danneggiati, risultano non utilizzabili per solo rischio esterno e 15.931 non utilizzabili perché danneggiati. Nella Regione Umbria su 22.582 verifiche effettuate sono 16.587 gli esiti attribuiti: risultano 11.575 edifici agibili (il 69,8% degli esiti) e 489 non utilizzabili per solo rischio esterno, mentre sono 4.523 gli esiti di non utilizzabilità per danneggiamento. Nella Regione Abruzzo su 16.068 verifiche effettuate sono 12.799 gli esiti attribuiti: sono risultati 8.063 edifici agibili (il 63% degli esiti), 484 non utilizzabili per solo rischio esterno e 4.252 non utilizzabili perché danneggiati. Nel Lazio, su 2.867 verifiche effettuate, sono 2.051 gli esiti attribuiti: risultano 1.672 gli edifici agibili (81,5% degli esiti), 47 non utilizzabili per solo rischio esterno e 332 non utilizzabili perché danneggiati. Il protrarsi della sequenza sismica che dal 24 agosto ha fatto registrare oltre 58 mila scosse, di cui nove di magnitudo pari o superiore a 5 -, ha più volte incrementato il numero delle richieste di sopralluogo: per questa ragione la stima dei sopralluoghi ancora da effettuare è in aggiornamento. Per venire incontro alle richieste delle amministrazioni comunali, una recente circolare ha prorogato alla data del 13 marzo il termine per la presentazione delle istanze di sopralluogo di agibilità accompagnate da perizia asseverata.

- Terremoto: 25mila aziende nel cratere, 2.3 miliardi di danni - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: 25mila aziende nel cratere, 2.3 miliardi di danni Sono 25 mila le aziende agricole e le stalle nei 131 comuni terremotati di Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo, di cui il 95,5% a conduzione familiare. A cura di Antonella Petris 7 marzo 2017 - 21:51 [Terremoto-in-Turchia-18-640x427] La Presse/Depo Photos/ABACA Sono 25 mila le aziende agricole e le stalle nei 131 comuni terremotati di Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo, di cui il 95,5% a conduzione familiare. Il tutto su 292 mila ettari di terreni agricoli coltivati soprattutto a seminative e pascoli. Aree rurali dove i danni tra diretti e indiretti ammontano a 2,3 miliardi di euro. A censire i numeri del disastro a sei mesi dalla prima scossa, è la Coldiretti in occasione del sit-in degli allevatori a piazza Montecitorio a Roma. Significativa nell'area la presenza degli allevamenti con quasi 65 mila bovini, 40 mila pecore e oltre 11 mila maiali, che producono un buon indotto agroindustriale con caseifici, salumifici e frantoi. Danni alle infrastrutture, alle produzioni ma anche alle mancate vendite dovute alla fuga di turisti e residenti, per i quali a pesare sono proprio i ritardi nella costruzione degli alloggi temporanei. Una doppia desertificazione con effetti devastanti per le tante specialità alimentari Dop e Igp e non solo. I prodotti locali salvati dalle macerie, infatti, rischiano di sparire perché il mercato locale è crollato del 90%. Il crack delle vendite, sottolinea la Coldiretti, ha colpito maggiormente i formaggi, dal pecorino alle caciotte, ma anche i tanti salumi della zona, dovuto anche all'inagibilità dei laboratori di trasformazione che si trovano nel cratere. Ma l'assenza di acquirenti sta interessando un po' tutte le produzioni, compresi farro, lenticchie e altri legumi. A pesare, infine, è l'intera offerta turistica delle zone colpite. Gli effetti del sisma, conclude la Coldiretti, si sono sentiti sulle presenze dei 3400 agriturismi delle quattro regioni colpite dove i turisti sono più che dimezzati, mentre nel cratere i 444 agriturismi presenti sono praticamente vuoti.

- Terremoto e Protezione civile, Rosato: "Più forza per le nuove emergenze" - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Terremoto e Protezione civile, Rosato: Più forza per le nuove emergenze "Il pensiero corre alle popolazioni colpite dal sisma del centro Italia. Alle loro preoccupazioni, ai gesti eroici dei soccorritori di Rigopiano, all' generosità dei volontari alla fatica della ricostruzione" A cura di Antonella Petris 7 marzo 2017 - 21:47 [Amatrice-i-disagi-causati-dalla-neve-35-640x427] La Presse/ Settonce Roberto Il pensiero corre alle popolazioni colpite dal sisma del centro Italia. Alle loro preoccupazioni, ai gesti eroici dei soccorritori di Rigopiano, all' generosità dei volontari alla fatica della ricostruzione. Abbiamo approvato la riforma della Protezione civile: un modo per dare al nostro Paese più forza per i momenti di maggiore fragilità. Così Ettore Rosato capogruppo Pd alla Camera in un post su Facebook Dopo 25 anni dalla prima legge che ha reso il nostro sistema uno tra i più efficienti ed apprezzati in Europa, era indispensabile una riforma che ne riordinasse compiti, responsabilità, organizzazione e che sviluppasse una politica di prevenzione. Una legge iniziativa dei Deputati PD frutto del lavoro di Raffaella Mariani, relatrice del provvedimento, e Chiara Braga, prima firmataria della proposta. Un impianto innovativo, la cui bontà è confermata anche dal recente decreto-legge terremoto che si spinge nella medesima direzione. Uno strumento adeguato alle nuove emergenze, di cui si è sentito forte il bisogno per migliorare l'operatività del sistema.

- Terremoto, Gelmini: "Il decreto del governo è inadeguato" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto, Gelmini: Il decreto del governo è inadeguato "Il decreto terremoto proposto dal Governo risulta inadeguato per far fronte ai tanti danni che le regioni Marche, Umbria, Abruzzo e Lazio hanno subito negli ultimi mesi" A cura di Antonella Petris 7 marzo 2017 - 21:54 [Gelmini] Il decreto terremoto proposto dal Governo risulta inadeguato per far fronte ai tanti danni che le regioni Marche, Umbria, Abruzzo e Lazio hanno subito negli ultimi mesi. Non è stato previsto, per esempio, il risarcimento del danno indiretto per le attività economiche messe in ginocchio prima dal sisma e poi dal maltempo, manca una No Tax Area e un risarcimento per chi ha un'abitazione abitabile ma danneggiata. Per queste ed altre ragioni abbiamo deciso di raccogliere le istanze degli amministratori, che ben conoscono il territorio, al fine di presentare una serie di emendamenti che migliorino l'attuale decreto messo a punto dall'esecutivo. Così Mariastella Gelmini, vice capogruppo vicario di Forza Italia alla Camera, al termine della riunione di questa mattina tra parlamentari azzurri, amministratori locali e sindaci delle città colpite dal sisma e dal maltempo, in un video pubblicato sul suo profilo Facebook. Prioritario aggiunge è mettere mano al patrimonio edilizio delle scuole e fare le opportune verifiche di vulnerabilità degli edifici. E visto che molti comuni sono stati ingiustamente esclusi dagli aiuti, bisogna assolutamente evitare che ci siano cittadini di serie A e cittadini di serie B. E tanto lavoro da fare e ci auguriamo che il Governo prenda in seria considerazione le nostre proposte, affinché questi territori possano sentire concretamente la vicinanza dello Stato, stanchi di sentire declamare solo promesse. Servono risposte ed azioni tangibili!.

- Terremoto, la Regione Lazio: 3.4 milioni per le imprese agricole colpite - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto, la Regione Lazio: 3.4 milioni per le imprese agricole colpite"Il lavoro che ci vede impegnati senza sosta sin dalla prima scossa, procede con tutte le azioni possibili a favore di agricoltori e allevatori, colpiti dal terremoto" A cura di Antonella Petris 7 marzo 2017 - 22:28 [Amatrice-la-lenta-ripresa-degli-agricoltori-14-640x426] La Presse/Abaca Press Il lavoro che ci vede impegnati senza sosta sin dalla prima scossa, procede con tutte le azioni possibili a favore di agricoltori e allevatori, colpiti dal terremoto. Lo dichiara in una nota assessora to della Regione Lazio all'agricoltura, caccia e pesca della Regione Lazio. A oggi impegno di spesa sul Lazio è stato di circa 3 milioni e 400 mila euro e sono state installati 113 moduli sui 135 previsti (l'83.7% del totale), così suddiviso, prosegue la nota: 44 stalle tunnel per bovini (Comuni di Amatrice ed Accumoli) su 51 previsti (Sisma 1, 2 e 3); 30 stalle tunnel per ovicaprini (Comuni di Amatrice, Accumoli, Leonessa, Cittareale) su 33 previsti (Sisma 1, 2 e 3); 39 tunnel polivalenti/fienili (Comuni di Amatrice, Accumoli, Borbona Cittareale) su 51 previsti (Sisma 1, 2 e 3). Inoltre, a oggi, sono stati montati 34 moduli abitativi provvisori per gli allevatori e agricoltori sui 44 previsti. Nessun modulo è stato distrutto dal vento o crollato sotto il peso della neve, così come nessun animale è perito a causa del terremoto. Il lavoro tecnico è stato basato, in accordo con le associazioni di categoria, sulla scelta di moduli basati su criteri di reperibilità dei materiali, facilità di montaggio, possibilità di ancoraggio leggero, uso polivalente delle strutture, resistenza agli agenti atmosferici, economicità. La Regione ricorda che l'ordinanza Errani n. 5 del 28 novembre, che prevede il rimborso del 100% per le dotazioni e per le attrezzature produttive ai privati, è stata sin da subito operativa e le imprese, in accordo con le associazioni di categoria, sono state informate sulla possibilità di poterla utilizzare. Il produttore non deve sostenere alcuna anticipazione, ma è sufficiente, al termine dei lavori, presentare una fattura non quietanzata del fornitore, poiché provvede la Regione Lazio al pagamento.

- Terremoto, Amatrice: petizione per non trasferire il punto sanitario di Torrita - Meteo Web

- - - - -

[Redazione]

Terremoto, Amatrice: petizione per non trasferire il punto sanitario di Torrita Sono più di 800 le firme raccolte da comitati cittadini, residenti e associazioni di volontariato di vari Comuni per scongiurare il trasferimento ad Amatrice del punto di assistenza sanitaria (Pass), situato a Torrita. A cura di Antonella Petris 7 marzo 2017 - 23:37 [scuola-amatrice-1-640x220]

Sono più di 800 le firme raccolte da comitati cittadini, residenti e associazioni di volontariato dei Comuni di Amatrice, Accumoli, Cittareale, Borbona, Posta e Leonessa per scongiurare il trasferimento ad Amatrice del punto di assistenza sanitaria (Pass), situato a Torrita, frazione del Comune devastato dal Terremoto del 24 agosto. La petizione è stata inviata al capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, al commissario straordinario per la ricostruzione Vasco Errani, al presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, al direttore dell'Agenzia regionale della Protezione Civile, Carmelo Tulumello, al sindaco di Accumoli, Stefano Petrucci, al sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, e alla Confederazione Nazionale delle Misericordie Italia e alla Diocesi di Rieti. Il Pass deve mantenere la piena funzionalità fin oltre la fine dell'emergenza Terremoto, e fino al ripristino della viabilità e sicurezza delle strade di accesso ad Amatrice si legge nella petizione. In particolare, si riconosce l'importanza della struttura sanitaria sia sotto il profilo professionale del personale operante nella struttura, sia sotto il profilo logistico, in quanto facilmente raggiungibile da tutti i cittadini che abitano fuori dal centro di Amatrice. Come constatato, le strade che potrebbero raggiungere il Pass di Amatrice centro, in caso di bisogno, anche se percorribili non sono facilmente e velocemente raggiungibili dai mezzi di soccorso, le condizioni possono aggravarsi con il peggioramento delle condizioni meteorologiche che renderebbero ulteriormente instabili e infidi il percorso delle vie di accesso ad Amatrice. Quelle strade, inoltre, proseguono i sottoscrittori della petizione risultano quotidianamente percorse da mezzi pesanti che ne limitano e ne impediscono un'agile percorrenza. La popolazione dei Comuni posti sulla Salvia alla consegna dei Map aumenterà notevolmente, con un ritorno delle persone molto anziane e di molti bambini che si troveranno, come del resto i cittadini rimasti in loco, ad affrontare una quotidianità che ormai ha perso uno standard di vita definito normale. Avere un posto pubblico di sanità facilmente accessibile e di qualità risulta fondamentale, è scritto nella petizione. Il trasferimento delle attività del Pass di Torrita ad Amatrice capoluogo rientra nelle operazioni di realizzazione del nuovo presidio sanitario a tempo che la Protezione Civile del Lazio sta realizzando nei pressi del campo sportivo, dove le opere di urbanizzazione sono terminate ed è già cominciata l'installazione dei primi moduli prefabbricati che ospiteranno le strutture sanitarie per i prossimi mesi. Oltre che dai cittadini, la petizione è stata sottoscritta anche dai comitati civici Noi per San Giovanni, Ricostruiamo Grisciano, Collespada, Fonte del Campo, Vico Badio Onlus, Roccasalli Rurale, Illica vive, Poggio Casoli Online, Terra Nostra 2016.

- Terremoto, la provincia di Rieti: "Il problema maggiore restano le scuole" - Meteo Web - - -

- -

[Redazione]

Terremoto, la provincia di Rieti: Il problema maggiore restano le scuole L'ente provincia e' stato sorpreso dal Terremoto dello scorso 24 agosto, mentre era in uno stato di smantellamento, tanto e' vero che neppure compariva nelle prime ordinanze della Protezione civile. A cura di Antonella Petris 7 marzo 2017 - 23:27 [Terremoto-in-Turchia-18-640x427] La Presse/Depo Photos/ABACAL L'ente provincia e' stato sorpreso dal Terremoto dello scorso 24 agosto, mentre era in uno stato di smantellamento, tanto e' vero che neppure compariva nelle prime ordinanze della Protezione civile. Eppure uomini e mezzi della Provincia di Rieti sono stati messi subito in campo, per fronteggiare l'emergenza negli edifici scolastici e sulle strade provinciali 18 e 20. Poi, dagli esiti del referendum del cinque dicembre, l'ente provincia ha ritrovato piena forza elettorale nei rapporti tra le istituzioni interessate agli interventi post-Terremoto. A rappresentare questo quadro e' stato il presidente della provincia di Rieti Giuseppe Rinaldi, ascoltato dalla commissione speciale sul Terremoto del Consiglio regionale del Lazio presieduta da Pietro Di Paolo (It). Il problema piu' grande e' rappresentato dal patrimonio scolastico ha spiegato Rinaldi. Per le urgenze abbiamo dovuto spendere 700 mila euro, ma sono solo due le strutture che ancora stanno in affitto in altri edifici, l'istituto alberghiero di Amatrice e dieci classi del liceo scientifico di Rieti. Il problema dell'edilizia scolastica e' comunque aperto ha proseguito. Per i nostri tecnici gli edifici sono agibili. Invece, diversi e il discorso se siano adeguati o meno da un punto di vista sismico. Per questo occorrono finanziamenti. Rinaldi ha poi risposto ad alcune domande poste dai consiglieri, suggerendo per il futuro un maggiore coordinamento tra i vari enti interessati ai problemi della viabilita' (provincia, comuni, Astral). La commissione Terremoto sta raccogliendo le osservazioni da inviare alla commissione Ambiente della Camera, dove e' in discussione la legge di conversione dell'ultimo decreto legge a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e 2017 (decreto legge n. 8 del 9 febbraio 2017). Con questo nuovo decreto il governo intende contrastare lo spopolamento e favorire la ricostruzione del tessuto economico, anche con la creazione di una zona franca fiscale nei 134 Comuni del cratere del Terremoto, finanziamenti a fondo perduto per le imprese, semplificazione negli appalti, nuove scuole, carta acquisti per le fasce deboli. Finora sono state presentate otto osservazioni da Francesco Storace (Mns). La commissione ha dato mandato al presidente di raccogliere le osservazioni che arriveranno entro domani e di formulare una proposta da inviare alla Camera. Oltre al presidente Di Paolo, Antonio e al consigliere Storace hanno preso parte ai lavori di ieri i vice presidenti Daniele Mitolo (Pd) e Devid Porrello (M5s) e i consiglieri Gianluca Quadrana (Lista Zingaretti) e Daniela Bianchi (Si-Sel).

- Terremoto, Hausmann: "Abbiamo impegnato 3.4 miliardi per le imprese colpite" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Hausmann: Abbiamo impegnato 3.4 miliardi per le imprese colpite "Il lavoro che ci vede impegnati senza sosta sin dalla prima scossa, procede con tutte le azioni possibili a favore di agricoltori e allevatori, colpiti dal terremoto" A cura di Antonella Petris 8 marzo 2017 - 00:21 [terremoto-renzi-a-prec-6-640x418] La Presse/Palazzo Chigi/Tiberio Barchielli Il lavoro che ci vede impegnati senza sosta sin dalla prima scossa, procede con tutte le azioni possibili a favore di agricoltori e allevatori, colpiti dal sisma. Ricordo che a oggi l'impegno di spesa sul Lazio è stato di circa 3 milioni e 400 mila euro e sono stati installati 113 moduli sui 135 previsti (l'83.7% del totale), così suddiviso: 44 stalle tunnel per bovini (Comuni di Amatrice ed Accumoli) su 51 previsti (Sisma 1, 2 e 3); 30 stalle tunnel per ovicaprini (Comuni di Amatrice, Accumoli, Leonessa, Cittareale) su 33 previsti (Sisma 1, 2 e 3); 39 tunnel polivalenti/fienili (Comuni di Amatrice, Accumoli, Borbona, Cittareale) su 51 previsti (Sisma 1, 2 e 3). Lo dichiara in una nota l'Assessorato all'Agricoltura, Caccia e Pesca della Regione Lazio. Inoltre, a oggi sottolineano sono stati montati 34 moduli abitativi provvisori per gli allevatori e agricoltori sui 44 previsti. Nessun modulo è stato distrutto dal vento o crollato sotto il peso della neve, così come nessun animale è perito a causa del TERREMOTO. Il lavoro tecnico è stato basato, in accordo con le associazioni di categoria, sulla scelta di moduli basati su criteri di reperibilità dei materiali, facilità di montaggio, possibilità di ancoraggio leggero, uso polivalente delle strutture, resistenza agli agenti atmosferici, economicità. Ricordo, inoltre, che l'ordinanza Errani n. 5 del 28 novembre, che prevede il rimborso del 100% per le dotazioni e per le attrezzature produttive ai privati, è stata sin da subito operativa alle imprese, in accordo con le associazioni di categoria spiega sono state informate sulla possibilità di poterla utilizzare. La Regione Lazio continua ha infatti deciso di intervenire con una determinazione, che ha ulteriormente semplificato iter, producendo tutta la modulistica necessaria, basata in gran parte sull'autodichiarazione del possesso dei requisiti in modo da accelerare gli adempimenti da parte delle aziende, e agganciando l'ordinanza a una serie di prezzari già disponibili presso la nostra Direzione Agricoltura. Il produttore non deve sostenere alcuna anticipazione, ma è sufficiente, al termine dei lavori, presentare una fattura non quietanzata del fornitore, poiché provvede la Regione Lazio al pagamento. Per dovere di cronaca, è utile riassumere i punti salienti del nostro intervento dal 24 agosto a oggi. Sono stati subito posizionati due camper (uno ad Amatrice e uno ad Accumoli) per consentire ai tecnici regionali dell'area decentrata di Rieti di procedere all'accertamento dei danni subiti ed svolgere un servizio di sportello a livello locale, spiega. Parallelamente aggiunge è stata fornita assistenza alle squadre Aedes per provvedere alla certificazione dei danni occorsi alle imprese agricole delle zone colpite. attività è proseguita anche successivamente al sisma del 30 ottobre ed entro il mese di novembre tutte le imprese colpite sono state valutate e certificate. La fase di emergenza è stata incentrata sul supporto alla prosecuzione delle attività produttive (lattiero caseario, allevamento bovino da carne, industria delle carni lavorate, produzione di alimenti per il bestiame, produzioni apistiche) e dell'agriturismo. L'Assessorato ha partecipato, fin dal mese di ottobre 2016, a un tavolo congiunto con gli assessorati regionali all'Agricoltura di Marche, Abruzzo e Umbria e con il Ministro delle Politiche Agricole allo scopo: di sollecitare ad Agea il pagamento immediato alle aziende di un anticipo del 70% del premio unico; di concedere, previa presentazione di perizia giurata, contributi a favore delle attività produttive agricole, zootecniche, agrituristiche, aventi sede o unità produttive nei comuni interessati dalla crisi sismica che abbiano subito gravi danni a beni mobili di loro proprietà, comprese le scorte. Inoltre di concedere contributi a favore della delocalizzazione temporanea delle attività danneggiate dal sisma al fine di garantirne la continuità produttiva; di prorogare per 24 mesi, con i privilegi previsti dalla legislazione in materia, le scadenze delle rate delle operazioni di credito agrario in esercizio e di miglioramento e di credito ordinario effettuate dalle imprese agricole; di prevedere contributi per la riparazione, il

ripristino o la ricostruzione degli immobili ad uso produttivo agricolo, distrutti o danneggiati, in relazione al danno effettivamente subito, ivi comprese le abitazioni degli agricoltori; il posizionamento delle strutture provvisorie a uso abitativo presso i rispettivi centri aziendali; di poter utilizzare i fondi SMEA per la garanzia al credito, per supportare le anticipazioni finanziarie che le imprese agricole sono chiamate a sostenere, conclude.

- Terremoto: a Made Expo il progetto "Amate Amatrice" con il Friuli Venezia Giulia - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: a Made Expo il progetto Amate Amatrice con il Friuli Venezia Giulia Le aziende della filiera Legno del Friuli Venezia Giulia saranno presenti al salone dell'architettura di Milano Made Expo, con il supporto del Consorzio Innova FVG, per presentare il progetto "Amate Amatrice" a cura di Antonella Petris 8 marzo 2017 - 00:19 [amatrice-640x479] Le aziende della filiera Legno del Friuli Venezia Giulia saranno presenti al salone dell'architettura di Milano Made Expo, con il supporto del Consorzio Innova FVG, per presentare il progetto Amate Amatrice, ideato dall'architetto Stefano Boeri e che si sta realizzando con raccolta fondi Un Aiuto Subito organizzata da Corriere della Sera e Tg La7 per le popolazioni terremotate del Centro Italia. A poche settimane dal completamento della mensa scolastica, le aziende della filiera FVG sono impegnate nella riedificazione degli otto ristoranti storici del borgo, che contorneranno il refettorio in una vera e propria area food in grado di ridare lavoro ad oltre 130 persone. Tutte le strutture sono antisismiche, realizzate con elementi prefabbricati in legnolamellare e si compongono di elementi modulari preassemblati, con un rivestimento in pannelli e doghe di larice. Soluzioni architettoniche sono state studiate anche per minimizzare l'impatto ambientale: la mensa infatti si affaccia sui Monti della Laga per mezzo di una grande vetrata, creando continuità con il paesaggio. Al centro del complesso, che coprirà un'area di quasi 9.000 mq, una corte verde dove verrà posata l'installazione artistica di Boeri. È un grande orgoglio per il Friuli Venezia Giulia che la nostra filiera del legno sia stata scelta per illustrare il progetto, commenta l'assessore regionale alle Risorse forestali, Cristiano Shaurli: Spesso, per tante ragioni siamo restii a parlare della bontà del nostro lavoro: questa volta credo sia giusto dare il meritato riconoscimento a imprese che hanno saputo fare squadra, valorizzare la nostra esperienza e promuovere una gestione sostenibile e certificata del nostro patrimonio boschivo. La partecipazione a Made Expo conclude ci permetterà di raccontare tutto questo ma anche le sfide che ci attendono.

Terremoto, pecore davanti a Montecitorio. Coldiretti: "basta ritardi"

[Redazione]

Pubblicato il: 07/03/2017 12:17 "La burocrazia uccide più del terremoto". E' solo uno degli striscioni che dastamattina campeggiano in Piazza Montecitorio, tinta di giallo per la protesta degli allevatori Coldiretti provenienti dalle aree recentemente colpite dal sisma. "Abbiamo perso gli animali, non la dignità", spiegano gli organizzatori della protesta - intitolata #Stalletradite - elencando i danni subiti in seguito agli ultimi eventi sismici: "10 mila capi morti, feriti e abortiti; 1.400 fra stalle e fienili inagibili; 30% in meno nella produzione di latte; dimezzamento delle presenze turistiche nei 3.400 agriturismi" delle 4 regioni interessate dal terremoto, ovvero Marche, Abruzzo, Umbria e Lazio. Gli allevatori - che per l'occasione hanno portato in piazza anche alcune pecore - chiedono un rapido intervento da parte del governo, accusato di scarsa celerità nella ricostruzione di stalle e fienili. "I bandi di gara sono partiti con enorme ritardo - lamenta la Coldiretti - spesso con tali rigidità burocratiche da portare alla selezione di fornitori inadeguati e insolventi". [Terremoto_] Quello che occorre nell'immediato, sottolineano gli allevatori, è una rapida erogazione dei fondi "dovuti alle imprese colpite, per garantire la liquidità necessaria per la ripresa delle attività e far fronte ai danni subiti". Secondo gli organizzatori della protesta, inoltre, serve creare una "robusta cintura di sicurezza" articolata in "piani di decontribuzione a favore di famiglie e imprese già operanti, misure di defiscalizzazione per chi investe nei territori colpiti e incentivi per favorire la ripresa dei flussi turistici". Tweet Condividi su WhatsApp

Terremoto: Coldiretti Lazio, in piazza rabbia allevatori di Amatrice

[Redazione]

Pubblicato il: 07/03/2017 13:57 In piazza contro la burocrazia, contro i ritardi di un processo di ricostruzione che è fermo al palo, indifferente delle sofferenze e dei disagi degli agricoltori e allevatori di Amatrice e Accumoli messi in ginocchio dal terremoto e ora umiliati dalla lentezza esasperante di chi deve decidere e non decide, di chi deve firmare e non firma. Così centinaia di imprenditori agricoli hanno risposto alla chiamata della Coldiretti, presidiando piazza Montecitorio per denunciare, a duecento giorni dalle prime scosse, l'inefficacia della risposta politica all'emergenza terremoto che ha devastato, dall'agosto scorso, campagne, territori e comunità che hanno sempre vissuto di agricoltura e di allevamento. Una situazione assurda -denuncia David Granieri, presidente della Coldiretti del Lazio- che ha un solo colpevole, la burocrazia, che però non può diventare un alibi per nascondere inerzia e incapacità di chi ha il dovere politico e morale di rispondere al grido di dolore dei nostri soci, dei nostri imprenditori agricoli. "Assurdo dover constatare -sottolinea- che le poche stalle provvisorie finora montate sono state distrutte dal vento o sono crollate sotto il peso della neve. Abbiamo chiesto di montare ad Amatrice e Accumoli le stalle di legno al posto dei tunnel coi tubolari e le tende, ma ci hanno risposto che non era possibile perché dovremmo aspettare mesi per le firme e per le autorizzazioni del Genio Civile, della Regione, dei Comuni. Sul palco di piazza Montecitorio sono saliti gli allevatori, per gridare al microfono il loro sdegno, ma non la rassegnazione. Noi non andiamo via dalle nostre stalle, noi restiamo ad Amatrice, ma vorrei tanto -chiede Luca Guerrini, allevatore- che qualcuno di quelli che stanno seduti in poltrona, nei palazzi, venisse a passare una notte in tenda o dentro le casette mobili, a diciott gradi sotto zero. Che ne sanno i politici e i burocrati di come si vive tra le nostre montagne, in mezzo alla neve, camminando tra le carcasse delle pecore morte di stenti". "Non chiediamo aiuto -ribadisce- non chiediamo favoritismi. Vogliamo che le istituzioni ci rimettano nelle condizioni di poter lavorare e guadagnarci da vivere col nostro lavoro, come sempre abbiamo fatto. Il problema dei ritardi della burocrazia, avverte, "mette a repentaglio la sopravvivenza non solo dell'agricoltura, ma anche del turismo, le principali voci dell'economia del comprensorio amatriciano; sul palco anche i gonfaloni, i sindaci e gli amministratori dei comuni colpiti dal terremoto".

Tweet Condividi su WhatsApp

Maltempo, forti piogge nelle Marche - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 7 MAR - Annunciata dalle previsioni meteo, un'ondata di forti piogge ha investito la provincia di Ancona nelle ultime ore. Al momento la situazione dei fiumi è sotto controllo, e non si segnalano particolari danni, salvo uno smottamento nel Fabrianese, lungo la strada per la frazione di Argignano. Pioggia e vento forte anche nell'Ascolano e in provincia di Macerata. La Protezione civile ha diramato un avviso di criticità idrogeologica ai Comuni e alle Province.

Sisma, allevatori e pecore a Montecitorio - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 7 MAR - Sono centinaia gli agricoltori e gli allevatori della Coldiretti delle aree terremotate di Marche, Abruzzo, Umbria e Lazio a Roma davanti Piazza Montecitorio, dove pascolano anche alcune pecore sopravvissute dalle stalle crollate. A poco più di sei mesi dalla prima scossa di terremoto del 24 agosto nel centro Italia, si conta una vera strage di oltre diecimila animali morti, feriti e abortiti, per l'effetto congiunto delle scosse e del maltempo. Ad oggi quasi 9 animali "sfollati" su 10 (l'85%) non possono essere ospitati nelle stalle provvisorie annunciate e gli allevatori. Alla manifestazione ci sono anche i Sindaci dei Comuni colpiti mentre i cartelli degli agricoltori denunciano "Ho perso gli animali, non la dignità", "Senza agricoltura Arquata muore" o "Meno chiacchiere più stalle", "A.A.A. Cercasi normalità". E ci sono anche striscioni della Coldiretti "La burocrazia uccide più del terremoto" o "L'Italia migliore merita giustizia", assieme a un "Coraggio Italia".

Norcia sotto la neve, nessun disagio - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 7 MAR - Ancora neve su Norcia terremotata: la città è svegliata questa mattina sotto una leggera coltre bianca, caduta nell'notte, che con le luci del mattino si è trasformata in pioggia, non creando alcun disagio alla circolazione stradale. Le previsioni meteo del servizio di Protezione civile della Regione Umbria indicano ancora possibilità di pioggia mista a neve sopra gli 800 metri fino al primo pomeriggio odierno, per poi andare verso un progressivo miglioramento della situazione. Per oggi le temperature rimarranno stazionarie, da domani sono previste in leggero rialzo. I mezzi spargisale dell'Anas sono entrati in azione per prevenire eventuali formazioni di ghiaccio sulle strade.

Regione: Museo su storia del territorio - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 7 MAR - Un'esposizione che vuole sollecitare tutte e tutti adare il proprio contributo per preservare e conservare l'ambiente anche con piccole azioni quotidiane. Giovedì 9 marzo alle 13 nell'atrio dell'Assemblea Legislativa si inaugura "Il governo del territorio", un'esposizione di testimonianze geologiche e storiche che pone l'attenzione sul rapporto tra la conoscenza del territorio e il suo governo. Un progetto voluto dal Gabinetto di Presidenza dell'Assemblea legislativa che ha coinvolto una struttura della Giunta, il Museo Giardino Geologico "Sandra Forni" della Regione Emilia-Romagna, e il Museo Civico Archeologico dell'Istituzione Bologna Musei. Tengono a battesimo l'evento Simonetta Saliera, presidente dell'Assemblea legislativa, Paola Gazzolo, assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna, e Francesca Bruni, direttrice dell'Istituzione Bologna Musei. "Un'esposizione - commenta Saliera - destinata ai cittadini dell'Emilia-Romagna e a tutti coloro che vorranno visitare i locali dell'Assemblea legislativa che vuole sollecitare, tutte e tutti, a dare il proprio contributo per preservare e conservare l'ambiente anche con piccole azioni quotidiane". L'idea guida dell'esposizione è che la conoscenza fisica del territorio in cui si vive e della storia a cui si appartiene deve essere alla base sia delle esperienze di cittadinanza attiva, promosse dall'Assemblea legislativa, sia dell'azione di governo esercitata dall'Assemblea e dalla Giunta regionali. Un'operazione culturale che ribadisce il nesso tra storia, memoria, e il nostro agire nel tempo presente e che vuole contribuire a elaborare una visione in cui l'ambiente è un bene comune, patrimonio di tutti noi in quanto eredità ricevuta e che è compito di tutte e tutti, non solo delle Istituzioni, preservarlo". "Le conoscenze acquisite dai tecnici della Regione - precisa Paola Gazzolo - sono il supporto fondamentale per le attività di pianificazione territoriale, di gestione, tutela e valorizzazione delle risorse, e di mitigazione dei rischi; e sono anche un patrimonio di saperi che è nostro dovere rendere accessibile alla cittadinanza per contribuire a diffondere una vera cultura ambientale e di sostenibilità. La Giunta è da anni impegnata a sostenere queste iniziative che sono sintetizzate e messe in rete dal Programma di educazione alla sostenibilità dell'Emilia-Romagna 2017/2019 recentemente approvato che vuole coinvolgere i cittadini, e i giovani in particolare, a divenire diretti protagonisti della tutela e della valorizzazione del paesaggio, del territorio e dell'ambiente in cui vivono". L'esposizione può essere visitata liberamente negli orari di apertura dell'Assemblea Legislativa; a supporto della visita sono disponibili la guida enigmatica-enigmistica RERBUS e un servizio di audioguide cui si accede mediante smartphone attraverso il codice QR presente in ogni vetrina. (ANSA).

Sisma, allevatori e pecore a Montecitorio

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 7 MAR - Sono centinaia gli agricoltori e gli allevatori della Coldiretti delle aree terremotate di Marche, Abruzzo, Umbria e Lazio a Roma davanti Piazza Montecitorio, dove pascolano anche alcune pecore sopravvissute dalle stalle crollate. A poco più di sei mesi dalla prima scossa di terremoto del 24 agosto nel centro Italia, si conta una vera strage di oltre diecimila animali morti, feriti e abortiti, per l'effetto congiunto delle scosse e del maltempo. Ad oggi quasi 9 animali "sfollati" su 10 (l'85%) non possono essere ospitati nelle stalle provvisorie annunciate e gli allevatori. Alla manifestazione ci sono anche i Sindaci dei Comuni colpiti mentre i cartelli degli agricoltori denunciano "Ho perso gli animali, non la dignità", "Senza agricoltura Arquata muore" o "Meno chiacchiere più stalle", "A.A.A. Cercasi normalità". E ci sono anche striscioni della Coldiretti "La burocrazia uccide più del terremoto" o "L'Italia migliore merita giustizia", assieme a un "Coraggio Italia". 7 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Temporalì e venti forti al Centro-Sud

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 7 MAR - Ancora maltempo sul Centro-Sud. Persisteranno ventiforti su Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata e Campania. Su Calabria e Sicilia rinforzi fino a burrasca forte e mareggiate lungo le coste esposte. Temporalì, inoltre, su Calabria e Sicilia. Lo indica un avviso meteo della Protezione civile. E per domani di nuovo allerta 'arancione' (secondo di tre livelli di rischio idrogeologico) su parte di Marche e Abruzzo nonché su Basilicata e sulla Calabria meridionale. 7 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

SISMA, 170 MLN DANNI TURISMO IN 4 REGIONI

[Redazione]

I danni al settore turismo e all'occupazione nelle regioni colpite dal terremoto ammontano a 170 milioni e a 8 mila posti di lavoro in meno in un anno, secondo una stima della Camera di Commercio di Monza e Brianza. Le conseguenze maggiori in Umbria con circa 80 milioni in meno per ristoranti, alberghi e imprese della ricettività. Nelle Marche la perdita ammonta a 57 mln, in Abruzzo a 16,7 mln e nel Lazio a 15 milioni.

Vetrare, ingressi e luci Il PalaEur cambia volto

Aperta la gara europea per la nuova concessione 4 milioni per messa a norma e ammodernamento

[Daniele Di Mario]

Vetrare, ingressi e luci Il PalaEur cambia volto. Aperta la gara europea per la nuova concessione 4 milioni per messa a norma e ammodernamento. Daniele Di Mario d.dimario@iltempo. Nuova vita per il Palazzo dello Sport dell'Eur. È infatti in corso di svolgimento la gara europea per l'affidamento della concessione di servizi del PalaEur, per la quale sono attualmente in corso le valutazioni tecniche. Per l'aggiudicazione della gara e per sapere quindi chi andrà a gestire l'impianto sportivo, bisognerà attendere giugno. Fino a poco tempo fa, l'impianto sportivo era gestito dalla Alla Events Spa, mentre l'intitolazione del Palazzo dello Sport in PalaLottomatica si deve a un contratto stipulato dalla stessa All Events Spa e Lottomatica Group Spa per la durata della concessione, ormai non più in essere. LA STORIA Il palazzo dello sport è stato ideato e progettato dall'architetto Marcello Piacentini e dall'ingegnere Pier Luigi Nervi per le Olimpiadi 1960. Da quella data ospita eventi sportivi, convegni, meeting, spettacoli e concerti. Nel 2000 Eur Spa, proprietaria dell'edificio, affida in concessione servizi la ristrutturazione e la gestione del Palazzo dello Sport, che fino al 14 settembre 2016 è affidato in concessione alla AH Events Spa. LA GARA IN CORSO Scaduto il contratto di concessione con Alla Events Spa, in ragione delle sopravvenute esigenze funzionali e dei cambiamenti intervenuti nella normativa in materia di sicurezza e contenimento energetico, che hanno reso necessario prevedere una serie di interventi di messa a norma ed ammodernamento, Eur Spa a settembre 2016 bandisce una procedura aperta di rilevanza europea per l'affidamento della concessione di servizi del Palazzo dello sport, dal valore totale stimato, Iva esclusa, di 20.516.000 euro. La nuova concessione durerà 72 mesi - 6 anni - con un canone minimo annuo a base d'asta di 550.000 euro e un investimento complessivo a carico del concessionario per lavori di messa a norma e adeguamento funzionale (comprese le spese tecniche e gli oneri per la sicurezza) di 3.995.500 euro oltre Iva e oneri di legge. Gli interventi di messa a norma ed ammodernamento riguardano: gli infissi esterni vetrati per la necessità che risponda alle normative di sicurezza e di contenimento dei consumi energetici; i dispositivi apertura delle porte installate lungo vie d'esodo di sicurezza in caso di incendio; l'impianto di illuminazione che sia adeguato per contenere i consumi energetici, gestire scenari illuminotecnici, consentire riprese televisive. La concessione avverrà mediante procedura aperta col criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità prezzo. Palazzo dello Sport L'interno dell'impianto di proprietà di Eur Spa -tit_org-

Pioggia di alberi su strade e parchi

[Pina Sereni]

Capitale in ginocchio per il maltempo: oltre 200 interventi tra Comune e vigili del fuoco (Tra le zone più colpite il litorale, San Giovanni, Prati. Forti disagi anche nel pontino Pina Sereni) Un bollettino di guerra quello del maltempo, soprattutto il vento forte, che ha colpito la Capitale e la sua provincia in tutta la giornata di ieri. Alberi caduti, cornicioni, "alettoni" degli autobus divelti, allagamenti e una fortissima mareggiata che ha messo in ginocchio diversi stabilimenti sul litorale, in particolare a Fregene. Il bilancio di fine giornata del Campidoglio parla di 29 interventi significativi effettuati dal Dipartimento Tutela ambientale, con il Servizio Giardini che impiegato tutte le squadre disponibili, tra le ore 22 del 6 marzo e le ore 17 del 7 marzo) sulle vie e strade cittadine interessate da situazioni di crolli e/o criticità di alberi privati e pubblici, riferisce una nota del Campidoglio. Nel dettaglio le criticità hanno riguardato: nove alberi caduti di proprietà private ma con effetti sul suolo pubblico, otto alberi caduti di proprietà di Roma Capitale, otto alberi privati e pubblici abbattuti preventivamente per motivi di rischio per la pubblica incolumità e quattro rami caduti da alberi di proprietà pubblica di significative dimensioni. Più ampio il bollettino dei Vigili del Fuoco intervenuti a Roma e Provincia, in ben 190 situazioni critiche a causa del vento forte e della pioggia. Particolari criticità si sono registrate nel pontino, nelle zone di Velletri, Lariano, Morlupo e Campagnano. Decine gli interventi effettuati dei vigili del fuoco nella Capitale, soprattutto nei quartieri di Prati, San Giovanni, sud est e centro storico. In particolare, sono stati almeno 40 gli interventi per alberi o rami pericolanti, altri 40 per pali telefonici e molti anche per tetti e cornicioni. Accorato appello alla Regione, invece, del sindaco di Fiumicino, Esterino Montino per la situazione sul litorale, in particolare a Fregene sud. Qui, in particolare, la forza delle onde ha già portato via parte degli stabilimenti balneari, fino a colpire edifici storici. Autobus Il forte vento ha provocato persino l'apertura "involontaria" degli alettoni degli autobus. A destra la mareggiata di Fregene. Caos. Particolari disagi in via Angelo Emo, nella foto in alto a destra e a Trigona nella foto in basso. Alberi caduti anche a Villa Bonelli e Magliana Pini e platani. In tutto ne sono crollati circa 70 in diverse aree della città, come la Nave, il Capri, la Perla, la Rivetta. Lunghi mesi di discussione in conferenza dei servizi con la Regione Lazio impegnati a discutere ed approvare il progetto di difesa di quel tratto di costa attraverso la messa in posa di un geotubo per circa 800 metri di lunghezza. L'iter sembrava quasi concluso già a novembre scorso - ricorda Montino - ma la decisione di sottoporre il progetto alla Valutazione di impatto ambientale ha allungato notevolmente i tempi di realizzazione dell'opera lasciando privo di difesa il tratto di spiaggia sottoposta a erosione. Gli unici interventi per difendere le strutture sono stati realizzati dai singoli operatori interessati che però, senza un intervento complessivo da parte della Regione, non sono risolutivi del problema. Mi auguro che il grido di allarme che arriva dai lavoratori di questo settore e dalle loro famiglie convinca la Regione ad accelerare l'iter amministrativo per arrivare a soluzioni in grado di difendere la nostra costa. Fregene. Ingenti danni agli stabilimenti Nave, Capri, Perla e Rivetta -tit_org-

Terremoto: Marche, vertice Regione sindaci su ricostruzione

[Redazione]

(AGI) - Macerata, 7 mar.- Dopo quello di ieri con il Commissario per la ricostruzione Vasco Errani, un nuovo confronto tra la Regione Marche e i sindaci della provincia di Macerata coinvolti dagli effetti del sisma, è previsto per oggi pomeriggio alle 17. Si tratterà di un incontro "operativo" per accelerare le procedure e i programmi per uscire dall'emergenza post-terremoto e attuare la ricostruzione laddove è possibile. In molte realtà montane delle Marche, colpite da tre ondate sismiche e poi dall'ondata di gelo e neve di metà gennaio, si sta faticosamente cercando di avviare la realizzazione dei villaggi per le casette, e contemporaneamente con il sistema della Protezione civile, si sta valutando se sono concretamente pensabili progetti per ricostruire gli edifici lesionati laddove erano prima delle scosse. A Castelsantangelo sul Nera, per esempio, secondo il sindaco Mauro Falcucci, non si partirà in alcuna azione di ricostruzione "prima di aver realizzato una microzonizzazione sismica del territorio, con studi approfonditi ed efficaci. E questo anche perché - sottolinea Falcucci - non solo occorre rimuovere le macerie, ripristinare tutti i collegamenti con le frazioni e sistemare la viabilità, ma siamo ancora in presenza di una situazione instabile, con scosse che continuano a ripetersi anche se di minore intensità (ieri magnitudo 3.2). " Nello stesso comune dei Monti Sibillini, nell'area maceratese, il programma è di realizzare tre aree con moduli abitativi. Da valutare anche gli effetti che la portata del torrente Nera può provocare a valle dell'abitato, nel caso si verificano altri eventi e nuovi ingrossamenti repentini come quelli dei mesi scorsi. (AGI) Ap1/Bru

Rinforzati gli ormeggi in porto. Qualche ritardo nelle partenze delle navi

Forte vento sul litorale: notte di gran lavoro per i Vigili del fuoco

[Redazione]

MALTEMPO Rinforzati gli ormeggi in porto. Qualche ritardo nelle partenze delle navi Forti raffiche di vento, dalla serata di lunedì e per tutta la notte, lungo il litorale. Diversi i danni ed i disagi, con coperture divelte, rami caduti e bandoni saltati in diverse zone della città. Gran lavoro per i Vigili del fuoco, intervenuti per verificare la stabilità di alcuni tetti e cornicioni anche in centro, e per rimuovere alberi, rami e cartelloni pubblicitari. Rinforzati gli ormeggi in porto. Per il vento forte la nave della Tirrenia che sarebbe dovuta partire alle 22.30 è riuscita a prendere il largo soltanto alle 4.30 del mattino. Lungomare colpito da una forte mareggiata. -tit_org-

ringraziato per l'eccellente lavoro svolto, resta il responsabile Coi

Alfonso Superchi coordinato re

[Redazione]

PROCIV sindaco ha deliberato il passaggio di consegne. Valentino Arillo, ringraziato per l'eccellente lavoro svolto, resta il responsabile Coi. Alfonso Superchi è il nuovo coordinatore della Protezione Civile di Allumiere. Dall'ottobre 2013 il gruppo di ProCiv di Allumiere era passato in mano al Di.Ma. Valentino Arillo su decisione dell'amministrazione Battilocchio con l'allora delegato Angelo Superchi, decisione con la quale l'amministrazione aveva voluto ridare vigore al gruppo che si stava disperdendo. Lunedì sera, nell'aula consiliare del Comune di Allumiere, il sindaco Augusto Battilocchio con la nuova delegata Serena Rosati e l'ex delegato Angelo Superchi hanno trasferito la delega al vice coordinatore Alfonso Superchi. Il sindaco Battilocchio in primis ha voluto ringraziare Arillo per l'eccellente lavoro svolto, leggendo di persona una bellissima lettera di encomio. Arillo resta comunque il coordinatore del C.O.I., che si sta costituendo con i comuni di Tolfa, Civitavecchia e S. Marinella e la collaborazione con lui proseguirà su questo fronte, ha detto commosso il sindaco. Anche l'ex delegato Angelo Superchi ha voluto ringraziare Arillo non solo per tutto ciò che di nuovo ha portato al gruppo, ma anche per la sua costante amicizia; ringraziamenti anche dalla delegata Serena Rosati, che ha ricordato tutti i bei momenti formativi che Arillo ha regalato al gruppo. Non è un addio questo - ha sottolineato la Rosati - ma sarà l'inizio di una nuova collaborazione, perché ancora tanto c'è da fare. Arillo ha ringraziato ed ha sorpreso tutti donando al nuovo coordinatore una targa con sopra lo stemma della protezione civile di Allumiere, stemma che lui stesso ideò appena divenuto coordinatore ed ha ribadito l'importanza del C.O.I., che, in realtà, esiste già sulla carta e che sta cercando di far partire concretamente, perché tutti insieme si va lontano. Arillo ha salutato i volontari del gruppo dicendo loro che hanno fatto un ottimo lavoro; ha ricordato alla politica che deve credere nella protezione civile e non deve lasciarla sola. Notevolmente commosso Alfonso Superchi quando il sindaco gli ha letto la delega a coordinatore del gruppo comunale di Protezione Civile di Allumiere, carica giustamente meritata per l'eccellente operato di Superchi in questi anni: Ringrazio tutti, l'amministrazione comunale, Arillo e tutti i volontari per l'affetto dimostrato - dice Alfonso Superchi - il nostro maestro è e resterà Arillo e la nostra collaborazione non finirà con questo passaggio di consegne. -tit_org-

E a Sassa garage usati come discarica

Nella palazzina del crollo dei balconi abbandonato persino un vecchio serbatoio in eternit

[Redazione]

a Sassa garage usati come discarica Nella palazzina del crollo dei balconi abbandonato persino un vecchio serbatoio in eternit. Rischiano di trasformarsi in una discarica le palazzine del progetto Case sequestrate dopo il crollo del balcone di tre anni fa e attualmente inutilizzate. Preda dei vandali, che in alcuni casi sono entrati negli appartamenti portando via ogni cosa utile, questo Progetto Case costruito dopo il sisma del 2009 sta iniziando a trasformarsi in vere e proprie discariche. È il caso di una delle palazzine in via Giorgio Scimia, al progetto Case di Sassa Nsi. Nei locali a piano terra, nella zona usata come garage sotto gli isolatori sismici che contraddistinguono quel tipo di abitazioni, qualcuno ha abbandonato numerosi frigoriferi, oltre a una certa quantità di immondizia. Nell'altra palazzina l'ingresso dei garage è parzialmente ostruito da un grosso serbatoio di vecchio tipo, quasi certamente in eternit, tra l'altro spaccato in più punti. Se si trattasse davvero di cemento-amianto, questo dovrebbe essere smaltito con attente e costose procedure. Chi lo ha buttato là sotto voleva evidentemente sottrarsi a questo obbligo che comporta anche delle spese che adesso ricadono sulla collettività, la quale dovrà sobbarcarsi l'onere dello smaltimento di quel materiale altamente pericoloso, (r.p.) Elettrodomestici ammassati nella zona garage Il vecchio serbatoio che ostruisce parzialmente il passaggio TERREMOTO 8 anni Tanta voglia di l'itititit -tit_org-

Sisma, domande di sopralluogo entro il 13 marzo

[Redazione]

Pubblicato il: 07/03/2017, 12:03 | di Ufficio Stampa comune di Montesilvano | Categoria: Attualità | Articolo pubblicato in Spazio Aperto Tweet [print-icon] STAMPA[municipio-] Sono oltre 20 le richieste che abbiamo inoltrato alla Regione Abruzzo affinché venga eseguito un sopralluogo per la verifica di agibilità dopo gli eventi sismici del 18 gennaio scorso. Lo annuncia l'assessore alla Protezione Civile, Ottavio De Martinis che specifica: Entro il 13 marzo è possibile richiedere un sopralluogo sugli edifici privati per verificare l'agibilità dopo il sisma che ha colpito il centro Italia un mese e mezzo fa. Le richieste che perverranno in Comune verranno poi inoltrate alla Regione, dal settore Protezione Civile. Per presentare la domanda è necessario compilare il modulo IPP scaricabile dal sito istituzionale del Comune nella sezione Protezione Civile. L'istanza dovrà essere accompagnata da una perizia asseverata da un tecnico-professionista abilitato, nella quale sia espressamente dichiarato il nesso di causalità tra eventi e danni. Sarà poi il Centro Operativo Regionale ad organizzare i sopralluoghi. Le domande, complete della documentazione richiesta, dovranno essere presentate presso lo sportello del Protocollo Generale del Comune mediante consegna a mano, oppure a mezzo posta con raccomandata a.r., o ancora tramite posta elettronica certificata all'indirizzo, protocollo@comunemontesilvano.legalmail.it. La domanda può essere presentata dal proprietario, da un inquilino o da un legale rappresentante della proprietà. Ufficio Stampa comune di Montesilvano

Maltempo, a Montesilvano attivato il Coc

[Redazione]

Pubblicato il: 07/03/2017, 13:43 | di Ufficio Stampa comune di Montesilvano | Categoria: Attualità | Articolo pubblicato in Spazio Aperto Tweet [print-icon] STAMPA[Maltempo]Maltempo, il Comune di Montesilvano ha attivato il Coc, il Centro Operativo Comunale per la gestione dell'emergenza meteo che sta interessando la città. Chiusi al traffico i sottopassaggi di via De Gasperi e viale Europa. Si raccomanda la massima prudenza. I cittadini sono invitati a prestare la massima attenzione specie lungo le traverse intersecanti il lungomare, che risultano allagate. Al lavoro gli uomini della Protezione Civile. Richieste idrovore anche della Protezione Civile regionale. Attivi i numeri telefonici 085-4481216 e 085-4481326 del Centro Operativo Comunale. Seguiranno ulteriori aggiornamenti. Ufficio Stampa comune di Montesilvano